Anno 117 - Numero 57

A PAGINA 9

Il salone di Ginevra nel segno delle novità
di Ferruccio Bernabò

La Fiat Uno

LA STAMPA

OGGI

Lasciando il Centro America

Wojtyla: dramma dell'equidistanza

Il momento più drammatico del viaggio del Papa in America Centrale, quello che più decisamente ha confermato le difficoltà e i timori segnalati alla vigilia, non è stato il pomeriggio del 4 marzo, quando durante la messa nella capitale nicaraguegna Giovanni Paolo II è stato grossolanamente contestato dai sandinisti. Anzi, quell'episodio va piuttosto a sostegno della posizione da lui assunta, che è di sostanziale equidistanza dagli opposti estremi rappresentati dai regimi del Guatemala e del Nicaragua.

La rivoluzione, insomma, non è un rimedio, perché nel suo programmatico ricorso a una violenza manichea non è migliore di quei sistemi di governo dei quali, parlando nel poverissimo Honduras trasformato in piazzaforte americana, il Papa ha detto: «*Non è ammissibile che il potente ottenga grandi guadagni, lasciando solo briciole al lavoratore. Non è ammissibile che governo e imprenditori, siano essi all'interno o fuori del Paese, stipulino accordi tra loro per il proprio beneficio, escludendo la voce dei lavoratori e la loro partecipazione ai benefici*».

Ma è proprio questa equidistanza — sebbene coraggiosamente nuova nei confronti della Chiesa di ieri, e sebbene ricca d'importanti implicazioni politiche su scala mondiale, a risultare altamente drammatica, a far emergere le insufficienze della testimonianza cristiana nella sterminata e maligna complicazione del mondo contemporaneo.

E' ormai evidente l'impercorribilità storica, per la Chiesa, della via seguita fino a ieri, quando gli episcopati dei Paesi del «Terzo mondo» appartenevano di regola alle esigue minoranze detentrici del potere e della ricchezza. Ma altrettanto impercorribile è la pur generosa via aperta dal vescovo Helder Camara e seguita oggi da padre Ernesto Cardenal e da tanti altri: via che una lunga esperienza rivela fatalmente diretta verso regimi anch'essi cristianamente e umanamente inaccettabili. La presenza della fede cristiana oggi nel mondo non è certo tale da poter guidare la marcia.

Ma l'equidistanza — anche ammesso che sia giusta — è una risposta o un'elusione? Sul piano politico e sociale può appianare i contrasti all'esterno e all'interno della Chiesa, ma proprio per questo è troppo facilmente sospettabile di calcolo tattico, e soprattutto impone tempi troppo lunghi se confrontati all'urgenza di situazioni non più sostenibili.

L'equidistanza non può andar bene per i cattolici sandinisti; e neppure per i vescovi alla Romero o alla Rivera y Damas, suo successore; ma non va bene neanche per il dittatore guatemalteco Rios Montt, che pur essendo fratello di un vescovo è tra i non pochi adepti di sette protestanti nordamericane che non frappongono ostacoli morali all'esercizio della dottrina della «sicurezza nazionale».

Dal punto di vista cristiano, poi, indipendentemente dalle intenzioni l'equidistanza si rivela ambigua. Cade proprio in quell'ambiguità che è oggi, forse, la nemica più grande della fede: l'ambiguità che consiste nella coesistenza di una specie di doppia verità, celeste e terrestre. Ci si volge all'uomo e all'umano, come un tempo non si faceva, si annuncia Cristo come liberatore e salvatore anche dei corpi e della storia: ma poi si è costretti a fare i conti con una realtà che non appare né liberata né salvata, e ci si limita ad additare, sempre più lontana, l'ulteriorità celeste, di fronte alla quale il presente risulta abbandonato alle sue leggi crudeli.

La pesantezza mondana riprende il dominio, e l'apostolo dell'assoluta parola di Dio deve stringere la mano del maggiore D'Aubuisson, del generale Rios Montt, di Duvalier: proprio come ieri — un lunghissimo ieri — si è stretta la mano a ogni sorta di potenti. Mentre la tomba di chi per la sua fede è morto, come il vescovo Romero, riceve una visita semiclandestina, e chi per la sua fede è vissuto, come il trappista Cardenal, genuflesso ai piedi del Papa non riceve il conforto della sua benedizione.

La cosa vana, in una tale situazione, sarebbe presumere d'insegnare al Papa che cosa deve fare e dire. Cedere a questa tentazione significa non vedere le tragiche dimensioni del problema: che non è il problema di come gestire una visita in Paesi travagliati dalla miseria e lacerati dalla violenza, ma di come salvaguardare il senso della fede dinanzi a venti secoli di storia «cristiana».

Sergio Quinzio

(A pagina 4 servizi sul viaggio di Giovanni Paolo II).

Falchi e moderati uniti per evitare il crollo dei prezzi

Nell'Opec è accordo fatto oggi conosceremo i dettagli

Il prezzo di riferimento del greggio scenderebbe da 34 a 29 dollari - La produzione sarebbe limitata a 17 milioni di barili il giorno - Riunioni a ripetizione a Londra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — L'accordo sul petrolio è quasi fatto: ieri sera il ministro dell'Arabia Saudita, Yamani, ha detto che è questione di ore, al massimo entro oggi dovrebbe essere raggiunto: riguarderebbe, secondo l'esponente saudita, sia il prezzo del greggio che le quote di produzione.

Per la prima volta nei suoi ventitré anni di esistenza l'Opec si appresta a chinare la testa. E' un momento storico, come storica fu a suo tempo la fine improvvisa del mito della convertibilità aurea del dollaro. Dopo aver condizionato a lungo, con sprezzante alterigia, il potenziale energetico del pianeta, l'organizzazione dei tredici Paesi produttori ed esportatori di petrolio subisce ora la controffensiva del mercato mondiale. Dieci anni fa, nella guerra del Kippur, era stato l'Occidente a venire colto di sorpresa dall'arma petrolifera sfoderata dal mondo arabo. Adesso restituisce la botta.

Perché l'esito della riunione, iniziata giovedì scorso, è uno solo. Qualunque decisione i tredici ministri del petrolio intendano adottare (e tutto lascia prevedere che vi sarà un «accordo di principio» per abbassare il prezzo del barile di greggio da 34 a 29 dollari e ridurre nel contempo la produzione globale onde consentire lo smaltimento delle scorte) l'Opec ha ormai chiaramente perso il controllo del mercato mondiale petrolifero.

Il cartello dei prezzi, calato dall'alto con progressione costante (nel 1960, all'atto della fondazione, il barile spuntava appena 1,80 dollari), da dicembre a oggi non ha fatto che allontanarsi dalla realtà delle contrattazioni. Un esempio: mentre qui a Londra il delegato iraniano Gharazi giurava che mai le raffinerie di Teheran avrebbero accettato di spostarsi dal tetto dei 34 dollari, lo stesso greggio veniva già venduto sottobanco a 22 dollari.

«*Abbiamo tirato troppo la corda e ne stiamo pagando le conseguenze*», ammetteva ieri con aria sconsolata il ministro del petrolio venezuelano Humberto Calderón Berti. «*Se non ci mettiamo d'accordo subito su un ribasso generalizzato, ci riuniremo tra qualche settimana per dibattere lo stesso argomento ma da un punto di partenza peggiore. Oggi si può ancora trattare sulla base di 29 dollari, domani dovremo mercanteggiare forse da 25 dollari in giù*».

Il summit inglese, benché informale (molte delegazioni debbono ottenere il placet finale dei rispettivi capi di governo impegnati al vertice dei non allineati di New Delhi), si è in sostanza cacciato in un vicolo cieco sin dall'inizio delle consultazioni. In caso di rottura delle trattative, evento sempre probabile viste le accese rivalità interne (l'Iran in guerra con l'Iraq, la Nigeria in concorrenza con gli Stati del Golfo Arabico, i sauditi apertamente osteggiati dai libici e viceversa) i prezzi sarebbero precipitati nella confusione più totale, con tanti saluti per gli ambiziosi programmi di sviluppo interno basati sull'«eternità» dei proventi petroliferi. Seconda ipotesi: l'Opec rifissa un nuovo prezzo, però rischia di lasciarsi superare dagli eventi (martedì l'Urss aveva unilateralmente scontato il proprio greggio per la seconda volta nel giro di un mese, spiazzando molti brokers). Terza alternativa: l'organizzazione inventa un'onorevole via d'uscita, salvando la faccia e un barlume di coesione con una serie scaglionata di adeguamenti alle esigenze degli acquirenti. «*La classica marcia indietro* — spiega un esperto della Middle East Economic Review —. *Ieri comandava l'offerta, oggi vince la domanda. Al massimo l'Opec può arginare la marea, non di certo fermarla*».

L'inevitabilità del ritocco è dunque accettata. Si tratta

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

In commissione

Il governo «battuto» sui rendiconti del bilancio '81

ROMA — **Per la seconda volta nel giro di tre mesi il governo è andato in minoranza sui rendiconti del bilancio dello Stato per gli esercizi finanziari 1980 e 1981. La commissione bilancio della Camera ha infatti espresso parere negativo sui due provvedimenti. Al momento del voto erano assenti numerosi deputati del quadripartito, circostanza che ha permesso all'opposizione di prevalere.**

I giudici li accusano di corruzione

Ordini di cattura a Torino in carcere capogruppo pci ricercato segretario dc

In arresto anche il collaboratore di un assessore socialista

TORINO — Gli arrestati per il caso delle tangenti ieri sono saliti a cinque: dopo Adriano Zampini, Nanni Biffi Gentili, Liberto Zattoni, sono finiti in carcere Franco Revelli, capogruppo comunista in Regione Piemonte, vice presidente della Sitaf, la società che ha costruito e gestisce il traforo del Fréjus, ex vice segretario regionale del pci, e Massimo Locci, segretario dell'assessore regionale all'Urbanistica, Claudio Simonelli.

E' stato spiccato un altro mandato di cattura, che il procuratore aggiunto Marzachì, nell'incontro con i cronisti avvenuto ieri alle 21, non ha voluto indicare poiché l'interessato non era reperibile. Ma si sa che si tratta di Claudio Artusi, segretario della dc torinese («autosospeso», dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria appunto per questa vicenda).

L'accusa per i tre è «corruzione», per un episodio — ha precisato il giudice Marzachì — di cui «*i giornali hanno già parlato*». Il magistrato non ha voluto dire di più, ma si è capito che la «corruzione» dovrebbe essere avvenuta per l'affare dell'Istituto cartografico della Regione e per lo stabile di via Tommaso Grossi.

Una giornata che pareva dovesse filare tranquilla, dopo il rincorrersi di avvenimenti, soprattutto politici, di martedì, in serata si è improvvisamente accesa con questo nuovo colpo di scena che ha portato nella caserma di Venaria prima Massimo Locci, poi Franco Revelli. Quest'ultimo, considerato a Torino un intellettuale del pci, è la vera sorpresa della giornata. Poco prima delle 17 è stato convocato come teste dai magistrati e nella caserma di Venaria gli è stato notificato l'ordine di cattura.

La misura probabilmente è scattata dopo l'interrogatorio di Liberto Zattoni, l'ex responsabile della sanità per la dc, che teneva stretti rapporti fra Adriano Zampini, il faccendiere arrestato per primo, ed altri personaggi della vita politica e amministrativa torinesi. Pare che, mentre l'esponente comunista veniva fermato, i carabinieri gli stessero perquisendo l'abitazione.

L'arresto di Massimo Locci, segretario particolare dell'assessore Simonelli, è avvenuto poco dopo le 18 negli uffici della programmazione regionale e dell'urbanistica in corso Bolzano.

Per il mandato di cattura, spiccato, ma non ancora eseguito, si è sparsa la voce, confermata da numerose ed autorevoli fonti, che i carabinieri stessero ricercando il segretario cittadino della dc, Claudio Artusi, 32 anni, consigliere comunale e dirigente della Westinghouse.

Sul fronte degli interrogatori, ieri, è stato sentito per parecchie ore ancora Adriano Zampini, poi in serata i giudici hanno chiamato Massimo Locci e Franco Revelli. Oggi dovrebbe avvenire il confronto fra lo Zampini e il fratello del vice sindaco di Torino.

Sul piano politico-amministrativo, oggi, si riunisce il Consiglio regionale con i tre assessori (Gianluigi Testa, Claudio Simonelli e Michele Moretti, tutti socialisti) dimissionari. La seduta (com'era avvenuto martedì per quella del Consiglio comunale) è molto attesa e potrebbe portare a sorprese, anche perché un assessore socialista, Gabriele Salerno, non sfiorato dall'inchiesta giudiziaria, ha invitato la giunta a dimettersi.

La richiesta è motivata dalla necessità di restituire sicurezza alla compagine governativa piemontese ampliando il più possibile la convergenza su un programma di rilancio dell'economia regionale. Lo stesso programma, precisa Salerno, di questa giunta.

Giornata di riflessione invece in Comune dopo la lunga ed infuocata seduta di martedì, in cui tuttavia il sindaco Novelli ha ottenuto la fiducia della maggioranza.

Giuseppe Sangiorgio

(Servizi in Cronaca)

Il sigaro di Sella

«E' necessario che gli scandali accadano», si legge nel capo 18 di Matteo, «ma guai a colui che quegli scandali ha provocato!». E' facile superare l'apparente contraddizione di questo detto, che in realtà sottolinea la necessità di non soffocare lo scandalo e la necessità parallela di punire con severità chi l'ha provocato. Oggi tutto il mondo è paese e l'Italia intera sembra intinta nella stessa pece: pure lo scandalo a Torino fa ancora notizia, mette in subbuglio le segreterie dei partiti, minaccia crisi e rappresaglie, proclami d'innocenza e chiamate di correo. Non è ancora, a Dio piacendo, gestione normale del potere, ordinaria amministrazione.

Si dice: «La magistratura ha in mano tutte le fila. Indaghi, accerti, punisca chi ha mancato. L'opinione pubblica attende il verdetto con fiducia non disgiunta da impazienza». Sta bene anche a me, ma il discorso non si esaurisce qui, perché non basta a capire quello che accade intorno a noi.

L'impressione generale è quella di uno scadimento progressivo, qualitativo ed etico, di una parte almeno della classe politica; di una compravendita ormai generalizzata di testate e di antenne, di poltrone e di sgabelli; di una mescolanza sempre più meschina e avida tra pubblico e privato, tra funzione e partito, tra lecito e illecito; di uno stingere del rigore un po' nella faziosità e un po' nel compromesso peloso con la propria coscienza. Certi uomini politici che escono improvvisamente dal nulla, altri che trasmigrano con bella disinvoltura dall'uno all'altro partito, certi partiti pronti ad accogliere chiunque purché controlli consistenti pacchetti di voti, fanno pensare piuttosto a società private di mutuo soccorso che a forze politiche omogenee e organizzate (che sono i pilastri portanti della democrazia). Gente di modeste tradizioni civili e di ancor più modesta cultura, che si vede passare d'improvviso dall'utilitaria alla macchina blu con autista, dall'ufficetto di periferia alle stanze dei bottoni con tanto di stenodattilografe, telefoni plurimi e file di pulsanti, può facilmente perdere la testa.

Cosa è lecito temere da parte di uno che ha dietro le spalle solo un lungo e mortificante tirocinio in sezioni e gruppi periferici, da un portatore di borse, da un galoppino elettorale, da un arrampicatore oscuro in mezzo ad un nugolo

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Intesa tra Glemp e Jaruzelski

Il Papa in Polonia dal 16 al 23 giugno Non visiterà Danzica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Alla vigilia della sua partenza per Roma, dove si tratterrà sino al 18 marzo, il cardinale Josef Glemp si è incontrato ieri a mezzogiorno a Varsavia con il generale Jaruzelski per fare un esame della situazione polacca, dei rapporti Stato-Chiesa, dei preparativi per il secondo viaggio del Papa in Polonia, che avverrà dal 16 al 23 giugno.

Il programma sarà diffuso venerdì ma si sa già che Wojtyla visiterà Varsavia, Czestochowa, Poznan, Cracovia, Breslavia, Piekary Slaskie (il santuario mariano dell'Alta Slesia). Dalla lista già concordata sono state cancellate Stettino e Danzica, le roccaforti di Solidarnosc sul Baltico.

L'invito al Papa sarà rivolto da Glemp per la Chiesa e da una autorità polacca per il governo (è stato escluso un apposito viaggio a Roma del ministro degli Esteri Olszowski).

In giornata è stato anche possibile fare un bilancio delle manifestazioni di martedì a Breslavia, organizzate da Solidarnosc clandestino e dall'Associazione indipendente degli studenti (disciolta) per ricordare la contestazione studentesca del marzo '68 (una manifestazione analoga si è svolta nell'Università di Varsavia ma è stata sciolta dalla polizia). A Breslavia ci sono stati due tentativi di raduno da parte dei dimostranti: il primo in piazza Grunwald fallito per il massiccio intervento della polizia; il secondo, in serata, davanti alla cattedrale dopo una messa. Sono state fermate 43 persone.

Ancora ieri l'agenzia «Pap» ha annunciato l'arresto di numerosi sindacalisti impegnati nell'attività di Solidarnosc nella regione di Poznan: la polizia avrebbe scoperto una tipografia clandestina.

Nel tribunale regionale di Grudziadz (a sud di Danzica) è cominciato ieri il processo contro Anna Walentynowicz, la «pasionaria di Danzica», arrestata in agosto dopo essere stata liberata dall'internamento. La donna, che ha 53 anni, è stata insieme con Lech Walesa l'organizzatrice degli scioperi dell'agosto 1980 nei cantieri navali «Lenin».

Lech Walesa ha assistito all'apertura del processo, rinviato a venerdì subito dopo la lettura del capo d'accusa.

Nel colloquio con Reagan sottolinea l'utilità di un vertice Usa-Urss

Colombo insiste alla Casa Bianca per sbloccare lo stallo sui missili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Un incontro di sostanza e, in definitiva, un evento politico. Così viene definito a Washington l'incontro che il ministro degli Esteri italiano ha avuto con il presidente degli Stati Uniti; un appuntamento in sé raro, perché un capo di Stato quasi mai fa eccezione alla regola di incontrare solo altri capi di Stato, e le poche eccezioni sono spesso di forma, di cortesia.

Ma Colombo ha portato questa volta a Washington un ampio catalogo di argomenti da offrire all'esame della controparte. Lo ha fatto nello spirito del rapporto che lega l'Italia agli Stati Uniti. Ma lo ha fatto mettendo in risalto aspetti nuovi e in certo senso inediti nella politica estera italiana. Il primo di questi fatti è la chiara indicazione europea. Colombo parla dopo essersi consultato con i colleghi europei, e riflette l'umore della Comunità.

Il secondo è l'ampiezza dell'agenda. L'incontro di ieri con il segretario Shultz aveva abbracciato l'orizzonte dei problemi più scottanti in questo momento: aveva toccato le novità non trascurabili che la visita del Papa ha portato al quadro delle relazioni nell'America centrale; si era soffermato sul problema dei Paesi non-allineati che sono in riunione in questo momento in India; aveva discusso le strategie di pace del Medio Oriente, confrontando il ruolo che sta avendo e può avere l'Italia e le interpretazioni dell'evoluzione dell'Olp dal punto di vista europeo e italiano e da quello americano. Aveva infine centrato la sua conversazione sulla questione della difesa europea e del problema dei missili, per poi porre sul tappeto la serie dei problemi economici che, come Colombo aveva già detto ieri, devono essere al centro dell'attenzione comune.

Washington. Il ministro degli Esteri Colombo durante l'incontro di martedì sera con il segretario di Stato George Shultz

E' un impegno, questo della diplomazia italiana, per evitare in futuro ogni possibile dislivello tra le responsabilità politiche internazionali che l'Italia si sta assumendo in misura sempre più ampia, e il ruolo certamente non primario che spesso è stato assegnato all'Italia in materia economica e di commerci internazionali. Riflette lo sforzo di evitare che l'Italia o le sue imprese si trovino di fronte a limiti, divieti o fatti compiuti alla cui decisione l'Italia non ha partecipato.

Molti di questi argomenti hanno trovato spazio nell'incontro fra il presidente americano e il ministro degli Esteri italiano. Il presidente Reagan ha ricevuto Colombo nel suo studio (la stanza ovale) alle 11.30 e lo ha trattenuto come si è detto per oltre mezz'ora.

Dal ministro degli Esteri italiano i giornalisti hanno appreso, dopo l'incontro, i tre punti più interessanti su cui si è incentrato il colloquio. Il primo è un'intensa sottolineatura da parte italiana dello stato dei rapporti Est-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il centenario di Marx

NORBERTO BOBBIO
Una grande utopia e gli usurpatori
(L'Unione Sovietica, il Gulag, le sconfitte di una teoria)

LUCIO COLLETTI
Manifesto di un romantico
A che cosa veramente si ispirò la sua profonda analisi della borghesia e del capitalismo

MASSIMO L. SALVADORI
Uno, due, cento marxismi
Dalle delusioni della scienza al profetismo anticapitalistico

A PAGINA 3

«Hanno lavorato per i bulgari con forti vantaggi economici»

Scricciolo indica altri nomi di spie al servizio di Sofia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si apre una nuova fase nell'inchiesta sulla pista bulgara. La svolta alle indagini l'ha data Luigi Scricciolo, in un nuovo interrogatorio-fiume che ha impegnato i giudici Imposimato e Sica martedì notte. L'ex sindacalista della Uil al mattino ha detto al suo difensore, avv. Giuliano Torrebruno, che voleva urgentemente parlare con i giudici.

Scricciolo ha parlato fino alle 3 del mattino. Ha fatto nuovi nomi, di personaggi bulgari e italiani insospettabili. Egli ha parlato di episodi di spionaggio finora non entrati nell'inchiesta, ma comunque riconducibili al presunto collegamento dell'ex sindacalista con le Br e al progettato attentato contro Walesa. In sostanza, per quanto è stato possibile sapere nonostante la cortina del segreto istruttorio, Scricciolo ha mostrato di non voler tollerare oltre il comportamento di persone con cui era stato in collegamento, e si è deciso a fornire ai giudici ulteriori elementi per definire meglio la struttura spionistica dei bulgari in Italia e gli appoggi su cui questi potevano contare. Scricciolo ha ricordato che, dopo il suo arresto, ogni volta che ha citato persone — anche del sindacato — con cui aveva avuto rapporti, e che spesso dovevano chiarire circostanze oggetto di indagine, ogni volta queste persone lo hanno «scaricato», negando tutte le circostanze da lui riferite.

L'episodio di Salvatore Scordo sarebbe stato solo l'ultimo, il più clamoroso. Allora — sempre secondo indiscrezioni — ha elencato personaggi che con i Paesi dell'Est hanno avuto rapporti, e con la Bulgaria in particolare hanno fatto affari, traendone guadagni. Ha ribadito che i bulgari lo hanno sottoposto a pressioni continue per avere la sua collaborazione, una collaborazione che già altri — prima di lui — avevano dato al governo di Sofia, in cambio però di consistenti vantaggi economici. I rapporti con la Bulgaria lui li avrebbe ai avuti, ma senza fornire agli agenti dell'Est alcuna informazione. Comunque si tratta di rapporti in un certo senso «ereditati»: lui si sarebbe dovuto adattare a una situazione preesistente.

Per gli inquirenti incomincia adesso un nuovo lavoro di verifica delle dichiarazioni rese dall'ex sindacalista.

(A pag. 6: «Parenti forse se la caverà, domani si conclude il processo a Sofia», di Tito Sansa).

Natta: «Si cerca di mettere in piedi una classica provocazione»

Il pci e la falsa «Rinascita»

Pajetta: «Se avessimo pubblicato per tempo l'elenco dei militanti italiani vittime delle repressioni staliniste, la bomba sarebbe già stata disinnescata» - Spriano: «E' l'unico argomento sul quale il partito non mi ha aiutato» - L'editore Napoleone: «Questo non è il materiale che mi ha consegnato Paolo Robotti»

ROMA — *«Per me non c'è dubbio. Si sta cercando di mettere in piedi una classica provocazione. A vantaggio di chi? E' difficile dirlo. Certo, le persone in grado di costruire un'operazione di questo genere non sono molte»*. Per Alessandro Natta, nuovo presidente della commissione centrale di controllo, eletto al congresso di Milano, è un brutto inizio: non si era ancora trasferito dal suo vecchio ufficio della segreteria comunista, ieri mattina, quando gli hanno portato davanti il falso numero di «Rinascita», il settimanale del pci, con la presunta rivelazione dei famosi diari di Paolo Robotti, un lungo elenco dei comunisti italiani vittime della repressione staliniana in Urss e uno scomodo elenco dei dirigenti italiani «corresponsabili» di quelle epurazioni. Un falso giornale, che pubblica un elenco importantissimo e fino ad oggi segretissimo, ma che il pci giudica falso anch'esso. Insomma, un «giallo» nel «giallo»: chi lo ha costruito, chi è la vittima, e chi il colpevole?

Il testo, anticipato ieri da «La Stampa», fa parte di una finta edizione speciale di «Rinascita», ricalcata con qualche approssimazione sullo schema del settimanale comunista. Due sole correzioni: il prezzo, indicato in 1200 invece che in 1000 lire, e la tipografia, «Fratelli Spada» per «Rinascita», «Fratelli Spallanzani» per il testo apocrifo, mentre l'indirizzo è lo stesso. Identico anche il «tamburino» della gerenza, con le indicazioni della direzione, della redazione e dell'amministrazione, copiati di sana pianta da «Rinascita» (e per questo il direttore del settimanale, Luciano Barca, ha denunciato gli ignoti autori del falso).

Ma la denuncia non esaurisce il problema politico, come ammettono gli stessi dirigenti comunisti. Con accuse di «corresponsabilità» nei crimini staliniani rivolte a mezzo gruppo dirigente comunista del dopoguerra, da Longo a Togliatti, a Roasio, a Pajetta, a Negarville, a Dozza, le «rivelazioni» avrebbero l'effetto politico di una bomba, se fossero vere, e cioè se si basassero davvero sui diari inediti di Robotti, oppure su altre fonti certe e provate. E molti oggi, nel partito, a cominciare dallo stesso Pajetta, riaffermano che se il pci avesse affrontato per tempo questo nodo storico, pubblicando gli elenchi ancora inediti, la bomba sarebbe stata disinnescata.

Dunque cosa c'è di vero e cosa c'è di falso, nell'apocrifo di «Rinascita»? A questo interrogativo possono rispondere da un lato i dirigenti comunisti, dall'altro l'editore Napoleone, che ha in mano — e non li ha mai resi pubblici — i diari che Paolo Robotti gli consegnò in punto di morte. *«Io non ho dubbi* — dice Napoleone subito dopo aver letto la copia del falso di «Rinascita» che gli abbiamo chiesto di controllare —: *questo non è il materiale di Robotti. Intanto nei quaderni scritti a mano che mi ha consegnato, non c'è traccia di quell'introduzione qui pubblicata, dove si dice diffidato dal dubbio, incerto se rivelare o no quanto sa. Poi l'elenco dei nomi comprende 82 vittime della repressione staliniana, e non 99, come scrissero erroneamente i giornali, e com'è scritto sul falso numero di «Rinascita»: in ogni caso, Robotti ha trascritto soltanto un freddo elenco di nomi, cognomi, soprannomi o nomi di battaglia, mentre il giornale contiene per ogni nominativo altri elementi di valutazione. Inoltre, i due elenchi coincidono solo in parte: di alcuni compagni compresi in questa lista (come ad esempio lo studente "Berlinguer" di Trieste) Robotti non parla nemmeno. Infine, nel materiale di Robotti non c'è nessun elenco dei comunisti «corresponsabili» delle epurazioni. Proprio questo mi fa pensare ad una provocazione, contro il pci, ma anche contro di me, perché in questi giorni ho chiesto di essere riammesso nel partito, dopo la radiazione»*.

Anche al pci, dopo il primo momento di cautela, si parla di provocazione. *«Dai nostri archivi questo materiale non è certamente uscito* — dice Natta — *per la buona ragione che non c'è mai stato. I diari di Robotti li ha Napoleone, non il pci. E' chiaro che si cerca di imbastire la provocazione, e forse ragionando si può capirne la logica»*.

«Certo, basta dare un'occhiata per capire che si tratta di un falso provocatorio e anche rozzo — aggiunge Giancarlo Pajetta accusato di aver denunciato a Mosca un ex internato, Merini, che gli chiedeva di rimpatriare —, *che utilizza materiale già noto e pubblicato, aggiungendo errori grossolani, come il nome di Bendini, dato per ucciso in Russia mentre invece è morto in Francia. L'obiettivo non è quello di mettere in difficoltà il pci con qualche "rivelazione", ma di creare un polverone. Insomma, una provocazione classica. Quanto a Merini, parlo del mio incontro con lui a Mosca nelle mie "memorie", che usciranno tra qualche giorno.*

Infatti, le bozze del libro di Pajetta raccontano dell'incontro a teatro con un giovane «rassegnato, senza nemmeno la speranza di poter chiedere a me di fare qualcosa per lui», poi travolto «da un'ondata di terrore». Ma in quel libro, più avanti, Pajetta dice: *«Ci sono molte cose da capire, e non trovo intelligente minimizzarle, peggio dimenticarle, tanto più se lo si fa pregiudizialmente»*.

Perché il pci ha «dimenticato» la storia dei comunisti italiani morti in Urss sotto Stalin? Oggi, nel partito, si parla del falso numero di «Rinascita» come di una manovra di alcuni parenti di quegli scomparsi, per obbligare il partito a dire quanto sa. Ma già nel 1966, un libro di Guelfo Zaccaria che è nella biblioteca dell'Istituto «Gramsci» contiene 19 nomi compresi nell'elenco della falsa «Rinascita». Quei nomi, sono veri o inventati?

«Io non parlo, perché quei nomi scottano. Ogni volta che qualcuno li cita, succede uno scandalo», dice Napoleone. E il pci, cosa risponde? *«La persecuzione subita in Urss dai militanti italiani* — dice Paolo Spriano — *è l'unico punto in cui non fui aiutato affatto dal partito, e gli archivi del pci sono rimasti muti»*.

Ezio Mauro

A Bruxelles per Hergé

Papà di Tintin un museo alla memoria

BRUXELLES — Sorgerà a Bruxelles un museo in memoria del disegnatore belga Georges Remy scomparso giovedì scorso, che diede vita a Tintin, il piccolo reporter protagonista di mille avventure.

L'idea di rendere così omaggio all'opera di Remy, noto agli appassionati di fumetti con lo pseudonimo di «Hergé», nasce da un gruppo di ammiratori del disegnatore: il museo dovrebbe accogliere, fra l'altro, le tavole dell'ultima avventura di «Tintin».

L'altro ieri si sono svolti a Bruxelles nella più stretta intimità i funerali di Remy.

Usl di Pescara mandato cattura ad assessore psi

PESCARA — Dopo l'arresto del presidente dell'unità sanitaria, Giuseppe D'Incecco, la Procura ha emesso un mandato di cattura per l'assessore comunale socialista Francesco Ricci, che si trova in vacanza in Kenya.

Vi sono inoltre 6 comunicazioni giudiziarie per diversi reati che riguardano tre consiglieri di amministrazione dell'ospedale civile in carica nel 1979, il direttore sanitario dell'ospedale Stuppia e per due primari del nosocomio pescarese.

I provvedimenti si riferiscono tutti a interessi privati nell'acquisto di forniture ospedaliere.

Per il «Globo» amministrazione controllata

ROMA — Il tribunale civile di Roma ha concesso alla società «Italediter», editrice del quotidiano *Il Globo*, l'amministrazione controllata per due anni. La decisione è stata presa nell'ambito di una vertenza giudiziaria promossa da un gruppo di giornalisti del quotidiano, i quali chiedevano che fosse dichiarato il fallimento della società.

Alle istanze dei giornalisti si è però opposto per conto della società editrice l'avvocato Dario Di Gravio, presentando un piano di risanamento aziendale ed un nuovo progetto editoriale. La decisione è stata presa da un collegio presieduto dal dottor Castaldi.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Se vuoi aprire una porta all'interno del tuo appartamento, devi chiedere permessi, darti da fare al Comune, fidare sul «silenzio-assenso». Se hai costruito senza alcun permesso un palazzo, ti basterà pagare la somma stabilita dalla sanatoria sull'abusivismo edilizio, progettata per portare un po' di soldi alle casse dello Stato. Se per pagare regolarmente le tasse ti sei svenato, fatti tuoi. Se sei stato un evasore fiscale sistematico, t'è bastato pagare quel condono istituito per rimediare un po' di quattrini necessari alle casse dello Stato.

Che lo Stato abbia bisogno di danaro lo sappiamo tutti: ma il sistema di raccoglierlo vendendo indulgenze ai peccatori, ai violatori della legge, risulta una sorta di invito all'illegalità collettiva. Chi ha osservato le regole e s'è comportato correttamente si sente mortificato, anche preso in giro: proprio il più tonto di tutti, il più scemo. Le leggi stesse ne vengono umiliate: se si può benissimo non rispettarle, tanto prima o poi arriverà il condono, la sanatoria o l'amnistia, vorrà dire che non sono rispettabili. L'etica dei rapporti tra il cittadino e lo Stato ne esce devastata, vanificata: e tutto per duemila, quattromila miliardi che risolvono poco, che al massimo rinviano provvisoriamente i vuoti più vistosi.

Lo Stato che vende indulgenze

Ragazze

Al corteo dell'otto marzo a Roma, le ragazze allegre di vacanza interrogate dalla radio radicale fanno fatica a ricordare esattamente le conquiste femminili, a precisare rivendicazioni future. Una più adulta tempesta invece contro la mimosa simbolica divenuta gadget accluso a un giornale: «Cosa regali, con'è questa [illegible]? Non siamo mica alla fe[illegible]sta pubblicitaria delle mimose. La mimosa commerciale io non la voglio: [illegible] le foglie di albero che sono nobili, serie, e anche più belle».

Scandalo

Sarebbe divertente se i componenti le commissioni di censura che hanno trasformato in un caso *Querelle de Brest*, l'ultimo Fassbinder tratto da Genet, adesso mettessero piede nel cinema che proietta il film. Pubblico foltissimo, e per niente impressionato. Cornetti Algida, coppie espansive, progetti su dove andare poi a cena o su come concludere la serata, pop-corn. Commenti vivaci soprattutto sui capi di vestiario indossati dagli attori: quella canottiera molto scollata di Brad Davis è favolosa, chissà se si trova da comprare in Italia. La camicetta di Jeanne Moreau magari [illegible].

Ragazzi

Chi sarà il simbolo del nostro tempo giovanile. Cristiana F., l'adolescente prostituta drogata di *Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino*, oppure Sophie Marceau, l'adolescente sentimentale eterna de *Il tempo delle mele*? «Tutte e due, naturalmente», dice Gianni Borgna, che sta per pubblicare da Laterza *Il tempo della musica, i giovani da Elvis Presley a Sophie Marceau*. Il suo libro, spiega, esamina la questione giovanile, esplosa dopo la seconda guerra mondiale, attraverso i personaggi, le mode culturali, le mode musicali che l'hanno interpretata e simbolizzata. I solisti: Presley, James Dean, Dylan, i Beatles e i Rolling Stones, Janis Joplin e Jimi Hendrix, Lou Reed, insomma tutti.

Più insolito l'atteggiamento dell'autore: «*Niente nostalgia, niente rimpianti, niente disperazioni o catastrofismi. Invece, un'analisi aperta e problematica, fenomenologica: il flusso delle generazioni è molto più vivace del riflusso della società*».

Benedetti

La scheda divisa in due parti della parrocchia romana di Santa Maria sopra Minerva regola a stampa e con timbri, su cartoncini arancione, il rito pasquale nelle case del quartiere. «*In questa via la Benedizione Pasquale avrà luogo il giorno 7 marzo dalle ore 16,30 alle ore 19. Chi desidera questo incontro deve far pervenire in convento, in parrocchia o in sagrestia l'altra metà della scheda, debitamente compilata*». Se la scheda non perviene in tempo alla parrocchia, niente benedizione. La sacra burocrazia evita così al sacerdote di perdere tempo e fare inutili fatiche suonando invano alla porta d'appartamenti vuoti, gli evita di venir accolto freddamente o magari respinto, gli risparmia il contatto e l'occasionale azione missionaria verso gente che non frequenta la chiesa. Molto pratico. Come diceva quel titolo di Pasolini: «*Trasumanar e organizzar*».

La prossima settimana il voto su una apposita commissione bicamerale

Sulla riforma delle istituzioni dibattito tra pochi alla Camera

Saranno studiate correzioni e modifiche alla legge elettorale, al Parlamento, ai ministeri

ROMA — Le tre mozioni in discussione alla Camera sulle riforme istituzionali saranno votate probabilmente la prossima settimana. Gli iscritti a parlare, infatti, sono ancora molti e oggi l'assemblea, secondo il calendario dei lavori fissato dai capigruppo, comincerà l'esame del decreto sul costo del lavoro. Alle mozioni dovrebbero essere apportate alcune modifiche. La maggioranza, ha infatti approntato una serie di emendamenti che dovranno precisare meglio i criteri cui l'istituenda commissione bicamerale dovrà attenersi.

I principali emendamenti sono quattro. Il primo esclude che la commissione possa studiare modifiche ai regolamenti delle due assemblee. Il secondo esclude che le proposte di legge ordinarie e costituzionali già all'esame del Parlamento siano interessate dalle eventuali modifiche istituzionali. La commissione bicamerale dovrebbe fra l'altro studiare nuove procedure per le nomine di competenza del governo, delle Regioni e degli enti locali. Il quarto emendamento si riferisce infine all'attività governativa e in particolare al problema dei decreti legge, al fine di limitare al massimo la loro emanazione.

Il dibattito preliminare per le riforme istituzionali è proseguito ieri pomeriggio di fronte a pochi intimi. Dopo Labriola e Pazzaglia, che avevano illustrato martedì le mozioni della maggioranza e del movimento sociale, è toccato a Ugo Spagnoli il compito di presentare il documento del pci: una mozione che prevede modifiche all'attuale struttura bicamerale e uno snellimento dell'attività di governo, e affronta quindi nei dettagli i temi che hanno recentemente caratterizzato le posizioni comuniste.

Il pci, riferendosi alle recenti polemiche sull'Eni e alla moralizzazione della vita pubblica, sollecita che venga affrontata la questione delle nomine negli enti di gestione, con una delimitazione e definizione delle competenze del governo e con un maggiore controllo del Parlamento. Punta inoltre alla riorganizzazione dell'apparato burocratico pubblico secondo le indicazioni dell'ex ministro Giannini e chiede infine la possibilità per i lavoratori di partecipare alla definizione dei piani di impresa.

Dopo aver sottolineato il clima di scarsa attenzione intorno al tema delle riforme istituzionali, «*sempre meno sentito dalle forze politiche*», Spagnoli ha detto che la causa di questo scadimento è rappresentata da una sorta di «*utilizzazione congiunturale*» della problematica istituzionale; ciò è avvenuto in modo particolare in occasione della crisi di governo dello scorso agosto. Il pci, ha concluso Spagnoli, è a favore di un'opera di riforma istituzionale che tuttavia si svolga nella difesa delle linee portanti della Costituzione.

La necessità di una strategia comune, per le riforme istituzionali, tra i cinque partiti che hanno presentato la mozione della maggioranza è stata affermata dal dc Mario Segni. «*Richiedere che su questi temi ci sia un consenso amplissimo* — ha detto — *significa rinunciare a condurli innanzi*». Secondo Segni è ormai importante passare dalla enunciazione di principio ai fatti concreti.

Per la «grande riforma costituzionale» e la eventuale modifica della legge elettorale, si deve elaborare — ha proposto Segni — una piattaforma tra i cinque partiti su cui poggiare un programma elettorale comune per l'anno venturo. Intanto, in questo ultimo anno di legislatura, si possono affrontare alcuni problemi urgenti e di più facile soluzione, per i quali i deputati dc avanzano tre proposte: approvare la legge di riforma della presidenza del Consiglio, la legge per l'elezione diretta dei sindaci; la riforma del regolamento della Camera sulla base delle proposte all'esame dell'apposita giunta.

La mozione della maggioranza, firmata anche dai repubblicani, prevede che venga formata una commissione bicamerale (venti deputati e altrettanti senatori) che entro un anno dalla sua prima convocazione presenti le sue conclusioni ai presidenti della Camera e del Senato. Al centro del documento figurano soprattutto la funzionalità di Parlamento e governo. Si chiede di presentare proposte di riforme costituzionali e legislative sulle leggi elettorali, viene prospettata la riorganizzazione dei ministeri e l'eventuale distinzione fra due livelli di ministri.

Si accenna quindi alla figura del Presidente della Repubblica (elezione, durata del mandato, eventuale abolizione del «semestre bianco», durante il quale il capo dello Stato non può sciogliere le Camere, rieleggibilità) e all'indipendenza dei magistrati, alla loro autonomia e responsabilità civile, alla revisione dei meccanismi per i referendum (aumento del numero di firme necessarie per chiederli) e alla tutela dei diritti della persona.

Giuseppe Fedi

Stazionarie le condizioni di Umberto

GINEVRA — «Non vi è alcun cambiamento degno di nota rispetto all'inizio della settimana». Le condizioni di Umberto di Savoia sono «stazionarie» e continua il trattamento cui è sottoposto dal suo trasferimento, il 25 febbraio, dalla «London Clinic» all'ospedale cantonale di Ginevra. E' quanto si è appreso ieri dallo studio del prof. Peter Mieschner, medico personale dell'ex sovrano.

Il bollettino medico, essendo da Ginevra il prof. Mieschner per impegni presso altri ammalati, è stato compilato dal dottor Berk al quale è stato affidato l'infermo.

Riunite le commissioni, accordo di massima sulla pianta organica

Sanità, atmosfera più distesa (ma rimangono ancora ostacoli)

ROMA — Atmosfera più distesa a Palazzo Vidoni, dove sono al lavoro le tre commissioni tecniche per il contratto dei 620 mila dipendenti della sanità pubblica. Gli scogli continuano però ad essere più di uno, a causa della confluenza di un gran numero di problemi trascurati o irrisolti in un discorso che vuole e deve essere unitario.

La prima commissione è tornata ad affrontare lo spinoso argomento delle compartecipazioni, sulle quali sembra profilarsi un accordo di massima anche se numerosi problemi continueranno a rimanere per qualche tempo senza soluzione immediata. La seconda commissione ha affrontato gli aspetti normativi del contratto (orari di lavoro, diritti sindacali, aggiornamento professionale, pronta disponibilità, mobilità del personale, ecc.). E su questi argomenti, almeno per il momento, si registra il maggior numero di convergenze. La terza commissione, benché non riconosciuta ufficialmente, continua ad operare affrontando gli aspetti più peculiari della figura del medico nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Il tema di compartecipazioni sembrano tutti d'accordo sulla necessità di spartire i frutti in maniera più equa fra tutti coloro che contribuiscono ad effettuare le prestazioni e a consolidare l'immagine di efficienza, di produttività e di qualità operativa delle strutture pubbliche. Analoga convergenza si registra sulla necessità di istituire degli incentivi di produttività, prendendo a modello quanto avviene già da molti decenni nelle strutture private. Meno facile diventa invece il discorso al momento di calarlo nella realtà del nostro Paese e di regolamentarlo.

In primo luogo si tratta, per esempio, di stabilire quale percentuale di attività professionale viene svolta effettivamente in plus orario. In secondo luogo diventa essenziale individuare gli elementi che concorrono a determinare la produttività, sia essa motivabili, e omogeneizzarli fino a stabilire degli standard da estendere poi su tutto il territorio nazionale.

E' proprio a questo riguardo emerge una grossa difficoltà, dal momento che la situazione (dotazioni strumentali, personale qualificato, strutture a disposizione, metodi di lavoro, ecc.) varia sensibilmente da regione a regione. Non poche perplessità, quando si prevede di migliorare quantitativamente e soprattutto qualitativamente la produttività degli ospedali pubblici, nascono quando si tiene conto della preparazione professionale non sempre soddisfacente di molto personale sanitario medico e paramedico delle ultime leve: per elevarla bisognerebbe migliorare la formazione professionale di base (università e scuole di formazione), i criteri di selezione e quelli per l'aggiornamento.

Sono discorsi che portano lontano, che coinvolgono un gran numero di altri settori e richiedono molto tempo per essere approfonditi e risolti. E' quindi lecito e verosimile immaginare che in questo contratto i frutti di una nuova regolamentazione delle compartecipazioni saranno piuttosto esigui. Il vero vantaggio è però quello di aver incominciato ad affrontare globalmente l'argomento. A causa delle numerose interconnessioni, il problema dovrà essere dibattuto su un tavolo più allargato.

La commissione che si occupa della parte normativa ha raggiunto un accordo di massima sulla pianta organica. In merito all'orario di lavoro, la parte pubblica ha richiesto 38 ore la settimana, mentre sindacati autonomi e confederali propongono 37 ore e mezzo o addirittura 36 ore per tutti. Sul problema della mobilità del personale c'è una proposta di istituire una mobilità d'urgenza nell'arco di 72 ore e di varare criteri di trasferimento nell'ambito della stessa Usl e tra Usl diverse. Sulla pronta disponibilità del medico le valutazioni sono invece divergenti e l'argomento dovrà essere ripreso nella seduta di oggi.

Bruno Ghibaudi

Equo canone verso la nuova normativa

ROMA — *«Le cose vanno bene. Martedì prossimo avremo un incontro conclusivo»*. Lo ha dichiarato il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, al termine di una riunione dedicata all'esame di una nuova formulazione della legge per l'equo canone. Alla riunione erano fra gli altri presenti l'on. Gargani (ministero della Giustizia), i democristiani Giglia e Padula, il socialista Querci e il liberale Bastianini.

A quanto hanno affermato i partecipanti alla riunione, per la prossima settimana dovrebbe esserci una conclusione.

Roma, presa la banda dei conventi

ROMA — Un lieve rumore, avvertito da una suora, ha tradito la «banda dei conventi» (o perlomeno una delle due o tre che, secondo la polizia, potrebbero essersi di recente formate a Roma, realizzando colpi ai danni di parrocchie, istituti e conventi). Dopo nove rapine in 15 giorni si è avuta un'improvvisa svolta nelle indagini grazie a una telefonata al 113 partita dalla Casa generalizia delle suore missionarie, serve del Santo Spirito, in via della Cavalluccia 591. Sono state arrestate 3 persone: Tommaso Chiodo, 32 anni, Massimiliano Luberti, 22, e Gaetano Meloni, di 25.

Muore sulla nave travolto da un cavo

ANCONA — Grave infortunio nel primo pomeriggio di oggi a bordo della motonave traghetto greca «Mediterranean Sky».

Mentre il traghetto stava uscendo dal porto, trainato dal rimorchiatore «Luisa Davanzali», un cavo d'acciaio si è spezzato e si è abbattuto come una tragica frustata sul ponte della nave dove c'erano tre marinai greci. Uno di questi, Halas Nikolaus, di 30 anni, è morto sul colpo, sfigurato al capo dal tremendo colpo. Un suo collega, Nikolas Elefthèriokis, di 36 anni, pure colpito alla testa, è in gravissime condizioni all'ospedale.

Formalizzata l'inchiesta sui pestaggi a Sollicciano

FIRENZE — E' stata formalizzata l'inchiesta — condotta dai sostituti procuratori Polvani e Carlti — sui presunti pestaggi nel carcere di Sollicciano. Il brigadiere Aurelio Meloni e le guardie Salvatore Mocci e Sante Ferrulli sono accusati di lesioni pluriaggravate: tutti e tre erano stati arrestati e sono stati poi scarcerati per concessione della libertà provvisoria. Altri tre agenti hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie con l'ipotesi di reato di lesioni aggravate.

Inoltre, il brigadiere Meloni è chiamato a rispondere anche di falso e calunnia, per avere — secondo l'accusa — apportato modifiche al rapporto e aver accusato un detenuto di averlo aggredito.

Gli episodi di cui sono accusati i tre imputati sono sei: il caso più grave è quello di un recluso che avrebbe perduto l'udito. Secondo quanto è emerso dalle indagini, i detenuti sarebbero stati picchiati al loro arrivo al carcere di Sollicciano, subito dopo l'apertura del nuovo penitenziario.

Giscard a Roma per due giorni

ROMA — L'ex presidente della Repubblica francese, Valéry Giscard d'Estaing, sarà oggi e domani a Roma, ospite della Confindustria.

Giscard, che domani, prima di rientrare a Parigi, sarà ricevuto al Quirinale dal presidente Pertini, parteciperà oggi a mezzogiorno ad una riunione della giunta della Confindustria e nel pomeriggio terrà una conferenza alla «Libera Università degli Studi sociali», dove farà gli onori di casa il presidente dell'ateneo, Guido Carli, suo vecchio amico dai tempi in cui l'ex presidente francese era ministro delle Finanze.

Colombo insiste

(Segue dalla 1ª pagina)

Ovest e della necessità di un rilancio dei negoziati di Ginevra. Il secondo è l'insistenza sull'utilità di un incontro Stati Uniti-Unione Sovietica, «*sostenuto naturalmente da un'adeguata preparazione*»; il terzo è la presentazione «*leale e amichevole*» che Colombo ha fatto al presidente americano dello stato d'animo europeo sulla necessità che le scelte e le decisioni che riguardano tutti gli alleati siano prese in comune e condivise da tutti in ogni momento.

Se l'Italia desiderava un rilancio della sua politica estera e della sua immagine, come interlocutore di prestigio e come portavoce credibile dell'umore europeo, tutto questo, afferma l'*entourage* di Colombo, è certamente avvenuto. Ma, ha fatto osservare il ministro, un interesse almeno uguale vi è stato certamente da parte americana. Il rischio che certe decisioni troppo rapide o troppo rigide provochino il pericolo di una frenata, di un distacco almeno psicologico da parte degli europei, qualche volta è sottovalutato in America. «*In un momento in cui la compattezza dell'Alleanza è più che mai indispensabile*». Ma proprio in questo sta il nocciolo della missione di Colombo: un impegno a mantenere Italia, semmai a far crescere, quella compattezza. Ma insieme con un altro impegno: rivedere l'agenda dei problemi, ridistribuire i ruoli secondo le responsabilità che ciascuno sa e può assumersi, evitare fatti compiuti, evitare che vi siano alleati di seconda categoria.

Gli americani saranno forse grati all'Italia di avere presentato questo «contenzioso» in uno spirito di grande amicizia. Tutto ciò si deve certamente anche all'attenta preparazione che ha preceduto questo viaggio sia da parte americana che da parte dell'ambasciatore italiano a Washington Petrignani. E tutto ciò è stato notato, oltreché dal segretario di Stato Shultz, anche dal senatore Percy, presidente della Commissione Esteri del Senato, il quale ha invitato Colombo a colazione dopo l'incontro con il Presidente, e dai ministri del Tesoro Regan e del Commercio Baldridge, con cui Colombo ha completato e concluso il lavoro.

A giudicare dalle dichiarazioni e dai commenti di ciascuno degli ospiti del ministro degli Esteri italiano, sembra che il messaggio sia stato ricevuto con altrettanta amicizia e certo con altrettanta chiarezza. Hanno detto alla Casa Bianca di essere grati a Emilio Colombo per aver offerto «*un leale e solido contributo al successo del prossimo vertice occidentale di Williamsburg*».

Furio Colombo

Accordo all'Opec

(Segue dalla 1ª pagina)

tuttavia di stabilirne le dimensioni, specie l'oscillazione nei confronti dei tipi più pregiati come il Bonny nigeriano, già a quota 30 dollari, in diretta competizione con il petrolio inglese del Mare del Nord, oltre a contenere la produzione ancorandola fino al limite inferiore dei 17 milioni di barili giornalieri. «*Si avanza a piccoli passi*», ha detto il ministro algerino Belkacem Nabi, lo stesso che di recente aveva firmato l'accordo per la fornitura di gas all'Italia. «*Stiamo facendo qualche progresso*», aggiungeva il suo collega indonesiano Subroto in una pausa dei lavori protratti fino a tarda notte. «*Il compromesso appare vicino*», annunciava l'emiro al-Thani del Qatar. Infine lo sceicco Yamani, finora assai riservato nelle dichiarazioni: «*I colloqui proseguono e si concluderanno certamente con un accordo soddisfacente*». Insomma, tanti piccoli segnali a indicare, fra mezze ammissioni e precisi ammiccamenti, che la temuta rottura non c'è stata, che l'Opec intende proseguire sulla strada della collegialità, cioè decisioni unanimi, niente defezioni, «falchi» e «moderati» uniti pur di evitare la catastrofe finanziaria.

Piero de Garzarolli

Il sigaro di Quintino Sella

(Segue dalla 1ª pagina)

di concorrenti altrettanto ambiziosi, qualificati o servili? Tutto preso da questa forma deteriore di politica, costui non avrà più famiglia, né orario, né svago. Se vuole emergere, se riesce a farsi inserire in qualche lista elettorale, deve spremersi all'osso, profondere decine e centinaia di milioni in manifesti, striscioni, altoparlanti, proiezioni e piccoli regali di incoraggiamento.

Se riesce eletto, si trova con pesanti conti da saldare in cambiali scoperte e in promesse, non tutte lecite, da mantenere in fretta. Comincerà, stando nei limiti dell'esteriore correttezza, a promuovere gente a lui devota o portatrice della sua stessa tessera, giocando su meriti sempre opinabili e su professionalità che non si possono pesare sulla bascula. Poi, in una gara d'appalto, a parità di offerte fa presto poco troverà modo di favorire il concorrente del suo partito. Poi comincerà ad accettare strenne di stima, inviti a crociere in lontani arcipelaghi, graziosi compensi per il disturbo. Poi... Beh, poi c'è magari qualcuno che salta il fosso, accetta sottobanco la tangente, la chiede infine con tono imperioso come ovvia, naturale e dovuta.

Una volta, darsi alla politica significava lasciare una posizione sociale assodata, una funzione seria; e sacrificare tempo, affetti e fatica al bene della patria. Quintino Sella entrava in ufficio al Ministero alle 6 del mattino, teneva spalancate le finestre perché i collaboratori parlassero in modo svelto ed asciutto, mandava dal tabaccaio a comprare il sigaro anche se il Monopolio non mancava di fargliene trovare un mazzo sullo scrittoio.

Dove sono finiti i Sella, i Depretis, i Giolitti d'un tempo? Qualcuno avrà ripensato a loro, e al vecchio Piemonte che essi rappresentarono, in questi giorni di smarrita vergogna. In questa Italia degli scandali, uno scandalo a Torino fa ancora scalpore? Non so, ma una cosa è certa: se si continua a spolpare e dissanguare lo Stato, la «cosa pubblica» di noi tutti, con questi denti da squalo, con queste mascelle da caimano, con questi pungiglioni da avide cimici, nessuna ripresa è possibile.

Bisogna restaurare un controllo costante, una verifica capillare, una sorveglianza gelosa su ogni decisione che comporti potere, denaro, favori, benefici. Bisogna che la vita politica diventi davvero «pubblica», cioè trasparente, controllabile, senza pieghe in ombra. Bisogna che il cittadino smetta di credersi incarnazione del popolo sovrano solo perché ogni cinque anni è chiamato alle urne. Ciascuno deve vigilare, denunciare, giorno dopo giorno, inflessibilmente. E' ora di finirla con la tessera di partito che serve da lasciapassare per tutte le porte. Mi piacerebbe che Torino, non del tutto immemore del suo passato, cominciasse a dare qualche esempio.

Luigi Firpo

Lo dice Dakin Williams

«Mio fratello Tennessee fu ucciso»

ST. LOUIS — La morte di Tennessee Williams, il commediografo americano trovato senza vita nella sua camera d'albergo a New York il 25 febbraio scorso, non sarebbe stata accidentale. Ne è convinto il fratello Dakin, il quale annuncia che chiederà alle autorità di riaprire le indagini.

Treviso, trovato un arsenale nella prigione di una rapita

TREVISO — Fucili, pistole e munizioni sono stati scoperti nel casolare di Paìsè di Trivignano (Treviso) nel quale è rimasta prigioniera per 78 giorni Maria Enrica Marchiorello, la figlia di un imprenditore di Rosà (Vicenza), liberata martedì nel corso di un'operazione condotta dai carabinieri.

CENT'ANNI DOPO LA SUA MORTE, EREDITA' E CRISI D'UNA GRANDE UTOPIA

Marx e gli usurpatori

(L'Unione Sovietica, il Gulag, le sconfitte di una teoria)

Il 14 marzo 1883 Karl Marx moriva a Londra. Norberto Bobbio, Lucio Colletti, Massimo L. Salvadori discutono la sua eredità scientifica e politica

L'immensa letteratura sul marxismo di questi ultimi anni riguarda più la crisi del marxismo che il marxismo medesimo. C'è una ragione? Sì, una ragione c'è, e chiarissima. Beninteso, questa crisi non è la prima. Ve ne sono state per lo meno altre due: la prima alla fine del secolo scorso, con il cosiddetto revisionismo di Bernstein, la seconda dopo la prima guerra mondiale con la nascita del primo Stato socialista nella storia. La terza, oggi.

Siccome la dottrina di Marx si presentò con la pretesa di essere scientifica, di aver fatto passare il socialismo dall'utopia alla scienza, e siccome uno dei compiti della scienza è di fornire spiegazioni dei rapporti tra eventi tali da rendere possibile la previsione di quello che accadrà, le diverse crisi del marxismo come scienza sono state originate dalla constatazione che questa o quella previsione contenuta nelle opere di Marx e di Engels non si erano avverate.

La previsione errata da cui nacque la prima crisi fu quella che annunciava il crollo del capitalismo. La seconda crisi nacque in seguito allo scoppio e al successo della rivoluzione socialista in un Paese industrialmente arretrato mentre la dottrina ortodossa aveva sempre sostenuto che la società socialista era predestinata a essere partorita dalle società capitalisticamente più progredite. La terza crisi, l'attuale, deriva soprattutto dalla constatazione che l'indebolimento dell'apparato statale sino alla sua graduale estinzione non solo non è avvenuto, ma è avvenuto il processo esattamente opposto.

Con la forza

Insomma, non c'è dubbio che della crisi attuale del marxismo il maggiore responsabile sia lo Stato sovietico, uno Stato che si professa ufficialmente marxista (certo, anche leninista, ma in quanto il leninismo viene interpretato come lo sviluppo conseguente delle teorie di Marx). Non dico che questa sia la sola ragione. Ve ne sono molte altre. E sono sempre valide anche le prime due: il capitalismo dato chi sa quante volte per morto, è sempre vivo, e ancor oggi i Paesi industrialmente più avanzati, dagli Stati Uniti al Giappone, hanno un'economia capitalistica (tra l'altro, piaccia o non piaccia, sono gli unici Paesi in cui è possibile, almeno sino ad ora, un governo «democratico»). Al modello sovietico, quando non è stato imposto con la forza, si sono ispirati movimenti rivoluzionari, talora con successo e talora no, operanti in Paesi economicamente arretrati a cominciare dalla Cina. Ma è indubbio che la prima rapida e, sembra, irreversibile trasformazione del primo Stato socialista della storia, che era sorto all'insegna dell'emancipazione totale dell'uomo (e non solo del cittadino), in uno Stato totale, è, fra le varie ragioni della crisi del marxismo, la più macroscopica, quella che difficilmente può restare invisibile anche a chi ha gli occhi bendati.

Buoni e cattivi

Naturalmente non è detto che Marx sia responsabile di quello che è accaduto in un certo Stato, anche se questo Stato si considera ispirato dal pensiero di Marx, e il marxismo vi è considerato la dottrina ufficiale in base alla quale si distinguono i buoni dai cattivi, gli ortodossi dagli eretici. Come giustamente osserva Hobsbawm nell'introduzione al quarto volume della *Storia del marxismo* (Einaudi, 1982), si può capire il «dissidente» che volendo respingere tutto di Marx è incline a sostenere che la sola strada che poteva uscire dal *Manifesto* comunista era quella che avrebbe portato al *gulag*, ma una tale derivazione ha la stessa giustificazione della tesi secondo cui «*l'intera storia della cristianità deve logicamente e necessariamente condurre all'assolutismo papale*».

Ciò non toglie che Marx, Engels e in genere tutti i marxisti, abbiano sempre dato scarsa importanza al problema fondamentale della teoria politica di tutti i tempi, al problema dell'abuso del potere e dei relativi rimedi. Più in particolare la dottrina marxiana e marxistica è sempre stata estranea alla concezione individualistica della società e dello Stato, dalla quale è nata la democrazia moderna, in contrapposizione alla concezione organica antica e medioevale, che ha costantemente fornito la più solida giustificazione a ogni forma di potere monocratico: se il corpo politico è assimilabile al corpo umano, ogni parte ha una sua funzione specifica, e la funzione somma di dirigere il tutto spetta ad un organo solo che è per natura superiore a tutti gli altri, ed è la mente o lo spirito o l'anima.

Solo partendo dall'ipotesi razionale che gli individui esistono prima dello Stato, e che in quanto tali hanno dei diritti (i cosiddetti diritti naturali) che non dipendono dallo Stato, si può concepire che il potere dello Stato nasca dalla concorde volontà degli individui e quindi dentro i limiti che gl'individui gli impongono. Per Marx e i marxisti ogni forma di filosofia politica individualistica, sia quella derivata dalla teoria del diritto naturale e sfociata nelle Dichiarazioni dei diritti della fine del Settecento, sia quella propria degli utilitaristi, come Bentham (l'«*arcifilisteo*») o John Stuart Mill, che ispirò e ispira tuttora gran parte della tradizione liberale e democratica anglosassone, era espressione della ideologia borghese, di una classe sociale, che elevava la tutela dei propri interessi a massima della felicità universale.

L'altra grande dottrina politica tradizionale di cui il realismo marxistico ha sempre creduto di poter fare a meno è quella che sin dagli antichi ha contrapposto il governo delle leggi al governo degli uomini, dando la palma al primo. A questa priorità s'ispira la dottrina medioevale, secondo cui è la legge che fa il re (*lex facit regem*) e non è il re che fa la legge (*rex facit legem*), e si ricollegano tanto la dottrina anglosassone del governo della legge (*rule of law*) quanto quella continentale dello Stato di diritto. Governo delle leggi contrapposto al governo degli uomini significa che in una società giuridicamente organizzata ogni esercizio di potere dal più piccolo, com'è quello del privato autorizzato dall'ordinamento a stipulare un contratto con un altro privato, al più grande, com'è quello che compete a coloro che sono autorizzati a prendere decisioni vincolanti tutta la collettività, deve essere circoscritto entro i limiti stabiliti da norme giuridiche, onde restare potere legittimo pur essere *legibus solutus* (sciolto dalle leggi).

Per quanto avesse studiato diritto, Marx non approfondì gli studi giuridici della giovinezza e, considerando il diritto, del resto come lo Stato, una sovrastruttura, rivolse soltanto sguardi distratti alle istituzioni del diritto pubblico moderno. Se non esiste in Marx una teoria dello Stato, tanto meno esiste una teoria del diritto. Già solo per il fatto di considerare ogni forma di Stato una dittatura, negava la possibilità di distinguere uno Stato entro cui i poteri sono esercitati nell'ambito di limiti giuridicamente stabiliti e uno Stato arbitrario, il governo delle leggi dal governo degli uomini, uno Stato costituzionale da uno Stato senza costituzione (il dispotismo).

Anche se non si può stabilire alcun nesso certo e immediato tra lo scarso interesse di Marx (e di Engels e di Lenin) per i problemi del diritto e il dispotismo sovietico, sta di fatto che raramente nella storia si è dato il caso di un potente Stato in cui non esiste alcuna norma costituzionale che regoli effettivamente la successione alle supreme cariche pubbliche, che non può essere considerato né nel senso forte né nel senso debole uno Stato di diritto, e dove non si riesce a capire in base a quali norme costituzionali sia avvenuta sinora la successione dall'uno all'altro autocrate: uno Stato insomma che si può chiamare a buon diritto privo di costituzione, nonostante le diverse costituzioni formali che si sono succedute nel tempo, com'è privo di costituzione una dittatura costituente che è uno Stato di fatto in attesa di diventare di diritto e sino a che non diventa uno Stato giuridicamente regolato.

Io non ho l'ombra di dubbio che Marx, il quale aveva esaltato la Comune di Parigi come la prima realizzazione dell'*autogoverno dei produttori*, non avrebbe mai riconoscere lo Stato sovietico come una sua creatura e avrebbe ripudiato gli usurpatori del suo nome. Egli aveva mirato a superare la scissione tra società e Stato, propria dello Stato borghese, risolvendo lo Stato nella società. Negli Stati socialisti è avvenuto l'inverso: la risoluzione della società nello Stato. Ma resta il fatto che la sua critica del diritto «borghese» ha potuto aprire la strada agli istitutori di uno Stato senza diritto.

Norberto Bobbio

Pubblicate dai giornali

Tre lettere inedite di Marx a Pechino

PECHINO — Il *Quotidiano del popolo* di ieri, nel quadro delle celebrazioni del centenario della morte di Karl Marx, pubblica tre lettere del pensatore tedesco che sono depositate negli archivi centrali di Pechino. Delle lettere manoscritte il giornale riporta le fotografie e la traduzione dei testi, che sono rispettivamente in inglese, francese e tedesco.

La prima lettera è datata 14 luglio 1875, ed era diretta alla scrittrice inglese Mathilda Betham Edwards, che aveva pubblicato un articolo sull'Associazione internazionale degli operai. La seconda lettera, in francese, è del 12 luglio dello stesso anno, ed era diretta al curatore della traduzione francese del *Capitale*. La terza lettera (datata 28 agosto 1877) era indirizzata a Nikolaus Delius, un professore tedesco col quale Marx ebbe una breve corrispondenza.

Le lettere in questione sono riprodotte anche nel *Quotidiano degli operai* e nel *Quotidiano di Pechino*.

Manifesto di un romantico

A che cosa veramente si ispirò la sua profonda analisi della borghesia e del capitalismo - La contraddizione del marxismo: il tentativo di comporre i problemi della società industriale entro un utopistico modello di «comunità»

Il Manifesto del partito comunista del 1848 contiene — lo rilevò a suo tempo Antonio Labriola — un vero e proprio «inno» alla missione storica della borghesia e alle virtù imprenditoriali del capitalismo. «La borghesia, si è detto, ha avuto nella storia una funzione sommamente rivoluzionaria. Essa ha creato ben altre meraviglie che le piramidi d'Egitto, gli acquedotti romani e le cattedrali gotiche; essa ha fatto ben altre spedizioni che le migrazioni dei popoli e le Crociate». *In appena un secolo di dominio,* «la borghesia ha creato delle forze produttive il cui numero e la cui importanza superano quanto mai avessero fatto tutte insieme le generazioni passate».

Quest'apprezzamento del ruolo «progressivo» della borghesia e del capitalismo industriale è ciò che distingue il marxismo, fin dall'inizio e in modo inconfondibile, da tutte le forme di «critica romantica» della società moderna. E' esemplare, in questo senso, il giudizio che Marx dà di Sismondi già nelle pagine del Manifesto.

La critica sismondiana della società industriale — rileva Marx — è per molti versi acuta. Essa dimostra gli effetti deleteri dell'introduzione delle macchine e della divisione del lavoro; denuncia la concentrazione dei capitali e della proprietà fondiaria, la sovrapproduzione, le crisi, l'anarchia della produzione, la miseria crescente, ecc. E tuttavia è, pur sempre soltanto, una «critica romantica», cioè una critica del presente in nome e dal punto di vista della società del passato. Sismondi si illude di poter ripristinare i vecchi modi di produzione e di scambio, di poter richiamare in vita i vecchi rapporti di proprietà. Le sue ultime parole sono: le corporazioni nella manifattura e l'economia patriarcale nell'agricoltura. In entrambi i casi — conclude Marx — Sismondi è, insieme, utopistico e reazionario.

Quest'atteggiamento originario di Marx doveva sempre più consolidarsi, in seguito, attraverso il confronto assiduo con l'economia politica classica e, soprattutto, con l'opera di Smith e Ricardo. In tutto il Capitale e le Teorie sul plusvalore, non si incontra mai un solo passo in cui egli riecheggi i temi della «critica romantica» della società industriale moderna. Ciò che lo divide da essa è un'opposizione di principio. La «critica romantica» è volta al passato; idoleggia la società patriarcale; ne esalta l'«organicismo»; ne trasfigura le miserie nella vaga luce del ricordo. La critica di Marx, invece, guarda al futuro; pensa alla società dell'avvenire, cioè al «comunismo», come alla società più progredita che sorgerà sulla base delle enormi forze produttive (scienza e tecnica comprese), che sono state suscitate dallo sviluppo capitalistico.

In questo senso è fuori dubbio che, in Marx, è presente una componente «illuministica» e che proprio essa è ciò che avvicina e tratti il suo pensiero a quello, ad esempio, di Adam Smith. Lo sviluppo della produttività del lavoro è, per entrambi, la condizione basilare dell'improvement o progresso economico di un paese. Ed è il progresso economico, a sua volta, che determina l'incivilimento dell'umanità.

Sennonché, non appena l'analisi venga spinta più a fondo, le cose subito si oscurano e si complicano. Marx non si limita a riconoscere la «missione storica» del capitalismo e della società borghese moderna: al tempo stesso, li sottopone entrambi ad una critica radicale. E' ora di domandarsi: in nome di quali principi e alla luce di quale modello di società? La risposta più sicura si può desumere dalla natura stessa della sua critica. Comunque la si guardi e da qualsiasi parte la si consideri, questa critica è ispirata sempre a uno stesso principio, a un identico criterio: quello della «divisione» o «separazione», cui dà luogo, in ogni campo, la società capitalistico-borghese. Divisione in classi della società moderna; separazione del lavoratore dal mezzo di produzione; divisione tra società e Stato, ovvero tra «società civile» e «società politica»: ecco alcuni dei capitoli in cui si articola l'analisi critica marxiana.

La denuncia

Il criterio di giudizio, come si vede, è sempre lo stesso. Nella sua analisi del capitalismo e della società borghese, Marx ritrova ovunque la stessa situazione di fatto. La «totalità» sociale è scissa, divisa al suo interno in mille modi. Dove dovrebbero prevalere l'«unità» e il «vincolo sociale», là tengono invece il campo l'individualismo, l'atomismo, la separazione e contrapposizione degli interessi. Al tempo stesso, gli strumenti di mediazione, che sorgono sulla base di questa divisione di fondo per controllarla e comporla, si fissano essi stessi, a loro volta, in istituti indipendenti e separati.

Denaro, diritto e Stato hanno, per Marx, appunto questa genesi. Essi rappresentano l'unità, il «vincolo sociale»; ma in modo che questa unità vi figura come qualcosa a sé stante, separato o «astratto» dagli elementi che dovrebbe unificare e conciliare. Lo Stato, ad esempio, è l'interesse comune, l'affare pubblico: dovrebbe dunque coincidere con le comunità stessa dei cittadini. E, invece, è un organo a parte, qualcosa che sta al di sopra e al di fuori della società. E' l'«interesse generale» che si è dato un'esistenza a sé, separatamente o astrattamente dalla generalità degli interessati.

Sebbene Marx non abbia mai specificato in dettaglio i lineamenti della «società comunista» dell'avvenire, non è difficile capire quale sia stato, almeno in linea di principio, il «modello alternativo» da cui egli ha tratto la sua prima ispirazione nella critica dell'ordinamento capitalistico-borghese. E' il modello che gli offriva, fin dalla giovinezza, la cultura classica e romantica tedesca — da Schiller a Schelling fino, soprattutto, a Hegel. In tutti questi autori, la critica della «società civile» moderna era già configurata almeno in forma di abbozzo. In questo caso non si trattava, certo, di un discorso che nascesse dal rimpianto per la società feudale o patriarcale. Era, tuttavia, una critica che aveva anch'essa, alla sua base, un modello di società «organicistica». E il modello era, questa volta, offerto dalla polis greca, la città-Stato antica.

La denuncia dell'«atomismo» della società borghese, della sua interna conflittualità e scissione, nonché del carattere «intellettualistico-astratto» (o «meccanico» e «formale») dello Stato rappresentativo moderno nella sua separazione dalla società, erano elementi che la riflessione etico-politica dell'idealismo classico tedesco aveva, a suo tempo, ampiamente elaborato. E il polo di confronto, di cui esso si era servito, era costituito appunto dalla polis antica: nella quale non vi era scissione tra Stato e società, tra pubblico e privato e dove soprattutto — come diceva Schiller — lo Stato non era una «macchina», un che di esteriore all'individuo come nelle condizioni moderne, ma come Polypennatur, cioè la «natura di un polipo» capace di avvolgere il cittadino e di stringerlo alla comunità.

Non è questa, ovviamente, l'occasione per approfondire il discorso. Sta di fatto che la componente «organicistica» risulta, nel marxismo, decisiva. Nel trattare della futura «società comunista», Marx ed Engels, spesso, non adottano (soprattutto negli anni più tardi) il termine «società» (Gesellschaft), quanto, piuttosto, Gemeinwesen: il quale significa, propriamente, «comunità» o, meglio, «essenza comune» di vita — in opposizione alla Gesellschaft che designa, invece, soprattutto la società dello scambio, del mercato, del «diritto eguale» e dello Stato rappresentativo moderno.

Il rilievo non è senza importanza. Esso mette in luce, infatti, un tratto, non sempre osservato, del marxismo: la sua appartenenza a quel grande alveo dell'«organicismo romantico», che traversa tutta la cultura tedesca dell'Ottocento fino a noi. Esattamente vent'anni dopo la pubblicazione del Capitale, appariva nel 1887 una delle maggiori opere della sociologia tedesca, Gemeinschaft und Gesellschaft di Tönnies: cioè, appunto, Comunità e società. La trattazione di Tönnies, che rinvia fin dal sottotitolo alle questioni del socialismo e del comunismo, era imperniata sulla delineazione di due «modelli» alternativi: la Gemeinschaft in quanto comunità di «vita reale e organica», e la Gesellschaft come formazione sociale solo «astratta e meccanica».

Nella prefazione alla prima edizione dell'opera, l'autore indicava in Marx una delle principali fonti a cui egli si fosse ispirato. E, nella trattazione «critica» della Gesellschaft, adottava largamente le analisi del Capitale, per quanto concerneva i fenomeni dello «scambio», del «contratto», del «mercato delle merci», della «forza-lavoro» e della struttura stessa delle classi.

Una scuola

Vero è che, nel modello di «comunità» tracciato da Tönnies, confluiscono forti elementi di tradizionalismo e, anche, di religiosità, che egli desumeva dalla «scuola storica» tedesca, al pari di non pochi rappresentanti del cosiddetto «socialismo della cattedra». Ed è vero, altresì, che la «comunità» di Tönnies era, fondamentalmente, una comunità rurale e patriarcale. (Superfluo, quindi, avvertire come il suo accostamento a Marx vada preso con grande cautela).

E tuttavia proprio il caso di Tönnies serve a illuminare indirettamente quella che è, forse, la contraddizione più radicale e profonda del marxismo: il suo tentativo di comporre i problemi della società industriale — che è figlia dell'Illuminismo e della razionalità scientifica moderna — entro un modello «comunitario» e «organicistico» di società (la cosiddetta «democrazia consociativa» di cui si discorre ancora oggi), del quale è invece innegabile la matrice utopistica e «romantica».

Lucio Colletti

Marx in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

DALLE DELUSIONI DELLA SCIENZA AL PROFETISMO ANTICAPITALISTICO

Uno, due, cento marxismi

Chi voglia parlare della storia del marxismo, in realtà deve lasciare il singolare e adoperare il plurale: storia dei marxismi. Tutti i diversi marxismi si sono sempre rifatti al pensiero di Marx (e di Engels), ma i loro rapporti sono stati, con maggior o minor intensità, di conflitto per la supremazia dell'uno sugli altri, quasi mai di tolleranza reciproca. Il che era coerente con l'idea comune che il marxismo fosse una scienza unitaria, tale da fondare una volontà e una pratica politica unica. Da ciò è derivato che ogni marxismo abbia combattuto gli altri come eresie e deviazioni, e perfino quali i peggiori nemici.

Si pensi a come a partire dalla prima guerra mondiale si considerarono reciprocamente Lenin e Kautsky, comunisti e socialdemocratici marxisti; a come Stalin considerò Trockij e viceversa; a come gli stalinisti considerarono i «titoisti»; a come i maoisti giunsero a considerare i «nuovi zar» sovietici e viceversa; a come Togliatti considerò Bordiga. Questo spirito di lotta intestina senza possibilità di composizione lo si ritrova altresì quando si passa a esaminare le vicende delle correnti più propriamente culturali.

L'eredità esplosa

L'eredità di Marx è «esplosa» quasi subito dopo essere stata raccolta; e ogni tentativo di dare ad essa un'unità è stato sempre e dovunque il prodotto di un metodo dogmatico, per tanta parte inquisitorio. La radice di questa esplosione del marxismo e della genesi dei vari marxismi in lotta reciproca non è da individuarsi tanto in una sorta di «malattia» spirituale interna — a cui troppo spesso si ricorre — quanto negli effetti dello sviluppo storico e nelle ambiguità irrisolte dello stesso pensiero di Marx.

Marx aveva legato il suo pensiero all'idea che le rivoluzioni moderne sarebbero state il prodotto dello sviluppo capitalistico. Questa tesi costitui l'essenza della sua analisi scientifica del capitalismo. L'esplosione dei marxismi e la loro frammentazione fu il risultato delle difficoltà sempre crescenti che la realtà oppose alle tesi di Marx. Il paese sul cui studio Marx aveva fondato le sue «leggi» fu il primo a mostrare il divario fra ipotesi marxiane e realtà storica concreta. L'Inghilterra indicò sì al resto dei paesi d'Europa le linee fondamentali del loro avvenire, ma in senso opposto alla previsione di Marx, secondo cui dallo sviluppo capitalistico sarebbe derivata la rivoluzione socialista.

Gli Stati Uniti confermarono appieno la validità dell'analisi di Tocqueville, il quale aveva spiegato le ragioni per cui la società americana non poteva alimentare la rivoluzione. L'Inghilterra, con inquietudine di Marx e di Engels, mostrò che il movimento operaio inglese si organizzava bensì fortemente, ma non per scopi socialisti rivoluzionari. Essi posero rimedio alla falla della teoria considerando l'Inghilterra quale un'eccezione rispetto alla regola. Sennonché nel 1914 la Germania, cuore allora del socialismo marxista, e la Francia fecero emergere come il movimento operaio potesse produrre ideologie rivoluzionarie ma non una pratica rivoluzionaria, essendo l'«integrazione» di fatto nel sistema più forte delle tendenze centrifughe.

Il movimento operaio italiano completò il quadro, dando esempio della propria incapacità rivoluzionaria in un paese ancora troppo poco sviluppato per trasformare l'ideologia rivoluzionaria, ma sufficientemente sviluppato per spegnere i progetti rivoluzionari. Oggi, negli stessi partiti comunisti occidentali più forti, l'italiano e il francese, il marxismo rimane una «cultura», ma non è più una pratica rivoluzionaria.

Quella dittatura del proletariato che Marx e Lenin consideravano il fondamento del processo di trasformazione socialista è stata messa da canto. La conclusione che si deve trarre è che dove e quando lo sviluppo capitalistico ha raggiunto un alto grado e i partiti operai hanno potuto agire come soggetti politici nel quadro della democrazia di matrice liberale, si è spezzato il nesso marxiano fra sviluppo capitalistico e rivoluzione socialista.

Ma — com'è noto a tutti — mentre ha perso influenza effettiva nella sua patria di origine, l'Occidente capitalistico, il marxismo ha guadagnato un'influenza immensa nei paesi del sottosviluppo. Ma quale «marxismo» ha conquistato questa influenza? Il marxismo nella versione di Lenin. Anzi, neppure il leninismo di Lenin, ma un leninismo a sua volta reinterpretato e adattato.

Con il leninismo

L'estensione del marxismo reinterpretato e adattato ai paesi del sottosviluppo è paradossalmente legata al fallimento del marxismo originario. Marx aveva ritenuto che la borghesia avrebbe portato avanti la modernizzazione del mondo, così preparando le basi internazionali del socialismo moderno, assai oltre a quel che realmente è accaduto. La mancata diffusione della modernizzazione capitalistica nelle zone del sottosviluppo è andata di pari passo però con la reazione sempre più estesa al capitalismo nella sua forma colonialistica e imperialistica.

Il marxismo, dunque, se non ha potuto valere in positivo, come forza propulsiva della rivoluzione socialista sulla base dello sviluppo capitalistico, è diventato una straordinaria forza propulsiva della rivoluzione anticapitalistica per creare società non capitalistiche, definite, secondo il principio del *tertium non datur*, socialistiche. L'artefice massimo di questo spostamento del marxismo è stato il leninismo.

Bisogna dire che Lenin personalmente sta a cavallo fra Oriente e Occidente, come la Russia del suo tempo, che aveva in parte tratti moderni, per minoritari, e in parte tratti di grande arretratezza, molto maggioritari. Egli rimase convinto che la Rivoluzione di ottobre, che ebbe nel proletariato industriale il suo nucleo propulsivo, avesse aperto l'era delle rivoluzioni socialiste in Occidente, ma delle rivoluzioni «socialiste» contadine in Oriente; e non arrivò mai a teorizzare — come invece Mao, Ho Chi Minh e Castro — che il potere politico comunista potesse costituire la leva decisiva per la mancata modernizzazione capitalistica dei paesi sottosviluppati.

Ma quel che Lenin fece fu di creare un'organizzazione di partito che — poco adatta ai paesi altamente sviluppati — si dimostrò artefice di meraviglie nell'opera di mobilitazione sociale e politica in vista della lotta per il potere e di edificazione e mantenimento del potere statale nei paesi vittime della mancata modernizzazione: un partito fondato sulla rigida gerarchia, sulla selezione costante dei quadri, sull'unità ideologica, sull'epurazione interna.

In paesi poco o non moderni come prima la Russia, poi la Cina, il Vietnam, Cuba, il nucleo organizzativo del partito (Cuba lo costruì dopo la presa del potere da parte di Castro) diventò una leva potente, eccezionale, di direzione di masse contadine per un verso disperse e per l'altro gettate dagli effetti dell'arretratezza, del colonialismo e dell'imperialismo, sulla scena delle lotte sociali e politiche. Come Stalin aveva per primo teorizzato, il socialismo diventava la via dei paesi non moderni alla modernizzazione, grazie al partito di tipo bolscevico, sul fondamento dell'anticapitalismo.

Così il marxismo, sempre più inerte come dottrina e pratica della rivoluzione socialista nei paesi dello sviluppo, è diventato la grande bandiera dell'anticapitalismo nei paesi sottosviluppati. Un caso singolare di rinascita attraverso un processo di mutazione. Ma il prezzo è tale che si deve pensare che il Marx «Cristo» dei paesi poveri non ha molto a che fare con il Marx «scienziato del capitalismo». Qui è la chiave della persistente efficacia del marxismo nonostante la crisi strutturale del suo patrimonio originario.

Massimo L. Salvadori

Nella Bonn rilassata post voto l'aria di prossime battaglie

Il governo Kohl per fine mese Le prime richieste dei «verdi»

Ipotesi e incertezze sulle decisioni che la Germania dovrà prendere per la difesa, in accordo con gli alleati europei - I neoeletti delle file ecologiste si preparano a massicci interventi, vogliono entrare nelle commissioni-chiave del Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Kohl non ha fretta. Sta cominciando a forgiare il suo governo, ma con calma, con sondaggi lunghi e cauti. Ha tutto il tempo che vuole. Il giuramento della nuova amministrazione è previsto per il 31 marzo; e, soltanto a fine aprile, dopo la vacanza parlamentare di Pasqua, il Cancelliere pronuncerà alla Camera il suo «discorso programmatico». Anche la Germania non ha fretta. Dopo i delirî politici ed elettorali degli ultimi mesi, la nazione vuole rilassarsi, cambiare argomento. E ad allietare gli animi contribuiscono i tepori primaverili e le molte luci sull'orizzonte economico.

Chi cerca eccitazione la può trovare soltanto nel campo dei Verdi che, inebriati dal loro successo, annunciano ogni giorno programmi e ultimatum. I 27 deputati hanno chiesto una sede vicepresidenziale della Camera; esigono di essere rappresentati in tutte le commissioni. Si vedrà. Sorgeranno questioni delicate, esploderanno battaglie incandescenti: non tanto perché i Verdi hanno pochi amici nell'assemblea, ma perché professano la dottrina della «democrazia indiscreta». Vi sono segreti sgradevoli? Saranno rivelati. Nulla dev'essere sacro. E' una fede che innalza le «fughe di notizie» a una nobiltà luminosa.

Vi possono essere «fughe» lodevoli e necessarie, lo si è visto in America durante il caso Watergate: ma i Verdi non hanno ancora tracciato una frontiera chiara e precisa. E molti si domandano pertanto: «Come si può avere un deputato Verde alla commissione Difesa, con tutti i suoi mille segreti militari? Rispetterà l'obbligo del silenzio?». I Verdi hanno già annunciato che renderanno nota, al più presto, la prevista ubicazione degli euromissili, ubicazione che il governo tedesco — a differenza, in questo, dell'italiano e del britannico — non ha mai indicato. In che misura una «politica della porta spalancata» è conciliabile con i principi di Bonn?

Sono quesiti tanto più urgenti in quanto i problemi militari occuperanno una parte di rilievo nelle future attività del governo Kohl. C'è la questione degli euromissili (a proposito, i Verdi invieranno una delegazione a Ginevra, a Mosca e Washington «per spingere le parti verso un compromesso») e c'è quella, sempre più importante, della difesa europea. Si assiste a evoluzioni di ampia portata. Una convergenza sta prendendo forma tra Francia e Inghilterra sulla necessità di rafforzare, al massimo, la cooperazione militare europea, non per indebolire il rapporto con gli Usa, ma per irrobustirlo a beneficio di tutti.

Sarebbe una cooperazione trilaterale, Francia, Inghilterra, Germania: dovrebbe estendersi gradualmente a tutti i settori, ovvero dal coordinamento delle strategie alle coproduzioni belliche: potrebbe culminare in una comune politica nucleare. Le idee non mancano, ma diverranno realtà? L'ambizioso disegno ha per ora un unico tenace sostenitore, il governo francese: Margaret Thatcher ascolta, approva certi punti, ma avanza con circospezione. Ancora più cauto è Kohl, che non vuole impelagarsi con armi nucleari (ne ha qui, per chilometro quadrato, più d'ogni altro Paese, ma non sono sue) e che vede in un tripartitismo difensivo il pericolo di tensioni con gli Stati Uniti e gli altri alleati europei, come l'Italia. Sarà un discorso assai lungo.

Mario Ciriello

I minatori britannici contrari allo sciopero

LONDRA — I minatori britannici sono contrari a uno sciopero generale per impedire la chiusura della miniera di carbon fossile di Lewis Merthyr (Galles del Sud). Un ballottaggio nazionale tra i 220 mila minatori britannici sulla proposta del sindacato non ha raggiunto il 55 per cento delle adesioni necessarie per proclamare lo sciopero.

L'Urss esclude nuove proposte al negoziato sugli euromissili

MOSCA — L'Urss ha avvertito ieri che la vittoria democristiana a Bonn non porterà ad alcun mutamento nelle posizioni sovietiche sugli euromissili, posizioni «basate sui principi di eguaglianza e eguale sicurezza delle parti».

«*Sono assolutamente prive di fondamento* — ha messo in chiaro la Tass — *le speculazioni secondo cui l'Urss farà ora concessioni e cambierà il suo approccio di principio ai negoziati di Ginevra. L'Urss è preparata a un compromesso reciprocamente accettabile per la riduzione degli euromissili... ma non accetterà mai un disarmo unilaterale alla luce della pseudo-opzione zero di Reagan*».

Con queste parole l'agenzia ufficiale sovietica ha voluto rispondere a «*infondate speculazioni dei circoli politici e della stampa dei Paesi Nato*». Per la Tass sono del tutto illusorie «*le speranze che gli Stati Uniti e la Nato possano iniziare il dislocamento dei nuovi missili Usa a media gittata in Europa Occidentale e i negoziati di Ginevra possano egualmente continuare come se nulla fosse... Sarebbe ingenuo pensare che l'Urss non prenderà misure per evitare la rottura dell'equilibrio*».

Anche ieri l'agenzia sovietica ha tenuto a sottolineare che la vittoria democristiana non è un sì agli euromissili, ma ha le sue rare origini nella crisi economica del Paese: «*Il [...] per cento della popolazione della Germania Occidentale è contro una trasformazione della Germania Ovest in una piazza d'armi atomica statunitense*».

Si conclude oggi il viaggio del Pontefice nel Centroamerica

Il Papa a Haiti dopo la tappa in Belize «E' necessario che qui cambi qualcosa»

Nel piccolo Paese, ex colonia britannica, Giovanni Paolo II ha celebrato la Messa all'aeroporto - Poi è tornato in Guatemala ed è ripartito per Port-au-Prince - L'ultimo intervento al Congresso eucaristico

CITTA' DEL GUATEMALA — Al termine di uno dei suoi viaggi più difficili e discussi, Giovanni Paolo II ritorna oggi a Roma dopo un'assenza di otto giorni. Lo accompagnano il tripudio e il pianto, la speranza e la disperazione dei popoli più religiosi e più martoriati della Terra. Il pellegrinaggio del Pontefice in Centroamerica è stato un'esperienza intensa angosciante e esaltante. In questi giorni il Santo Padre ha toccato la realtà dell'Istmo in tutta la sua bellezza e il suo orrore. Egli ha visto questa regione, che inesorabilmente esaspera le contraddizioni delle società moderne, oscillare tra il riscatto e la catastrofe. Contestato a Managua dalla folla succube al regime sandinista, travolto dall'abbraccio emotivo dei fedeli in tutte le altre tappe, il Papa ha trasmesso ovunque un messaggio di pace e di riconciliazione. Rientra quindi in Vaticano avendo colto il suo obiettivo.

Il Papa è arrivato all'aeroporto internazionale di Belize, penultima tappa del suo viaggio centroamericano, in una mattinata calda e molto umida, sotto il cielo coperto. E' stato accolto dalla signora Minita Alvira Gordon, governatore generale del Belize, Paese indipendente dalla corona britannica solo da un anno e mezzo.

Terra contesa dagli inglesi agli spagnoli e con molti ricordi della civiltà Maya, è ora abitata in gran parte da neri e meticci e rivendicata totalmente dal Guatemala. E' il più piccolo Paese visto dal Papa in questo viaggio e col minor numero di cattolici, il 53 per cento, che vive pacificamente con una buona presenza di anglicani e metodisti.

A Belize il Papa ha letto discorsi in inglese; la sosta è durata un'ora e tre quarti, per celebrare una messa tra il popolo all'aeroporto, nel segno dell'ecumenismo. Erano presenti anche il vescovo anglicano e il «chairman» metodista: l'omelia è stata una perorazione per l'unità dei cristiani, i quali debbono saper crescere insieme, nella fede basata sul comune battesimo e nel servizio dei più poveri.

Due tappe a poche ore di distanza, tutte e due sulle piste di aeroporti, pur molto diversi, hanno contrassegnato quest'ultima giornata del viaggio papale: prima a Belize e poi a Port-au-Prince, capitale di Haiti. Tre voli a zig-zag in questa giornata nel cielo nuvoloso del Centroamerica. A Belize la sosta sull'asfalto, in un aeroporto che sta largo ad una piccola folla, che è molto educata, applaude senza clamori, canta molto bene e chiede benedizioni.

L'aereo guatemalteco che portava il Papa lo ha ricondotto due ore dopo in Guatemala, dove in forma privata si è svolto il trasbordo sul jet più grande dell'Alitalia, che è atterrato a Haiti e vi è rimasto dieci ore, dalle 14 locali fino alla mezzanotte. Quindi la lunga trasvolata per far ritorno a Roma-Ciampino, oggi pomeriggio.

Il messaggio più importante, il Papa lo ha lanciato ieri a Haiti, incoraggiando cinque milioni di cattolici di questo Paese al rinnovamento sociale, facendo proprio il tema del Congresso Eucaristico dal titolo già significativo: «*Bisogna che qui qualcosa cambi*». Si tratta del più povero Paese di tutta l'America Latina con casi di estrema miseria, dominato da un partito unico e da una dinastia al potere da ventisei anni. In Haiti la Chiesa si batte, dopo anni di persecuzione e in mancanza di ogni opposizione legittima, per cercare riforme sociali e per porre fine a forme di terrorismo politico e di nuova schiavitù in una terra abitata al 90 per cento da negri e al 10 per cento da mulatti. «*Bisogna che i poveri di ogni specie* — dice il Papa nel messaggio al popolo di Haiti — *ricomincino a sperare*».

La polizia difende Carter

Betlemme. Due israeliani aprono il fuoco con pistole e mitragliette per disperdere dimostranti palestinesi che protestano durante la visita dell'ex presidente Carter ai territori occupati

García Márquez ritornerà in Colombia

CITTA' DEL MESSICO — Lo scrittore Gabriel García Márquez, Premio Nobel per la letteratura, tornerà tra pochi giorni in Colombia, dove fonderà e dirigerà un quotidiano «*progressista, senza accensione e pluralista*». Lo riferisce l'agenzia messicana *Notimex*.

Il quotidiano si chiamerà *El otro* (l'altro); si dice che García Márquez intenda assumere giovani al massimo trentenni. In passato, in Colombia, Márquez ha diretto una rivista, *Alternativa*.

Nuovo problema per Mauroy prima del voto finale per le municipali

Si dimette il capo di S.M. francese (contrasti col governo sulla difesa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il divorzio dal potere socialista del capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Jean Delaunay, mentre infuria la battaglia per il turno decisivo delle municipali di domenica, rischia di creare un grosso «caso» politico, un altro spunto di difficoltà e di tensione del quale il governo Mauroy oggi avrebbe fatto volentieri a meno. Il generale Delaunay (dimessosi o dimissionato?) aveva già espresso pubblicamente il suo radicale disaccordo di fronte agli orientamenti assunti dall'Eliseo e dal ministero della Difesa sul ridimensionamento del ruolo affidato all'esercito di terra, sacrificato (a causa delle ristrettezze di bilancio) alla opzione privilegiata dell'armamento nucleare.

Personalità energica, ultimo grande comandante a dover la sua nomina al presidente Giscard D'Estaing, il generale Delaunay aveva inviato nei mesi scorsi una lettera al ministro della Difesa Hernu per protestare contro il progetto governativo. La lettera era stata pubblicata dai giornali (per una «fuga») e la convivenza tra il generale e il ministero si era rivelata impossibile. Di qui, la richiesta espressa dal ministro Hernu al capo di Stato Maggiore di anticipare di qualche mese la data del pensionamento, che doveva scattare nel gennaio '84.

La notizia di questo forzoso pre-pensionamento, secondo molti commentatori e la stessa tv, concorrerà quindi a porre sulla difensiva il governo, già in difficoltà nella campagna tra i due turni delle municipali, esponendo il potere socialista alle accuse della destra di mettere in pericolo, con un ridimensionamento parziale delle Forze Armate, la sicurezza del Paese. E' un tema di più che l'opposizione potrà sfruttare in questi ultimi giorni di campagna, durante i quali si è scatenata la caccia agli astensionisti del primo turno e agli elettori che domenica scorsa hanno votato le liste degli ecologi o dei gauchistes.

Le quattro maggiori formazioni della sinistra (socialisti, comunisti, radicali e psu) hanno rivolto un appello collettivo all'elettorato perché domenica non diserti e argini con i suoi voti l'avanzata dell'opposizione di destra. Studiando nei dettagli le astensioni nel primo turno (che sono state circa il 20 per cento), i responsabili della sinistra si sono accorti infatti che l'affluenza alle urne è stata minore del previsto in alcune delle grandi città (come Saint Etienne che è una municipalità rossa) o nei centri medi, dove l'elettorato è tradizionalmente fedele alla sinistra. Se quindi fosse possibile un recupero anche parziale di questi voti potenziali della sinistra, la coalizione governativa potrebbe limitare le perdite.

Il panorama generale rimane comunque piuttosto favorevole all'opposizione. La sinistra si è già assicurata 78 città e la destra è quasi in parità (con 76), ma potrebbe passare decisamente in vantaggio domenica sera. Nei 68 ballottaggi dei centri maggiori, infatti, la sinistra è favorita in 25, l'opposizione è sicura in altri dieci, mentre in 33 casi il duello s'annuncia serrato, con buone possibilità di piazzamento della destra.

Il ballottaggio più seguito è naturalmente quello di Marsiglia, dove il ministro degli Interni, Defferre, 72 anni, sindaco da trenta, amico personale di Mitterrand e secondo personaggio del governo, rischia una clamorosa bocciatura. La sua sorte pare legata a una manciata di voti in una delle sei circoscrizioni cittadine, dove la decisione sarà fatta da poche migliaia di elettori, *les petits blancs* xenofobi se non dichiaratamente razzisti, disoccupati, piccoli commercianti assillati dagli immigrati, dalla delinquenza, dalla ricerca d'un lavoro, sensibili allo slogan *Marseille sécurité*.

Paolo Patruno

L'ex presidente della Rumasa è scomparso?

MADRID — José Maria Ruiz Mateos, fondatore ed ex presidente del gruppo spagnolo Rumasa nazionalizzato due settimane fa dal governo socialista di Felipe González, è «scomparso» dallo scorso weekend.

Il conservatore «Abc» scrive che l'industriale si troverebbe a Londra; l'indipendente «Diario 16» che sarebbe in un imprecisato Paese straniero; altre fonti affermano invece che l'uomo è in una sua tenuta nell'Andalusia. I familiari e il personale di Ruiz Mateos hanno rifiutato di fare commenti

Israele, l'ex presidente Usa contestato dai palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La visita dell'ex presidente Carter nella città vecchia di Gerusalemme e in Giordania è stata turbata ieri da manifestazioni che gli hanno impedito in parte di seguire il programma previsto.

Per uno sciopero dei commercianti la maggior parte delle botteghe della vecchia Gerusalemme sono rimaste chiuse; un gruppo di 200 persone ha sfilato dalla porta di Damasco fino alla moschea di Omar. Alcuni giovani hanno gettato pietre contro una vettura della polizia e la dimostrazione è stata sciolta soltanto dopo che le forze dell'ordine hanno sparato in aria e hanno arrestato 13 persone. Carter e la moglie, tuttavia, hanno potuto visitare il quartiere ebraico della città antica e si sono successivamente recati al «Muro del pianto» e alla moschea di *El Aksa*.

Dopo una colazione con il presidente Navon, l'ex presidente americano si è recato nel pomeriggio a Bethlemme dove nel Municipio è stato ricevuto dal sindaco Elias Freij e da alcuni dei suoi colleghi. Molti consiglieri comunali si sono assentati per protesta contro la visita affermando che «*ogni contatto con l'ex Presidente tradirebbe lo spirito delle decisioni del Consiglio palestinese*». Uno di essi ha dichiarato: «*Non dobbiamo dimenticare che Jimmy Carter è l'architetto degli accordi di Camp David*».

Mentre si svolgeva la cerimonia nel Municipio di Bethlemme, durante la quale è stata conferita a Carter la cittadinanza onoraria della città, un centinaio di manifestanti ha tentato di attaccare una vettura della polizia: ci sono stati duri scontri, la polizia israeliana ha arrestato una trentina di persone. Uno dei manifestanti ha così spiegato la sua protesta: «*Quando Carter era presidente degli Stati Uniti, faceva tutto contro di noi e adesso chi non è nessuno vuol parlare con noi?*».

In tutta la Cisgiordania si sono susseguite ieri manifestazioni ostili a Carter da parte degli abitanti palestinesi, spesso all'insegna di espliciti slogan filo-Olp. Le dimostrazioni sono degenerate in molti centri in sassaiole contro le vetture israeliane. Alla fine della giornata si registravano numerosi feriti, tra cui cinque soldatesse. Alcuni conducenti di autobus hanno risposto alle pietre con colpi d'arma da fuoco. A Nablus gli israeliani hanno fatto intervenire l'esercito per disperdere i dimostranti.

g. r.

Il Sudan sventa golpe (libico)

IL CAIRO — Le autorità sudanesi hanno annunciato l'arresto di 35 persone accusate di aver complottato contro il governo di Khartum al soldo della Libia. Lo riferisce l'agenzia egiziana Mena.

Il colpo di Stato doveva avvenire il 18 febbraio scorso. Gli arrestati, afferma il governo sudanese, hanno confessato di essere stati addestrati militarmente in sette campi libici, dove ricevevano anche «educazione religiosa».

E' quasi certa l'amnistia per Isabelita

BUENOS AIRES — Isabelita Perón, silenziosa ma vigile dal suo ritiro madrileno, sarà amnistiata dai militari che la deposero. Il comandante in capo dell'esercito, generale Cristino Nicolaides, parlando l'altra sera nella città di Resistencia, ha detto che la giunta militare e il presidente stanno esaminando la possibilità di concedere un'amnistia a Isabelita Perón e ad altri dirigenti politici

Zimbabwe, il leader dell'opposizione fugge nel Botswana

GABORONE — Il capo dell'opposizione dello Zimbabwe, Joshua Nkomo, è fuggito nel Botswana dopo le molte peripezie avute nel suo Paese per lo scontro col primo ministro Robert Mugabe. L'ufficio del presidente Quett Masire ha comunicato che Nkomo è arrivato martedì pomeriggio in *Land Rover* e che intende rimanere temporaneamente nel Botswana in attesa di vedere se sia possibile risolvere la situazione nel suo Paese.

Mentre fonti diplomatiche occidentali riferiscono che ieri Nkomo è stato ricevuto dal presidente Masire, funzionari del governo non hanno voluto rivelare come Nkomo ha fatto il viaggio attraverso la giungla, se si trova a Gaborone, la capitale, o in qualche altra parte del paese. Una personalità del Botswana, riferendosi alle buone relazioni con lo Zimbabwe, ha dichiarato che la permanenza di Nkomo sarà quanto più possibile discreta, commentando: «E' già abbastanza imbarazzante averlo qui».

La settimana scorsa Nkomo era stato posto agli arresti domiciliari dopo che aveva accusato le truppe del primo ministro Robert Mugabe di avere ucciso decine di civili del Matabeleland. Dopo il saccheggio della sua casa, l'uccisione del suo autista da parte della polizia e dopo che le forze di sicurezza per tre giorni avevano isolato le townships negre fuori Bulawayo, capitale della regione, Nkomo si era dato alla macchia.

Mugabe ha accusato i sostenitori della minoranza Matabele di Nkomo di essersi macchiati di episodi di violenza nello Zimbabwe occidentale fin dal febbraio 1982 quando il primo ministro estromise Nkomo dal governo accusandolo di complotto.

Un detenuto sudafricano è trovato impiccato in prigione

PRETORIA — Un detenuto sudafricano di colore accusato di appartenere ad un movimento della guerriglia è stato trovato impiccato nella cella del commissariato di polizia di Nelspruit, nel Transvaal.

L'uomo, Tembuise Simon Mndawe, è il 57° detenuto trovato morto dopo che nel 1963 le autorità sudafricane hanno introdotto la possibilità di trattenere i sospetti anche in assenza di accuse precise.

Dopo una fortunata e discutibile trasmissione televisiva

Imprese americane per assumere usano la macchina della verità

WASHINGTON — Sta avendo grande successo negli Stati Uniti una trasmissione televisiva basata sull'uso della «macchina della verità». L'iniziativa sta per essere imitata da altre televisioni in tutto il mondo. Condotta da un noto avvocato, la trasmissione si basa sulla presenza di volontari che, accusati di un qualche crimine e scontata la pena o assolti con formula dubitativa, desiderano una riabilitazione morale davanti all'opinione pubblica. Talvolta si presentano anche persone che reclamano meriti che non siano stati loro riconosciuti.

Ma, assieme al successo televisivo (con riflessi anche pratici: nell'Oregon è stato riaperto un caso giudiziario), esiste anche un aspetto negativo della trasmissione e, soprattutto, dell'uso della «macchina della verità».

Anche se legalmente il responso della macchina non ha valore, è sull'onda del successo televisivo che essa sta entrando nell'uso comune della vita americana. A usarla sono le imprese che debbono assumere personale per incarichi delicati o direzionali. Così i giornali hanno di recente riportato il caso di un giovane del Connecticut che per divenire gerente di una stazione di servizio di una grande compagnia petrolifera ha dovuto sottomettersi alla prova della macchina con domande come: «Avete un amante?», «avete fumato mai marijuana?», «bevete poco o molto?», «avete debiti?» «avete rubato in qualche negozio?». Si calcola che l'anno scorso oltre 50 mila persone assunte in vari impieghi abbiano dovuto rispondere a test controllati dall'implacabile macchina.

Malgrado la campagna di stampa contraria i datori di lavoro sono per lo più favorevoli alla macchina, che viene venduta o semplicemente affittata a oltre il 50-70 per cento delle imprese il cui personale manipoli denaro, medicine o oggetti facilmente sottraibili e rivendibili. La ragione è che mentre un'inchiesta sulla moralità e i precedenti di un impiegato costa mediamente sui 1500 dollari, una seduta con questa macchina costa dai 50 ai 100 dollari.

Un altro problema è quello della affidabilità della macchina. Se i costruttori affermano che è «sicura» al 90 per cento, scienziati ed esperti le attribuiscono una affidabilità di appena il 50 per cento, mentre in un dibattito al Senato la macchina è stata definita un semplice «apparecchio per stregoni» senza valore scientifico. In due stati, il Connecticut e il New Jersey, l'uso della macchina è proibito e il suo impiego è punito con una multa di 250 dollari

Il 8 marzo, dopo breve malattia, è mancato

Franco Rossenda

A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, l'annunciano con profondo dolore la moglie Maria Rosalia Piaggio, i figli ...

— Pieve Ligure, 10 marzo 1983.

Franco Rossenda

— Genova, 10 marzo 1983.

Franco Rossenda

— Genova, 10 marzo 1983.

Franco Rossenda

— Genova, 10 marzo 1983.

prof. Francesco Rossenda

— Genova, 10 marzo 1983.

prof. Francesco Rossenda

— Torino, 10 marzo 1983.

prof. Franco Rossenda

— Torino, 9 marzo 1983.

prof. Franco Rossenda

— Torino, 8 marzo 1983.

prof. Franco Rossenda

— Torino, 7 marzo 1983.

prof. Franco Rossenda

— Torino, 7 marzo 1983.

prof. Franco Rossenda

— Torino, 10 marzo 1983.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Erasmo Rigone

— Torino, 8 marzo 1983.

Erasmo Rigoni

— Torino, 9 marzo 1983.

E' mancato

Angelo Secco

— Torino, 9 marzo 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Allegranza (Pierin)

anni 67

— Torino, 10 marzo 1983.

E' cristianamente mancata

Caterina Siccardi nata Bobone

— Torino, 10 marzo 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marocco

di anni 71

— Torino, 10 marzo 1983.

Ci ha lasciato

Albertina Nobile

— Torino, 10 marzo 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Fiorio ved. Tosello

anni 81

— Torino, 8 marzo 1983.

E' mancato

Eugenio Cesare Castagnero

— Biella, 9 marzo 1983.

(Continua a pag. 5)

I problemi della sicurezza europea passano anche per un equilibrio, oggi inesistente, delle armi convenzionali tra Occidente e Urss

Se ci fosse guerra senza atomo

L'Unione Sovietica in Europa ha una serie di vantaggi, dalla continuità territoriale alla completa affidabilità degli eserciti alleati del Patto di Varsavia - Negli ultimi anni l'Armata Rossa si è dotata di sistemi convenzionali d'arma tecnologicamente molto avanzati: carri armati, missili antiaerei e anticarro, elicotteri da combattimento - Un'aggressione nel nostro Continente è comunque molto rischiosa per qualsiasi potenza

Per risolvere i problemi della sicurezza europea, oggi, non basta trovare una risposta alla difficile equazione dell'equilibrio delle forze nucleari di teatro. E' necessario affrontare anche l'altrettanto complessa questione dell'equilibrio delle forze convenzionali.

Se si ipotizza un conflitto in Europa, è difficile immaginare che esso possa avere inizio con l'impiego immediato delle armi nucleari. Lo scenario più verosimile è quello di una crisi tra Nato e Patto di Varsavia che sbocchi, dopo un più o meno lungo periodo di tensione e di progressivo deterioramento della situazione internazionale, in un confronto militare con armi convenzionali, almeno nelle sue prime fasi.

In effetti, le armi nucleari hanno, in Europa, cambiato le regole del vecchio gioco e la guerra non può più rappresentare per il nostro Continente il perseguimento con altri mezzi degli obiettivi della politica estera. A differenza di quanto è avvenuto e avviene in altre regioni del mondo (Medio Oriente con i conflitti arabo-israeliani, Golfo Persico con la guerra tra Iran e Iraq, Africa con l'intervento libico in Ciad, Estremo Oriente con lo scontro cino-vietnamita e l'invasione della Cambogia) le forze militari dei due blocchi rappresentano, nel contesto dei rapporti Est-Ovest, più strumenti di dissuasione che di coercizione, pur possedendo tutte le caratteristiche e quindi la potenzialità di vere e proprie macchine di guerra (e l'Unione Sovietica ha utilizzato la propria in Ungheria nel 1956, in Cecoslovacchia nel 1968 e in Afghanistan nel 1979).

Un conflitto in Europa comporterebbe non solo l'automatico coinvolgimento delle due superpotenze, ma anche il rischio di quel superamento della soglia nucleare che racchiude in sé lo spettro del reciproco suicidio. Tuttavia sarebbe imprudente concludere che la logica della guerra è per l'Europa la logica di un passato non più ripetibile. Le forze militari possono essere validi fattori di dissuasione solo se posseggono la necessaria credibilità come strumenti di difesa e se esiste una sostanziale situazione di equilibrio con le forze militari del possibile avversario. La superiorità militare può essere usata come mezzo di pressione, di intimidazione e di ricatto, specialmente in caso di crisi, per ottenere concessioni sul piano politico.

Oggi, in Europa, esiste già una netta superiorità dell'Unione Sovietica quanto a forze nucleari di teatro. Per quanto riguarda le forze convenzionali, il discorso è più complesso. Negli Anni 70 l'Unione Sovietica ha continuato a dedicare alle spese militari un'elevata priorità con un incremento annuo costante di circa il 4 per cento in termini reali e una incidenza sul prodotto nazionale lordo pari al 12-14 per cento. Dato che le spese per il personale sono relativamente basse, circa il 40 per cento del bilancio militare è destinato all'acquisizione di nuovi armamenti, mentre circa il 20 per cento è riservato alla ricerca e sviluppo.

La produzione industriale militare è molto alta. Nel 1980 l'industria sovietica ha prodotto 100 missili a raggio intermedio, 1300 aerei da combattimento, 750 elicotteri, più di 2500 carri armati e 3600 veicoli corazzati, 22 tra navi da guerra e sottomarini, oltre a una vasta gamma di altri armamenti.

Le perplessità nascono quando si collega l'incremento della potenza militare dell'Unione Sovietica, e la sua accresciuta capacità di proiezione esterna, a una politica estera che ha dimostrato, negli ultimi anni, una più spiccata tendenza a trarre vantaggio dalle instabilità regionali e ad assumere maggiori rischi, intervenendo con la forza anche al di fuori dell'area del Patto di Varsavia.

In Europa, il problema dell'equilibrio convenzionale è diventato più acuto perché, come afferma l'ultimo rapporto dell'Istituto Internazionale di Studi Strategici di Londra, esso si è lentamente ma progressivamente spostato in termini numerici a favore del Patto, mentre, nello stesso tempo, la Nato ha largamente perso quel margine tecnologico che le consentiva di credere di poter sostituire la quantità con la qualità.

E' indubbio che il calcolo dell'equilibrio delle forze basato sui soli numeri ha un valore puramente indicativo, anche se non privo di significato militare. Altri elementi, difficilmente quantificabili, vanno inseriti nell'equazione strategica dei due contrapposti schieramenti. Elementi geostrategici, quali: la scarsa difendibilità delle regioni del Nord Europa e della Tracia greco-turca e Stati; la necessità per la Nato di adottare sul fronte centrale una difesa avanzata di difficile applicazione; il vantaggio sovietico di operare per linee interne e senza soluzioni di continuità territoriale nell'invio dei rinforzi alle unità di prima schiera; l'esigenza per la Nato che le forze in Europa siano potenziate da unità provenienti dagli Stati Uniti, con i connessi problemi dei loro tempi di intervento e del loro sostegno tecnico e logistico. Inoltre, va considerata la reale affidabilità delle truppe dei Paesi dell'Est europeo in un conflitto in cui non sia in gioco la difesa dei loro confini. Infine, altri elementi ancora, quali le rispettive capacità di rapida mobilitazione, la validità dei concetti di impiego e il grado di addestramento.

D'altra parte, è indubbio che i fattori qualitativi dei mezzi tendono a esaltare i vantaggi numerici. Negli ultimi anni l'Unione Sovietica si è dotata di sistemi d'arma tecnologicamente avanzati, in grado di fornire elevate prestazioni belliche. Basterebbe citare i carri armati T-64 e T-72 equipaggiati con cannoni a canna liscia a tiro rapido da 125 mm, e con corazzature capaci di resistere a molti dei missili anti-carro occidentali (e un nuovo carro, il T-80 è già in sviluppo); i veicoli blindati da combattimento BMP armati di un cannone da 76 mm; l'aumento dei pezzi di artiglieria semovente, così da poter appoggiare da vicino l'azione di sfondamento delle forze corazzate; i sistemi di difesa antiaerea mobili (SA-6, SA-8 e SA-13) integrati fino a livello di piccole unità dell'esercito; l'enorme sviluppo della componente elicotteristica, specie nel settore degli elicotteri armati (i Mi-24 «Hind») in funzione anticarro e di appoggio tattico. Infine, gli aerei da combattimento delle nuove generazioni (Mig-23/-27, Mig-25, Su-24), dotati di caratteristiche che ne accrescono il ruolo offensivo.

Naturalmente, sarebbe assurdo pretendere che l'Unione Sovietica lasci ai Paesi occidentali la prerogativa dello sviluppo tecnologico nel campo degli armamenti. In effetti, ciò che rende perplessi non è tanto la costante modernizzazione delle forze armate sovietiche, quanto il fatto che essa avvenga su una scala molto superiore alle esigenze di difesa dell'Urss nel caso di un ipotetico attacco da parte della Nato. E che essa, sommandosi agli elementi di superiorità già presenti nello schieramento delle forze convenzionali sovietiche, finisca per incidere pesantemente sul quadro di sicurezza europeo.

Nel complesso l'equilibrio convenzionale in Europa continua a essere tale da rendere un'aggressione militare molto rischiosa. Ma il suo sviluppo mostra la tendenza a modificarsi progressivamente a favore dell'Unione Sovietica.

Maurizio Cremasco

Truppe della Nato impegnate in una manovra in Germania Ovest: in caso di conflitto senza uso di armi nucleari in Europa l'Armata Rossa e gli eserciti alleati del Patto di Varsavia disporrebbero di mezzi (carri, missili, elicotteri) con caratteristiche superiori a quelle di analoghi mezzi occidentali - E' di ieri la notizia secondo cui nuovi carri «T 80» sono dislocati nell'Europa Orientale

Il Pentagono: l'Urss è sempre la più forte

NEW YORK — L'Unione Sovietica viene ritratta come una macchina militare che sforna a getto continuo missili, bombardieri, carri armati e altri armamenti più rapidamente degli Stati Uniti e si sta già preparando per una guerra nello spazio. Così — secondo quanto scrivono nei loro primi commenti le maggiori agenzie di stampa americane — il Pentagono descrive la situazione militare sovietica. E' stato lo stesso ministro della Difesa, Caspar Weinberger, a illustrare durante una conferenza in televisione le 107 pagine del rapporto «potere militare sovietico», giunto alla sua seconda edizione in 18 mesi. Il ministro ha accusato l'Urss di prepararsi a una «guerra nucleare prolungata».

In sintesi nel rapporto, corredato di foto e grafici e già inviato al quartier generale della Nato a Bruxelles, si afferma che i sovietici stanno compiendo esperimenti con due nuovi missili intercontinentali, un nuovo bombardiere soprannominato «Black Jack» e saranno pronti per il 1990 a lanciare nello spazio una «stazione» militare.

I tecnici russi hanno anche iniziato i test su «tre nuove generazioni di missili nucleari intercontinentali "Cruise", che potranno essere lanciati da terra, dal mare e dall'aria e avranno un raggio d'azione di oltre mille miglia». Inoltre Mosca sta cercando di accelerare i piani per l'utilizzo di raggi laser da installare su satelliti «per distruggere il sistema spaziale americano».

Belgrado: agguato degli armeni morente l'ambasciatore turco Ucciso uno studente, quattro feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — L'ambasciatore turco in fin di vita, il suo autista ferito, uno studente jugoslavo morto e due passanti feriti; infine, un killer gravemente ferito e arrestato e un altro in fuga: questo il tragico epilogo dell'agguato teso ieri mattina nel centro di Belgrado al diplomatico turco Galip Balkar, 47 anni, il quale, dopo un lungo e delicato intervento chirurgico alla testa, versa in condizioni «estremamente gravi».

L'attentato è stato compiuto verso le 11 all'angolo di via Zdanova e Bulevar Revolucia, davanti al ristorante «Mala Madera» e al terminal delle linee aeree che fanno scalo a Belgrado. Due uomini hanno sparato con armi automatiche in direzione dell'automobile nella quale si trovava l'ambasciatore con l'autista. Due poliziotti di passaggio hanno a loro volta aperto il fuoco contro i terroristi, ferendone uno e catturandolo: il complice è invece riuscito a fuggire con un'auto sotto la minaccia della armi a una donna.

Secondo un comunicato della municipalità di Belgrado gli attentatori hanno sparato tra la folla per coprirsi la fuga: uno studente, gravemente ferito, è morto in ospedale; un colonnello in pensione è morente in ospedale; ferite più lievi ha riportato una giovane operaia. In serata le condizioni dell'autista dell'ambasciatore sono migliorate.

L'attentato è stato rivendicato a Atene (ma ci sono state telefonate anche a Beirut e a Parigi) dal gruppo «Commandos giustizieri del genocidio armeno». In una lettera recapitata a un'agenzia di stampa, si legge che il diplomatico è stato «giustiziato» per attirare l'attenzione del mondo sul «problema nazionale armeno e la rivoltante ingiustizia di cui esso continua a essere vittima». Lo scritto (a macchina e in francese) accusa «certi governi» di reprimere i movimenti di guerriglia armeni e di negare agli armeni il diritto di affermare la propria identità.

In serata la municipalità di Belgrado ha reso noto che il terrorista catturato aveva in tasca un passaporto libanese intestato a H. Krikor Levonian: si ritiene che il suo complice in fuga abbia un passaporto intestato a Alexander El Bekijan. Posti di blocco sono stati fatti alle uscite di Belgrado e le partenze dall'aeroporto sono state bloccate (non si sa fino a quando).

E' il primo attentato contro un diplomatico straniero a Belgrado negli ultimi anni. In Jugoslavia, Paese che intrattiene buoni rapporti con i più diversi regimi del mondo, gli atti di terrorismo sono alquanto rari.

e. st.

Belgrado. Questa foto è stata scattata pochi secondi dopo che un commando formato da due killer ha sparato, ferendolo seriamente, all'ambasciatore turco Galip Galkar in pieno centro della capitale jugoslava. I medici non disperano di poterlo salvare nonostante le ferite al capo e a una spalla

L'approvazione del compromesso al vertice in corso a New Delhi viene data per scontata

Accordo tra ministri sull'Afghanistan eviterà lo scontro tra i non-allineati?

NEW DELHI — I Paesi nonallineati hanno raggiunto un accordo di compromesso sull'Afghanistan, evitando uno scontro fra il Pakistan e il regime Babrak Karmal, sostenuto da Mosca, sull'intervento militare russo del 1979. Un comitato ministeriale della Conferenza al vertice del movimento in corso nella capitale indiana ha respinto il tentativo del primo ministro di Kabul Ali Keshtmand, di eliminare tutti i riferimenti all'Afghanistan dalla dichiarazione politica.

Un funzionario della delegazione pachistana ha detto che i ministri hanno consensualmente approvato uno schema di testo, presentato da Islamabad, che chiede una rapida soluzione politica del problema afghano «basata sui principi non-allineati della pacifica coesistenza, del rispetto della sovranità, dell'indipendenza nazionale, dell'integrità territoriale, del non intervento e della non interferenza negli affari interni degli Stati».

Lo schema ribadisce l'appello dei non-allineati per il ritiro delle truppe la cui approvazione da parte del vertice è data per scontata, ma omette l'invito, proposto dall'India, ad una «sollecita normalizzazione delle relazioni» col regime di Karmal, che il presidente pachistano Zia aveva definito inaccettabile.

Il compromesso definisce gli sforzi di mediazione da parte del negoziatore delle Nazioni Unite, Diego Cordovez, «un passo nella direzione giusta»; questa formula è una concessione a Keshtmand, il quale aveva contestato un precedente schema col quale il Summit avrebbe espresso «apprezzamento e pieno appoggio» alla missione di Cordovez.

Intervenendo ieri alla sessione plenaria del vertice, Zia ha detto: «Questa conferenza riaffermerà in termini inequivocabili il suo appoggio al valoroso popolo dell'Afghanistan. Gli elementi essenziali di una soluzione pacifica della crisi afghana sono il ritiro delle forze straniere, il ristabilimento dello status di non-allineato e indipendente dell'Afghanistan, l'affermazione del diritto del popolo afghano a scegliere il proprio sistema sociale, economico e politico, e il volontario ritorno alle loro case dei profughi afghani, in condizioni di sicurezza e d'onore».

I rappresentanti del gruppo latino-americano hanno partecipato ad una lunga seduta notturna, dalla quale è emersa un'intesa tra Argentina, Cuba e Nicaragua. Secondo un'autorevole fonte diplomatica sudamericana, «per quanto apparentemente contro natura», questa «temporanea» intesa ha basi ben precise: in cambio dell'appoggio incondizionato e illimitato per il ritorno delle Falkland alla sovranità Argentina, i rappresentanti di Buenos Aires si sarebbero impegnati a «conservare quanto più possibile dello spirito di Managua» nel documento finale di questo settimo vertice. Con l'espressione «spirito di Managua» si fa riferimento alla riunione dei ministri degli Esteri dei non-allineati tenutasi nella capitale nicaraguegna.

Il presidente libanese Amin Gemayel ha sottolineato, con evidente allusione ai guerriglieri palestinesi, che il suo Paese non intende essere il terreno di scontro «delle rivoluzioni e delle guerre degli altri». Gemayel ha poi definito «estremamente difficili» le trattative in corso con Israele per lo sgombero dal Libano di tutte le forze straniere.

Il presidente egiziano Mubarak è stato uno dei primi capi di Stato a lasciare ieri pomeriggio il Summit, che continuerà fino alla fine della settimana. La sua partenza era prevista. Mubarak ha colto l'occasione della Conferenza per prendere contatto con i leader di Giordania, Iraq, Libano e i tre Emirati del Golfo, che sono fra i 17 Paesi arabi i quali ruppero le relazioni con il Cairo per la pace con Israele. La sua iniziativa di pace nella guerra Iran-Iraq non è stata raccolta dal delegato iraniano, il quale ha affermato: «Le iniziative di pace ci fanno piacere, ma i nostri pensieri non si allontanano dal campo di battaglia».

Miniera turca le vittime sono novantasei

ANKARA — Novantasei morti e 98 feriti sono il bilancio definitivo dell'esplosione di grisou avvenuta lunedì pomeriggio nella miniera di carbone di Armutcuck, nella regione di Zonguldak, sulla costa turca del Mar Nero. Le operazioni di soccorso si sono concluse nella notte.

In un comunicato, il sindacato turco Türk Is ha denunciato le «insufficienti misure di sicurezza adottate per garantire l'incolumità dei lavoratori della miniera». Il presidente della Repubblica, generale Evren, in un messaggio di cordoglio alla nazione ha affermato che i colpevoli di negligenza saranno puniti severamente.

Il turista in Grecia potenziale «aguzzino» del suo accompagnatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Questo è un avviso urgente per i milioni di turisti che quest'anno faranno viaggi organizzati in Grecia: non ponete alla guida fornitavi dalla vostra agenzia domande compromettenti del tipo: «Dov'è l'Acropoli?». Senza saperlo, potreste mandarla in galera.

Una recentissima ordinanza dell'Organizzazione nazionale del turismo stabilisce che quel simpatico e premuroso giovane messosi a disposizione dall'agenzia di viaggi per accompagnare il gruppo è passibile dell'arresto sino a tre mesi, di una multa di oltre 400 mila lire, o di entrambi, se fornisce informazioni ai turisti.

Scopo del provvedimento è proteggere le guide greche autorizzate, secondo le quali gli esperti accompagnatori stranieri stanno strappando il pane di bocca. Con una circolare che elenca minuziosamente i compiti degli accompagnatori, l'organizzazione stabilisce che alle guide straniere è proibito fornire «qualsiasi informazione suscettibile di essere considerata come indicazione-guida per i turisti, o di svolgere il lavoro di guida durante le escursioni».

La norma è particolarmente rigida per Corfù, una delle mete preferite dagli europei: «Nel caso particolare di Corfù — dice la circolare — gli accompagnatori non sono autorizzati a portare i turisti in escursioni superiori ai cinque chilometri». Le guide straniere dovranno inoltre ottenere il permesso di lavoro, e saranno soggette a tassazione sui redditi e sulle commissioni.

Mario Modiano

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Gli austriaci sono mattinieri

VIENNA — Il 36 per cento degli austriaci al di sopra dei 19 anni sono già fuori del letto alle 6,40. Due ore dopo, alle 8,40, solamente l'8 per cento della popolazione è ancora sotto le coperte. Anche i supermattinieri sono in numero considerevole: il 13 per cento si alza alle 6 o prima.

Per salvare le renne dei nomadi Evenk nella taigà

Elicotteri e gatti delle nevi contro i lupi della Siberia

MOSCA — I lupi che decimano i branchi di renne della tribù siberiana Evenk hanno un nuovo nemico. Ora nella taiga questo popolo parente degli eschimesi non insegue più i predatori con le slitte, ma con elicotteri e «gatti delle nevi».

Accovacciato in un caldo yurta, la tenda di feltro, Igor Maximov spiega i mutamenti di questi anni: «Le slitte erano troppo lente, usiamo un elicottero per scoprire dove sono i lupi, poi con i cingolati li inseguiamo».

Oggi molti Evenk vivono in villaggi, in fattorie di legno, con riscaldamento a gas e televisione. Ma le autorità sovietiche hanno rispettato il desiderio di quanti volevano proseguire la vita libera e immutata nei secoli dei progenitori.

Gli Evenk, con incredibile abilità, guidano le slitte di legno trainate da una coppia di renne bianche a velocità incredibili lungo tortuose piste gelate. Cingolati e elicotteri sono pilotati dai russi, e provengono da una vicina base. I cacciatori dicono: «Sono molto utili. Adesso riusciamo a proteggere le mandrie con maggior efficacia, di conseguenza il numero delle renne è decisamente aumentato». Più renne vogliono dire più guadagno per i cacciatori, ufficialmente dipendenti della fattoria statale Aldanski e pagati in base al numero di animali che ogni anno portano alla macellazione.

A Khallyatyr, il centro della fattoria, Viktor Martinov, il capo villaggio, spiega: «Qui alleviamo anche zibellini, scoiattoli, lepri e topi muschiati». Per uno zibellino di buona qualità la fattoria riceve 200 rubli, sulle 400 mila lire. La stessa pelle può arrivare a 3 milioni di lire alle aste di Leningrado. Le renne restano però la principale industria della fattoria Aldanski. Ce ne sono oltre dodicimila che vagano per il territorio della «fattoria», grande quasi quanto la Lombardia. Khallyatyr è a circa due ore di strada dalla città più vicina, Aldan, centro aurifero. Intorno non ci sono strade. Per raggiungere il villaggio di yurte occorrono altre due ore, sopra fiumi gelati e dissestati sentieri fra i boschi. La fattoria produce 33 mila pelli di renna l'anno. Così incassa 600 mila rubli l'anno, circa un miliardo e 200 milioni di lire, cifra che i 1300 abitanti Evenk non potevano neppure immaginare prima che, nel 1971, Aldanski fosse fondata.

Frana in Cina 270 vittime in un villaggio

PECHINO — Una gigantesca frana ha sepolto, lunedì mattina, un villaggio nel Gansu (Cina nord-occidentale) provocando la morte di 270 persone. I soccorritori, dopo 28 ore, avevano salvato 33 persone e trasportato negli ospedali 22 feriti gravi. Dalla zona del pericolo sono state allontanate altre 277 persone.

Si calcola che 50 milioni di metri cubi di terra e massi siano precipitati su un'area di tre chilometri quadrati.

(Segue da pagina 4)

Carlo Almone Prina

Carlo Almone Prina

Silvio Gallo (Nonno Billo)

Ezio Pighetti

Ernesta Vai vedova Vai

Anna Maria Vanzetti Ubaldi

Ing. Vittorio Lemai

(Continua a pag. 6)

Oggi davanti alla P2 sarà messo a confronto con Pellicani

La memoria corta di Carboni non sa a chi diede 15 miliardi

Erano depositati su un conto in Svizzera - Interrogato a Palazzo San Macuto è stato vago su certi assegni intestati «General Motors» cioè Gran Maestro della Massoneria

ROMA — Un conto cifrato da dieci milioni di dollari — quattordici miliardi — aperto a Zurigo, alla Union des Banques Suisses, col nome «*Piccolo fratello*», e poi estinto nell'82, non si sa bene a vantaggio di chi. Tracce di altro danaro, di altri assegni in appunti che si riferiscono costantemente a «General Motors», cioè G.M., Gran Maestro: Armando Corona. E poi vertiginosi giri di miliardi in operazioni «estero su estero» compiute per conto dell'Ambrosiano, tracce di soggiorni in una villa svizzera frequentata, sembra, anche da Gelli, tentativi di rendere meno duri gli attacchi di un quotidiano.

Della deposizione che Flavio Carboni ha reso l'altro ieri alla «Commissione P2» — una testimonianza imbarazzata, piena di reticenze, resa da un uomo che hanno definito «*untuoso e arrogante*» — finora si sono appresi solo alcuni dettagli, anche se di un certo interesse. Ed oggi Carboni sarà chiamato ad uno degli appuntamenti più difficili della sua carriera di arrampicatore: il confronto col suo ex braccio destro Emilio Pellicani. C'è grande attesa per questa scadenza, per il tentativo di capire — sono parole di Salvo Andò, vicepresidente della Commissione — «*quali interessi e quali poteri reali abbiano potuto permettere a un modesto faccendiere di provincia di diventare crocevia importante di grandi affari, e di grandissimi affaristi*».

Basterebbe ricordare lo strettissimo rapporto fra Carboni e Roberto Calvi: nella sua deposizione Carboni ha ammesso di aver trattato per conto del Banco Ambrosiano, grazie al rapporto che lo univa al suo presidente, trasferimenti di capitale per qualcosa come 5 mila miliardi. Di fronte a cifre simili, il faccendiere si permette il lusso di non ricordare che fine avessero fatto quei 10 milioni di dollari versati a Zurigo sul conto cifrato. Ai commissari, senza saper aggiungere altro, ha detto che quel danaro era stato «*distribuito ad una serie di società*», aggiungendo poi che l'operazione era stata da lui delegata a un legale.

Ancora: Carboni riconosce come suoi gli appunti che accennano al «Gran Maestro» Corona, ma nega che si riferissero a finanziamenti per la campagna elettorale massonica. Solo «*rapporti d'affari*». E anche riguardo ai suoi contatti con Carlo Caracciolo, il faccendiere ridimensiona: sì, gli si rivolse quando la posizione di Calvi stava facendosi drammatica, ma lo fece solo per chiedergli di intervenire presso «la Repubblica», cercando di temperarne gli attacchi. Niente danaro, né offerto né tanto meno consegnato.

Naturalmente, fra i commissari, c'è chi continua a mostrare opinioni diverse, come i missini Pisanò e Tremaglia. Secondo quest'ultimo, anzi, «*Carboni è stato costretto ad ammettere l'esistenza di un "giro massonico" e di una potente organizzazione della quale avrebbero fatto parte lui stesso, monsignor Hilary e l'editore Caracciolo. Dalle sue deposizione sono inoltre riemersi i nomi di Pisanu, De Mita, Giorgio Fanfani, Darida e Scalfari*». g. z.

Furto a Firenze in casa Pontello

FIRENZE — Un furto di ingente entità, in gran parte gioielli ed altri oggetti preziosi, è stato compiuto sabato notte — e se ne è avuta conferma solo ieri — nell'abitazione dei conti Pontello in piazza Donatello.

L'appartamento si trova al secondo piano di un edificio di tre, al piano terra sono gli uffici dell'impresa di costruzioni Pontello i cui titolari sono attualmente al vertice della Fiorentina.

Sembra non reggere l'accusa di spionaggio politico militare contro i due italiani

Farsetti forse riuscirà a cavarsela domani finisce il processo a Sofia

I testimoni a favore giunti da Arezzo lo hanno descritto come «uno sconsiderato al quale piace fare cose proibite» - I giudici hanno mostrato finora molta benevolenza - I difensori ottimisti sulla sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — L'accusa di spionaggio politico-militare contro Paolo Farsetti e la sua amica Gabriella Trevisin (reato per cui è prevista una pena tra i dieci e i vent'anni di reclusione) non regge. Gli italiani che seguono lo sostengono da giorni. Ora stanno cominciando ad accorgersene anche i giudici di Sofia che da una settimana processano la coppia, ritenuti colpevole di aver scattato fotografie di obiettivi militari. Gli avvocati della difesa, il bulgaro Dragomir Stajkov e il fiorentino Rodolfo Lena dimostrano un moderato ottimismo.

Dragomir Stajkov, noto per la sua prudenza, ha detto ieri sera che «*un po' tutti si sono convinti che Farsetti non è una spia*», e pertanto si attende «*una sentenza ragionevole, tenendo conto anche dell'atteggiamento benevolo dimostrato dai giudici*». Questi, in tutti i giorni di processo, hanno chiuso gli occhi, limitandosi ad ammonire l'imputato quando dava in escandescenze teatrali.

«*Cercherò di convincere Farsetti* — ha detto l'avvocato Stajkov — *a fare una dichiarazione finale nella quale chieda scuse alla corte per il suo comportamento e al popolo bulgaro per avere violato inconsapevolmente le leggi del Paese. Mi auguro che riuscirò a fargli pronunciare l'ultima parola con calma e risolutezza*». Ma Farsetti, come si è visto ancora ieri, quando si è agitato e perfino ha pianto di rabbia, è imprevedibile, tanto che il presidente gli ha detto: «*Lei deve rendersi conto che non si trova a teatro, ciò che lo vede si può fare soltanto al circo*», seguito dal pubblico ministero, il quale ha aggiunto: «*Non mi volto verso l'imputato perché fa sempre gesti contro di me*». Sostanzialmente il pubblico ministero Atanas Atanasov ha ammesso di far finta di non vedere.

Alla sbarra dei testimoni sono sfilati ieri sette italiani citati dalla difesa. Pur confermando il ritratto del «testone megalomane e prepotente» che era stato abbozzato nelle udienze precedenti, hanno portato in aula nuovi elementi che gettano una luce simpatica sull'imputato. Adriana Sensi e Gabriella Salvietti, sindacaliste di Arezzo, hanno detto che gode di «*una certa stima fra gli operai*» ma che è uno sconsiderato «*al quale piace fare le cose proibite*». Bruno Bernacchia, capogruppo del psi di Arezzo, lo ha definito un «*compagno di lavoro aperto, istintivo, cocciuto, ma capace di grandi gesti di solidarietà in difesa dei più deboli*». Gianni Salvi lo ha descritto come un «*estroverso e di eterna generosità e scatti d'ira*». Omero Mazzoli ha dimostrato con centinaia di fotografie la mania fotografica dell'imputato.

In margine al processo, i testimoni aretini hanno raccontato del Farsetti episodi incredibili: ha un debole per i pazzi, va a regalare abiti al manicomio di Arezzo, un giorno rese felice, portandola a casa, una vecchina convinta di essere la regina d'Inghilterra. Passava notti intere a convincere giovani drogati a perdere il vizio. All'inizio del 1980, al funerale di Pietro Nenni, riuscì ad essere uno dei portatori della bara per poter dimostrare «a quelli di Arezzo» che era un intimo del defunto.

Soltanto il rappresentante della pubblica accusa Atanasov (del resto è il suo mestiere) ha continuato anche ieri a battere imperterrito sul tasto dello spionaggio. Ad ogni testimone di Arezzo ha chiesto che cosa pensasse del suicidio di Mario Lebole e, pur sapendo benissimo (la confusione era stata chiarita giorni fa) che la «Lebole Euroconf» dove lavora il Farsetti non ha nulla in comune con la Gioia del suicida, ha insistito a domandare se Licio Gelli fosse comproprietario della Lebole. Ma il presidente Michail Menev non ha mai raccolto la ripetuta sfida sulla linea indicata dal pm, cioè Lebole-Gelli-P2-spionaggio, lasciando che l'argomento si inaridisse da solo.

Parallelamente con il processo, che dovrebbe concludersi venerdì (stamane saranno sentiti alcuni periti poi Atanasov pronuncerà la sua requisitoria, il giorno seguente vi saranno le arringhe dei difensori) il magistrato trentino Carlo Palermo continua a Sofia gli interrogatori del trafficante turco Bekir Celenk, sospettato di commercio di armi e di droga oltre che esser stato indicato da Ali Agca come organizzatore dell'attentato al Papa.

Palermo, che anche ieri sera è andato a sentire un concerto di Herbert Von Karajan, come già martedì, si è intrattenuto con il «boss» turco per tutta la giornata. Contrariamente alle assicurazioni date la settimana scorsa dal direttore generale della agenzia telegrafica bulgara Bta Bojan Trajkov, gli interrogatori si svolgono per rogatoria, benché Palermo e Celenk seggano l'uno di fronte all'altro. Le domande del giudice italiano vengono infatti vagliate da un giudice bulgaro prima di passare al turco, così come al ritorno vengono setacciate le risposte.

Tito Sansa

Manifestazione pacifista a Comiso

COMISO — Una trentina di pacifiste, tra le quali inglesi, francesi, olandesi, tedesche e statunitensi, hanno bloccato stamane l'ingresso alla base missilistica Cruise in costruzione a Comiso, sdraiandosi dinanzi i tre cancelli di ingresso. Dopo avere ripetutamente invitato le manifestanti a consentire il transito ai mezzi pesanti impegnati nei lavori di costruzione, la polizia ha spostato di peso le manifestanti. Un agente di polizia e una pacifista hanno riportato contusioni.

Era in carcere col fratello e Tassan Din per «bancarotta»

Alberto Rizzoli ottiene la libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Alberto Rizzoli, arrestato il 18 febbraio scorso assieme al fratello Angelo e all'ex direttore generale e amministratore delegato dell'azienda di famiglia Bruno Tassan Din, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria dai magistrati che stanno conducendo una inchiesta per «*concorso in bancarotta e falso in bilancio*» in relazione a un buco di 29 miliardi.

Una richiesta in questo senso era stata presentata ai sostituti procuratori Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia dai difensori di Alberto Rizzoli, avvocati Isolabella e Stella, a conclusione di un lunghissimo interrogatorio cui l'imprenditore è stato sottoposto martedì nel vecchio carcere di Voghera. Alberto, uscito nel '79 dall'azienda editoriale fondata dal nonno, ha sempre sostenuto di non sapere nulla del «buco» di bilancio sul quale si appunta l'attenzione degli inquirenti. Per quanto riguarda i mezzi con cui gli è stata liquidata la partecipazione nell'editrice (due tenute agricole e un miliardo e mezzo in Bot per un valore, si dice, di cinque miliardi in tutto) Alberto ha detto di non conoscerne la provenienza, ma i giudici su questo punto sono sempre stati scettici in quanto fino al momento delle dimissioni ha occupato la carica di amministratore delegato.

I suoi legali hanno puntato proprio su questa «posizione defilata» in un primo tempo per ottenere l'annullamento dell'ordine di cattura da parte del tribunale della libertà (tentativo non riuscito) e in un secondo tempo per far sì che fosse concessa la libertà provvisoria. Il provvedimento è giunto ieri sera e dimostra che, per i giudici, sono cessate quelle esigenze istruttorie che imponevano la detenzione dell'indiziato. Evidentemente o si sono convinti che veramente Alberto Rizzoli non può dire di più di quel che ha già raccontato o ritengono che comunque non intende farlo.

Rimane molto diversa la posizione di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din che infatti sono ancora detenuti. Angelo sarà interrogato oggi nel carcere di Como in cui è rinchiuso e successivamente sarà la volta del suo più stretto collaboratore. Solo quando questa tornata di interrogatori sarà terminata saranno prese in considerazione le richieste di libertà provvisoria già presentata e anche per questi due imputati.

Per i proiettili trovati nella sua villa

Condannato ad Arezzo Licio Gelli: quattro mesi

AREZZO — Il tribunale di Arezzo ha inflitto a Licio Gelli una condanna a quattro mesi di reclusione e un'ammenda di 80 mila lire.

L'ex maestro venerabile della P2, cui sono stati concessi i benefici della condizionale, doveva rispondere di detenzione illegale di cartucce e di ricettazione.

I proiettili, una cinquantina per pistole di vario calibro, furono sequestrati durante una perquisizione effettuata dalla Guardia di finanza nella lussuosa Villa Wanda, alla periferia della città. Alcune di queste cartucce furono trovate nel ricaricatore di pistole per collezione nello studio di Gelli.

Il tribunale ha invece assolto l'ex maestro dal reato di ricettazione per il possesso di una statua.

Un settimanale, in un servizio fotografico su Villa Wanda, aveva riprodotto questa statua di un certo valore artistico e commerciale. Il parroco di Santa Maria, nel comune di Rotonda, riconobbe la Madonna che era stata rubata anni addietro dalla sua chiesa.

Partì una denuncia: i carabinieri sequestrarono l'opera d'arte e incriminarono Licio Gelli per ricettazione. Il legale del capo della P2, Raffaello Giorgetti, ha affermato in aula che il suo assistito aveva comprato regolarmente l'arredo sacro da un antiquario pagandolo 12 milioni.

In attesa delle «uova»

Roma. E' sempre ricoverato al Policlinico, lo spacciatore colombiano George Chachon che, per sfuggire alla dogana, ha ingoiato 130 sferette imbottite di droga. In attesa che completi la «restituzione», i sanitari lo tengono sotto controllo. Nella foto, il giovane con, a fianco, un agente (Telefoto Ansa)

Per gli scioperi avvenuti nell'81

Rinviati a giudizio 14 piloti dell'Anpac

L'agitazione provocò la paralisi dei voli

ROMA — I quattordici componenti del comitato esecutivo dell'Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale (Anpac) sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Dario Martella a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sulle modalità con le quali venne attuato nell'aprile del 1981 uno sciopero della categoria. Il reato contestato ai sindacalisti è l'interruzione aggravata di pubblico servizio.

Nel corso dell'istruttoria i sindacalisti erano stati anche accusati di procurato allarme per aver invitato i piloti a non prendere il volo «*per la coercizione psicologica provocata loro dall'ordine prefettizio di precettazione*». Ma questo reato è stato dichiarato estinto per amnistia.

Nella motivazione si rileva che con le modalità dello sciopero messe in atto dalla categoria si provocò la paralisi pressoché totale del traffico aereo commerciale con gravi pregiudizi di interessi.

La Libia rilascia due pescherecci

MAZARA DEL VALLO — Le autorità libiche hanno deciso di restituire agli armatori mazaresi, i motopescherecci «Posidone 1» e «Argonauta», che erano stati statalizzati e usati da pescatori della Jamahiria. La cattura era avvenuta nel luglio del 1980. Gli equipaggi dei due motopescherecci erano stati processati e condannati. Poi, alcuni dopo nove mesi di carcere, altri dopo tre mesi ebbero concessa la grazia dal presidente

Si è dimesso a Palermo neopresidente della Provincia

PALERMO — Il capogruppo della dc alla provincia di Palermo, notaio Francesco Candioto, che lunedì sera era stato eletto presidente dell'amministrazione provinciale, ha dichiarato che non accetterà l'incarico.

La decisione del dott. Candioto è conseguenza della mancata definizione degli accordi tra i partiti per la formazione delle nuove giunte sia alla Provincia, sia al Comune.

Le trattative, aperte due settimane fa con l'obiettivo di giungere alla formazione di giunte pentapartite, sono bloccate in attesa di un chiarimento all'interno della dc. Lunedì scorso, infatti, il gruppo consiliare dc al Comune ha bocciato la ricandidatura del sindaco uscente

Si è presentato spontaneamente al magistrato

A Trieste l'attore Bud Spencer sentito sull'espatrio di Calvi

TRIESTE — L'attore cinematografico romano Bud Spencer, al secolo Carlo Pedersoli, per chiarire la sua posizione, si è presentato spontaneamente sabato scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Oliviero Drigani, il quale sta indagando sulla parte triestina dell'espatrio dall'Italia dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi.

Durante il colloquio, l'attore, assistito dall'avv. Sergio Costoris, ha spiegato al magistrato la vicenda dell'aereo con cui sarebbe stato portato a Trieste l'11 giugno scorso il passaporto di Calvi, e utilizzato, sembra, da Emilio Pellicani per rientrare a Roma.

L'attore è socio di maggioranza della «International Capitol Leasing», la società che affittò a Carboni l'aereo, «in epoca ancora non sospetta», come ha precisato il dott. Drigani. Pedersoli ha anche chiarito la natura di documenti vari trovati in alcuni appartamenti e ville di sua proprietà, fatti perquisire nell'ottobre scorso.

Nel corso dell'incontro «corretto e cordiale» e protrattosi per un'ora e un quarto, il magistrato ha avuto esaurienti spiegazioni ed ha «*sostanzialmente chiarito la posizione di Pedersoli*». «Certo — ha detto Drigani — l'attore non c'entra nel caso Calvi».

Genova, muore in pretura mentre si parla del suo sfratto

GENOVA — Un pensionato di 62 anni, Angelo Iaia, di Brindisi, abitante in vico Angeli 3 a Genova, è morto l'altra mattina in un'aula della pretura per infarto, mentre era in corso la discussione della causa di sfratto dall'alloggio che occupava.

Soccorso da un fratello, che viveva con lui e l'aveva accompagnato a Palazzo di Giustizia, l'uomo è stato portato in autoambulanza all'ospedale San Martino, ma vi è giunto morto.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Finis

— Torino, 10 marzo 1983.

cav. Giovanni De Finis

— Viareggio, 10 marzo 1983.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.
Massoneria Universale
Grande Oriente d'Italia

F.·. Giovannino De Finis

— Oriente Torino, 9 marzo 1983 E.·. V.·.

SIR KNIGHT

Giovanni De Finis

— Torino, 9 marzo 983 A.O.

Giovanni De Finis

— Torino, 10 marzo 1983.

Giovanni De Finis

— Torino, 9 marzo 1983.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Vivenza

anni 75

— Città, 9 marzo 1983.

Ieri in Sanremo è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Limone

— Sanremo, 10 marzo 1983.

Giovanni Battista Limone

— Torino, 10 marzo 1983.

Giovanni Battista Limone

— Torino, 10 marzo 1983.

Battista Limone

— Torino, 10 marzo 1983.

Oggi è deceduto

Gabriele Veneziale

Presidente del Consiglio Regionale

— Campobasso, 9 marzo 1983.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Danusso

— Torino, 8 marzo 1983.

E' improvvisamente mancato

Francesco Meliano

— Cuneo, 9 marzo 1983.

Francesco Meliano

I Colleghi dell'Ospedale degli Infermi di Rivoli

— Rivoli, 9 marzo 1983.

— Cuneo, 9 marzo 1983.

Si è spento improvvisamente a Verona

Augusto Stirpe

Anziano FIAT
Premio Fedeltà

— Verona, 10 marzo 1983.

Laura Gandolfi

— Torino, 10 marzo 1983.

Improvvisamente è mancato

Luigi Farinetti

— Torino, 9 marzo 1983.

Teresa Alcardi ved. Barontini

— Torino, 9 marzo 1983.

Per la scomparsa di

Eridano Ferlini

— Torino, 9 marzo 1983.

dott. Carlo Peruzzi

— Torino, 10 marzo 1983.

Matilde Rosenberg Bozzi

— Roma, 9 marzo 1983.

(Continua a pag. 9)

Iniziato a Caltanissetta un processo originato da un corteo funebre

Assenteisti per i funerali d'un boss dicono: «Fu solo pietà cristiana»

Cinquantadue cittadini di Riesi sono accusati di aver disertato vari Enti pubblici per partecipare alle esequie del mafioso Beppe Di Cristina - Alla sbarra professori, medici e impiegati comunali - La sentenza il 16 marzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALTANISSETTA — «Nessuno può negare un bicchiere d'acqua a un vivo e nessuno può rifiutare una preghiera a un morto». Ieri aleggiava questo vecchio proverbio siciliano nell'aula del tribunale di Caltanissetta: quasi fosse la parola d'ordine scelta dal folto gruppo di avvocati che tutelano 52 cittadini di Riesi, messi tutti assieme alla sbarra per aver partecipato al funerale di un mafioso, assentandosi dal lavoro.

Bacio le mani — Parola d'ordine, ma anche sintesi estrema della tesi difensiva comune. I 52 imputati — impiegati e professionisti — devono rispondere di interruzione di pubblico servizio per essere andati in massa a riverire il feretro del «pezzo da novanta» Beppe Di Cristina. «Però, erano mossi da pietà cristiana, non dalla volontà di aderire alla cultura mafiosa», tuonava un difensore. «Parole sante avvocato. Bacio le mani...», lo salutava sottovoce il parente di un imputato dal settore riservato al pubblico.

L'antefatto — Beppe Di Cristina, rampollo di una potente famiglia di Riesi, fu ucciso dai sicari dei suoi rivali a Palermo il 30 maggio 1978. Considerato un capo mafia, sospettato di vari omicidi, grande elettore dell'on. democristiano Calogero Volpe, implicato nella sparizione del giornalista Mauro De Mauro e nell'uccisione in ospedale di un albergatore (i quattro killer entrarono travestiti da medici), confinato a Ciriè negli Anni 70 dopo il processone al 114 della «Nuova mafia», era sempre tornato libero a casa. Nessun giudice era riuscito a incastrarlo definitivamente. Il giorno del suo funerale a Riesi c'erano per strada 10 mila persone a piangerlo.

Assenteisti — Abbandonarono il posto di lavoro, per le esequie che si svolsero intorno a mezzogiorno, uscieri, insegnanti, netturbini, cantonieri, medici, impiegati postali. Il liceo scientifico chiuse i battenti, il municipio si spopolò, gli uffici postali rimandarono al pomeriggio telegrammi e raccomandate, i negozianti abbassarono le saracinesche. Un magistrato, il dottor Leonardo Di Francesco, lesse pochi giorni dopo un'interpellanza dei socialista Frasca e dei demoproletari Pinto e Gorla rivolta al ministero della Pubblica Istruzione.

Curiosità — I tre deputati denunciavano la presenza di un alto funzionario del Provveditorato agli studi di Caltanissetta ai funerali del boss mafioso. «Perbacco, qui si denuncia pubblicamente il dottor Salvatore Centorbi, che è anche segretario provinciale del psi di Caltanissetta. Sono curioso di vedere quale fondamento ha questa interpellanza», aveva commentato il dottor Di Francesco. Fece svolgere indagini. Furono individuate altre 51 persone le quali, come Centorbi, erano andate al funerale, disertando vari enti pubblici.

Morale e codice — «Quei 52 individui sono gli attuali imputati» — dice l'avv. Michele Vizzini, anch'egli socialista, che difende un preside e un cassiere dell'Anas — processati a 5 anni dall'episodio. Che dire? Da un punto di vista morale il comportamento di tante persone è stato più che riprovevole. In questi casi — a meno che non si sia parenti stretti del morto — bisogna avere il coraggio di una scelta civile: non andare ai funerali di un mafioso. Bell'insegnamento, poniamo, per dei giovani: un liceo chiuso in omaggio a un boss di cui avevano parlato senza benevolenza tutti i giornali d'Italia! Dal punto di vista giuridico, invece, forse il reato non è così chiaro e sicuro come ha voluto indicare il giudice che ha firmato i rinvii a giudizio. Ne discuteremo».

Pericolo — «C'è il pericolo — aggiunge l'avvocato Claudio Maggio che con il collega Filippo Siciliano difende 15 cittadini di Riesi — che si voglia criminalizzare un'intera cittadina con questo processo. E per che cosa? Per un atto di pietà nei confronti di un morto ammazzato?». Il pm del processo, dottor Riggio, pensa anch'egli che «un bicchiere d'acqua a un vivo e una preghiera a un morto» non si possono comunque negare. Ma sostiene che la preghiera si può anche recitare in ufficio o a scuola, senza diventare assenteisti. Ha tuttavia chiesto l'amnistia per quasi tutti gli imputati, sostenendo la derubricazione del reato d'interruzione di pubblico servizio in quello più lieve di turbativa di pubblico servizio. Il processo è stato rinviato al 16 marzo.

Franco Giliberto

Agente custodia sfugge a agguato

MESSINA — Agrippino Pitari, 23 anni, agente di custodia nel carcere «Gazzi» di Messina, è sfuggito l'altra notte ad un agguato tesogli da uno sconosciuto con il volto coperto, che gli ha sparato contro cinque colpi di pistola mentre era in automobile con la fidanzata.

I proiettili hanno forato le lamiere dell'autovettura senza però colpire gli occupanti.

Carabiniere scattò le foto «galeotte»

CALTANISSETTA — I mafiosi sanno per vecchia esperienza che non devono essere ammessi, ai loro funerali o ai loro matrimoni, fotografi che non appartengano al clan. Regola rispettata anche in una sequenza del recente «Padrino» televisivo. A Riesi, ai funerali di Beppe Di Cristina, fotografi ce n'erano cinque o sei. Quasi tutti carabinieri in borghese, però.

Racconta un sottufficiale al processo: «Scattai una sessantina di foto col teleobiettivo. Volevamo vedere chi stava più vicino alla bara, chi piangeva di più». Stampate, le immagini finirono sul tavolo del giudice Di Francesco. Il magistrato trasecolava: «Ma questo è Pippo il medico... e questo è Totò l'esattore... e questo è il professore di francese... e questa è la levatrice... e questo il capo dei netturbini. Che cosa ci facevano in piazza, invece di lavorare come si fa in ogni giorno feriale?».

L'inchiesta è cominciata così, racconta il carabiniere fotografo: per un po' di fotografie apparentemente innocue scattate tra la folla, 52 persone sono finite in tribunale». **f. gil.**

La donna dell'anno esce dalla torta

Milano. Martedì sera, a conclusione della giornata della donna, in un locale del capoluogo lombardo la prima ballerina della Scala Anna Razzi è stata proclamata donna dell'anno. Eccola, mentre in modo un po' hollywoodiano, esce da una torta alta sette metri

Secondo una eccezione presentata dal difensore del leader autonomo

«Non valide le accuse di Fioroni il processo a Negri sia annullato»

ROMA — L'altra mattina l'accusa più grave, ieri il principale accusatore: attraverso l'interminabile serie delle eccezioni di procedura, nell'aula del Foro Italico continuano ad affiorare i temi centrali del «processo 7 aprile». Martedì scorso, attaccando l'accusa-quadro, quella di insurrezione armata, inutilmente l'avvocato Spazzali aveva cercato di convincere i giudici a dichiarare la propria incompetenza territoriale. Ieri è stato l'altro difensore di Negri, il professor Tommaso Mancini, a mettere a fuoco la figura chiave dell'intera inchiesta, quella di Carlo Fioroni che più di tre anni fa, con le sue confessioni, fornì al «teorema Calogero» le prime possibilità di dimostrazione.

Secondo Mancini, tutte le testimonianze di Fioroni devono essere considerate nulle: e questo perché il primo «pentito» che nella storia del terrorismo italiano abbia riottenuto la libertà, quando rese le sue confessioni, era stato estradato dalla Svizzera per il delitto Saronio. «Su qualunque altro tema — sostiene il difensore — Fioroni non avrebbe potuto essere interrogato. Il fatto che invece lo sia stato, e che sulle sue dichiarazioni si siano operati nuovi arresti, è un'altra delle lampanti contraddizioni di questa indagine».

A Carlo Fioroni, il «professorino», avrebbe dovuto essere applicato insomma quello stesso principio di «non giudicabilità» che negli anni scorsi ha consentito a Franco Piperno e Lanfranco Pace di riottenere la libertà, anche se per riparare all'estero. Nel '79, Fioroni era stato estradato dalla Svizzera con Carlo Casirati solo per rispondere dinanzi ai nostri giudici del delitto Saronio.

Invece, a partire dal 2 dicembre del '79, Fioroni, nel carcere di Matera, cominciò a parlare di molte altre cose: fra i primi effetti della sua «confessione», la seconda ondata di arresti che coinvolse a Padova, il 21 dicembre successivo, nuovi esponenti dell'Autonomia organizzata.

«E non basta — ha proseguito Mancini —. Di quel principio Fioroni si è avvalso per evitare di essere coinvolto nei reati cui lui stesso ammetteva di aver partecipato».

Il «professorino», infine, avrebbe dovuto essere amnistiato, per le nuove accuse, 45 giorni dopo il suo rientro in Italia, visto che non aveva dichiarato di voler usufruire del diritto di rifugiarsi all'estero. Di qui la richiesta di Mancini: l'ordinanza di rinvio a giudizio, ha concluso, è nulla per nullità della requisitoria. Se la Corte dovesse riconoscerlo, gli imputati tornerebbero in libertà per decorrenza di termini.

Hanno parlato anche due imputati: Alberto Magnaghi, per chiedere che le eccezioni preliminari vengano discusse in maniera approfondita, e Francesco Bellosi, unico ad essersi dichiarato «prigioniero politico», il quale ha chiesto semplicemente: «Vorrei sapere di quale formazione vengo accusato di fare parte». La Corte deciderà oggi. **g. z.**

Convegno a Venezia sulla minaccia del fosforo che avvelena le acque

Detersivi, killer di mari e fiumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sarà il fosforo la «chiave» per risolvere il problema dell'eutrofizzazione delle acque? Sembra proprio di sì, stando a quanto è emerso ieri a Venezia, nella tavola rotonda sul tema: «*Eutrofizzazione in Italia: interventi possibili*», che si è svolta presso la Fondazione Cini, nell'ambito di un congresso scientifico sullo studio delle sostanze grasse.

Alla tavola rotonda hanno partecipato tra gli altri il prof. Giancarlo Bressan e il dottor Salvatore Gafà, della società Ausidet del gruppo Montedison, il prof. Enzo Fedeli direttore della stazione sperimentale oli e grassi di Milano e il dottor Silvano De Fulvio, dell'Istituto superiore di Sanità.

L'eutrofizzazione, che colpisce soprattutto le regioni padane e adriatiche, consiste in un aumento delle sostanze nutrienti, quindi nello sviluppo eccessivo della vegetazione di alghe che poi, imputridendo, depauperano l'acqua di ossigeno e provocano la morte dei pesci. Tali sostanze nutrienti sono di varia natura: tra le altre, carbonio, azoto e, appunto, fosforo. Quest'ultimo si trova in quantità minore (ne basta meno per far sviluppare le alghe), quindi è più facile ed economico concentrare gli sforzi sulla sua riduzione. Il fosforo recuperato poi, può essere riutilizzato per la concimazione dei campi.

Casi di eutrofizzazione sono riscontrabili con particolare intensità nelle aree costiere dell'Adriatico Settentrionale, nel bacino padano, la laguna di Venezia (dove lo scorso anno si è verificata una vasta moria di pesci), i laghi di Como e Varese: un'area in cui vivono circa 25 milioni di persone, ciascuna delle quali incrementa la quantità di fosforo presente nelle acque (di origine metabolica e detersivi) in media di 3 grammi al giorno.

Bressan e Gafà hanno preso le mosse da uno studio compiuto alla metà degli anni Settanta dall'Istituto superiore di ricerca sulle acque e hanno dedotto che, in base alla legislazione intervenuta nel frattempo (legge sui detersivi e legge Merli sull'inquinamento idrico) nel 1985 il carico di fosforo dell'Alto Adriatico (calcolato nel '75 di quasi 30 mila tonnellate) potrà essere diminuito del 33—38 per cento. In particolare, il contributo di fosforo dato dai detersivi passerà dal primo al quarto posto, nella «graduatoria» delle varie fonti inquinanti. Gafà ha anche auspicato che vengano utilizzato appieno gli impianti biologici già esistenti per il disinquinamento delle acque (che sono costati migliaia di miliardi), e dove occorre che venga attuata la defosfatazione chimica.

La questione del fosforo, ha concluso da parte sua Fedeli, va risolta senza compromettere l'equilibrio idrico, i problemi della detergenza e il complesso aspetto industriale. **Gigi Bevilacqua**

Operato a Roma il cardinale Ugo Poletti

ROMA — Il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, è stato operato ieri mattina al policlinico «Gemelli» per la eliminazione di una occlusione intestinale. L'intervento, definito dall'ufficio stampa del policlinico «abbastanza usuale», è stato eseguito a termine dall'equipe della clinica chirurgica diretta dal prof. Giancarlo Castiglioni.

Il porporato aveva avuto dolori allo stomaco per i quali ieri era stato ricoverato per analisi cliniche. Gli accertamenti avevano provato la presenza di una occlusione intestinale.

L'intervento chirurgico è durato circa due ore. Il cardinale «potrà presto riprendere pienamente la sua attività», ha detto dopo l'operazione ai giornalisti il direttore sanitario prof. Emilio Trenulli.

Firenze, oggi in Comune la nuova giunta senza pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Dopo otto anni di governo a Firenze, il pci passa all'opposizione. Oggi pomeriggio, in Consiglio comunale, sarà ufficializzata la fine dell'alleanza di sinistra a Palazzo Vecchio, con l'elezione a sindaco del prof. Alessandro Bonsanti (indipendente repubblicano) e la costituzione di una giunta formata da dc, psi, pli, psdi e pri.

A questo punto l'attenzione si sposta dal Comune di Firenze alla Regione e alle numerose amministrazioni locali della Toscana, dove comunisti e socialisti da anni collaborano. Lo scossone di Palazzo Vecchio, determinato dal cambio di alleanze da parte del psi, avrà ripercussioni? Probabilmente sì. Nonostante che i dirigenti comunisti abbiano sempre cercato di non avvalorare la tesi della ritorsione, appare probabile che in Regione si arrivi a un rimpasto con conseguente uscita dei socialisti dalla giunta.

In Regione, infatti, il psi non è determinante e i 25 consiglieri comunisti, uniti a quello del pdup, sono sufficienti a costituire una maggioranza. Il psi perderebbe così un incarico prestigioso, quello di presidente della Regione, ricoperto ora da Mario Leone. «*Da parte nostra non ci sarà un gesto di ritorsione*», afferma il segretario provinciale del pci, Graziano Cioni, «*ma bisogna vedere cosa faranno i comunisti*».

«*Per parte nostra* — conferma Fabrizio Barialoni, segretario cittadino del pci — *ci stiamo preparando ad un'opera di opposizione, avendo però ben preciso un obiettivo: quello di tornare al governo di Palazzo Vecchio*». Nessun commento, invece, da parte del sindaco uscente Elio Gabbuggiani: «*Voglio prima vedere che cosa succede in Consiglio comunale*». **f. m.**

AL SALONE DELL'AUTO CHE SI APRE OGGI GRANDE CONFRONTO TRA LE CASE

Per la Fiat Uno 55 S è l'ora del lancio internazionale

Ginevra nel segno delle novità

La rassegna svizzera offre uno spettacolo di qualità superiore - In primo piano la Fiat Uno, di cui comincia la commercializzazione internazionale - Il felice momento Lancia - Ritorno dei nostri carrozzieri: Bertone, Giugiaro, Pininfarina, Zagato - I nuovi modelli stranieri

GINEVRA — Lo spettacolo al Palexpo di Ginevra è davvero di qualità superiore: tecnici, gente del mestiere, giornalisti di ogni parte del mondo si scambiano concordemente questo parere. E da oggi tocca al pubblico, un pubblico che sarà per 11 giorni il giudice inappellabile di quello offerto dall'industria automobilistica mondiale, impegnata come non mai in un lavoro di rinnovamento dei prodotti condotto a ritmo impressionante.

Tentiamo di tracciare una prima, rapida carrellata delle novità, raggruppandole per Paese d'origine. E ci si consenta di cominciare dalla produzione italiana, che a Ginevra ha una parte di grande rilievo soprattutto grazie alla prima «uscita» ufficiale della Fiat Uno fuori dei nostri confini.

Nel vastissimo, molto elegante stand della Fiat Auto, dunque, dove sono affiancate le marche Fiat e Lancia, il posto d'onore spetta appunto alla Uno, presentata in tutte le versioni (ad eccezione della «ES» non commercializzata in Svizzera) e sotto ogni angolazione. In Italia, le Uno consegnate sono già 30 mila, e i responsabili della Fiat si attendono un grande successo anche in Svizzera, Francia e negli altri Paesi dove da oggi la nuova utilitaria è in vendita. Ancora una novità è la Ritmo 105 TC, che beneficia degli stessi miglioramenti estetici e di finizione delle altre berline non sportive della gamma Ritmo. Il motore, di 1585 cc con distribuzione a doppio albero a camme in testa (105 cavalli di potenza), è equipaggiato con il sistema Marelli Digiplex di controllo elettronico dell'accensione. La velocità massima sale a 180 l'ora.

La Fiat Auto sta vivendo un momento importante, sottolineato dal programma di rinnovamento e miglioramento dei modelli, che recentemente ha visto anche la nascita della Lancia Prisma, altra novità esposta a Ginevra a beneficio del pubblico estero, mentre sul nostro mercato, in meno di due mesi, ha già raggiunto la molto ragguardevole cifra di oltre 8700 unità consegnate.

Ancora sulla presenza italiana al salone svizzero c'è da segnalare l'importante «ritorno» dei carrozzieri: Bertone, Ital Design, Pininfarina, Zagato (così come la Ghia, che è il centro stile italiano della Ford) hanno portato qui nuovissime proposte stilistico-costruttive: non semplici esercitazioni formali, ma idee concrete che potrebbero avere un seguito produttivo. Se ne riparlerà in altra occasione, qui ci limitiamo a ricordare che la Bertone ha portato a Ginevra un modernissimo coupé su meccanica Alfa 6, l'Ital Design una berlina con porte che si aprono a ali di gabbiano (Renault 11), la Pininfarina uno studio derivato dalla Ritmo Abarth e la Zagato una berlinetta sportivissima (Alfa Romeo).

Dalla Francia sono arrivate novità assolute della Renault (la berlina modello 11, di 1100 e 1400 cc, meccanicamente derivata dalla 9 ma con carrozzeria a due volumi caratteristica per la parte posteriore a vetratura avvolgente); della Peugeot (il tipo medio-leggero 205 di 1100 e 1350 cc, carrozzeria a due volumi disegnata in collaborazione con la Pininfarina); della Citroën (la Visa super E cabriolet).

Anche la Germania propone modelli nuovi: la Audi 100 Avant (berlina-giardinetta di linea e soluzioni molto convincenti); la compatta Mercedes 190 di due litri e carrozzeria di linea classica ma ottimamente profilata; la Opel con il restyling completo della Rekord, della Senator e del coupé Monza, oltre a una versione sportiva della Kadett; le Bmw della serie 3 con carrozzeria ridisegnata, a due e quattro porte; la Ford Sierra coupé con motore sei cilindri di 2800 cc e 150 cavalli.

Molto rilievo viene dato alla Maestro della British Leyland: una berlina medio-leggera di 1300 e 1600 cc dalla linea molto convincente, a due volumi e tre luci per lato; assai avanzato è il sistema di controllo elettronico dell'alimentazione, che assicura consumi particolarmente contenuti.

Infine le marche giapponesi, che se continuano a beneficiare di un sicuro fascino sulla clientela svizzera, hanno tuttavia perduto l'anno scorso un po' di terreno (-1,1%) in confronto all'anno precedente. Comunque, le quasi 78 mila vetture vendute nel 1982 rappresentano un bel risultato.

Novità dell'industria nipponica sono la Toyota Corona, adesso a trazione anteriore e carrozzeria a due volumi. Poi la Mazda «626» ancora «tutto avanti» (per la prima volta nella storia di questa Casa) con motore di 1600 o 2000 cc e un innovativo sistema di sospensione con ammortizzatori regolabili elettronicamente. Ancora: la Daihatsu Charade a tre cilindri, ristilizzata e offerta anche con un minuscolo diesel di un litro, sempre su tre cilindri. Nella Datsun, oltre al modello medio Prairie (carrozzeria molto alta, porte posteriori scorrevoli) è presentata la Micra, utilitaria di un litro, a tre porte, lunga m 3,64. Infine la Honda Prelude completamente ridisegnata nella carrozzeria, con motore di 1800 cc a tre valvole per cilindro, due carburatori a Venturi variabile e sistema di antibloccaggio elettronico dei freni. La forza dei costruttori nipponici non è soltanto nella razionalizzazione produttiva, ma anche nella fantasia innovatrice.

Ferruccio Bernabò

Italia, Gruppo Fiat in crescita

Uno e Prisma «tirano»

GINEVRA — La Uno, che alla fine di giugno sarà in vendita su tutti i mercati europei, e la Prisma sono piaciute al pubblico. Lo conferma l'aumento di penetrazione del Gruppo Fiat sul mercato italiano nei primi due mesi del 1983, pur in un contesto di vendite calanti (385 mila vetture, —10 per cento nel primo bimestre 1982). Il Gruppo Fiat ha infatti raggiunto una quota del 53,1 per cento contro il 51,2 per cento dello scorso anno. La Lancia, in particolare, ha conquistato l'8 per cento (6,8 nell'82). La Uno ha coperto il 43% del suo segmento e sono state vendute 9000 Prisma.

La Nissan Prairie 1.5 GL, una nuova giardinetta giapponese

Le sfilate del prêt-à-porter a Milano per il prossimo autunno-inverno

Luci e bagliori per la donna di Krizia

MILANO — Tutti d'accordo, ma con un'inventiva di continuo diversa; gli stilisti del prêt-à-porter stanno costruendo una donna d'autunno-inverno capace di riprendersi gli elementi più classici dell'abbigliamento, senza cadere in un eccesso di rigore e di severità, cioè senza correre il rischio di invecchiarsi. Eppure i toni dominanti sono, oltre il bianco e il nero, il nero e marron, tutti i grigi; eppure i cappelli immancabili a calotta alta, a tesa importante, spostano l'età privilegiata dalla moda su una affascinante prima maturità. Ma il 1984, pur continuando a utilizzare i tipici tessuti maschili, li proietta in linee dalla grinta soffice, la figura è ridisegnata in una noncurante pratica scioltezza.

Gianfranco Ferrè è stato bravissimo. Una donna come quella di oggi desidera subito la gonna di vigogna grigia, la camicia rettangolare in filo azzurro cupo da drappeggiare con la cintura a nastro, la giacca sciarpa doppiopetto di colore, soprattutto quei paltò molli come un accappatoio, senza bottoni, senza colletto, una sciarpa. Nuova la scuola di seduzione: dopo una giornata in robe-manteau grigio gessato, la sera è in tubino nero, accollatissimo, schiena nuda e così sono anche le camicette sotto le giacche smoking, o scampanate in grisaglia di lana, però foderata in oro, su gonne di flanella alla caviglia.

Da Sanlorenzo il cappotto, sempre più protagonista del prossimo inverno, ricorda la vestaglia per i grandi colli sciallati, la morbidezza del tessuto prezioso. Il baby lama si accorda alla libertà che assicurano i suoi abiti in flanella di lana sciolti a camicia lunghi ben sotto il ginocchio. Colori indefinibili fra beige quasi bianco, grigi e toni fangosi, prima che rispunti il nero nel velluto, nel raso di sposi gli abiti corti, da nascondere sotto grandi cappotti a sigaretta e spolverini-vestaglia.

Al colore non rinuncia Mila Schön che in cachemire color loden taglia ampi mantelli con bassa manica raglan, squisiti tailleur con gonna di velluto corta al ginocchio, il verde accostato all'amarena; sceglie il grigio per soprabiti e tailleur maschili in tessuto tight, in tweed, ma fa cantare l'arancio e il viola sul blu abisso, il porpora sui bluette in mantelli decisamente lunghi per abiti in seta. Fra le cose più belle della sarta milanese ci sono tuttavia quei tailleur neri da punteggiare con magiostrine dal nastro di strass che concludono una sera tutta in nero di velluto satin panno e paillettes, piccoli abiti e redingotes, robe-manteaux e pantaloni.

Anche la donna di Krizia per mimetizzarsi in un paesaggio metropolitano ne afferra tutti i grigi dall'asfalto all'acciaio, dal calcestruzzo all'alluminio da portare con il nero ciminiera, il grezzo del pavé, oltre tutte le luci dal bagliore delle insegne alla segnaletica stradale. E indossa affusolati pantaloni alla zuava e giubbotti foderati di panno, mantelloni quadri, coperti in tutta la loro lunghezza da un altrettanto grande gilè impermeabile, o abiti tunica della stessa forma, staccati dal corpo, cortissimi. E' un maschile-femminile che dell'uomo riprende i volumi, spalle vaste, giacche ampie, i tessuti vigogna e panni rustici, ma punta sul massimo di femminilità nelle gonne strette ben lontane dal ginocchio.

Sotto i tailleur, pull a collo alto ospitano il nuovo animale dello zoo di Krizia, un'orsetta giocherellona, persino ingioiellata, i suoi orecchini pendono dal golf. Giochi di grinta e di dolcezza. Sulle gonne in paillettes sfumate [illegible] con rose lavorate in gobelin, ma gli abiti neri, essenziali, la spalla arcuata hanno scollo e maniche ricamate tecnologicamente in borchie, piastre di metallo e di plastica.

Krizia è nota per la sua ricerca di materiali inediti. Ora è la volta di una gomma leggerissima nera opaca per gonne a ruota e pantaloni, per cinture comodamente regolabili. Abbiamo ritrovato la gomma con effetto rilievo da Versace autore di una delle più belle collezioni viste finora. Versace è riuscito a proiettare in una femminilità piena tutti i motivi del momento, evitando ogni ambiguità. Le sue tuniche affusolate, nere e colorate in verde, in viola, disegnano il corpo senza costringerlo, posano su calzoni sottili come gambali, in jersey a disegni marmorizzati. Il bianco e nero si alleggeriscono nel gioco dei davanti scambiati nelle giacche minute dei tailleurs con pantaloni di gomma stampata a fiori; sono ammirati gli abiti di velluto nero, collo castigato e il taglio a «V» sulla schiena, gli smoking hanno i gonfi leggeri pantaloni in dorato lamé.

Lucia Sollazzo

Milano. Per l'autunno-inverno Krizia propone in sfilata un modello da «donna fatale»: tacchi molto alti, calze velate e un tessuto luccicante che pare quasi di stagnola (Telefoto Ansa)

Scoperto un mosaico romano

MARSALA — Un mosaico policromo, risalente all'era imperiale romana, è affiorato durante i lavori di scavo per la posa della rete del metanodotto interno di Marsala. I lavori sono stati sospesi dalla Sovrintendenza alle antichità della Sicilia Occidentale.

I reperti archeologici sono stati trovati a 60 centimetri di profondità in via Delle Derelle, quasi al centro della cittadina. E' stato subito portato alla luce un tratto musivo lungo circa tre metri, largo uno, di colore bianco con un motivo geometrico blu.

Simulata rapina ai camion Nato

REGGIO CALABRIA — Sono stati arrestati dai carabinieri, per simulazione di reato e furto, Francesco Di Giulio, di 43 anni, e Giovanni Pagano, di 38 anni, i due autisti che, nella notte tra lunedì e martedì avevano denunciato d'essere stati rapinati, da falsi finanzieri, di due autoarticolati, carichi di materiale destinato alla base Nato di Sigonella (Catania).

Con i due autisti sono stati arrestati altri tre uomini, accusati di concorso nel furto e nella simulazione di reato. Si tratta di Santo Sofi, 41 anni, di Taurianova (Reggio Calabria), Francesco Malvaggio, di 47 anni, originario di Vietri sul Mare (Salerno) e residente a Palerma (Catanzaro), e Francesco Greco, di 46 anni, di Lamezia Terme (Catanzaro).

Raffaele Coppola, di 20 anni, di Napoli, che era con il Di Giulio, è stato denunziato a piede libero. Sono stati recuperati sia gli autoarticolati che il materiale rubato (il suo valore si aggira sui 700 milioni di lire), trovato in un capannone, a Lamezia Terme, di proprietà di Francesco Greco.

Il tempo oggi

situazione: l'area di alta pressione stazionante sul Mediterraneo centro occidentale è in lieve diminuzione. Aria umida ed instabile proveniente dal vicino Atlantico tende a portarsi sull'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di locali e deboli precipitazioni al Nord e sulla Toscana. Sulle altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie e nebbia in intensificazione dopo il tramonto specie sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali con qualche rinforzo sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

città italiane

Bolzano	1	20	Pescara	1	14
Verona	0	15	Roma	3	15
Trieste	4	7	Campobasso	5	15
Venezia	3	8	Bari	6	15
Milano	7	15	Napoli	9	13
Torino	3	15	Potenza	3	10
Cuneo	8	15	R. Calabria	10	15
Genova	11	14	Messina	12	15
Bologna	5	16	Palermo	11	14
Firenze	5	16	Catania	2	16
Pisa	5	14	Alghero	2	16
Perugia	5	12	Cagliari	2	16

città estere

Amsterdam	5	12	[illegible]	Lisbona	12	16	[illegible]
Atene	7	20	[illegible]	Londra	6	10	[illegible]
Beirut	11	17	[illegible]	Los Angeles	15	20	[illegible]
Belgrado	6	15	[illegible]	Madrid	—2	15	[illegible]
Berlino	7	12	[illegible]	C. del Messico	5	27	[illegible]
Bruxelles	6	13	[illegible]	Montreal	3	9	[illegible]
Buenos Aires	24	30	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	9	20	[illegible]	New York	3	4	[illegible]
Copenaghen	4	8	[illegible]	Oslo	1	10	[illegible]
Dublino	4	7	[illegible]	Parigi	6	10	[illegible]
Francoforte	9	11	[illegible]	Pechino	—5	8	[illegible]
[illegible]	—4	12	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	—4	—3	[illegible]	Stoccolma	—1	8	[illegible]
Hong Kong	16	16	[illegible]	Sydney	21	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4	11	[illegible]	Tokyo	1	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	15	23	[illegible]	Vienna	0	[illegible]	[illegible]

Stato civile di Torino

(Morti del 7 marzo 1983)

MORTI — [illegible] Olivia, di anni 71, nata a Tenaggia, pens., abitante in v. Carrera 158; [illegible] Vincenzo, a. 85, Montemagliano, pens., c. Peschiera 325; Ricci Ada, a. 83, Vasto, pens., v. Pr. D'Acaia 8; Castelli Guido, a. 85, Brugherio, pens., v. Fea Di Bruno 1/13; Ferraris Di Celle Vittorio, a. 90, Cuneo, agric., v. Lamarmora 33; Page Maria v. Margaria, a. 85, Torino, pens., c. Peschiera 177; [illegible] Gabriella v. Russo, a. 82, Torino, pens., v. Camandona 22; Arnò Giovanni, a. 80, Piossasco, pens., c. Turati 41; [illegible] Luciana v. Valenziano, a. 44, Cumiana, imp., v. S. Antonino 79; [illegible] Maria Laura, a. 85, Fiume, pens., c. Lecce 25; [illegible] Alva, a. 71, Tenaggia, pens., v. Carrera 158; [illegible] Giuseppina, a. 79, Torino, pens., v. Palmieri 23.

8 MARZO 1983

NATI — [illegible] Daniele; Cavalli Marina; [illegible] Marco; [illegible]; [illegible] Elisa; [illegible] Andrea; [illegible] Carlo Emanuele; [illegible] Paola; Grassi Ivan.

MORTI — Alessi Angelo, di anni 88, nato a Moriondo T.se, pens., abitante in v. S. Martino Sup. 1; [illegible] Pierina, a. 87, Porto Maurizio, pens., v. Villa Regina 29; [illegible] Francesco, a. 87, Cassano Ionica, pens., v. Monterosa 15; [illegible] Virginia, a. 86, Vignale M.to, pens., v. Consolata 20; [illegible] Edoardo, a. 70, Mozzagrogna, pens., c. Vittorio 302; [illegible] Francesco, a. 75, Lavello, pens., c. Moline 6/B; [illegible] Maria, a. 82, Ormea, pens., c. G. Cesare 23 bis; [illegible] Anna, a. 81, Poirino, pens., v. Bologna 3; [illegible] Carlo, a. 81, Firenze, pens., c. De Gasperi 32; [illegible] Gaetano, a. 84, Cagliari, pens., v. Torino 10; Vignola Teresita, a. 68, Borgone, pens., v. Camandona 22.

Deceduti in ospedale: [illegible] Maria, a. 75, Manfredonia, pens.; La Costa Antonio, a. 64, Ariano Irpino, oper.; [illegible] Yvonne v. Gonino, a. 79, Parigi, pens.; [illegible] Eleonora, gg. 7, Torino, inf.; [illegible] Federico, a. 36, Montagnana, pens.; [illegible] Giovanni, a. 80, Villorba, pens.; [illegible] Albano, a. 87, Saluzzo, pens.; [illegible] Teresa v. Demichelis, a. 86, Torino, pens.; [illegible] Iolanda, a. 80, Grosseto, pens.; [illegible] Romana, a. 91, Giaccano, decoratore; [illegible] Maria, a. 81, Pombino Dora, pens., vol.; [illegible] Gemma, a. 71, Paderno, pens.; [illegible] Cesarina, a. 75, Bettimo, pens.; [illegible] Francesca, a. 83, Riverolo, pens.; [illegible] Concetta, a. 55, [illegible], pens.; [illegible] Carlo, a. 95, Torino, pens.; [illegible] Lucia, a. 79, Torino, pens.; [illegible] Michela, a. 90, Torino, pens.

Nati 8 - Morti 35

(Segue da pagina 6)

E' mancato ai suoi cari

Adolfo Perosino

Addolorati lo annunciano: i figli Carlo e Marcella, la nuora Anna, i nipoti Claudio, Daniele e Roberta, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 11 marzo ore 14,30 da ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1983.

Titolare e Dipendenti della Ditta [illegible] Vincenzo partecipano al dolore del sig. Carlo Perosino per la scomparsa del PADRE.

Stanislao Delfilippi (Nino)

non è più. Con dolore lo annuncia la figlia Cristina col marito [illegible] Davy, i nipotini Raffaella ed Alberto, cognati, parenti tutti. Funerale in Calasse giovedì 10 corr. messa ore 16 in parrocchia. Un particolare grazie ai prof. [illegible], dott. Agostini, dott. [illegible], personale clinica San Luca e alla signora Marina. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1983.

E' mancata

Margherita Bianco ved. Valle

Ne danno l'annuncio tutti i parenti. Funerale venerdì ore 10,15 parrocchia S. Donato.
— Torino, 9 marzo 1983.

E' mancata ai suoi cari

Annetta Caserotti ved. Baudo

anni 85

L'annunciano addolorati la figlia Lina con Pino, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Villa Grazia S. Carlo Canavese giovedì 10 ore 14,30. La cara salma verrà tumulata in Villastellone. Un particolare ringraziamento alla direzione [illegible], medici, personale di Villa Grazia.
— S. Carlo Canavese, 9-3-1983.

RINGRAZIAMENTI

Il marito e le figlie commossi per la dimostrazione di stima ed affetto tributata alla loro cara

Franca Rolfi nata Marchetto

ringraziano parenti, amici, colleghi e conoscenti che hanno preso parte al loro profondo dolore.
— Torino, 10 marzo 1983.

ANNIVERSARI

10-3-78 — 10-3-1983

«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, non hanno potere di uccidere l'anima».

prof. Elio Parena

La parte migliore di noi stessi è svanita con la tua vita, recisa barbaramente. La tua [illegible] e i tuoi cari con immutato infinito rimpianto ti ricordano con amore e affetto a quanti ti hanno conosciuto e stimato.
— [illegible], 10-3-1983.

1978 — 1983

Lino Marvaldi

Come è dolce ricordarti. Come è triste non averti più. Adriana.

Ci ha lasciati da un anno

Luisa Prinotti Valentini

La sua famiglia la ricorda con SS. Messe a Mondovì, chiesa del Sacro Cuore di Gesù, il giorno 10 marzo alle ore 18,30, e Torino in Santa Cristina lunedì 14 alle ore 8,30.
— Torino, 10 marzo 1983.

1980 — 1983

Adolfo Gancia

Messa oggi ore 18,30 Parrocchia S. Secondo.

Nel V anniversario della morte, con struggente rimpianto, Gianna ricorda

Mario Aiassa

a quanti lo conobbero.
— Torino, 10 marzo 1983.

1968 — 1983

comm. col. Dino Seri

La famiglia lo ricorda con [illegible] rimpianto.
— Torino, 10 marzo 1983.

1978 — 1983

GENERALE DEL GENIO

dott. ing. Alberto Cilento

«Ragazzo del 99»

La bellezza della tua anima illumina la mia solitudine. Clelia.

Zio ALBERTO, sei sempre presente vicino a noi. I tuoi nipoti Giacomo, [illegible] con Massimo e Adriano.

1975 — 1983

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Ide Rossetto Genoso

marito, figlio, nuora, nipotino e famigliari tutti la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa verrà celebrata venerdì 11 c.m. alle ore 9,30 nel Santuario della Consolata di Torino.
— Settimo, 9 marzo 1983.

1969 — 1983

Mario e Marina ricordano affettuosamente

Anna Rossi

Messa domani ore 18 Gesù Nazareno.

Scontro distanza tra industriali privati sindacato «lodo Scotti»

Confindustria non vuol trattare su scala mobile e orario ridotto

Pensionati statali: vietato lavorare

ROMA — A tutti i pubblici dipendenti che andranno in pensione anticipatamente non verrà corrisposto il trattamento quiescenza se svolgeranno un'altra attività lavorativa. questa novità che è introdotta con un emendamento presentato dal democristiano Maroli nel decreto legge di attuazione del patto sul del lavoro, approvato sera dalla commissione Lavoro della Camera in sede referente. Il provvedimento verrà sottoposto oggi all'esame dell'assemblea di Montecitorio. conclusione della seduta della commissione il ministro Lavoro Scotti ha spiegato che l'approvazione della norma che sospende il trattamento pensionistico a coloro che svolgono un'altra attività lavorativa è resa necessaria per compensare «i miglioramenti» decreto.

La commissione lavoro approvato cinque emendamenti, proposti democristiano Cristofori, con «restituiscono» i punti pieni della contingenza «futura» pensioni anticipate, mentre il decreto del governo disponeva che essi fossero corrisposti in misura proporzionale agli anni lavoro.

All'Inps ventimila miliardi

ROMA — Lo Stato verserà all'Inps 4200 miliardi aggiuntivi portando le sue erogazioni di quest'anno all'ente previdenziale da 16 miliardi a 20.700 miliardi di lire. E' questo, assieme alla proposta riparto del fondo per gli investimenti e l'occupazione, l'emendamento maggior rilievo legge finanziaria presentato governo alla commissione Bilancio della Camera. Per colmare il deficit 1983 l'Inps ha bisogno però di 20 ma di 23 miliardi.

ROMA — Lo scontro tra imprenditori e sindacati si è riacceso ieri nella riunione del direttivo della Confindustria, preparatorio della Giunta convocata per oggi nel «palazzo di vetro» dell'Eur, e nella prima seduta tenuta dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil dopo il controverso accordo gennaio.

Il direttivo degli privati la posizione sui due punti scottanti del «lodo Scotti»: il delle frazioni decimali di scala mobile e la riduzione dell'orario di lavoro. Per le frazioni decimali, la Confindustria, indispensabile che sia rispettata la «chiarissima», contenuta nell'accordo, nel che si deve dere ad alcun conteggio dei decimali di punto.

Debbono rispettate anche zioni date a livello politico in questo senso e, poi, «incredibilmente rimangiate» stesso ministro a poche ore firma dell'intesa. Se, invece, si insistesse sul recupero delle frazioni decimali, si dovrebbe prendere che i margini economici per i rinnovi contrattuali sono «estremamente esigui», alcuni settori «addirittura inesistenti».

Sulla questione dell'orario, il direttivo ha nuovamente richiamato l'attenzione sull'assurdità penalizzare, attraverso la osservanza di precedenti impegni e una interpretazione equivoca della clausola relativa alla riduzione di 40 ore, proprio quelle aziende e quei settori che ritenuto negli ultimi tre anni potere e dovere applicare riduzioni orario.

Nel vertice unitario si è ribadita ovviamente linea del tutto opposta a quella della Confindustria, anche se si è cercato di evitare ulteriori irrigidimenti. Lama, Carniti e Benvenuto insistono perché i decimali vengano recuperati e la riduzione orario sia applicata secondo l'interpretazione data dal ministro Scotti; ma, per quanto riguarda i decimali, sembra che non si opporrebbero (Benvenuto addirittura l'ha sollecitato, in dissenso con la Cgil e parzialmente ad un intervento chiarificatore dello stesso ministro.

L', come è cennato ieri, potrebbe offerta dall'approvazione in Parlamento del decreto-legge sul costo del lavoro: un emendamento si potrebbe (è questa l'ipotesi sulla quale sta operando Scotti) stabilire per i pubblici dipendenti il però frazioni decimali fine di anno, e quindi un altro raffreddamento della scala mobile. Il passaggio della norma pubblico impiego al privato dovrebbe trovare eccessivi ostacoli, sempre che si abbiano garanzie sullo sblocco effettivo dei

questo aspetto è concentrata particolarmente la discussione in seno alla segreteria unitaria. A qualche so per i contratti dei chimici privati e dei tessili, le trattative i tratti dell'industria praticamente bloccate: in alcuni, come per i tessili, c'è stata una vera e propria interruzione, mentre si susseguono decisioni di scioperi articolati e con il rischio di un «coagulo» porti ad una astensione generale nell'intero comparto industriale.

Le maggiori difficoltà, ha osservato Trentin, continuano ad essere due in ogni tavolo contrattuale: la riduzione dell'orario, «sul quale, peraltro, l'accordo Scotti è molto chiaro». Si tratta, secondo Trentin, di trovare soluzioni contrattuali coerenti e «non c'è sede possibile contrattazione di categoria». Per la seconda, riguardante la mobile, «è necessaria assunzione di responsabilità da parte del governo». In ogni il sindacato non vuole tornare Scotti per scala mobile e orario, almeno ufficialmente; Lama, Carniti e Benvenuto avranno, invece, oggi un incontro «riservatissimo» con il ministro parlare del «blocco contrattuale» e non è escluso che parlino pure orario e scala mobile.

Gian Carlo Fossi

Roma. Il presidente Confindustria Merloni (a sin.) e il vicepresidente Mandelli; il centro

Resta solo il nodo dell'orario

Accordo più vicino per i calzaturieri

— *Insieme al tessile, le calzature sono oggi il settore produttivo nazionale che porta maggiori soddisfazioni alla bilancia pagamenti. L'anno scorso, infatti, condo i dati noti dall'Anci (associazione di categoria) in occasione della presentazione della nuova edizione Micam-Modocalzatura, le industrie hanno esportato oltre 380 milioni di paia di, per un valore complessivo superiore al miliardi.*

Nonostante la crisi congiunturale, che soltanto ora inizia ad allentarsi, «industriali», le scarpe italiane hanno guistato le quote di; questo nonostante un rialzo dei prezzi pari al 15 per. Il fenomeno si è verificato per effetto rialzo del dollaro che se da parte ha agevolato le nostre esportazioni, dall'altra ha frenato quelle provenienti dai Paesi dell'Asia sudorientale (Corea Sud, Taiwan, Cina), dalla Spagna e dall'India.

A testimoniare la tenuta del settore va ricordato che nel integrazione ordinaria per i dipendenti delle oltre 6000 aziende calzaturiere è calata del mentre quella straordinaria, che si applica alle aziende in grave crisi, è aumentata del 19%. «Questo significa — commentato il direttore dell'Anci, Odoacre Mercatanti, — che esiste una forte concorrenzialità interna e che si assiste ad un costante decentramento produttivo, già avvenuto per il tessile».

La buona tenuta del settore, del resto, è testimoniata da come procedono le trattative per il rinnovo dei contratti. E' emerso ieri, infatti, che i rappresentanti dell'Anci si stanno staccando fronte confindustriale impegnato nel rinnovo dei contratti e si stanno orientando verso un accordo con i sindacati su basi più remunerative per i lavoratori rispetto a quelle fissate nel «lodo» del ministro Scotti. **g. m.**

Scioperi per sbloccare trattative di nettezza urbana

Contratti, passi avanti dei chimici per i metalmeccanici molti ostacoli

Allarme dei sindacati: «In Lombardia trecentomila disoccupati o in cassa»

MILANO — Mai la situazione occupazionale in Lombardia è stata drammatica come è adesso, con l'8% della popolazione disoccupato o integrazione (per un totale di oltre trecentomila unità) e con 7 mesi (18 per le donne e 11 per i senza qualifica) di permanenza media agli uffici collocamento.

La denuncia è stata ieri Gianni Bon, segretario della Cisl lombarda, nella che i dell'attivo regionale - - Uil sul tema «Politica del lavoro e iniziative del sindacato».

Secondo i dati forniti, l'occupazione nella è diminuita nel di 50 mila unità mentre l'occupazione complessiva è di 24 mila unità (—0,6%); alla integrazione è interessato il 22% delle imprese lombarde con un monte ore che nel 1982 ha raggiunto i 116 corrispondente a circa 66 mila lavoratori pagati per tutto senza poter lavorare.

in declino i mestieri «tradizionali», quelli a basso contenuto professionale, per gli operai e quelli «classici» di ufficio e contabilità per impiegati, mentre sempre più prevalgono qualifiche e specializzazioni polivalenti gli operai (addetti alla manutenzione soprattutto) e quelle di analista nei centri di elaborazione dati, operatori nei controlli di qualità.

ROMA — In un'atmosfera grande riservatezza (i giornalisti sono stati nella sede della riprese ieri e proseguono oggi a ritmo serrato le trattative per tratto dei metalmeccanici dipendenti privato, mentre sembra avviarsi verso le prime positive conclusioni il negoziato nel settore dell'industria chimica privata, particolare prima parte del contratto.

Ai ferri invece, si giunti sul tavolo contrattuale degli edili e per il comparto delle aziende municipalizzate della nettezza urbana: gli edili hanno deciso ore di sciopero, di cui da utilizzare immediatamente, contro «la inammissibile lentezza delle trattative»; raccolta urbani hanno proclamato un'astensione di 24 ore per venerdì prossimo altre agitazioni articolate per otto ore tra il 14 e il marzo, con il guente blocco di servizi.

In questo alternarsi di prevalentemente negativi, notevole rilievo il tronto sul rinnovo nelle aziende private. Dopo l'approccio della a Milano, l'incontro di a Roma si è aperto — precisato il segretario generale Fim, Galli — «con una nostra esposizione sul problema dell'inquadramento unico, quale la Federmeccanica ha replicato che intende sottrarsi discussione, ma ha riproposto termini prioritari le questioni dell'orario, della flessibilità e salario».

Si è pure discusso dei problemi della malattia, dei processi di ristrutturazione aziendale con riferimento allo strumento dei «contratti solidarietà» che prevede — nell'ambito del «lodo Scotti» — il riconoscimento di agevolazione a favore di aziende che attuino riduzioni ed assumano nuovo personale; ed ancora, cassa integrazione. Il «round» a delegazioni ristrette non ha sortito alcun risultato favorevole: oggi e domani si tratta a delegazioni plenarie, con prospettive certo più incoraggianti.

Decisamente meglio è andato il confronto sul contratto dei chimici privati. «*E' fase di trattativa ristretta* — ha detto il segretario della Fulc, Mariani — *che potrebbe portare anche ad conclusione sulla prima parte del testo, riguardante caso di ristrutturazioni, reindustrializzazioni, informazioni sindacali sui programmi produzione*».

Entro la fine della settimana potrebbero fare «passi significativi» verso do globale, tanto che sui due problemi chiave del contratto chimici, salario orario, ci sarebbero sensi inconciliabili. «*Sul salario* — ha rilevato Mariani — *bisognerà trovare il modo di garantire su otto livelli le 100.000 lire di aumento previste nell'accordo-Scotti; per l'orario abbiamo acquisito un assenso di massima controparte sulle di riduzione, ma noi riteniamo che si debba andare più in attraverso lo contratti di solidarietà*».

Il 16 e il 20 proseguiranno le trattative per i metalmeccanici dipendenti da aziende sociate alla Confapi-Animem, mentre venerdì prossimo riprenderanno gli incontri per i metalmeccanici pubblici. In una riunione svoltasi ieri, ha il segretario nazionale della Cisnal-metal Mazzeo, l'Intersind ha dimostrato «*di non voler concludere rapidamente la vertenza contrattuale: non escludiamo, a questo punto, la proclamazione uno sciopero generale dei lavoratori dell'industria*». **g. c. f.**

Voli: scioperi di Civilavia controllori

ROMA — Disagi nel trasporto aereo in seguito allo sciopero proclamato dai controllori di volo per il 15, 22 e 24 marzo. Sull'iniziativa Marcello Franchi, presidente dell'Anpcat (l'associazione autonoma che raccoglie la maggioranza categoria) ha chiarato che «lo sciopero si è reso necessario per sollecitare la risoluzione dei problemi concernenti l'inquadramento professionale e l'applicazione reale del contratto di lavoro da molti mesi firmato ed ancora inoperante».

All'agitazione aderiscono autonomi, sia gli aderenti a Cgil, Cisl, Uil.

Un altro sciopero, per i lavoratori di Civilavia, è stato proclamato dai sindacati confederali: la data, ancora da fissare, sarà probabilmente il 18 marzo.

La società francese bloccata dalle norme anti-trust

Veto di Bonn, la Thomson-Brandt non potrà comprare la Grundig

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con un senso di è stata accolta ieri a Parigi la notizia del rifiuto dall'ente anti-trust sul progetto di acquisto «gigante» Grundig parte del gruppo francese Thomson-Brandt. La proposta di fusione (sotto predominio francese) era partita da Parigi ed era stata caldamente sostenuta dal governo Mauroy. Ma dopo alcune settimane di tentennamenti, l'ente tedesco ha risposto negativamente, avanzando ragioni contemporaneamente miche e giuridiche. La olandese Philips possiede infatti il 24,5% del della Grundig e il suo rifiuto di cedere questa partecipazione avrebbe comportato la creazione, l'acquisizione della Casa tedesca parte della francese Thomson, di un «pool» monopolistico elettronico.

Questo dal punto di formale. Ma dal punto di vista sostanziale oggi a Parigi si registrano elementi precisi. Il primo concerne l'opposizione della olandese Philips formazione un europeo a predominanza francese. Il secondo riguarda punto la mancata ne di questo «pool» per motivi interesse nazionale, che impediscono quindi all'industria europea di opporsi pari a pari in questo cruciale industriale d'avanguardia all'offensiva dei giapponesi.

Nel '76 erano francesi, ritirandosi dall'accordo in-ico Unidata, a far incappare il progetto pool «europeo», che naufraga oggi per l'opposizione convergente degli olandesi e dei tedeschi. Nulla, naturalmente, è definitivo, nuove formule essere ancora ricercate con altri partners europei (italiani o spagnoli). Ma il sulla Grundig costituisce, anche secondo l'analisi Monde, grave smacco europeo le cui conseguenze sul piano politica industriale comunitaria sono per il momento. Anche perché settori (aeronautica, elettro-nucleare, elettronica ecc.) la collaborazione europea lascia decisamente a desiderare.

Il pesante rammarico il fallimento fusione Thomson-Grundig parzialmente controbilanciato da parte francese con un altro annuncio. La Thomson ha firmato un protocollo d'accordo con la divisione elettronica «gran pubblico» (televisori, videoregistratori ecc.) della Aeg-Telefunken, per assumerne il controllo per cento.

Paolo Patruno

Confcooperative Badioli lascia la presidenza

— Il presidente della Confcooperative, Enzo Badioli, lascerà l'incarico in cazione del consiglio le della Confederazione sarà convocato entro il mese. L'ha annunciato lo stesso Badioli il direttivo Confcooperative riunitosi ieri per esaminare la situazione venutasi a creare dopo che il tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento Fincoop, la finanziaria il cui pacchetto azionario è sostenuto cento per cento dalla Confederazione delle cooperative.

A questo riguardo il direttivo ha deciso di presentare opposizione dichiarazione di fallimento, per la quale ha 15 giorni di tempo.

Il ministro del Tesoro ha consegnato al Parlamento la relazione trimestrale di [illegible]

Se salta il «tetto» dei 71.200 miliardi Goria prevede molti disoccupati in più

ROMA — Il deficit pubblico nel 1983 [illegible] dovrà andare oltre 71.200 miliardi. Lo sfondamento di questa soglia avrebbe gravissime conseguenze sul nostro sistema economico, con qualche centinaia di migliaia di disoccupati in più nel medio periodo e con l'inflazione di nuovo alle stelle. E' questo il drammatico avvertimento che il ministro del tesoro Goria, consegnando ieri al Parlamento la relazione trimestrale di cassa, ha inviato ai presidenti delle commissioni Bilancio della Camera e del Senato.

«E' indispensabile — dice Goria nella parte introduttiva del documento che contiene anche le previsioni per l'intero anno — *intervenire consapevolmente finché si è in tempo. In caso contrario, il pericolo di una grave crisi finanziaria può divenire reale, e sarebbe ancora una volta l'inflazione ad assicurare, in modo iniquo e incontrollato, il mantenimento di quegli equilibri precari che oggi ledono la nostra capacità di governo*».

Il ministro del Tesoro è giustamente preoccupato, perché il fabbisogno di cassa già tende a proiettarsi [illegible] i 78.600 miliardi. Ci sono quindi [illegible] recuperare al più [illegible] 7400 miliardi. Domani il consiglio dei ministri deciderà i primi interventi con la ripresentazione [illegible] decreti sui ticket alla [illegible] e [illegible] Previdenza. Ma entro i prossimi [illegible] si procederà anche sul versante delle entrate, con gli inasprimenti [illegible] tariffe postali e ferroviarie (25-30 per cento), l'ulteriore accorpamento delle aliquote Iva (1200 miliardi) e la sanatoria sull'abusivismo [illegible] (2000 miliardi). Altri 2000 miliardi, poi, dovrebbero venire dalla fiscalizzazione dei probabili nuovi ribassi dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Goria invita dunque al rigore: «*L'obiettivo del completo [illegible] del controllo sulla [illegible] della spesa pubblica non è più rinviabile, specialmente in vista degli andamenti previsti per il bilancio '84, [illegible] la dinamica naturale delle entrate non potrà più ripetere gli introiti una tantum realizzati nel [illegible]*. L'anno venturo, infatti, non si potrà più fare affidamento sul gettito del condono fiscale che a tutt'oggi ha portato nelle casse dello [illegible] quasi 5000 miliardi. Perdere l'autobus '83 equivarrebbe ad aumentare i rischi di bancarotta. Il l'esercito dei senza-lavoro, che oggi conta oltre due [illegible] di persone allargherebbe a dismisura le sue file.

«*La domanda interna di consumo* — si legge nella relazione — *deve perciò essere tenuta sotto controllo, lasciando alla possibile ripresa degli investimenti e delle esportazioni il compito di sostenere la produzione e l'occupazione*. [illegible] è appropriato per un [illegible] che ha accumulato negli ultimi tre anni (1980-82) un *disavanzo corrente di 23 miliardi di dollari, e che si trova a registrare un indebitamento estero di oltre 50 miliardi di dollari*». [illegible] più che la domanda interna [illegible] a partire dall'anno precedente alla seconda [illegible] petrolifera, è cresciuta [illegible] più che negli altri principali Paesi: [illegible] 9,8 per cento nel periodo 1978-82 contro il 4,8 per la media dei sette paesi industrializzati. Anche l'occupazione, nello stesso periodo, è aumentata in [illegible] del 2 per cento contro una diminuzione dell'uno per cento negli altri paesi.

Il tetto all'inflazione per l'83 resta di conseguenza fermo al 13 per cento, mentre nell'84 si dovrà scendere al 10 per cento. E' questo lo stretto e difficile sentiero, conclude Goria, che può portare alla ripresa e allo sviluppo, in linea con i Paesi dell'Occidente.

Emilio Pucci

Tutti i «buchi» di cassa

Ecco una tabella sul conto consolidato di cassa del settore statale per il 1981 e il 1982. I valori assoluti sono espressi in miliardi di lire:

[illegible] (conto consolidato di cassa incluse la manovra 1983)	1982 Valori assoluti	1982 Perc. 82/81	1983 Valori assoluti	1983 Perc. 83/82
Entrate tributarie	109.004	28,5	146.000	33,8
Entrate tribut. nette	102.000	28	134.000	32,1
Altre entrate	35.117	61,1	34.200	—1,7
Altre entrate nette	25.066	27,1	[illegible]	[illegible]
Totale entrate	165.911	[illegible]	201.000	21,8
Totale entrate nette	137.575	[illegible]	175.100	27
Spese correnti	196.843	[illegible]	224.000	13,1
Spese correnti nette	141.407	24,3	199.000	15,0
Spese correnti nette escluso interessi	123.215	20,2	134.700	10,3
Disavanzo corrente	[illegible]	[illegible]	—23.000	—20,0
Disavanzo corrente escluso interessi	+4.000	—	+30.400	—
Spese in conto capitale	35.047	25,8	33.000	50,6
Regolazioni debitorie pregresse	[illegible]	—	—	—
Rientro depositi bancari	—	—	6.000	—
Fabbisogno	—70.531	37,3	—71.200	0,5

La «fiscalizzazione»
Da benzina e gasolio 1900 miliardi in più allo Stato

ROMA — Se il [illegible] — come sembra — deciderà di [illegible] che il prossimo [illegible] del prezzo del gasolio (12 lire al litro per l'autotrazione e 17 lire il gasolio da riscaldamento) saliranno a circa 1900 miliardi di lire gli introiti che lo Stato incasserà per non avere ribassato i prezzi al consumo dei prodotti petroliferi.

Il [illegible] sostiene l'Unione Petrolifera.

Golzio: prime rate scenderà al 19,5%

Silvio Golzio

ROMA — *Era proprio di mezzo punto che i banchieri si preparavano a ridurre il «prime rate», il tasso di interesse minimo sui prestiti: dal 20% al [illegible]. Salvo terremoti valutari, [illegible] faranno la settimana prossima. E' poco? Per controbattere le critiche che probabilmente torneranno a* essere espresse dagli industriali e da alcuni partiti politici, gli esponenti del sistema creditizio continuano a fornire le loro cifre e a spiegare le loro ragioni.

Ieri si sono di nuovo incontrati con la [illegible] il presidente dell'Associazione bancaria (Abi), Silvio Golzio, e tre autorevoli membri del comitato esecutivo, Nerio Nesi della Banca Nazionale del Lavoro, Luigi Arcuti dell'Istituto Mobiliare Italiano (Imi) e Maurizio Sella della Banca Sella. Il nuovo conteggio presentato è quello che riporta il «prime rate» bancario al suo valore reale, depurato dell'inflazione. [illegible] a dimostrare che non è [illegible] il paese dove è più oneroso prendere denaro a prestito. Gli ultimi [illegible] forniti sono quelli del dicembre scorso, [illegible] in cifra il «prime rate» italiano [illegible] del 20,75% per cento: «in termini reali» esso sarebbe stato [illegible] 3,5% per cento, superiore di poco alle condizioni richieste dalle banche francesi, britanniche e giapponesi. Inferiore [illegible] molto a quelle delle banche statunitensi e tedesche.

L'aggiornamento — aggiornamento, è stato specificato, e non rinvio — [illegible] comitato esecutivo Abi a mercoledì prossimo è stato deciso dagli stessi banchieri, così si afferma, senza alcuna pressione della Banca d'Italia e di chiunque altro. Non dovrebbero esserci ostacoli, anche se la prudenza è d'obbligo data la situazione dei mercati dei cambi, perché l'abbassamento dei tassi di interesse bancari sia attuato a partire dalla settimana prossima. Tanto più che il governo vede ormai questo passo con [illegible].

Per un calo più consistente del costo del denaro, ripetono i banchieri, occorre che cali l'inflazione.

Il condono rende più del previsto

ROMA — Il condono [illegible] ha superato tutte le previsioni, secondo gli [illegible] nell'83 sono già stati incassati altri [illegible] miliardi, che portano il gettito complessivo finora [illegible] a 4575 miliardi: 3560 miliardi [illegible] le imposte dirette (900 miliardi la previsione iniziale) e 1015 [illegible] per le imposte indirette (750 miliardi di previsione iniziale).

L'operazione condono avrebbe dovuto portare nelle casse dello Stato 6340 miliardi; alla luce dei versamenti effettuati [illegible] con la [illegible] presentazione delle domande si pensa che tale cifra, compresi i versamenti delle rate future, salirà ad oltre 11 [illegible].

A far [illegible] il gettito del condono hanno contribuito vari fattori, tra i quali la norma che mette al riparo i contribuenti che chiedono il condono da ulteriori accertamenti. Proprio sulla [illegible] di questa considerazione molti «addetti ai lavori» hanno deciso di usufruire del condono: dalle statistiche sulle categorie che hanno presentato la domanda risulta infatti un notevole ricorso [illegible] e avvocati.

[illegible] gli importi complessivi in miliardi di lire incassati nel 1982 e nel 1983:

IRPEF	1219	al 28-2-1983
ILOR persone fisiche	400	al 28-2-1983
ILOR persone giuridiche	663	al 28-2-1983
IRPEG	1271	al 28-2-1983
IVA	726	al 8-3-1983
REGISTRO	186	al 8-3-1983
INVIM	103	al 8-3-1983
Totale	[illegible]	

Imminente un consorzio di 7 aziende (tra cui Fiat Aviazione)
Usa, Europa e Giappone si alleano per costruire un motore di aereo
Destinato ai jet da [illegible] posti in progetto [illegible] Airbus, Boeing e McDonnell Douglas

TORINO — Il lungo negoziato per la costituzione di un consorzio di dimensioni [illegible] per la [illegible] di un nuovo [illegible] per il futuro aereo passeggeri da 150 posti è alle ultime battute: un accordo di massima sugli aspetti ingegneristici è stato raggiunto nei giorni scorsi; i presidenti delle due società che hanno guidato l'operazione, cioè Robert Carlson della americana [illegible] Whitney, e [illegible] della britannica Rolls-Royce, si sono incontrati recentemente a Londra. La firma del contratto per la costituzione del consorzio il data [illegible] imminente; dovrebbe avvenire a Derby, in Gran Bretagna. A firmare un atto che può già fin da ora definirsi storico saranno Pratt and Whitney (Usa) e i suoi partners Fiat Aviazione e Mtu (tedesca); la Rolls-Royce e tre aziende giapponesi riunite in consorzio: Kawasaki, Ihi e Mitsubishi.

Il nuovo motore consentirà un risparmio di combustibile del 18% rispetto a quelli più avanzati in [illegible] attualmente. La responsabilità dello sviluppo e della produzione del motore, della potenza di 25.000 libbre di spinta, sarà ripartita tra le varie società: a Pratt & Whitney, Mtu e Fiat sono affidate la [illegible] la combustione e le turbine, mentre la Rolls-Royce ed il consorzio giapponese svilupperanno la parte compressore, compreso il «fan» ed il compressore alta pressione.

I primi motori [illegible] disponibili per la qualificazione in volo a dicembre [illegible].

Il [illegible] del consorzio delle 7 [illegible] firmatarie è destinato a velivoli civili da 150 passeggeri quali l'A-320 (Airbus) il 7J7 [illegible] il DD300 (McDonnell Douglas).

La spinta del nuovo motore sarà di [illegible].100 libbre ma si potrà provvedere fin d'ora varianti da 20.000 a 30.000 libbre.

L'ing. Giancarlo Boffetta, amministratore delegato [illegible] Aviazione, che ha seguito sin [illegible] battute la complessa trattativa, ha commentato con [illegible] ne la prossima [illegible] dell'accordo. «Per la prima volta nella [illegible] dello sviluppo di [illegible] aeronautici — ha detto — si realizza una collaborazione a livello mondiale. Tre ditte europee (Rolls-Royce, Mtu e Fiat Aviazione), tre ditte giapponesi (Ihi, Mitsubishi, Kawasaki) ed una statunitense (Pratt & Whitney) si associano per dare il via ad un nuovo motore civile per i futuri [illegible] da 150 passeggeri, i [illegible] cioè dei DC 9, Boeing 737 e 727».

«Per la Fiat Aviazione — ha sottolineato Boffetta — si [illegible] di un importante passo avanti sulla via delle collaborazioni internazionali intorno ai più grandi progetti nel campo dei motori d'aereo più avanzati del mondo. Mentre il più grande PW 2037, lanciato da alcuni anni da Pratt and Whitney, Mtu e Fiat Aviazione [illegible] con [illegible] rispetto del programma [illegible] la certificazione negli Stati Uniti ed il primo volo del Boeing 757, la costituzione del nuovo consorzio ed il lancio [illegible] motore confermano lo spirito di [illegible] delle [illegible] importanti industrie motoristiche, fra le quali la Fiat Aviazione si è saldamente posta, che puntano tutto sulla futura ripresa e su un forte sviluppo del traffico [illegible] commerciale».

Battaglia oggi a Bruxelles sul «Supersara» di Ispra

ROMA — Il Consiglio dei ministri della Ricerca scientifica [illegible] Cee si riunisce oggi a Bruxelles per decidere il futuro centro di ricerca comune di Ispra, cioè l'abbandono del progetto «Supersara» e le eventuali attività alternative per il centro.

Da oltre due anni i ricercatori di Ispra lavoravano ad un progetto ritenuto vitale per la sicurezza delle centrali [illegible] europee, in pratica ad una simulazione in laboratorio dell'incidente [illegible] 1979 nella centrale americana di Three Mile [illegible] ad un reattore ad [illegible] leggera. A Ispra lavorano [illegible] tecnici e scienziati; un buon terzo era impegnato dal «Supersara».

La bufera valutaria congela anche i prezzi agricoli Cee

BRUXELLES — *I nuovi prezzi [illegible] per i prodotti agricoli non potranno essere fissati prima del 17 aprile poiché la tempesta monetaria in corso, con le prossime modifiche dei cambi di alcune valute europee, avrà un effetto diretto sull'aumento dei prezzi per ciascun Paese espresso nella moneta nazionale a causa del gioco [illegible] e delle svalutazioni delle monete verdi e dei [illegible] importi compensativi monetari positivi o negativi. La fine della maratona agricola era inizialmente prevista per l'ultima settimana di marzo ma ieri i ministri dell'Agricoltura si sono accordati di vedersi nuovamente il 16 e 17 aprile (oltre che alle date già previste) quando la situazione sul mercato dei cambi [illegible] sarà.*

E' evidente che se la lira italiana, [illegible] è probabile, sarà costretta a svalutare (assieme al franco francese e forse al franco belga e alla [illegible] danese) i nostri agricoltori potranno contare su un ulteriore aumento dei prezzi Cee in lire per le loro derrate, dato che i prezzi vengono calcolati in unità di [illegible] europee. L'aumento medio previsto dei prezzi Cee, al momento, è del 4,5 per [illegible] ma l'Italia chiederà immediatamente una svalutazione della [illegible] verde di quasi 3 punti quindi un [illegible] dell'8 per cento circa è assicurato. Un'altra svalutazione di due o tre punti della lira verde, in seguito alla nuova rivalutazione [illegible] moneta ufficiale, potrebbe rappresentare per i nostri agricoltori un aumento effettivo di almeno il 10 per cento, ancora inferiore al tasso di inflazione ma, essendo possibile di qualche altro ritocco nel corso del negoziato, probabilmente [illegible] accettabile al ministro Calogero Mannino.

I ministri dell'Agricoltura hanno passato molte ore, martedì e ieri, a discutere il problema dell'olio di oliva e gli aiuti della Cee alla sua produzione e al suo consumo (quasi [illegible] milioni di unità di conto all'anno). I [illegible] nordici, guidati dal Regno Unito, non vogliono estendere questi aiuti all'olio d'oliva quando la Spagna farà il suo ingresso nella [illegible], a causa dell'alto [illegible] finanziario. Il problema, dunque, è politico e in [illegible] politica, ha detto Mannino, dovrà essere risolto.

L'Italia propone due soluzioni: o un aumento delle risorse proprie della Cee per fare fronte agli impegni finanziari necessari per l'ingresso [illegible] Spagna oppure una tassa sugli oli vegetali e sulle materie grasse importate (ai danni soprattutto degli Stati Uniti, oltre che dell'Olanda). La Germania e il Regno Unito non [illegible] hanno voluto sentir parlare, [illegible] Mannino fosse appoggiato dai belgi, [illegible] greci e in parte dai francesi. L'Inghilterra e la Germania hanno offerto per l'olio d'oliva una cifra a forfait, una proposta che l'Italia giudica inaccettabile. Alla fine, è stato compilato un documento che sintetizza il problema e i diversi punti di [illegible] che sarà presentato al Consiglio europeo del 21 [illegible] a Bruxelles.

Renato Proni

Si lavora per completare l'anello verde [illegible] al fiume

Sul Po nasce una nuova riviera spiagge, barche e un solarium

In due mesi verrà recuperata un'area di [illegible] mila metri quadrati alla confluenza [illegible] Stura - Gli alpini della Taurinense spianeranno il terreno occupato da orti e baracche

Sarà aggiunto, da oggi a fine aprile, un nuovo tassello al grande anello verde che dovrà «cingere» completamente il Po nel [illegible] tratto cittadino: in due interventi successivi verrà, infatti, recuperata un'area [illegible] metri quadrati alla confluenza della Stura e del grande fiume oggi occupata da discariche, orti abusivi, [illegible] nali, magazzini, capannoni, vasche di decantazione e [illegible] gestori del vecchio impianto Setti per produrre concime dai fanghi di fognatura.

«E' questa — ha osservato l'assessore [illegible] del Comune, Chiezzi, nel corso d'una conferenza stampa — una delle zone più suggestive e "vergini" della sponda sinistra del fiume. Quando sarà riportata a dignità, tra non più d'un paio d'anni, sarà destinata ad ospitare "attività di riviera" con imbarcaderi, solarium, spiaggette».

Il [illegible] di questo territorio che vive oggi il [illegible] d'un diffuso degrado, è legato alla partecipazione di enti pubblici e privati, militari, [illegible] zioni naturalistiche e [illegible] un programma [illegible] recupero ambientale: [illegible] alpini della Brigata Taurinense, infatti, presteranno la propria opera intervenendo [illegible] due momenti (marzo e aprile) con apripista, ruspe e autocarri ribaltabili per ripulire completamente i terreni. Successivamente saranno affiancati nel loro lavoro da Pro Natura, e Italia Nostra, che collaboreranno [illegible] propri iscritti [illegible] interventi successivi, guidati anche dagli esperti del Servizio Giardini e Alberate del Comune.

Tra una cinquantina di giorni, quindi, la zona sarà sistemata «a prato» e si inserirà nel già avviato progetto del grande [illegible] fluviale. «Nel volgere [illegible] un [illegible] — ha aggiunto Chiezzi — tutta la sponda sinistra del Po, dal [illegible] Vallere alla Stura, dovrebbe essere completamente agibile». Il che significherà, oltre [illegible] creazione d'un importante polmone verde, circa quaranta chilometri di percorsi totalmente protetti.

Ma il «piano verde» in questa parte della [illegible] non si concluderà [illegible] quella che i documenti comunali definiscono [illegible] «percorribilità ciclo-pedonale» delle rive del grande fiume (con la speranza che le acque diventino, come [illegible] ufficiali promesse, più «chiare»). Si stanno approntando, infatti, i lavori di ampliamento del parco delle Maddalene per circa [illegible] mila metri quadri: prima parte d'un programma che prevede un ulteriore allargamento sino a portarne i confini alle prime pendici della collina, collegandolo a parco Leopardi.

temperatura [illegible]	
massima	+19,8
minima	+ 4
media	+11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] 1022 mb; umidità 74 per cento. Temperatura: [illegible] +17,2; minima +2,8; media +9,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte. Visibilità buona, salvo riduzioni sulla pianura per foschie dense al primo mattino. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,51, tramonta 18,27. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +11; min. +1,1

Università e [illegible] popolari

«Comunicare, conoscere, incontrare, valorizzare»: è il programma dei Cattolici popolari per le elezioni del 23 marzo all'Università e al Politecnico. I Cattolici popolari da sempre svolgono una intensa attività [illegible] Atenei. Nella [illegible] coloro che si identificano nelle iniziative intraprese in questi anni e i giovani della democrazia cristiana.

Le proposte per migliorare l'Università partono da una [illegible] critica della situazione attuale. Si chiede, tra l'altro, [illegible] revisione delle [illegible] sul diritto allo studio, il potenziamento del Centro Stampa e delle biblioteche per migliorare il servizio prestiti [illegible] studenti.

In particolare i Cattolici popolari vogliono che la trasformazione in atto nell'Ateneo (dipartimenti e dottorati di ricerca) non cada dall'alto, ma «faccia dell'Università un luogo di lavoro culturale e [illegible] responsabilità sociale».

Ieri su questi argomenti [illegible] stato un dibattito fra gli studenti e i professori Luigi Firpo, Italo Lana e il consigliere comunale [illegible] Giampiero [illegible].

[illegible] carovana di solidarietà

La seconda tappa della Carovana della solidarietà promossa dal Sermig sarà organizzata sabato e domenica a Santena. Il via sarà dato dalla Cena del digiuno [illegible] sabato sera (si rinuncia [illegible] e si offre l'equivalente per il Libano); seguirà alle 21 la marcia con tappe di riflessione in luoghi significativi. Domenica dalle 15 [illegible] 17 dibattito, [illegible] dinato da Ernesto Olivero.

Varato il piano delle Ferrovie

Feste di Pasqua con treni speciali

Le linee per il Sud, Venezia e la Riviera potenziate con 20 convogli - Rinforzi agli sportelli

Le Ferrovie hanno organizzato il piano straordinario [illegible] far fronte al traffico [illegible] Pasqua, una ventina [illegible] treni che dal 31 marzo [illegible] aprile andranno ad integrare il servizio [illegible] sulle linee [illegible] Sud, ma anche [illegible] direttrici di Milano-Venezia e della Riviera ligure.

Le previsioni [illegible] per [illegible] incremento massiccio [illegible] viaggiatori [illegible] arrivo e [illegible] partenza: duecentomila persone in più rispetto [illegible] periodi normali. Biglietterie e servizi verranno [illegible] potenziati, [illegible] code e lunghe attese davanti agli sportelli saranno ancora all'ordine del giorno. Per [illegible] viare i disagi, la direzione compartimentale ha allargato la possibilità di acquistare i biglietti fino a [illegible] giorni prima [illegible] partenza nelle agenzie [illegible] viaggio e nelle stazioni della cintura.

Sui treni straordinari non sarà possibile prenotare posti. Sui convogli normali la prenotazione è sospesa il 31 marzo ed il 1° aprile. Ecco l'elenco degli straordinari a Porta Nuova.

31 marzo — Per [illegible], in partenza [illegible] 20,38.

1° aprile — Per Lecce, in partenza alle [illegible]. Per Catania e Palermo, [illegible] partenza alle 20,44.

2 aprile — Per Napoli, [illegible] partenza alle 7,47 [illegible] prenotazione obbligatoria [illegible] prima classe). [illegible] Venezia, in partenza alle 8,35 (solo servizio di [illegible] classe). Da Foggia, in arrivo alle 9,02. [illegible] Salerno, in arrivo alle [illegible]. [illegible] Venezia, in arrivo alle 21,15 (solo seconda classe).

3 aprile — Per Milano, in partenza alle [illegible] Da Pisa, arrivo alle 20,14. Da Venezia, arrivo alle 21,15 (solo seconda classe). Da Albenga, arrivo [illegible] le 22,50.

5 aprile — Da Roma Termini, arrivo [illegible] 8,24. Da Lecce-Foggia, arrivo alle [illegible] Da Pisa, arrivo alle 20,18.

6 aprile — Da Lecce-Foggia, arrivo alle 9,02. Da Crotone-Roccella Jonica-Napoli, arrivo alle 9,39.

7 aprile — Da Crotone-Roccella-Napoli, arrivo alle 9,39.

8 aprile — Da Crotone-Roccella-Napoli, arrivo alle 9,39.

Precipita col deltaplano E' grave

Durante un'esercitazione di volo col deltaplano, Guido Brancaleoni, 18 anni, Galu[illegible] via Vittorio Veneto 126, è caduto sulle ultime propaggini del monte [illegible]. Ha riportato [illegible] cranio, al torace, all'addome e la lussazione [illegible] gomito sinistro. I medici dell'ospedale [illegible] Rivoli lo [illegible] ricoverato con riserva di prognosi.

★ Il [illegible] un pensionato è stato recuperato ieri mattina nel Po, all'altezza dei Murazzi. L'uomo, Giovanni La Spina, 70 anni, via Onorato Vigliani 207, si era allontanato [illegible] da casa il 24 febbraio scorso. I parenti ne avevano [illegible] la scomparsa. Da qualche tempo non si sentiva [illegible].

■ Un sarto [illegible] 50 anni, [illegible] Gentile, è morto stroncato [illegible] infarto sulle [illegible] di casa, [illegible] via Aosta 64. Stava scendendo per andare a comperarsi il giornale. E' stato un inquilino dello stabile a trovarlo, ormai senza [illegible] sato, lascia una figlia di 15 anni.

echi di cronaca

Uova, pollame e verdure: in cascina convienel
[illegible] (ore 15-18) in str. Carbido 21 (7° quart. di c. Adamano), tel. 781.067.

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 486.290

Moquettes stoffe
Tappezzerie scampoli

Volete sposarvi?
[illegible] tel. 02 222.380

Netturbini domani in sciopero

Domani scioperano i netturbini. I sindacali confederali, che da tre [illegible] trattando il rinnovo [illegible] tratto, hanno [illegible] la parte pubblica di non accettare il confronto sui livelli professionali [illegible] ed hanno indetto una serie [illegible] agitazioni: 24 ore di sciopero per domani, sospensione degli straordinari, rispetto integrale [illegible] regolamenti e altre 8 ore di scioperi articolati dal 14 al 18.

I lavoratori del settore [illegible] mercio sciopereranno [illegible] sabato pomeriggio. [illegible] aziende in cui il lavoro è articolato su 5 giorni alla settimana (come [illegible] e Ingros), l'agitazione è anticipata a [illegible] mani pomeriggio.

• Gli invalidi del lavoro rischiano di restare senza assegno [illegible] a causa dello sciopero ad oltranza proclamato ieri dal personale [illegible] sede provinciale Inail. L'agitazione, che [illegible] periodo anche le altre prestazioni economiche e l'attività medica, è stata indetta per sbloccare il contratto fermo da 15 mesi.

Finora gli scioperi non [illegible] vano influito sulle prestazioni dell'ente. I sindacati confederali e [illegible] sono sulle stesse posizioni: [illegible] delle trattative ha esasperato la base, di qui la decisione di inasprire l'agitazione [illegible] a quando [illegible] firmato il contratto.

Gli impiegati Inail chiedono stipendi parificati con le altre categorie del pubblico impiego.

Improvvisa tragedia ieri pomeriggio in un baby-parking privato di S. Rita

[illegible] di 11 mesi muore all'asilo nido strangolata dal nastro del succhiotto

Dormiva in una stanza con altri 10 piccoli: probabilmente si è girata nel lettino e la [illegible] l'ha soffocata - Quando una sorvegliante l'ha presa in braccio [illegible] già morta

Una bimba di 11 mesi, Alessandra Nola, che abitava con il padre Riccardo e la madre Fatima in via Filadelfia 111, è morta ieri pomeriggio soffocata dal nastro del succhiotto all'asilo nido «Bambi» di via Castagnevizza 5, nel quartiere [illegible] Rita. Dopo l'intervento, purtroppo vano, di un medico, la piccola è stata portata all'Istituto di medicina legale e la polizia ha aperto un'in[illegible].

[illegible] accorgersi di quanto era successo è stata una delle titolari dell'asilo privato, Alessandra Patania, 23 anni, piazza Bengasi [illegible] ad [illegible] ieri [illegible] sorveglianza degli 11 bambini più piccoli, [illegible] dormivano in una stanza dell'asilo: un ampio alloggio [illegible] sesto piano di via Castagnevizza.

«Abbiamo messo i bimbi più piccoli a riposare dopo il consueto pasto — racconta Anna Tasso, [illegible] anni, viale Partigiani 12, Collegno, contitolare con la Patania dell'asilo, e come lei maestra diplomata di scuola materna — e io sono rimasta [illegible] nella camera con quelli più grandi. All'ora [illegible] già Alessandra ha cominciato a cambiarli. La piccola era nel lettino, non si muoveva. Quando [illegible] presa in braccio [illegible] priva di sensi. Ci siamo spaventate ed abbiamo chiesto l'intervento [illegible] dott. Lorenzi, un pediatra che [illegible] piano di sotto».

Anna Tasso, 23 anni, contitolare dell'asilo nido Bambi

Inutili [illegible] stati i tentativi [illegible] la piccola Alessandra, che [illegible] collo [illegible] succhiotto. Probabilmente, la bimba si è girata [illegible] lettino e la cordicella si è stretta fino a provocarle [illegible] di respirazione.

«Noi non l'abbiamo sentita piangere — precisa la Tasso — nessuna [illegible] che ci desse un minimo sospetto. Non sappiamo come sia potuto accadere». Con un'ambulanza, Alessandra Nola è stata [illegible] trasportata al pronto soccorso del Mauriziano ma purtroppo quando è arrivata in ospedale era già morta: sulla tenera gola c'era un segno rosso, provocato dal nastro [illegible] l'ha soffocata.

I genitori di Alessandra sono giunti in ospedale poco dopo, [illegible] dalle titolari dell'asilo nido (che ospita 21 bambini dai tre mesi a tre anni). Muti e distrutti dal dolore, hanno [illegible] «Ma come è stato possibile?».

★ E' in gravi condizioni, nel reparto rianimazione dell'Astanteria Martini, Teresa Brena, 50 anni, [illegible] Mediterraneo 74 [illegible] sulla «Panda» condotta dal [illegible] Franco, 20 anni, è rimasta coinvolta in un incidente.

Cinque anni fa [illegible]

Il Consiglio [illegible] circoscrizione Vanchiglia Vanchiglietta ricorda [illegible] l'assassinio [illegible] maresciallo [illegible] polizia [illegible] Berardi, ucciso dalle Br cinque anni fa, in corso Belgio angolo corso Regina. Alle 9,30 messa nella [illegible] pella della «Canonico. Ferrero», [illegible] Farini [illegible] Ore 10 il corteo raggiungerà la lapide in largo Belgio, sotto la quale sarà deposta una corona di alloro.

Specchio dei tempi

Se il cervellone vuol trovargli moglie, che sia almeno giovane e bella - Allergici ai prodotti per nausea da spot - Il cinematografaro e l'onorevole sono serviti - Ai limiti del buon gusto - Un pezzo di '800 a due passi da Torino

Un lettore ci scrive:

«Vedo che a volte pubblicat appelli di [illegible] che cercano una compagnia alla propria solitudine. Ora, [illegible] lieto di constatare che a questa opera meritoria si è affiancata quella di un personaggio di tutto rispetto, la cui influenza ritengo sia pari, se non superiore alla Sua: nientemeno che il cervello elettronico dell'Inps, il quale da qualche tempo, da buon paraninfo (forse giocando un pesce d'aprile in anticipo) sia provvedendo una compagna non [illegible] a chi ancora ne è sprovvisto, ma persino a qualcuno che già è felicemente sposato.

«Infatti io, alla ricezione del prospetto pensione per il 1983, dopo l'iniziale esultanza per un insperato, congruo aumento [illegible] stessa, ho dovuto constatare che questo, in parte, era dovuto agli assegni familiari di una sconosciuta (ahimè ultrasessantenne) che mi era stata assegnata come moglie (allego copia del certificato).

«Ora io, celibe, anche se un po' maturo (ho [illegible] anni), [illegible] con spirito e presenza abbastanza giovanili, torno attraverso la tua rubrica ringraziare quella gentil signora impiegata dell'Inps, la quale, dopo il primo momento di buonumore, adoprandosi con encomiabile zelo è riuscita in breve a risolvere il mio caso, permettendomi così di riavere la [illegible] e la speranza di trovare un giorno una moglie [illegible] negli anni».

Mario Suppo

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un pediatra e [illegible] cordo in pieno, e con me tantissimi di [illegible] con quanto scritto [illegible] signora M. [illegible] Russo sul bombardamento a tappeto della pubblicità, operato dalle Tv libere. A casa mia, quando arriva l'inserto, c'è la corsa al telecomando per [illegible] programma, [illegible] poi a ritornarci su a [illegible] finita", avendo superato ogni limite di umana sopportazione e di pazienza.

«Mia moglie, da anni, adoperava per la casa un [illegible] prodotto, che oggi non vuol più sentire nominare; e [illegible] chio, talvolta, [illegible] i pasti con un buon digestivo che raccomandavo anche, perché proveniente da una certa zona che ci ricordava le nostre ferie estive, e che oggi non voglio più vedere, perché la sua visione mi suscita una sensazione di astio.

«Io non discuto che la pubblicità [illegible] necessaria, anche perché ciò rappresenta [illegible] fonte [illegible] guadagno per le emittenti, ma attenzione! Essa deve essere come una medicina, [illegible] a tempo e luogo, e soprattutto rispettando rigorosamente le dosi, in quanto un superdosaggio, operato da chi vuol guarire più in fretta, rischia di ottenere l'effetto diametralmente opposto. Ed è ciò che alcuni produttori ottengono, avendo letteralmente esasperato gli animi della gente».

Segue la firma

Un [illegible] ci scrive da [illegible]:

«Nella rubrica di venerdì 4 marzo una lettrice di Moncalieri ha, a mio parere, centrato il punto per quanto riguarda la pubblicità televisiva: le [illegible] lettera meritere[illegible] un posto in prima pagina.

«Io condivido pienamente la decisione di questa lettrice e confesso che provo un senso di piacere quando nel dover acquistare un prodotto, il cui nome mi sta ormai [illegible] orecchie, riesco a trovarne uno equivalente e magari non pubblicizzato; tanto perché ritengo che la serietà [illegible] una ditta non ha nulla a che [illegible] con la pubblicità maggiore o minore che fa al proprio prodotto, e poi perché riesco in questo modo a «vendicarmi» per il [illegible] che accumulo durante le stressanti carrellate di spots.

Walter Bianchi

Un lettore ci scrive:

«Penso che la [illegible] Juventus, con le vittorie di Birmingham e di Roma, abbia risposto come meglio non poteva alle gratuite insinuazioni del cinematografaro Zeffirelli [illegible] spiritoseggiat[illegible] dell'on. Evangelisti al "Processo [illegible] Lunedì" in onda sulla Rete 3 Tv, che voleva addirittura che la squadra non facesse un "inutile" viaggio a Roma».

Masino Gribaudo

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a nome di un gruppo di torinesi. La sera di giovedì 3 marzo, [illegible] 19, abbiamo assistito all'intervista fatta da "Italia sera" alla "ex" Regina d'Italia, [illegible] José: siamo rimasti sbigottiti ed indignati per il modo duro e anche cattivo con cui le furono poste le domande più insidiose, mentre lei, patetica [illegible] suoi occhi quasi spenti, cer[illegible] risposte che non era facile dare.

«Non si aspettava probabilmente tanta malignità nei suoi confronti. Il principino Emanuele Filiberto, seduto accanto alla nonna, aveva negli occhi un'espressione penosa e grave, non della [illegible] età, per questo interrogatorio tutt'altro che amabile o anche solo educato.

«Meglio non averlo fatto! Il nome [illegible] molti torinesi vi firmo».

A. Pastore

Una lettrice ci scrive:

«Ma [illegible] dice che l'800 è [illegible] tanto un bel ricordo? [illegible] lontano da Torino, è precisamente a Brusino, il [illegible] riscoprire i modesti luoghi frequentati dai nostri [illegible] strade senza luce e [illegible] asfaltate, fognature inesistenti, servizi di trasporto carenti (un bus ogni ora) ecc.

«Però, prossimamente, avremo una bella piazza: così potremo ritrovarci e forse riscoprire che il bisnonno nostro ricorda ancora questo o quel sentiero dove ebbe la fortuna, un bel giorno di primavera, di incontrare la sua sposa adolescente».

Bruno Manilocco

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERTY

MARE' VENDE

SANTA RITA

ROSTA
IN VILLA BIFAMILIARE

(continua)

COPPA COPPE

A Palma di Maiorca [illegible] dei cestisti pesaresi sul Villeurbanne

Scavolini, primo trionfo europeo

Vittoria per 111 a 99 della squadra italiana - Francesi [illegible] eccezionali ma combattivi e rapidi in contropiede - Ventiquattro punti [illegible] Kicanovic, lievemente [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMA DE [illegible]ORCA — La [illegible] batte il Villeurbanne [illegible] 111-99 e [illegible] puntualmente al basket italiano l'undicesima Coppa Coppe (su 17 edizioni), diventa[illegible] la sesta squadra maschile italiana [illegible] aggiudicarsi un trofeo su[illegible] dopo le tre grandi (Varese, Milano e Cantù), la Fi[illegible] Napoli del '70 e l'Arrigoni Rieti dell'80. Vittoria puntuale, ma molto faticosa, strappata a furor di classe soprattutto da «Chariot» Kicanovic e da Mike Sil[illegible]ster.

Sempre in vantaggio, i pesaresi hanno però imposto la loro legge al coraggio dei lionesi soltanto a gioco lungo e dopo sofferenze impreviste. E [illegible] tutta la partita tra il basket italo-jugoslavo dei pupilli del presidente Palazzetti e il [illegible] franco-americano dei nipotini di Gilles non si è visto il divario di qualità che [illegible] poteva attendere.

Soltanto un paio di migliaia di spettatori sulle sedie celesti del Palacio di Palma per questa finale che avrebbe avuto ben altro successo di pubblico se vi fosse pervenuto il Barcellona, clamorosamente eliminato nei quarti. Per i tifosi di Pesaro e per quelli del sobborgo lionese le Baleari sono invece un tantino fuori mano, anche se i trecento italiani e gli altrettanti francesi [illegible] tribuna fanno un colorito chiassoso contrapposto, tutti bardati di biancorosso i fans della Scavolini, tutti verdi quelli del Villeurbanne.

Skansi sceglie [illegible] quintetto alto, con Zampolini e Magnifico, Kicanovic regista, Jerkov su Boston e Silvester sull'altro americano Batts. Regolarmente a zona i francesi, che altra difesa non conoscono. Purtroppo per loro la zona è una coperta cortissima, di solito, contro tipi [illegible] Kicanovic e Silvester. Cosicché, non appena la difesa pesarese si assesta un po', [illegible] Scavolini sembra prendere il largo: 16-10 al 5'.

OGGI in TV

RETE 2

Basket — Ore 22,30: durante «Sportsette», Billy - Maccabi.

[illegible] Villeurbanne conferma di [illegible] essere propriamente [illegible] squadrone, però è rognosetto, fastidioso, si batte col coltello tra i denti, spazza bene i rimbalzi difensivi, sa scattare [illegible] contropiede ogni volta che gli avversari si azzardano a sbagliare [illegible] o pasticciare un passaggio. I due americani mettono in canestro quasi tutti i palloni che capitano tra le loro mani; il muscolare Szanyiel fa soffrire Magnifico (che Skansi dopo pochi minu[illegible] dirotta infatti su Boston, [illegible] poi sostituirlo a metà tempo con Ponzoni); il nero africano Vebobe [illegible] dà da fare come un dannato sotto i tabelloni; e infine nonno Gilles, a [illegible] anni, regge ancora dignitosamente, menando la sua squadra [illegible] mestiere e il prestigio della sua barba inargentata.

Così [illegible] 9', quando Vebobe arriva al quarto fallo, il Villeurbanne torna a contatto (22-20) ed è soltanto dopo metà tempo che [illegible] Scavolini, con Kicanovic lievemente claudicante, tocca le [illegible] lunghezze di vantaggio: 38-28 al 14'. Una prepotente schiacciata in contropiede di Zampolini pare a quel punto chiudere già la questione. E invece ecco i pesaresi impappinarsi, i lionesi moltiplicare ulteriormente il loro orgoglioso impegno, magari un po' artigianale, però apprezzabile.

I [illegible] allontanamento di [illegible] riportano i verdi sul 40-44 al 17'. La Scavolini ha ancora da sudare: è come una Ferrari di Formula 1 contro un'utilitaria, ma [illegible] Ferrari ha il motore [illegible] po' ingolfato e l'utilitaria, grintosa e impertinente, non esita a chiedere strada per il sorpasso. Il felino Batts, che inventa basket facendo ammattire Silvester, segna sul [illegible] della sirena del riposo il canestro del 52-50. Soltanto [illegible] punti [illegible] scarto a favore [illegible].

Leggendo il tabellone del punteggio, Kicanovic e compagni hanno [illegible] di accorgersi nell'intervallo di aver peccato molto di presunzione. Lo capiscono i due jugoslavi e Mike Silvester, che cominciano la ripresa con ben altro piglio; un po' meno lo capiscono Zampolini e Ponzoni, che [illegible] vicendandosi a guardia [illegible] modesto, agile e combattivo Lionel Rigo, un rincalzo ventitreenne, gli concedono la bellezza di otto canestri consecutivi [illegible] avvio di ripresa, pri[illegible] di prestargli un poco più di attenzione.

[illegible] ciò, la Scavolini [illegible] avanti [illegible] punti al [illegible] (81-71), più in virtù delle prodezze balistiche di Silvester e Kicanovic che di un più efficace [illegible] anti-zona. Vi[illegible] l'inefficienza della difesa individuale, anche [illegible] schiera i suoi a zona, come già per qualche minuto nel primo tempo. Ma resta una Scavolini bruttina, discontinua, priva di quello che Dan [illegible] chiama [illegible] «instinct», l'istinto che porta le grandi squadre [illegible] ad «ammazzare» l'avversaria più debole.

Tuttavia la classe non è acqua e la superiorità dei pesaresi finisce per affiorare fatalmente man mano che il Villeurbanne, senza cambi, affonda nella fatica e nello scoramento. Nel finale, anche senza una difesa decente, Pesaro fa valere la sua marcia in più e lo scarto si [illegible], tocca i 15 punti e si fissa alla sirena sul 12 (111-99). E' Coppa.

[illegible]anni Monichelli

L'albo d'oro

1967	Ignis Varese
1968	Aek Atene
1969	Slavia Praga
[illegible]	Fides Napoli
1971	Simmenthal Mi
[illegible]	Simmenthal Mi
1973	Spartak Leningrado
1974	[illegible]osse
1975	Spartak Leningrado
[illegible]	Cinzano Milano
1977	Forst Cantù
1978	Gabetti Cantù
1979	[illegible]
1980	Emerson Varese
1981	Squibb Cantù
1982	Cibona Zagabria
[illegible]	Scavolini Pesaro

Scavolini-Villeurbanne 111-99 (52-50) — *Scavolini Pesaro* (t.l. 17/21): Kicanovic 31 [illegible] Magnifico 11 (5,5), Jerkov 23 (7,5), Silvester 24 (8), Zampolini 12 (6,5), Ponzoni [illegible] (6), Benevelli 2 (6). *Villeurbanne* (t.l. 13/15): Gilles 8 (7), Batts 20 [illegible], Vebobe 2 (6), Szanyiel 28 (7,5), Boston 24 (7), Rigo 19 (7). *Arbitri*: Hernandez (Spagna), Mottart (Belgio) 7.

Il cestista jugoslavo Kicanovic, punto di forza della Scavolini

Il Palermo per ora non richiama Di Bella

PALERMO — C'è burrasca al Palermo d[illegible] i [illegible] hanno concesso una prova d'appello all'allenatore Carmelo Del Noce. Il colonnello in pensione al quale i [illegible] affidati dopo il licenziamento [illegible] Mimmo Renna. La «cura Del Noce» però non ha prodotto gli effetti sperati. In tre domeniche, impostata inizialmente per il ritorno in serie A atteso da dieci anni, la squadra [illegible] ha pareggiato 1-1 a Cava dei Tirreni, ha seccamente sconfitto il Bologna alla «Favorita» per 2-0, ma è stata poi impietosamente travolta a Monza per 5-1, dimostrando un'incredibile fragilità.

Martedì erano circolate illazioni, smentite ieri dai dirigenti, circa l'affidamento della squadra a Carmelo Di Bella, il tecnico catanese sessantaduenne, già altre volte al timone della squadra. *«Se [illegible] mineranno Di Bella me ne tornerò a fare il vice come lo fui di Renna* — dice intanto umilmente Del Noce —. *Ma spero di rimanere perché penso di poter fare molto»*.

Intanto [illegible] prossimi giorni il direttivo del Palermo esaminerà la posizione di [illegible] giocatori per [illegible] provvedimenti disciplinari. Tra i contestati vi sono Lopez e Odorizzi. a. r.

La Kappa batte la Panini 3-1

MODENA — La Kappa Torino, capolista del campionato di pallavolo, ha vinto il confronto con la Panini 3-1 (15-13, 12-15, 15-9, 15-3) ed ha consolidato il primato in classifica insidiato per ora solo dalla Santal, vittoriosa a Padova per 3 a 0. Al quarto posto la Casia, che ha prevalso sull'Edilcuoghi per 3 a 1.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vincenzo Chiusano, Umberto Cuttica, G[illegible], Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Certificato n. 308 del 23-12-1981

Coppa Campioni, finale tra italiane?

Tra Billy e Ford decidono le cifre

La [illegible]ria della finale di Coppa Campioni (24 marzo a Grenoble) è spalancata davanti alla Ford campione d'Europa e al Billy campione d'Italia. Le due squadre di Cantù e di [illegible] possono soltanto richiudersela da [illegible] quella porta, [illegible] scivoloni incredibili nelle due partite che stasera concluderanno il girone finale della Coppa.

La classifica, dopo nove turni, vede le due formazioni italiane al comando con 12 punti, davanti a Maccabi Tel Aviv, Armata Rossa Mosca e Real Madrid con 10 e al derelitto [illegible] Za[illegible]bria, [illegible] rato a quota 6. Oggi il Real, che è comunque tagliato fuori dalla finale per il gioco dei confronti diretti, dovrebbe senz'altro vincere (questione di prestigio e di stile) con il Cibona, mentre la Ford dovrà vedersela sul suo campo ([illegible] 20,45) con l'Armata e il Billy tornerà a S. Siro (20,30) per ca[illegible]tare il Maccabi.

I conti sono già fatti da una settimana. Avremo [illegible] prima finale mononazionale (cioè tutta italiana, o meglio tutta lombarda) in [illegible] di Coppa campioni se Billy e Ford vinceranno le due partite, oppure [illegible] una [illegible] vincerà e l'altra perderà con uno scarto non superiore a sei punti. Se lo scarto fosse di sette o più passerebbe in finale l'Armata o il Maccabi contro l'italiana vittoriosa.

Se invece Billy e Ford perdessero entrambe, ci sarebbe un'ammucchiata generale a quota 12 e, sempre col Real tagliato fuori, la coppia di finale sarebbe determinata dagli scarti. Se per esempio il Billy perdesse di 6 e la Ford di 4, [illegible] finale sarebbe comunque Billy-Ford; se il Billy perdesse di 7 e la Ford di 4, la finale sa[illegible]bbe Billy-Maccabi; se il Billy perdesse di 4 e la Ford di 7, finale Billy-Armata e così via.

Le differenze canestri negli incontri diretti (attualmente Billy +11, Ford +4, Armata —6, Maccabi —8) dicono comunque che entrambe le squadre italiane sarebbero fuori dalla finale se perdesse[illegible] contemporaneamente per nove punti (il Billy) e otto [illegible] (la Ford). g. mon.

Il mondiale 1983 [illegible] apre domani con la prima giornata di prove per il G. P. del Brasile

Formula 1 al via, e già ci sono polemiche

C'è chi protesta per l'impiego dei sistemi acqua-benzina [illegible] turbo e chi ritiene che alcune vetture siano sottopeso - Squadre [illegible] piloti

DAL [illegible]

RIO DE JANEIRO — [illegible] *tempo delle parole è finito. Domani, [illegible] prima giornata di prove ufficiali, prenderà il via il 34° campionato mondiale di Formula 1. Il primo si disputò nel 1950 e fu vinto da [illegible] Farina con l'Alfa Romeo.*

Quale sarà il motivo dominan[illegible] della stagione? Rispondere non [illegible] semplice, perché troppe sono le novità che dovranno essere vagliate ed esaminate in concreto. La parola d'ordine, però, è una sola: «Tutti contro tutti».

Non c'è squadra, non c'è pilota, che non abbiano ambizioni piccole o grandi. Nessuno vuole partire battuto e questo è logico. L'innovazione più importante, il cambiamento delle norme tecniche, [illegible] l'abolizione [illegible] minigonne e l'adozione del fondo piatto delle vetture, ha imposto la costruzione di macchine completamente inedite.

C'è chi le ha più realizzate, [illegible] Brabham che presenta una monoposto simile a [illegible] freccia e parente [illegible] del Concorde e chi, aerodinamicamente parlando, [illegible] soltanto modificato le proprie vetture. I risultati del lavoro svolto nelle gallerie del vento e al computer arriveranno più avanti.

Se si dovesse fare [illegible] pronostico [illegible] a dati concreti, indicheremmo il maggiore favorito per il titolo in Alain Prost e la sua Renault. [illegible] francese è stato il pilota con [illegible] maggiore rendimento generale lo [illegible] (calcolando tutti i risultati, comprese le prove) e la sua monoposto dovrebbe [illegible] trovato quella affidabilità che ancora le mancava. In più, Prost non avrà nel suo team un rivale come Arnoux. Sarà una [illegible] guida effettiva, il piccolo Alain, anche se il nuovo compagno, Eddy Cheever, non sarà così facile da addomesticare come lo st[illegible] Prost potrebbe credere.

[illegible] chances spettano anche alla Ferrari, che nell'82 [illegible] già raggiunto l'affidabilità. Le vetture di Maranello [illegible] state globalmente le più competitive: solo una serie incredibile di disgrazie ha tolto il titolo a un pilota del Cavallino. Arnoux e Tambay (forse più il secondo che non il primo per quanto riguarda la regolarità) sono delle garanzie. Il motore turbo sei cilindri è sta[illegible] ulteriormente modificato per ottenere un miglior utilizzo a tutti i regimi. Non dimentichiamo che senza effetto suolo sarà molto importante poter scaricare i cavalli a terra subito e in tutte [illegible] condi[illegible].

La proliferazione dei motori sovralimentati (Alfa Romeo, Toleman, Ferrari, Renault per sé stessa e per la Lotus di De Angelis e poi il probabile arrivo della Honda per la Williams e del Tag-Porsche per la McLaren) giocherà un ruolo decisivo nel confronto con i motori aspirati che tuttavia [illegible] partono battuti. La Cosworth, forse un po' a scapito dell'affidabilità, ha aumentato la potenza dei propri otto cilindri e non sono impossibili sorprese nelle corse «calde» come qui nel circuito di Jacarepagua (50 gradi all'ombra in questi giorni).

Nel settore piloti, [illegible] motivo di interesse in più per i tifosi italiani è rappresentato dalla presenza nel mondiale di nove piloti italiani, dal giovanissimo Corrado Fabi ai più collaudati Alboreto e Patrese.

Purtroppo, non mancano le [illegible]. Si preannunciano momenti difficili. Tyrrell ha fatto sapere che reclamerà ancora contro i motori [illegible] perché li considera fuorilegge in quanto usano le turbine. Altri protesteranno contro [illegible] raffreddamento [illegible] acqua utilizzato da Ferrari, Renault e forse anche [illegible] Brabham, sostenendo che la stessa viene usata come parte del carburante. Poi ci saranno i problemi riguardanti il peso delle vetture (minimo consentito 540 chili), poiché pare che alcune siano al di sotto di tale limite. C'è, inoltre, chi dice che la McLaren ha un telaio più largo del consentito.

E' una situazione che solo le autorità sportive hanno la possibilità di chiarire [illegible] interventi decisi. Purtroppo, anche alla Fisa non c'è molto [illegible]librio: l'inaffabile presidente Balestre ha avanzato una proposta allucinante: tornare alla formula libera. Ognuno faccia la macchina come vuole purché mantenga come dato fisso la sicurezza del pilota.

Da domani, comunque, si comincia scendendo in pista. Prove libere [illegible] mattino [illegible] 10 alle 11,30 e primo turno di qualificazione dalle [illegible] alle 14 (quattro ore di differenza per l'orario italiano). Si alza il sipario: vedremo se la rappresentazione della Formula 1 sarà all'altezza delle speranze di tutti.

Cristiano Chiavegato

Nuovo telaio per la Ferrari

RIO DE JANEIRO — La nuova Ferrari di F.1, che verrà presentata ai primi di maggio con il Gran Premio di Imola, secondo alcune voci sarà cos[illegible]ta in maniera totalmente [illegible] il telaio sarà nello stesso tempo anche carrozzeria. L'idea non è completamente nuova, perché è stata già sviluppata nella nuova Bmw, ma è evidente che comporta interessanti prospettive. Si riduce il peso e si ha un migliore coefficiente aerodinamico.

Piloti pesati come fantini

RIO DE JANEIRO — Formula 1 come l'ippica. Il nuovo regolamento impone di misurare il peso delle macchine all'entrata e all'uscita dei box. Per evitare trucchi sulle bilance elettroniche, prima delle prove saliranno anche i piloti, che saranno pesati come succede per i fantini nel galoppo. Verrà poi fatta la tara. E' chiaro; c'è già chi ha pensato a qualche «trucchetto» e si prevedono piloti [illegible] caschi pesantissimi [illegible] imbottite di piombo.

Ieri sette ore di interrogatori

Discoteca abusiva il pretore indaga

A Trofarello [illegible] davanti al giudice sindaco, assessore e funzionari comunali

Il pretore di Moncalieri, dott. Arnaud, ha interrogato ieri per oltre sette ore amministratori, tecnici e imprenditori coinvolti nella vicenda della discoteca abusiva di Trofarello.

Davanti al magistrato sono comparsi il [illegible] Alessandro Tomeo, 54 anni, socialista, l'assessore al commercio Antonio Spataro, 46 anni, comunista; Claudio Borraioli, ufficiale sanitario di Trofarello, l'architetto Silvano Bellee Bach, 30 anni, responsabile della sezione urbanistica del Comune, ed i tre imprenditori Renato Zanino, Walter Zugno e Tito Seja, tutti colpiti da mandati di comparizione con accuse che vanno dall'omissione di atti di ufficio, alla concessione abusiva di licenze, al falso ed all'abuso edilizio.

La posizione del sindaco, accusato di omissione di atti d'ufficio e di concorso in apertura abusiva di locale pubblico, potrebbe aggravarsi nei prossimi giorni perché — secondo il pretore — gli amministratori sarebbero responsabili di abusi edilizi. Il giudice, mantenendo il segreto istruttorio, non ha fornito particolari; si è limitato a dare l'impressione che ci [illegible] ancora grosse sorprese. La posizione più delicata [illegible] comunque quella dell'assessore Spataro, che ha permesso alla discoteca di rimanere aperta [illegible] un provvedimento temporaneo in contrasto con un ordine di chiusura dal sindaco.

L'inchiesta dovrebbe essere formalizzata in tempi brevi: il processo si svolgerà in primavera, in piena campagna elettorale, perché a Trofarello si vota per le amministrative.

La vicenda che ha trascinato sindaco, assessore al commercio e tecnici del Comune davanti al giudice è nata da una denuncia dei carabinieri della compagnia di Moncalieri, intervenuti perché il locale, inaugurato nel novembre [illegible] alla presenza di duemila invitati (i posti sono trecento), [illegible]rebbe stato sprovvisto dei requisiti di agibilità.

Dalle indagini successive è emerso che il [illegible] iniziale prevedeva la costruzione di un grande magazzino, trasformato nella fase dei lavori in una moderna discoteca. Il sindaco Tomeo emetteva l'ordine di chiusura solo ad inaugurazione avvenuta. Ma la vicenda s'ingarbugliava ancora. L'assessore Spataro, ignorando le disposizioni del sindaco, concedeva a sua volta una licenza provvisoria alla sala da ballo, provocando un pasticcio che ha scatenato polemiche nella stessa maggioranza socialcomunista.

Il pretore Arnaud, [illegible] di emettere i sette mandati di comparizione, aveva sequestrato anche tutta la documentazione relativa alla costruzione del magazzino.

[illegible]

Appalto sospetto

Carabinieri in municipio a Baldissero Canavese. Ci [illegible] andati [illegible] ordine del pretore di Cuorgnè, dottor Boggio per sequestrare tutta la documentazione su un appalto per la ristrutturazione del municipio. Secondo un esposto della minoranza [illegible]iliare infatti tale appalto non sarebbe stato bandito regolarmente, concedendo un margine di tempo troppo [illegible] alle aziende per presentare le offerte.

Gli aderenti all'invito della giunta furono soltanto due. Il magistrato ha anche inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco Domenico Trota Giorgin ed all'assessore all'urbanistica Livio Besso Cordero.

★ Il tribunale di Pinerolo ha condannato ad un [illegible] di reclusione con i benefici di legge il diciannovenne Gio[illegible]nni De Cosimo, residente in via Giani 9. Il giovane, in seguito ad una [illegible] avvenuta nel mese di giugno in un bar di Pinerolo, aveva esploso alcuni colpi d'arma da fuoco in direzione di un avventore con il quale aveva litigato per futili motivi. Fortunatamente, i colpi non erano andati a segno. Il giovane era stato tratto in arresto dai carabinieri.

Nuovi numeri di telefono

Variano oggi i numeri telefonici degli abbonati [illegible] quartieri Lingotto-Mercati generali e Millefonti-Nizza che hanno [illegible] numerazione [illegible]. Dopo la seconda cifra, il 9, sarà inserita la cifra 4.

Settimo, morti nell'incidente

Un funerale unico per i tre ragazzi

La cerimonia si svolgerà domani alle 14,30 nella chiesa di San Pietro in Vincoli - Le cause

Marco Ceccanello, 18 anni

Si svolgeranno domani i funerali di Stefano Nemeth, 18 anni, Nino T[illegible], 16 anni, e Marco Ceccanello, 18 anni, i tre giovani di Settimo che martedì sera sono morti in un incidente [illegible] in corso Piemonte.

Su richiesta dei familiari, il vicario di Settimo canonico Pistone ha autorizzato una cerimonia funebre unica: le bare dei tre [illegible] venerdì mattina saranno portate nella chiesa di S. Pietro in Vincoli dove verrà allestita la camera ardente; nel pomeriggio alle 14.30 la funzione religiosa.

I carabinieri di Settimo hanno intanto completato le indagini interrogando anche l'unico testimone, il diciassettenne Andrea Lucchini, via Bolzano 11, che se l'è cavata fortunatamente [illegible] la frattura di un braccio. Ha detto Lucchini [illegible] sotto choc: «Al fondo del cavalcavia di corso Piemonte la A112 ha avuto un'improvvisa sbandata. Stefano Nemeth che era al volante non è più [illegible] a controllarla. Abbiamo urtato contro lo spigolo di una casa e l'auto si è subito capovolta. Poi non ricordo altro».

Prima di schiantarsi contro la cancellata in ferro di una villetta la vettura ha percorso ancora una quarantina di metri. Stefano Nemeth non aveva [illegible] la patente ma solo il foglio rosa. Sabato aveva ritirato dal concessionario l'auto nuova.

★ Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Settimo Vittone per avere rubato un'autoradio da una «127» parcheggiata in una via di Saint Vincent. Sono Umberto Stranieri, 19 anni, di Settimo Vittone, e il diciassettenne Edoardo M., di Lessolo.

Rubano al bar subito catturati

A Pinerolo, la notte scorsa, Angelo Bonifini, 22 anni, via Virginio, con altri due complici minorenni, M.M., via Fenestrelle, e D.M., via S. Pietro, si è introdotto nel bar «Il buffet di Rolando», in piazza Verdi, portando via l'incasso, circa un milione. Il bottino è stato recuperato dai carabinieri che hanno arrestato i primi due.

Contro la droga e l'indifferenza

[illegible] domani, organizzata dal gruppo Abele, comincia una settimana di mobilitazione che dovrebbe coinvolgere [illegible] pubblici e privati [illegible] nella presa di coscienza di questa realtà

Il gruppo Abele cambia strategia: per la lotta alla droga vuole coinvolgere tutti. «*Basta con le deleghe* — dice don Luigi Ciotti — *agli operatori sociali e ai volontari, basta con l'indifferenza della gente. Dobbiamo ragionare assieme, promuovere un movimento [illegible] di massa [illegible] gli spacciatori, svolgere un'attività preventiva, farsi carico dei problemi della disintossicazione. Ognuno, insomma, deve fare la sua parte e smetterla di stare alla finestra*».

Da domani comincia una settimana di mobilitazione «contro la droga e l'indifferenza».

I drogati, nella provincia di Torino, capoluogo compreso, sono almeno 10 mila e le persone coinvolte direttamente o indirettamente (familiari e parenti) sono alcune decine di migliaia. E' un fenomeno di dimensioni sociali cui la società, oggi, fa fronte con una trentina di operatori dei centri antidroga e il volontariato costituito in prevalenza dai giovani del gruppo Abele.

E' come se il problema della tossicodipendenza non fosse cambiato rispetto a 10 anni fa, quando i cittadini prendevano coscienza della droga attraverso il sensazionalismo dei giornali o le esperienze personali. Oggi invece è un fenomeno che tocca tutte le classi sociali. Il mercato dell'eroina ha raggiunto livelli tali da consentire una rapida penetrazione in ogni ambiente, mentre «sempre più preoccupante — ha spiegato Franco Prina del gruppo Abele — è *il ricorso agli psicofarmaci, all'alcol per lenire situazioni di disagio fisico o psichico*».

Per dare una risposta alla droga c'è bisogno di una mobilitazione totale dei cittadini, di un salto di qualità nella strategia. Il gruppo Abele ha individuato 5 punti su cui lavorare per una seria attività preventiva e di cura.

Mostre, assemblee, dibattiti

La mobilitazione contro la droga comincia [illegible] e si concluderà sabato 19 marzo con una manifestazione [illegible] da piazza Arbarello (ore 14,30).

Ecco il programma.

Incontro-confronto tra ex tossicodipendenti (11-13 marzo). Sabato il dibattito sarà pubblico presso il centro sociale di via Saccarelli 18 (ore 10).

Mostra su «Il percorso della tossicodipendenza» dal 13 al 19 marzo al circolo Enel di via Assarotti 6 (ore 15-20).

Dibattito su «Mafia e droga» a Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio (14 marzo, ore 16).

Assemblea di delegati e delle strutture sindacali alla Camera del Lavoro (15 marzo, ore 15).

Tavola rotonda su «Droga e informazione» con la partecipazione di giornalisti al Club Turati (17 marzo, ore 21).

Incontro di riflessione della comunità ecclesiale torinese in Duomo (18 marzo, ore 21) con l'intervento dell'arcivescovo Ballestrero.

Concerti nel centro di Torino (19 marzo, ore 16-19).

A[illegible] nelle scuole.

Collegamenti, dibattiti ogni giorno a Radio Torino Popolare, Radio Flash, Radio Incontri-Proposta.

Solidarietà — La tossicodipendenza può essere sconfitta con un impegno di massa, con una rete concreta di solidarietà fra i cittadini. Basta [illegible] le deleghe ai centri e agli operatori sociali, cui finora il problema è stato demandato come per cuore[illegible].

Giovani — Coinvolgendoli, obbligandoli a discutere all'interno dei gruppi, delle scuole, delle varie associazioni si può attuare una seria politica di prevenzione e di reinserimento dei drogati.

Centri — L'amministrazione comunale, dopo le verifiche sulla realtà dei centri antidroga, deve mantenere le promesse per rompere l'isolamento dei centri stessi e integrarli nei servizi soc[illegible]ri di territorio.

Leggi — I politici devono intensificare la lotta agli spacciatori e attuare iniziative nazionali per la prevenzione e la riabilitazione.

Giornali — I mass media sono strumenti indispensabili per combattere l'indifferenza e la disinformazione. Notizie scandalistiche o parziali generano solo confusione.

Emanuele Monità

Rapinate le Poste a Caprie

Due giovani armati di pistola ieri pomeriggio hanno rapinato l'ufficio postale di Caprie, in Bassa Valle Susa. Erano circa le 13 quando due giovani mascherati [illegible] passamontagna si sono introdotti nell'ufficio in via del Municipio. Dopo essersi fatti consegnare il denaro, circa 1 milione e 700 mila lire, hanno intimato ai due impiegati di non muoversi per almeno 10 minuti.

Molto scrupolosi gli impiegati hanno aspettato il tempo dovuto prima di avvisare i carabinieri dando quindi la possibilità ai due rapinatori di dileguarsi.

★ Ieri notte a Nichelino, poco prima dell'1, ha preso fuoco il negozio [illegible] di motociclette Honda, in via XXV Aprile 20, titolare del quale è Guerrino Tonatto, 41 anni, via Torino 113. L'incendio [illegible] domato quasi sul [illegible].

★ Una donna di Biella, Ornella Ferrero Fassol, di 30 anni, è stata denunciata dagli agenti del commissariato di Ivrea per furto. Ieri pomeriggio, [illegible] si trovava all'interno del supermercato Standa, [illegible] prelevato alimentari per circa 65 mila lire.

Giorno per giorno

Piante medicinali

Si terrà questa sera [illegible] 20.45 nel [illegible] palazzo comunale di Cavour un incontro aperto a tutta la cittadinanza durante il quale il dott. Wilmer Zanghirati, farmacista, parlerà della cura delle malattie con le piante medicinali.

Morte d'un sacerdote

E' morto don Luigi Scarpinello, 73 anni, uno dei principali artefici della nascita della cantina sociale di Cuceglio. Da tempo il sacerdote era sofferente: la malattia l'aveva anche indotto a non interes[illegible] attivamente come aveva fatto in passato delle vicende della cantina. I funerali si svolgeranno domani.

Sposi da 70 anni

Luigi Schiari, 95 anni, e Maria Borgo Pellegrino, 90 anni, festeggiano oggi a Bruzolo di Susa dove sono sempre vissuti in frazione Brunello. I loro 70 anni di matrimonio con sei [illegible] dodici nipoti e cinque pronipoti. Entrambi in buona salute dopo tanti anni trascorsi nel lavoro dei campi vivono ancora indipendenti coltivando un orticello.

Magia a Balo Dora

Una [illegible] di teatro-cabaret e di magia è in programma domani, a Balo Dora, al Centro etnologico canavesano per i tradizionali incontri

Borgo Vittoria

[illegible] Sospello 139/3 [illegible] ore 18, incontro dibattito su «*Maternità e paternità [illegible]*».

Arte medianica

E' il libro della prof. Paola Giovetti che sarà presentato stasera, ore 21, al collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23.

Concorsi

E' stato indetto un concorso per 89 posti di coadiutore in prova nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle imposte dirette. Scadenza entro il 25 marzo, informazioni Ufficio di Gabinetto della Intendenza di Finanza.

Per fede o per opere?

Oggi, ore 18, corso Vittorio 23, seconda conferenza del ciclo «*Per fede o per opere?*» [illegible] salvezza nella teologia cristiana: il prof. Pier Angelo Gramaglia parlerà su «*Il problema della salvezza nella teologia della chiesa antica: Agostino e Pelagio*».

Difesa civile

E' il tema della conferenza [illegible] il generale di [illegible] Luigino Missori tiene oggi, ore 18,30, nell'aula magna del Palazzo dell'Arsenale.

Politecnico

Si svolge nell'aula Agnelli oggi, ore 14,30, il convegno dell'Ati (Associazione termotecnica) su [illegible] a *bassa temperatura*».

Giovani socialisti

Per gli incontri del giovedì, stasera ore 20,30, corso Palestro 10, dibattito su «*Il mondo culturale e la città*».

LE [illegible] LE SONO «SCIENTIFICAMENTE» DI [illegible] DA

Alla Falchera si studia astronomia

Ancora [illegible] conferenze di astronomia, e il 25 marzo si concluderà il ciclo «Alla scoperta di Universo '83», [illegible] programma che comprende anche lezioni e film, [illegible] Zagar e dagli assessorati alla Cultura di Città e Regione, per divulgare [illegible] «scienza [illegible] cielo». Ogni venerdì sera, l'appuntamento è al cinema-teatro della Falchera (domani sera, il prof. Valana parlerà su «Le stelle e la vita nell'universo»), e la scelta non è casuale. «Che si abbattano i pregiudizi, e la gente venga a scoprire questo quartiere.

In [illegible], la gente si è mossa, circa cento persone ogni settimana, una punta di duecento con il prof. Rullini, che ha svelato i misteri delle galassie.

Tra il pubblico, quasi tutti «addetti ai lavori»: studenti di fisica, assistenti universitari, quelli che hanno l'astronomia per hobby. Ma c'erano anche qualche [illegible] trascinata dalla figlia liceale, ed alcuni curiosi. Tutti soddisfatti, comunque, e molti gli affezionati che hanno seguito l'in[illegible], comprese le lezioni pomeridiane. Qui [illegible] situazione è leggermente diversa. Intanto, ci sono più presenze, forse perché la sede è meno distante dal centro (in via Ivrea 47).

I più numerosi sono [illegible] studenti dei licei scientifici, seguiti da geometri e architetti in pensione da tempo, appassionati alla [illegible].

Quando i telescopi sono fatti in casa

Un telescopio vero, il sogno per molti che se lo costruiscono

L'astronomia dunque è di gran moda, e non è difficile in questi tempi ricevere un cannocchiale come regalo di compleanno. Una passione sempre coltivata a Torino, [illegible] alcuni, legata agli ultimi anni per altri. Fatto è che la città, tra i seminari alla Falchera, i corsi di aggiornamento dell'Università e i film, è invasa di galassie e pianeti. Aumentano così gli astrofili, e se ne accorgono anche i negozi [illegible] cializzati

I più «battuti» sono quelli del centro. [illegible] Salmoiraghi, anni, i clienti sono sempre più competenti, cercano strumenti precisi, chiedono focali e diametri di lenti particolari. Rifrattori se formati da lenti, riflettori se a specchio, i telescopi, o meglio cannocchiali astronomici, [illegible] mila lire a «più» milioni. I più richiesti sono i primi, detti galileiani, «perché — dicono da Berry — la gente è più abituata ad usarli».

Ma chi guarda le stelle, [illegible] vuole anche fotografare, e da Marvin hanno tutto l'occorrente per osservare, inquadrare e scattare. Grandi novità, però, [illegible] esistono, [illegible] non a [illegible] livelli. «Non c'è [illegible] per questi strumenti un'evoluzione [illegible] nella fotografia», dicono da Jolly. La voglia [illegible] guardare sempre più lontano è [illegible] frenata [illegible] prezzi.

Ma [illegible] chi [illegible] arrende e va a comprare i pezzi in fabbrica. [illegible] è un'industria italiana [illegible] settore. Realizza [illegible] le parti ottiche: lenti e specchi astronomici «da mon[illegible]». I clienti più assidui sono le scuole, ma anche ragazzi e adulti. C'è chi [illegible] industria benissimo, fa una cintina dai «ferrivecchi» e prende [illegible] telescopio il vecchio treppiede di una mitragliatrice. **d. f.**

ALL'ALFIERI [illegible] SERATE CON GLI ACROBATI

Quattro bottiglie, la sedia e i cinesi a testa in giù

«La settimana della Cina a Torino», inaugurata l'altro pomeriggio al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, è cominciata alla grande alla sera [illegible] Teatro Alfieri, con lo spettacolo acrobatico della «Compagnia artistica dell'amicizia» [illegible] Guangzi.

[illegible] fini di [illegible] settimana, organizzata dall'Istituto italo-cinese, in collaborazione [illegible] gli assessorati alla [illegible] della Regione Piemonte [illegible] Provincia [illegible] Torino, lo spettacolo [illegible] è aperto [illegible] sorta di gemellaggio fra i popoli cinese e [illegible]. L'orchestra, infatti, ha eseguito, con i tipici strumenti cinesi, prima una canzone cinese e poi «O [illegible] mio», a conferma che l'Italia musicale [illegible] è Napoli.

Quindi, fra ghirlande di fiori e costumi coloratissimi, si è iniziato lo spettacolo vero e proprio. Ventuno gli artisti in pista, e tutti capaci di fare più numeri: dall'equilibrismo, al salto col trampolino, al contorsionismo, ai giochi di prestigio, al giocoliere, si è visto [illegible] po' di tutto. I più [illegible] ieri sono stati [illegible] il nu[illegible] [illegible] equilibrismo sulla bicicletta, il salto attraverso [illegible] cerchio e la piramide di sedie.

E quest'ultima spetta sicuramente il primo posto, per precisione, forza e pericolo: una grande [illegible], appoggiata su quattro bottiglie, [illegible] incastrate di spigolo per reggere sei acrobati a testa in giù e piedi in alto. Veramente [illegible] zionale.

Non sono mancati i numeri divertenti, [illegible] la magia, [illegible] destrezza di lancio, la danza dei leoni. Il tutto accompagnato dalle musiche [illegible] nali cinesi e da quel tipico gusto coreografico orientale, curato [illegible] particolari, dai costumi agli [illegible] scena. **L. lg.**

Mostre, incontri, dibattiti

[illegible] settimana della Cina a Torino, [illegible] con lo [illegible] acrobatico, prevede div[illegible] incontri, tesi ad avvicinare le due diverse [illegible].

Oggi pomeriggio, alle 16, [illegible] Centro [illegible] Risparmio, si terrà il dibattito «Come operare con la Cina: 10 risposte per un mercato difficile», presenti l'on. Emanuele Savio e una delegazione dell'ambasciata [illegible].

Quindi, domani, alle 21, «[illegible] storia ed etimologia dei caratteri cinesi», il 12 marzo alle 18 «I grandi monumenti di Pechino» e, il 14 marzo, alle 21, «L'influenza del marxismo nella cultura cinese».

Dal 13 al 15 marzo, alle 18, proiezione di tre documentari.

Permanente per tutta la settimana, al Centro Incontri Crt, la mostra di pittori cinesi contemporanei.

I film di oggi

Il Pianeta proibito a Futurama

Ecco il programma di oggi di Futurama, l'iniziativa della Fondazione Agnelli.

Dalle 10 alle 22 è aperta al Teatro Nuovo la mostra «Il futuro della città e della casa». La proiezione della multivisione [illegible] si svolgerà il mattino alle [illegible] 10,45; 11,30, il pomeriggio [illegible] e 18,10. Alle 18,45 sarà la volta [illegible] film «Transatlantic [illegible] nel» [illegible] Elvey (1935). La costruzione di un tunnel [illegible] l'Oceano Atlantico, per collegare l'Europa all'America, è un tema ricorrente nella fantascienza dei primi decenni del secolo.

Sarà presentata [illegible] in originale inglese, il film è infatti inedito per l'Italia.

[illegible] 20,45 un'altra serie della [illegible] Futurama. Alle 21,15 [illegible] proiettato il film [illegible] proibito» [illegible] Fred Wilcox [illegible] il [illegible] glior film di fantascienza degli Anni 50, insuperato tecnicamente [illegible] «Odissea [illegible] spazio». Le manifestazioni si svolgono al Nuovo, ingresso gratuito fino [illegible] rimanenza dei posti a sedere.

APERTA UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

Alpignano e le donne

Proseguono gli appuntamenti culturali ad Alpignano. La sera dell'8 marzo, in occasione della Giornata della donna, alla Biblioteca [illegible] nale, [illegible] compagnia Libero Teatro ha presentato tre atti [illegible] di T. Williams: [illegible] coniglio molto caldo di De [illegible] Diavolo di C. Trapani.

Fino all'11 [illegible] sempre alla Biblioteca, è aperta la mostra fotografica di Mariar[illegible] Ghiglieno, che ha per tema «La donna». E' [illegible] raccolta di fotografie che propongono visi femminili italiani e portoghesi, costumi e abitudini [illegible] donne, riprese negli atti di ogni giorno. Hanno collaborato Santuzza Papa, Gi[illegible] Odiard, Daniela Vaccari.

Il [illegible] 10, il prof. Guido Quazza, preside della facoltà di Magistero [illegible] Torino, terrà una conferenza per i docenti e gli alunni delle terze [illegible]. [illegible] tema: «Anniversario degli scioperi [illegible] marzo '43». Alle 15, [illegible] stessa conferenza [illegible] dedicata a tutti i [illegible] della zona [illegible] Relatore il dott. Giancarlo Carcano, storico e giornalista. Parteciperà anche Giuseppe Pensati, ex operaio Fiat.

Sempre in riferimento ai drammatici avvenimenti storici che hanno caratterizzato [illegible] vita sociale e politica dell'Italia in questo secolo, sarà allestita dal 15 marzo al 25 aprile [illegible] mostra dell'«Antifascismo, Resistenza e Deportazione 1919-1945».

Contemporaneamente, sarà anche [illegible] commemorazione dei martiri [illegible] Maiolo. **L. cav.**

AL [illegible] BUSSOTTI E VLAD

Mila e Strawinsky

Sarà presentato domani al Piccolo Regio (ore 17,30) il libro di [illegible] Mila Compagno Strawinsky, edito da Einaudi.

Del volume di Mila, musicologo e critico musicale [illegible] Stampa, parleranno il maestro Roman Vlad, celebre [illegible] di Strawinsky, già direttore artistico dell'Opera di Roma e dell'orchestra [illegible] Torino [illegible] Rai e Sylvano Bussotti, uno dei grandi maestri [illegible] musica contemporanea. La manifestazione sarà introdotta da Giorgio Gualerzi.

In questo libro il critico raccoglie «scritti maturati e improvvisati» lungo [illegible] secolo di vita, con l'arte del grande compositore russo.

«Il titolo — spiega Mila — s'impose di prepotenza durante la rilettura e l'ordinamento dei saggi. Compagno Strawinsky! Non [illegible] vuol [illegible] arruolare Strawinsky nelle file di un [illegible] che lui [illegible] amava. Si [illegible] di riconoscere, più esattamente, d'aver [illegible] cluto di colpo, e con [illegible] un artista apparentemente così frigido e poco confidenziale, [illegible] compagno di strada dell'uomo moderno, un fratello».

Venerdì letterari

Marc Ferro al Colosseo

Per i Venerdì letterari organizzati dall'Associazione culturale italiana, domani alle [illegible] sarà al Colosseo Marc Ferro, uno degli storici contemporanei più vivaci e brillanti. Dopo Torino, Ferro sarà ai «Sabati di Firenze» [illegible] Teatro dell'Oriuolo il 12, ai «Lunedì» di Milano al Piccolo Teatro il 14, [illegible] «Martedì di [illegible]» all'Eliseo il 15, ai «Mercoledì» di Bari al Piccinini il 16, sempre alle 18.

Quiz di Baudo

Campionessa [illegible]

Nella prima puntata di «Un milione al secondo», il nuovo quiz musicale condotto da Pippo Baudo, in onda tutti i mercoledì su Rete Quattro, si è [illegible] campionessa [illegible] Santangelo, 30 anni, nata [illegible] in Sicilia, [illegible] torinese [illegible] adozione, (vive [illegible] a Rivoli). Si è presentata per la musica classica (ha studiato da soprano) ed ha vinto sei milioni in gettoni d'oro.

STASERA I [illegible] APPUNTAMENTI SONO ALL'ALFIERI E AL PALASPORT

Come una macchina [illegible] musica Tony Esposito e la «Banda»

Il concerto di stasera all'Alfieri [illegible] 21,15, ingresso lire [illegible] è [illegible] di quelli [illegible] qualche anno [illegible] «una [illegible] musicale»: perché la Banda del Sole, che Tony Esposito [illegible] e dirige con l'inseparabile [illegible] mille inventa-rumori, è una sorta di luminosa macchina del suono, dove ogni strumento trova spazio e [illegible] per staccarsi dagli incastri obbligati della banda e creare [illegible] musica originale, spontanea.

Undici suonatori sono perciò undici musiche diverse, eppure comuni, fatte di suoni mediterranei, [illegible] ritmiche sinuose, di armonie colorate. «L'idea — dice Tony Esposito — è stata quella [illegible] recuperare l'atmosfera di formazioni come i Santana e [illegible] Puente, [illegible] tanti musicisti che [illegible] no e cantano, [illegible] grossa componente ritmica, una gran voglia di fare musica insieme».

La ricetta allora è molto semplice: pezzi corali, le voci usate [illegible] strumento, una scenografia tentata dal teatro, «e, [illegible] mezzo a tutto questo, il recupero d'una certa magia [illegible] rituale sul quale tessere la musica».

Richiamo d'eccezione del concerto sarà la presenza di Brian Auger, uno dei grandi musicisti-rock degli Anni Sessanta, inventore straordinario di suoni elettrici e di jazz. **m. ven.**

Arriva il rock dei Saxon che è quasi un terremoto

Rinviato più volte dopo Sanremo, e più [illegible] rimesso in calendario, l'arrivo dei Saxon stasera al Palasport chiude finalmente il conto con chi [illegible] inglesi [illegible] aspettava ormai da un paio [illegible] mesi. I Saxon [illegible] sono [illegible] gruppo [illegible] come tanti, che [illegible] puoi confondere o fatichi a riconoscerli: la loro musica [illegible] una carica dannata di violenza e di durezza, è heavy metal allo stato puro e non ci sono vie [illegible] mezzo, o la si accetta com'è o la si rifiuta in blocco.

I loro fans si scatenano come matti, e le distorsioni acute della chitarra e la pesantezza ossessiva della batteria scandi[illegible] trip emotivi che squassano i timpani, oltre che l'anima. La loro apparizione a Sanremo fu solo un [illegible] quello che fanno dal vivo è quasi un terremoto.

A dargli appoggio, [illegible] preparare il pubblico degli appassionati, stasera apriranno il [illegible] i Metalfix, cinque torinesi (Leonardo Fiore, [illegible] Flavio Cerrano, batteria, Danilo Ghiglieri, chitarra, Pino Epifani, basso, Gior[illegible] Castella, chitarra, più Franco Rossitto tecnico [illegible] suono) che da qualche anno calcano con buon successo [illegible] scene dell'hard rock, tentando una via musicale che [illegible] le ambizioni del rock italiano. **m. v.**

Il nostro taccuino

Alla Campus — Stasera [illegible] 21 alla Campus libri di via U. Rattazzi 4 in occasione [illegible] pubblicazione [illegible] edizione del libro di Giorgio Saviane «Il [illegible] del Pellizzari» [illegible] Mondadori, Giorgio De Rienzo discuterà con l'autore sul tema: «Si poteva essere liberi durante il fascismo?».

La vittoria di un soprano — Patrizia Pace, [illegible] anni, soprano, torinese, figlia di due coristi del Teatro Regio di Torino, ha vinto il 1° premio al Con[illegible] internazionale Aureliano Pertile al Teatro Comunale [illegible]: ha [illegible] un'aria dei Puritani e un'aria dalla Sonnambula.

Conferenza in inglese — Alla British School [illegible] Turin, [illegible] alle 18,30, [illegible] terrà una [illegible] inglese intitolata «Sir Gawain and the Green Knight».

In [illegible] — Nell'ambito delle gite [illegible] organizzate dalla [illegible] e dal Centro giovanile [illegible] domenica [illegible] ci [illegible] una [illegible] a Courmayeur. Per informazioni, telefonare [illegible] oggi ai numeri 355.414 e 523.758, dalle 9 [illegible] 12 e dalle 14 alle 17.

Lionello al cabaret

Oreste Lionello, proprio nel periodo in cui presenta in tv «Al Paradise», sarà al cabaret Centralino con le sue gags. Il primo appuntamento è fissato per stasera alle 22

All'Auditorium — Stasera alle 21 ventesimo concerto della stagione sinfonica pubblica della Rai. Dirige l'orchestra il maestro Lothar [illegible]sek, musiche di Blacher, Saint-Saëns, Brahms, solista al violino Emmy Verhey. Il concerto sarà replicato domani, sempre alle 21.

Unione Musicale — Stasera, ore 21, al Conservatorio, concerto del mezzosoprano Lisa Himmel Heber e Rose Wagemann, accompagnate al pianoforte da Cord Garben (il contralto Ortrun Wenkel si è improvvisamente ammalata). Eseguiranno il programma «Richard Wagner e i suoi amici». Lieder di Wagner, Cornelius, Nietzsche, Liszt.

Notte in giallo — Al Big di corso Brescia, Arci e [illegible] organizzano una «Notte in giallo». Luci, immagini, fotografie, video e [illegible] avranno [illegible] drink tutti coloro che saranno vestiti di giallo. Patatine [illegible] te, gialle naturalmente, per tutti. Dopo mezzanotte, frammenti del film «Yellow submarine». Ingresso gratuito per cinesi, giapponesi e orientali in genere.

Sul violoncello — Nella sala delle conferenze dell'associazione Pro Cultura femminile, oggi, alle 17, il professor Ennio Bassi parlerà, per la «Galleria di strumenti musicali», del violoncello.

Italiani della Sabauda — Organizzata dai Centri di attività sociali Fiat, si terrà stasera alle 21, nel Teatro di via Juvarra 15, la conferenza «Gli italiani della Sabauda», tenuta dal professor Gian Giorgio Massara.

Al Movie — Per la personale dedicata a Michelangelo Antonioni sarà proiettato oggi al Movie (ore 18; 20,15; 22,30) *Identificazione di una donna*.

Centre Culturel — Oggi alle 18, nella sala di conferenze del Centre Culturel franco-italien, il professor Paul-André Linteau, dell'Université du Québec à Montréal, terrà una conferenza, intitolata [illegible] au Canada: orientations et méthodes».

Sport delle donne — [illegible] ra, alle 21, si svolgerà nella sala del consiglio comunale [illegible] Civico il [illegible] «Quale futuro per lo sport delle donne», organizzato dall'Uisp.

Le televisioni private

Italia 1 (Antenna Nord)

10 — Film Ti ho amato e [illegible] (4.'Intendo') di [illegible] Vidor, con Ronald Colman, Kay Francis
12 — Telefilm Vita da strega
[illegible] — [illegible] Bum Bim
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film Mazzabubù d'amore con Al Bano, Romina Power, Nino Taranto
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm [illegible]
19 — Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Phyllis
20,30 Telefilm Magnum P.I.
21,30 Telefilm M.A.S.H.
22,10 Telefilm Soldato Benjamin
22,50 Telefilm [illegible]
23,50 Grand Prix

[illegible] - Antenna Tre

12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film I cavalieri del diavolo
16 — Vincente e piazzato
17 — Film Io non vedo, tu non parli, lui non sente
19,30 Torino teatro
20 — Cartoni
20,15 Minishow
20,30 Film e Gian grafiti
0,05 [illegible] città prigioniera, film
1,30 Sensual exchation, film
3 — Siamo uomini o caporali, film con Totò

Videouno

14,55 Film La ragazza del [illegible]
[illegible] Film [illegible] capopezzo e capitano
17,45 Documentario
19,15 Videouno notizie
[illegible]
19,45 Concerto
20,15 Torino: [illegible] quartieri una città
20,45 Telefilm Betty White
[illegible] Film La lettera non spedita
[illegible] Film Pezzo, capopezzo e [illegible]

Sesta Rete Indipendente

17,30 Il mondo degli animali
18 — Film [illegible] deputato con Nino Taranto, Marisa Merlini
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film Allemane quelli della caliera 38 con Antonio Sabato, Dagmar Lassander
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Quando l'amore è sensualità con Agostina Belli, Giorgio Mocchia

Videogruppo

[illegible] Film La grande carovana
11,30 Telefilm
12,30 Telenovela [illegible] i [illegible] piangono
13 — Asta antiquariato
15 — Guida alla sopravvivenza
15,30 Basket A1
17 — Grande Uau
[illegible] — Calcio mondiale [illegible]
19 — Videoquattro
[illegible] [illegible] minuti
20 — Telenovela [illegible] i ricchi piangono
20,30 Film [illegible] di A. Crocker
22,30 Telefilm Gunsmoke
23,30 Videonotizie
24 — Ruota in pista
0,30 Telefilm

Telecity

10,30 Telefilm La famiglia Addams
11 — Telenovela Laura
12 — Telefilm La strana coppia
12,30 Cartoni
13,50 Telenovela Laura
14,15 Telefilm Peyton Place
15,10 Telefilm L'uomo invisibile
16,10 Viva (per ragazzi)
19 — Telefilm Peyton Place
19,55 Telefilm La strana coppia
20,25 Film I rapinatori
22 — Telefilm Moving On
23 — Telefilm La strana coppia
[illegible]

Canale [illegible] Tip

16,35 26° Zecchino d'oro
18 — Per i ragazzi
18,45 I giochi della gioventù
19,15 Telfin... per saperci [illegible]
19,40 T.I.P. notizie
20 — Frontiera del 2000
20,40 Argomenti
21,35 Magia della danza
22,40 Giovedì sport - Pattinaggio artistico

R1 TV

12,30 Varietà
14,10 In salotto con Ermano
15,15 Sport
16,15 Film Zenerio
18 — Tv ragazzi
18,45 Il calderone
19,30 Cronache piemontesi
20,40 Film Drago contro Drago
22,10 Cronache piemontesi
22,45 Telesala

Rosanna Schiaffino nel film *Al a corruzione*, in programma su Canale 5 alle 14,30

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
11,30 Telefilm Mary Tyler Moore
12 — Telefilm Tutti a casa
[illegible] Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è [illegible] con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film [illegible] corruzione, con Rosanna Schiaffino, Alain Cuny
16 — Telefilm Love Boat
17 — Telefilm Ralph supermaxieroe
18 — Telefilm Il mio [illegible] solo
18,30 Pop Corn Rock
19 — Telefilm L'albero della mele
19,30 Telefilm Soap
20,25 Superflash, gioco con Mike Bongiorno
22,15 Telefilm
23,15 Campionato di [illegible]

Studio Nord

15,45 Ali mondo
16,15 Film Nella terra di Sudata Bill con Alan Baxter
19,40 Telefilm I banditi del re
20,30 Film Odio di sangue
23 — Film L'assassino ha riservato nove poltrone

Quarta rete Elefante

11,30 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Piccoli gangster
13 — Sceneggiato Jessie
14 — Film La felicità non si compra
16 — Telefilm The Rookies
17 — Telefilm Maude
17,30 Mirage, filmati musicali
19 — Telefilm Maude
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Per mare a vela
20,32 Telefilm Mammy fa per tre
21 — Telefilm Thriller
22,30 Telefilm Il segreto di [illegible] Capone
23 — Telefilm The Rookies
0,30 Erotissimo
1 — Film [illegible] principessa [illegible] Nilo

[illegible] Rete

10 — Film L'ultima carrozzella [illegible] A. Fabrizi, Anna Magnani
11,30 [illegible] Corbelliëres
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Invaders
15 — D... come donna
16 — Telefilm Love American Style
16,30 Telefilm Il vendicatore di Corbelliëres
19,30 Telefilm La mia piccola Margie
20 — Telefilm Provaci ancora Lenny
20,30 Film Shenandoah, la valle dell'onore con W. Campell, Karen Sharpe
[illegible] Telefilm Cross
23,15 Film I vivi e i morti di Roger Corman [illegible] Vincent Price, M. Damon
0,45 Film Spaceys con E. Hoffman, Suzy Kendall

Telecupole

14 — Mazinga contro gli Ufo Robot
15,30 Chi la sa sa lo per tre
16 — Cartoni
18 — Telefilm Grizzly Adams
19,25 Telefilm Los Angeles Ospedale Nord
20,25 Videomix (musica-immagini)
21 — Telefilm Carga Pesada
22 — Prendete nota
23,20 Aste arte

[illegible] - [illegible] A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film Nel mezzo [illegible] notte [illegible] March
12 — Telefilm Love Boat
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Film El Gringo con John Payne, Arleen Whelan
17 — Gioco delle 20 (replica)
17,30 Cartoni
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Barnaby Jones
20 — Gioco delle 20
20,30 Film Tempesta su Washington di Otto Preminger, con Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray, Walter Pidgeon
22,15 Telefilm Sulle strade della California
23,30 Film L[illegible] a 48 carati

Canale 68

13,30 Telefilm La valle della morte
14 — I documentari
14,45 Telemarket
15,15 Film Che dollari, che femmine
16,45 pomeriggio sportivo
18,30 Il giocabimbo
19,20 Basket A1
20 — Quadrifoglio sport
21 — Film Che tempismo, che dollari
22,30 Videogiochiamo
23,30 Telefilm La valle della morte

[illegible] Manila

10 — Primavera di sole film con Jeanette McDonald
12 — Il [illegible] (dediche e quiz)
13 — Telefilm per ragazzi
13,30 Telefilm L'ultimo dei Mohicani
14 — Lady E... spazio donna
15 — Telefilm Ragazze Marines
16,30 Varietà il contenitore
17,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
18 — Spazio regionale piemontese
19 — motori non stop
20 — Film Artiglio blu
21,30 Telesera
0,30 Buonanotte con lo strip tease

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Una delle molteplici iniziative del Centro

Anziani all'Università per merito [illegible]el quartiere

I corsi sono aperti [illegible] tutti - Si sta cercando [illegible] sede adatta

ALESSANDRIA — La pro[illegible] Giuliana Ponzano Paravidino, preside di scuola media in pensione, è il presidente [illegible] consiglio direttivo nominato l'altra [illegible] con il compito di provvedere al funzionamento dell'Università [illegible]la terza età, il nuovo organismo appena sorto in città e che [illegible] parte del vasto problema degli anziani e che [illegible] ora a funzionare. Vicepresi[illegible] sono l'avvocato prof. Massimo Punzo e l'ing. Emilio Spallieci, direttori dei [illegible] Giorgio [illegible] e le professoresse Andreina Bonadeo e Paola Sacchi Rosso, inse[illegible] rispettivamente di scuola media inferiore e superiore; della segreteria fanno parte Giovanna Tenconi, Maria Vittoria [illegible] Puggini e Teresina Ardito, mentre la tesoreria è affidata al [illegible] Franco Allocci e al dottor Mario Cellerino.

«Ora [illegible] cercando una sede idonea — dice il neo presidente —, *che potrebbe essere un'aula di [illegible] Guasco, [illegible] a disposizione dall'amministrazione provinciale, quindi avranno inizio i vari corsi che stiamo preparando. L'Università [illegible] terza [illegible] è aperta non solo agli anziani anche se ad essi è rivolta sulla [illegible] di quanto avviene altrove*».

In provincia organismi analoghi [illegible] funzionano a Casale e ad Acqui Terme. A gettare le basi per la realizzazione [illegible] progetto è stato il quartiere Centro, che della «terza età» [illegible] occupa dal 1979; ovviamente non basta quest'Università — valida e importante — a risolvere i molti problemi di chi non è più giovane, molto [illegible] solo, altrettanto sovente [illegible] trova a essere emarginato, [illegible] ha, salvo eccezioni, molte disponibilità economiche ed è, d'altra parte, ancora ricco [illegible] energie.

Dice il presidente del quartiere Centro, Ezio Oho, che è necessaria un'assistenza domiciliare altamente professionalizzata; occorrono case protette per chi non [illegible] autosufficiente; [illegible] necessario [illegible] servizio di protezione sanitaria a favore di chi è ospite delle case di riposo. L'amministrazione comunale anche quest'anno ha inviato al mare per soggiorni di un paio di settimane numer[illegible] anziani integrando, anche in notevole misura, l'onere finanziario indisponsabile.

[illegible] Casale e Valenza e in qualche altra località — vedi P[illegible] Formigaro e [illegible] — funzionano [illegible] incontro per anziani (quello casale[illegible] [illegible] dall'infaticabile lavoro delle assistenti sociali, ha [illegible] serie di attività notevoli anche a livello culturale), ad Alessandria, almeno per il momento, è aperto solo quello del quartiere Cri[illegible] in via Scazzola.

E' abbastanza frequentato — funziona da un paio di mesi [illegible] un inevitabile periodo [illegible] rodaggio, anche perchè per le persone [illegible] è molto più difficile riuscire a instaurare rapporti di amicizia.

Per completare l'assistenza domiciliare il quartiere Centro spera di riuscire a promuovere in tempi brevi un volontariato popolare. e. c.

Alessandrini nominati Cavalieri da Pertini

Le stelle al merito consegnate dal prefetto

ALESSANDRIA — Il prefetto Ugo [illegible] ha consegnato a 16 alessandrini i diplomi di onorificenza al «merito della Repubblica» di [illegible] sono stati insigniti recentemente con decreto del Presidente, Sandro Pertini.

Fra i nuovi commendatori, tre sansalvatoresi, Piero Milano, Carlo Provera e Angelo Rottigni, un valenzano, Carlo Garavelli, [illegible] il [illegible] Paolo Balbo.

Pierantonio Capra [illegible]sani, di Casale, ha ricevuto il titolo [illegible] «cavaliere ufficiale», mentre «cavalieri» sono: Natalina Carretta, Sergio Cellerino, Tecla Di Risio, Claudio Mazzella, tutti abitanti in città; Giovanni Ferraris di Cassine; Vincenzo Merlin di Tortona; Angelo Pallavicini di Serravalle Scrivia; Pietro Piazzale di Cabella Ligure; Giuseppe Pistorio [illegible] Casale; Florindo Rolando di Bosco Marengo e due valenzani: Ezio Romagnoli e Franco Verri. (p. b.)

Presentata ieri all'Enoteca regionale di Acqui Terme l'annata 1982

Saranno quaranta [illegible] vini «doc» al Piemonte il record-qualità

Elio Archimede, funzionario regionale, ha fornito la carta d'identità dei vini piemontesi - La produzione buona anche quantitativamente - Ottima [illegible] gradazione alcolica dell'anno scorso

[illegible] — L'annata vitivinicola 1982 è stata presentata ieri pomeriggio all'enoteca regionale di Acqui, [illegible] nei sotterranei del restaurato Palazzo Robellini. Erano presenti, col sindaco Adriano [illegible] e le varie autorità, operatori ed esperti di [illegible] settore in continua espansione.

Assente per impegni l'as[illegible] regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, la relazione sull'annata [illegible] è stata svolta da Elio Archimede, responsabile per [illegible] Regione Piemonte del servizio promo[illegible] per l'agricoltura: l'uomo, insomma, [illegible] deve far conoscere e apprezzare la qualità dei prodotti agricoli piemontesi.

Elio Archimede [illegible] dato una [illegible] «carta d'identità» dell'annata agricola [illegible]. «*Una produzione* — ha ricordato — *ottima oggi e destinata a divenire* [illegible] *migliore invecchiando*». Buona anche quantitativamente. «*Si* [illegible] *avuta una produzione* — [illegible] ricordato ancora — *di 6,7 milioni di quintali di uva (contro i 5,3 dell'81 e i 7 dell'80), leggermente, quindi, inferiore alla media ma in netta ripresa rispetto a quella precedente) che consentirà di vinificare quattro milioni e mezzo di ettolitri, un milione in più rispetto all'81*».

Ma vale la pena di insistere; è la qualità quella che merita maggior attenzione: i vini [illegible] hanno un'ottima gradazione alcolica e una ancora più soddisfacente gradazione zuccherina, il che significa che quelli idonei all'invecchiamento si riveleranno «vini di annata».

[illegible] all'«argomento» doc», [illegible] Archimede ha [illegible]cordato [illegible], passato il giudizio [illegible] comitato presieduto [illegible] Paolo Desana, sta per divenire [illegible] realtà il Roero doc (vitigno nebbiolo della zona tra Alba e Bra, che si staccherà quindi dal nebbiolo d'Alba), per cui l'autorizzazione ministeriale dovrebbe essere pronta tra qualche mese, ed è in avanzato [illegible] il processo per il Gabiano (una barbera prodotta nell'azienda [illegible]lo di Gabiano, nel Casalese).

Saranno così 40 i vini doc piemontesi, il massimo regionale raggiunto in Italia: una riprova che il Piemonte ha veramente [illegible] di grande valore, sempre. Qualità che diventa ancora maggiore in annate favorevoli come quella '82.

Per questo vanno difesi, e l'assessore Ferraris è giustamente [illegible] per la legge regionale sull'anagrafe vitivinicola che, con gli accertamenti da parte degli uffici preposti, ha permesso una maggior [illegible] alle frodi. Elio Archimede, invece, ha annunciato la campagna promozionale che la Regione Piemonte svolgerà con gli enti [illegible] tutela vini: [illegible] un bollino rappresentato da una «P» (sta per Piemonte) stilizzata, che garantirà prodotti veramente d'alta qualità.

Come ottimi si sono dimostrati i tre [illegible]ni — dolcetto d'Acqui, brachetto d'Acqui e barbera d'Asti — degustati in enoteca [illegible] termine della manifestazione. f. m.

IL NOTIZIARIO

ALESSANDRIA — Al termine di un'affollata assemblea, i maestri «pendolari» (gli insegnanti che risiedono in provincia [illegible] insegnano [illegible] di fuori dell'Alessandrino) hanno chiesto che il Ministero assegni altri posti per [illegible] elementari provinciali, «poichè i 142 previsti in aggiunta all'attuale organico della legge [illegible] sono insufficienti per sanare la situazione».

ALESSANDRIA — La stagione [illegible] Gruppo cinema prosegue questa sera con la proiezione, alle 21,30, alla sala «Ferrero» [illegible] teatro Comunale, del film «Breaker Morant» di B. Beresford.

CASALE — Un incendio di vaste proporzioni ha interessato l'altro giorno un'estesa zona boschiva fra Crea e Serralunga. [illegible] bruciati rovi, arbusti e sottobosco; pochi i danni alle piante di alto fusto. I vigili del fuoco sono intervenuti aiutati da carabinieri e contadini.

A Rosignano

Ritirata la delega all'assessore Surbone

«Solo il sindaco è responsabile [illegible] decisione»

ROSIGNANO [illegible] — *Il sindaco Luigi Francia ha ritirato la delega di vicesindaco all'assessore Pier Luigi Surbone — entrambi appartengono al* [illegible] *degli indipendenti, come gli altri tre componenti l'esecutivo — che, esprimendo il proprio voto contrario, non ha permesso l'approvazione di una delibera durante i lavori dell'ultimo Consiglio comunale.*

La situazione politico-amministrativa appare perciò quanto mai incerta e solo [illegible] *prossima convocazione dell'assemblea potrà fornire importanti e forse decisivi chiarimenti.*

«Il ritiro della delega ha colto tutti di sorpresa — *afferma il consigliere Cesare Chiesa* —, anche perchè non sono stati illustrati i motivi che hanno portato il primo cittadino a prendere [illegible] decisione. E' un'azione che arriva dall'alto e [illegible] quale [illegible] il sindaco è responsabile. Infatti, non è avvenuta una preventiva consultazione dei consiglieri [illegible] maggioranza».

Motivo di dissenso, all'interno della giunta, è stata la presentazione in Consiglio [illegible] *una delibera per l'affidamento di lavori di pavimentazione stradale* [illegible] *rione Gaietta* [illegible] *un'impresa della zona. Dopo* [illegible] *serie di perizie tecniche e valutato il preventivo* [illegible] *spesa, la proposta* [illegible] *asfaltatura della strada* [illegible] *stata inserita all'ordine del giorno del Consiglio comunale.*

«In quella sede Pier Luigi Surbone — *afferma il sindaco Luigi Francia* —, che durante gli incontri di giunta [illegible] parere contrario, [illegible] invece il primo ad [illegible] porsi all'approvazione [illegible]. E' così venuta [illegible] la stima e [illegible] fiducia che nutrivo nei [illegible] del suddetto componente dell'e[illegible]. Una grave presa [illegible] posizione che [illegible] in discussione [illegible] impegni assunti a suo tempo. Credo, in questi due anni e mezzo di amministrazione, di aver sempre risposto positivamente alle esigenze della popolazione». g. d.

BASKET — Buone prospettive per gli alessandrini contro il «fanalino»

Unipol, gioco [illegible] a Pavia?

Gonella: «Ci stiamo allenando per il play-off» - Tra l'Arar e la Covemi partita-verità

[illegible] — «*Ci stiamo allenando per i play-off: poco spettacolo più concretezza*», ha detto alla fine del match vittorioso sul Pia[illegible] (76-67) l'allenatore [illegible]l'Unipol Basket (serie C2 maschile) Giuseppe Gonella. Ma anche [illegible] poco convinto: gli alessandrini hanno sofferto più del [illegible] per imporsi ad un irriducibile Piacenza e la squadra, in queste ultime tornate, pare vincolata al rendimento di Roncadin. [illegible] il «cecchino» è in buona giornata nessun problema, altrimenti sono guai.

Buon per l'Unipol che il prossimo impegno si presenta del tutto agevole: giocherà sabato, alle 21, a Pavia, contro il fanalino di coda. (p. b.)

ALESSANDRIA — Sarà [illegible] partita della [illegible] pionato di basket Promozione, quella di sabato prossimo, alla palestra Fermi, tra l'Arar Castelspina del presidente Pelucco e di mister Testa e la Covemi di Massavelli. Le due formazioni sono divise da due punti in classifica (è in testa la Covemi) e poichè è previsto [illegible] solo posto per la promozione, l'impegno diretto è determinante sia per l'Arar Castel[illegible] (perdendo sarebbe pra[illegible] tagliata fuori) e la Covemi che intende farsi riacciuffare.

Nell'ultima giornata l'Arar ha battuto (79 a 73) il Molinetto, vittoria voluta e meritata, ma conquistata soltanto mettendo in mostra il massimo [illegible] possibilità. Certamente un ottimo collaudo in vista dello scontro con la Covemi che, invece, ha sconfitto il Galimberti (72 a 68) soltanto dopo un tempo supplementare. (f. m.)

ALES[illegible]IA — L'Alessandria Basket Club (girone femminile di Promozione in A2) non è ancora riuscita ad ottenere una vittoria in questo girone finale del campionato. Nell'ultimo turno [illegible] alessandrine sono state sconfitte a Thiene con un pesante 85-67: l'Abc nel primo tempo è sembrata poter disporre [illegible] volmente delle avversarie, poi la «débâcle» e nella ripresa il «team» allenato da Roberto Ricchini (costretto ai bordi del campo per una squalifica) ha segnato solo 21 punti contro i 45 delle venete.

«Ormai — commenta Ricchini — *la promozione in A2 è sfumata definitivamente*». L'Abc ospita domenica, [illegible] 17,30, il Fortus Naonis Porde[illegible], [illegible] Palasport.

CASALE — Dopo la [illegible] fitta inte[illegible] subita [illegible] palestra «Leardi» contro il Mobilester (71-75) il Casale Bask[illegible] — pallacanestro maschile [illegible] C1 — domenica prossima sarà impegnato sul terreno del Monkey's Milano.

«Alla "*Leardi*" si è visto un Casale dai due volti — commenta con una punta di amarezza l'allenatore Giorgio Sclenza —, dopo aver chiuso in vantaggio di nove lunghezze il primo tempo, ad inizio ripresa abbiamo accusato uno sbandamento che ha permesso ai nostri avversari di raggiungerci».

Sono [illegible] espulsi Fioretti e Ravazzi, che probabilmente per squalifica non potranno partecipare all'importante trasferta di domenica. (g. d.)

VALENZA — Dopo tutte le belle gare disputate negli ultimi tempi, l'El-Co è [illegible] proprio nella partita decisiva nella lotta per non retrocedere. Il grintoso Collegno ha espugnato il Palasport con un [illegible], conquistando due punti preziosi per la sua classifica e riducendo al lumicino le speranze di salvezza dei valenzani. Prossimo impegno sabato, a Parma, col Ferrarini. (p. b.)

ALESSANDRIA — Sarà il Verbania l'avversaria del Jeans Bazaar Melchionni nella semifinale [illegible] «play-off» de[illegible] di Promozione [illegible] basket femminile. Le [illegible] hanno infatti battuto il Derthona nello spareggio [illegible] quarti. L'incontro d'andata il Jeans lo disputerà domenica prossima, alle 15, al Palasport. (p. b.)

ALESSANDRIA — La Cucine Purtio (basket maschile di [illegible] è ormai [illegible] sbando: solo [illegible] miracolo, dopo la pesante sconfitta di Alba (109-87) potrebbe salvare gli alessandrini dalla retrocessione. La squadra allenata da mister Luca Botti ha tenuto il campo con l'Albadoro in pratica per [illegible] solo tempo: mancano preparazione atletica, serietà negli allenamenti, tutte quelle [illegible] potrebbero permettere [illegible] recupero «a sorpresa».

Sabato, alle 21, ad esempio, scende al Palasport la Ginnastica Torino, che all'andata era stata superata dagli alessandrini. (p. b.)

TORTONA — Il Derthona [illegible] femminile non ce l'ha [illegible] a superare il turno dei «play-off» nella partita di spareggio con il Verbania che ha vinto [illegible] il punteggio finale di 62 a 53, eliminando la compagine femminile guidata [illegible] Dino Canegallo. (e. r.)

AMICHEVOLE — Col Catanzaro (ore 20,30) reduce dal successo col Verona

I grigi respirano aria di «A»

Ottima occasione per Mirko Ferretti: valuterà [illegible] condizione dei ragazzi - Gli esperimenti

Giancarlo Camolese

ALESSANDRIA — Amichevole di lusso questa [illegible] alle 20.30 al «Moccagatta» fra Alessandria Calcio e Catanzaro (serie [illegible]).

L'incontro, per il quale [illegible] le tessere di abbonamento ed omaggio, ripropone agli sportivi un'altra formazione del massimo campionato [illegible] dopo le precedenti esibizioni di Milan ed Inter. I calabresi, che rimarranno in [illegible] fino a sabato mattina al[illegible] sul campo funzionale [illegible] Cascina[illegible] ritornano [illegible] Alessandria dopo oltre sedici anni.

E' [illegible] che gli appassionati [illegible] giallo-rossi approfitteranno dell'occasione [illegible] squadra di Leotta giocherà domenica a Genova [illegible] i rossoblù) per vedere all'opera i beniamini reduci dalla [illegible] vittoria sul Verona.

«*Manteniamo fede agli impegni programmatici assunti tempo addietro* — afferma il presidente [illegible] Nando Cerafogli — *presentando agli sportivi alcune fra* [illegible] *più qualificate compagini. Entro la fine dell'at[illegible] stagione agonistica è probabile l'effet[illegible] di confronti infrasettimanali anche* [illegible] *Genoa, Sampdoria, Torino e, forse, Roma*».

L'allenatore [illegible] Ferretti collauderà gli effettivi a disposizione [illegible] previsione della trasferta [illegible] campionato a Civitavecchia.

Ferretti è intenzionato a schierare, [illegible] inizialmente, gli atleti scesi in campo ad Asti. Ricuperato Stefano Primizio, l'unico dubbio riguarda Diego Spinella [illegible] ha rimediato una botta ma che potrebbe pareggiare a tempo definito.

Alessandria: Lorenzotti; Berlanda, Primizio; Camolese, Oreguani, Lanotti; Mornani, Scarrone, Spinella (Pach), Pieri, Cantanese. r. g.

IPPICA — Successo di Pia Bosca e Piergianni Piana

Il Ferraris è alessandrino

Nella [illegible]egoria «inferiore» Marco Barberis, 12 anni, si [illegible] ben piazzato

ALESSANDRIA — Sono due alessandrini i vincitori, nelle rispettive categorie, del trofeo nazionale «Filippo Ferraris» organizzato, in tre pro[illegible] dalla [illegible] ippica alessandrina. Su un [illegible] di [illegible] partecipanti e dinanzi [illegible] un pubblico sempre numeroso, grazie anche al bel tempo, Pia Bosca, su Comtal [illegible] Lincn, ha sbaragliato il campo nella «*categoria inferiore*» superando con 60 punti a 58 il compagno di scuderia Marco Maggiorelli su Gavroche.

Nella «*categoria superiore*» vittoria di Piergianni [illegible] [illegible] Boomerang che con [illegible] punti ha [illegible] ragione [illegible] [illegible] alessandrino, [illegible] Giusto su Ercole VII. Nella categoria «*inferiore*» buono il piazzamento di Marco Barberis, [illegible] anni, [illegible] più giovani e dotati cavalieri della Società alessandrina.

Marco Barberis, il più giovane cavaliere al concorso

Con questa manifestazione [illegible] è praticamente iniziata l'attività agonistica per il 1983 della antica e gloriosa società ippica, che sta attraversando in questi anni un momento di rilancio, favorito anche [illegible] l'interesse del grosso pubblico [illegible] l'equitazione, sport non più considerato, giustamente, di élite, ma, sia pure a livello di semplice divertimento, alla portata di tutti.

Proprio per questo motivo la Società [illegible] di via dei Bagliani [illegible] deciso [illegible] offrire a [illegible] i ragazzi [illegible] 8 ai 16 [illegible] due lezioni gratuite di equitazione, sotto la guida di esperti istruttori, [illegible] martedì pomeriggio ed alla domenica mattina. r. m.

[illegible] — Le ragazze novesi piegate per 2 a 0

Giornata [illegible] per il Gagliano di Novi [illegible] alla «Collinetta» dall'Aurora

NOVI — *Sconfitta interna* dell'Aci Gagliano Novi nella seconda giornata del campionato nazionale di calcio femminile di serie B. E' s[illegible] superata sul campo della «Collinetta» [illegible] Aurora Mombretto (Milano) per 2-0. Le ragazze novesi [illegible] hanno per nulla sfigurato: dopo aver resistito per tutto il primo tem[illegible] nella ripresa hanno ceduto alla superiorità tecnica della squadra milanese, retrocessa dalla A, una delle favorite del girone. L'Aci avrebbe potuto accorciare le distanze: ha colpito il palo a portiere battuto con un calcio di punizione della Sacchi. (g. c.)

TORTONA — [illegible] con un pareggio per le leonesse bianconere [illegible] Carlo Torriglia (calcio femminile serie C) [illegible] confronto [illegible] «Delleplane» contro la Juventus Torino. Le «*leonesse*» dopo [illegible] attaccato le ospiti per circa 70' di gioco sono riuscite solo [illegible] andare a rete una volta subendo quindi il gol del pareggio.

«*Siamo ancora molto lontani da una buona preparazione* — è stata la giustificazione alla mancata vittoria — *abbiamo bisogno di un pizzico di carburazione in più per ritornare agli standard* [illegible] *passata stagione quando in campo* [illegible] *lo spauracchio delle altre squadre*». (e. r.)

Il Libarna [illegible] bene: 4-2

[illegible]LLE [illegible] — Un Libarna dai due [illegible] ha battuto per 4-2 la Ipa Dianese nel recupero giocato ieri [illegible] meriggio a Serravalle Scrivia nel campionato di Promozione Ligure. I serravallesi allenati da mister Maffieri hanno giocato [illegible] primo tempo sottotono lasciando [illegible] liguri il controllo [illegible] partita e si sono scatenati [illegible] ripresa. Le reti dei serravallesi sono state segnate da Ponzano (45' e 86'), da Talarico (58') e da Monteleone (88').

Il ministro Goria inaugura oggi (ore 17,30) la mostra di S. Giuseppe

Casale verso nuovi traguardi

Momento difficile per l'economia, [illegible] gli operatori del settore intendono lanciare una sfida

CASALE — Il ministro al Tesoro on. Giovanni Goria alle 17,30 [illegible] oggi inaugura, accompagnato [illegible] sindaco [illegible] Oddone, dal presidente dell'Ente [illegible]azioni avv. Francesco Boverio, dalle massime autorità cittadine e provinciali, la [illegible] edizione della «Mostra-mercato [illegible] San Giuseppe», il tradizionale appuntamento casalese di primavera.

La mostra-mercato è, in un momento difficile anche per quest'area [illegible] provincia di Alessandria ritenuta tra le meno colpite dalla crisi, una sfida. Gli Anni Ottanta devono significare per Casale ed il Casalese il momento del rilancio. E' questo, dunque, il significato della «San Giuseppe» edizione 1983.

Il Monferrato Casalese — e lo dimostra quanto da oggi viene presentato nei vari settori della mostra-mercato di San Giuseppe — ha tutte le carte in regola. Nell'industria, nell'agricoltura, nel [illegible] può giustamente [illegible]siderarsi inferiore a nessuna altra area. Proprio per questo i casalesi parlano di «riconoscimenti dovuti», che sotto sotto significano anche la volontà di ottenere prima o [illegible] il titolo di Casale provincia.

La «San Giuseppe» [illegible] da sempre, [illegible] quando nei secoli scorsi era conosciuta [illegible] «Fiera [illegible] fiori» proprio perché segnava il passaggio dall'inverno alla nuova stagione, la primavera, una vetrina aperta sul Monferrato casalese, un momento importante per l'economia della zona. Ma, senza dubbio, queste ultime edizioni, in momenti di crisi, devono essere [illegible] come qualcosa [illegible] più: la speranza [illegible] momenti migliori [illegible] Casale.

Trentasettesima edizione quella che apre oggi della «San Giuseppe», ma discende da una tradizione secolare, quella della «Fiera dei fiori», delle cui origini, purtroppo, poco è rimasto. C'è, invece, un documento che [illegible] riporta [illegible] l'antico. E' [illegible] fotografia scattata [illegible] Fr[illegible] Negri, un casalese che segna un momento importante nella storia [illegible] fotografia. L'immagine ci mostra volti [illegible], [illegible] sorrisi, le mani nelle tasche. Gente abituata ai campi, che si muove a disagio sulla grande piazza, tra baracconi e imbonitori in frac. Sullo sfondo, invece, sono i cementifici del Ron[illegible]ne, i primi, la ricchezza che cambierà Casale, per tanto tempo «capitale del cemento».

La fotografia è del [illegible]: da pochi anni la «Fiera di primavera» si era spostata in piazza Castello. Il secolo sta per finire e la fiera ha ormai scadenze precise, ogni inizio di marzo (di qui, poi, il nome di San Giuseppe dato quando venne ripresa dopo la fine del secondo conflitto mondiale). Una fiera che era nata dai mercati spontanei dei contadini, poi era divenuta l'appuntamento di primavera: la gente, dopo i rigori dell'inverno che blocca[illegible] nei piccoli [illegible] il contadino, [illegible] in città, da [illegible] il Monferrato.

Alla ricerca dei divertimento, oltre che dell'affare. [illegible] In piazza Castello [illegible] monferrina parla il linguaggio duro degli affari, si scambia energiche strette di mano, che rappresentano [illegible] da non tradire. [illegible] nello stesso tempo si interessa ai baracconi, ai richiami ambigui, ed ingenui, di «Virginia al bagno».

Poi, nel 1906, in piazza Castello, accanto all'antico maniero dei Gonzaga — che quest'anno per la prima volta apre i suoi segreti [illegible] Giuseppe» — sorge il mercato Pavia: un grande cortile chiuso dai portici. Così [illegible] «Fiera dei fiori», all'appuntamento [illegible] primavera, accanto al bestiame, alle granaglie, ai fiori, arrivano i primi prodotti dell'industria. Arriva la prima guerra mondiale e viene scordata, il fascismo [illegible] la tiene in considerazione. Ritorna, sull'ala della riconquistata libertà, dopo il '45. Ritorna come mostra-mercato di San Giuseppe oggi alla trentasettesima edizione.

[illegible] Casale, capitale [illegible] Comprensorio dopo [illegible] capitale del Monferrato, dove si respira un'antica, nobile atmosfera e dove si [illegible] ammirare insigni monumenti del passato, per una decina di giorni diventa la capitale de[illegible] affari: saranno almeno centomila le persone che, stando alle previsioni, affolleranno tra le decine di stand.

Franco Marchiaro

Folla di [illegible] Luna Park [illegible] del Gonzaga in occasione [illegible] Fiera di San Giuseppe (Zanini)

E' già in fase [illegible] costituzione

Una Spa gestirà la Fiera dei fiori

CASALE — La fiera di San Giuseppe cresce, d'importanza per numero di visitatori, d'interesse: un appuntamento casalese ormai tradizionale, ogni primavera, ma questa strada si è fatta [illegible] secolare «Fiera dei fiori» che annunciava al Monferrato, col suo stesso nome, l'arrivo della bella stagione.

Questa trentasettesima edizione segna anche una svolta per la «San Giuseppe»: è l'ultimo [illegible] che la Fiera viene organizzata dall'Ente manifestazioni — presidente l'avvocato Francesco Boverio, vicepresidente Giulio Prosio —; dal prossimo anno la «palla» passerà ad un'apposita società per azioni, in fase di costituzione.

«*Sono presenti a questa edizione* — dicono soddisfatti all'Ente manifestazioni — *enti pubblici, associazioni di categoria, turistiche e culturali. Ciò sottolinea l'importanza [illegible] manifestazione che, ormai [illegible] anni, sconfina dall'ambito cittadino e [illegible] provinciale*».

Sono [illegible] gli espositori su una superficie complessiva che supera i [illegible] mila metri quadrati. I visitatori lo scorso anno erano stati 77 mila, questa volta si [illegible] invece [illegible] raggiungere l'invidiabile tetto [illegible] 100 [illegible] presenze. Sarebbe [illegible] giusto riconoscimento per il lavoro svolto dall'apparato organizzativo.

[illegible] prevede un'affluenza maggiore, anche per l'apertura e l'utilizzo di parte del castello medioevale dei Gonzaga: se l'entrata della mostra è [illegible] fissata, come sempre, [illegible] Pavia, l'uscita quest'anno è invece prevista dal «maniero».

«*Si potranno così visitare i bastioni ed i due splendidi cortili interni* — spiegano i responsabili dell'Ente manifestazioni — *dove sono allestite botteghe artigiane e mostre collettive di artisti*».

[illegible] Defranciscì

A Palazzo Langosco [illegible] parlerà [illegible]

CASALE — Si parlerà [illegible] economia [illegible] prima [illegible] ufficiale della 37ª [illegible] di San Giuseppe. Alle 21,15, nel [illegible]one [illegible] Scan[illegible]to di Palazzo Langosco, si terrà infatti una tavola rotonda sul tema: «Le scelte necessarie per la ripresa economica: costo del lavoro, spesa pubblica, credito alle imprese, risparmio familiare, sviluppo agricolo».

Vi parteciperanno il ministro del Tesoro, on. Gianni Goria, il senatore Riccardo Triglia, presidente dell'Anci, Cornelio Valetto, membro della giunta [illegible] Confindustria, Aldo Smolizzo, segretario regionale della Cisl, Camillo Venesio, amministratore della banca Anonima di credito, Aldo Lucini, presidente provinciale dell'Unione industriali, e Carlo Cottero, della giunta nazionale Coldiretti.

(g. d.)

Il settore delle macchine resiste bene alla crisi

La ripresa viene dal «freddo»

Casale è la capitale [illegible] dei frigoriferi - Crescono però gli iscritti [illegible] «collocamento»

CASALE — «Si sente affermare talvolta che il nostro Comprensorio risenta in [illegible]niera [illegible] vistosa della presente crisi occupazionale e produttiva rispetto ad altre zone del Piemonte. E' vero che nel Comprensorio l'indice di disoccupazione e [illegible] lavoratori in [illegible] integrazione è inferiore rispetto ad altre [illegible] regionali, però inferiore è anche il numero di persone [illegible] età lavorativa, poiché [illegible] nostra popolazione è molto anziana».

Così, [illegible] indulgere a faci[illegible] ottimismi, il presidente del Comprensorio casalese Carlo Baviera spiega che la [illegible] ha raggiunto anche il Monferrato, fino a [illegible] molto tempo fa considerato, a torto secondo [illegible] forze sindacali locali, [illegible] «la felice» nella provincia [illegible] quanto riguarda la situazione economica.

Le cifre confermano la serietà della situazione. «Abbia[illegible] oggi superato il tetto del 2500 iscritti nelle liste di collo[illegible]to — dice *Giovanni Gravula a nome delle tre confederazioni sindacali* — i giovani [illegible] cerca di prima occupazione sono triplicati nel [illegible] ultimi anni e [illegible] registrano quasi 500 disoccupati in più. Permangono tuttora aperti t[illegible] i più gravi casi di crisi aziendale nei diversi settori: chimico, cementiero, meccanico e del freddo. I dati dimostrano un aggravamen[illegible]. La cassa integrazione guadagni è passata da circa 750 mila ore del 1981 a 1 milione 400 mila ore nel 1982, [illegible] un aumento [illegible] quattro volte e [illegible]zo rispetto alle 314 mila [illegible] 1980».

La crisi ha [illegible] il Monferrato, [illegible] tempo «isola felice»

Il settore che risente meno della [illegible] è quello delle macchine grafiche (Cerutti e Rotomec), che ha commesse assicurate. Qualche sintomo di ripresa viene anche dal settore [illegible] freddo (Casale è la capitale italiana ed europea dei frigoriferi), che vede aprirsi [illegible] questi giorni — grazie ad un accordo [illegible] Regione Piemonte — il mercato africano ed asiatico.

Secondo gli industriali il superamento della crisi è legato al decollo dell'economia italiana, però una spinta può venire anche dalle strutture amministrative e politiche locali. «E' opportuno che il Comprensorio ritrovi una nuova identità d'area — *sostiene Eugenio Viale, esponente dell'Unione industriali* — affermandosi come interprete e fulcro decisionale per un compatto hinterland».

In questa visione gli imprenditori suggeriscono al Nord-Ovest della provincia una maggiore attenzione [illegible] poli torinese e lombardo, così come il Sud alessandrino sembra volersi orientare verso i porti liguri. Anche per Carlo Baviera «occorre una rivitalizzazione di questa [illegible] della Regione, assegnando un ruolo preciso alla nostra area che anche il piano [illegible] sviluppo regionale dovrà chiaramente prevedere».

m. fa.

Ponte sul Po triplice intesa

CASALE — Il raddoppio del ponte sul Po che collega la città [illegible] quartiere Oltreponte e permette quindi l'accesso alle statali per Torino, Vercelli e Mortara, sarà realizzato solo attraverso un'intesa Provincia-Comune-Anas.

Il progetto di [illegible] prevede non [illegible] costruzione di un nuovo ponte, ma l'ampliamento dell'attuale struttura che è ormai «vecchia» e inadeguata al traffico che [illegible] transita. Un raddoppio, quindi, delle corsie: se ne prevedono quattro, due [illegible]so di marcia.

L'argomento è stato ampiamente [illegible] durante un incontro tra il Comprensorio [illegible] e l'amministrazione provinciale [illegible] Alessandria. Il presidente [illegible] Provincia, Angelo Rossa, [illegible] assicurato l'impegno finanziario per la nu[illegible] realizzazione. [illegible] prevede lo stanziamento di un miliardo, [illegible] a quello messo a disposizione dal Comune [illegible] Casale. [illegible] però ancora alcuni problemi [illegible] attraverso un incontro di verifica tra l'Anas — attuale proprietaria del ponte —, Regione, Provincia e Comune.

«Ci [illegible] una serie [illegible] difficoltà burocratiche — ha detto il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ravera —, infatti [illegible] Cassa depositi e prestiti negherà la concessione del mutuo, sino a quando il ponte non sarà definitivamente dismesso dall'Anas, a favore del Comune casalese o della [illegible].

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A CASALE MONFERRATO DAL 10 AL 20 MARZO 1983

Una grande Mostra di S. Giuseppe

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Appuntamento con l'operosità

La Mostra, organizzata [illegible] Manifestazioni, invita a superare i momen[illegible]cili

Il castello dei Gonzaga dalla ruota del luna park

Puntuale all'appuntamento primaverile, anche quest'anno la Mostra di [illegible] Giuseppe si prepara ad ospitare e mostrare al pubblico i prodotti del lavoro e dell'operosità dei casalesi e dei non casalesi.

Il momento economico non è felice, e lo sappiamo. Ma il numero e la qualità degli operatori presenti in mostra induce all'ottimismo. Nonostante tutto, [illegible] commercianti e artigiani dimostrano di non voler cedere alle difficoltà, vogliono tenere duro convinti che il lavoro e la tenacia v[illegible] premiati, magari non [illegible] in modo proporzionale al meriti.

[illegible] mi preme sottolineare come la Mostra di San Giuseppe dimostri, oggi come ieri, la vitalità del Casalese e la sua capacità di superare i momenti difficili.

Fra pochi giorni la «San Giuseppe» si aprirà al pubblico e tutti potranno constatare di persona questa [illegible] realtà. In più, rispetto agli anni scorsi, una novità che spero ri[illegible] il successo che meritano la passione e l'entusiasmo di quanti da anni l'hanno voluta. Mi riferisco all'inserimento, nel percorso fieristico, del «Castello»: una serie di stands, inseriti nell'ambiente antico, completati dalla possibilità [illegible] il visitatore di compiere il giro degli spalti, godendo da essi una notevole vista panoramica della piazza Castello scintillante delle [illegible] delle giostre e degli altri divertimenti.

Il presente, a questo punto, diventa passato, perché occorre guardare al futuro.

L'Ente manifestazioni, sorto come emanazione del Comune di Casale, ha dato ormai tutto ciò che poteva dare: ha dato non poco e lo provano, tra l'altro, il successo del Mercatino dell'Antiquariato e della «San Giuseppe», entrambi assurti ad un livello di notorietà che supera i limiti comprensoriali. Ha dato cer[illegible] più di quanto [illegible] si aspettava, e questo grazie all'impegno di chi lo ha presieduto e di chi lo ha amministrato negli anni precedenti: a me, fresco di nomina, corre obbligo — e piacere — riconoscerlo pubblicamente.

Proprio questo successo è, a mio avviso, una delle cause — crisi di crescenza, dunque — che bloccano lo sviluppo futuro: la tipologia giuridica dell'Ente non gli consente infatti l'agilità gestionale e operativa che sono [illegible] in relazione alle dimensioni assunte.

La [illegible] per risolvere il problema è quella della Società per azioni, di cui il Comune ha già promosso la costituzione e alla quale la partecipazione mista (pubblica e privata) d[illegible] insieme la garanzia della destinazione ad un pubblico servizio e la elasticità dell'impresa privata. Nel con[illegible] [illegible] imprenditoriali — la necessità, cioè, di un bilancio a pareggio, per dirla in parole povere ma franche — imporranno scelte di [illegible] tali da ottenere, con una equilibrata alternanza di iniziative direttamente produttive di utili e di iniziative a servizio dell'economia e, in generale, della collettività comprensoriale, di non far gravare sul contribuente casal[illegible] la vita dell'Ente.

[illegible] gli [illegible]tori del Comprensorio capisceno, come sono certo, queste esigenze, e nel contempo vogliono essere partecipi in prima persona [illegible] gestione, si facciano azionisti. E la «San Giuseppe» continuerà, negli anni a venire, a costituire il fiore all'occhiello della nostra città.

Mi sia consentito chiudere queste brevi osservazioni con un ringraziamento ai miei [illegible]ratori dell'Esecutivo: ad essi, certamente più che a me, va il merito della [illegible] riuscita della 37ª edizione. [illegible] vi invito a visitarla.

Francesco Sorrio
presidente
Ente manifestazioni

TRECENTOTRENTA ESPOSITORI IN UNA RASSEGNA INTERREGIONALE

Moltissime novità in tutti i settori visitando in anteprima la 37ª Mostra

Al mercato Pavia e al vicino castello medioevale - Le partecipazioni «pubbliche»

La Mostra-mercato di San Giuseppe, organizzata dall'Ente manifestazioni dal 10 al 20 marzo al mercato P[illegible] e al castello di Casale, è la massima rassegna fieristica di una vasta zona per commercio, artigianato, industria, agricoltura, tempo libero.

[illegible] da piazza Castello (cancelli Liberty del mercato Pavia) e si trova un ambiente un po' esotico grazie a una ditta di acquari tropicali che, assieme a un vivaista di Casale, ha impreziosito la zona ingresso. Sulla destra si trovano il posto fisso del Commissariato e l'ufficio informazioni dell'Ente. Poi, lasciato sulla sinistra il salone Tartara (sede di tutte le manifestazioni collaterali) entriamo nel settore auto con due grossi espositori.

Superata una piccola parentesi agricola (non mancano i «lombrichi») eccoci in [illegible] parte un po' pubblica con la Sip, il Circolo Filatelico Casalese, l'Associazione Albergatori e l'Associazione Commercianti d'Imperia (provate il loro olio...) e la Scuola Agraria di Trino.

Parentesi per la casa con un gruppo di mobilieri monferrini e poi una grossa azienda del settore cemento-amianto annuncia il settore edilizia: spiccano le recinzioni e il riscaldamento, non manca una agenzia immobiliare.

Attimo di relax alle zone bar prima di immergersi nell'abbigliamento: pelle, pellicceria, jeans, molto casual. Subito dopo si trovano le piccole novità per la casa e l'enogastronomia, un settore che da alcuni anni si va qualificando a segno della vocazione agrituristica del Monferrato con i [illegible] prodotti genuini (vino, liquori, formaggi, dolci, miele...).

Si esce, si attraversa il cortile del «Pavia» tra le macchine della grande edilizia e si rientra al coperto per visitare una serie di stand «pubblici». Co[illegible] Camera di Commercio di Alessandria, Provincia, Usl, [illegible], Anffas, Cooperativa Marcacoro, [illegible] Club Casale, Atis, Amnesty, Unione Commercianti, Confesercenti, Unione Artigiani e Libera Artigiani.

Altra uscita all'aperto, siamo sotto i bastioni del castello dove si trova il settore agrico[illegible] dai macinatori supercom-

puterizzati alle piccole [illegible] chine che alleviano il lavoro in vigneto.

[illegible] porta di Po si entra al castello. Il primo cortile è occupato dalla sezione tempo libero.

Nella suggestiva cornice del torrione di destra brillano i vini dell'Enoteca regionale di Vignale (Palazzo Callori) e del Comitato promozionale del Monferrato, degustandoli e compilando un'apposita scheda si vincono ricchi premi.

Saliamo sugli spalti per ammirare le due collettiv[illegible] degli artigiani del Comprensorio di Casale. Quindi [illegible] conclude il «tour» nel secondo cortile dove trova posto [illegible] collettiva [illegible] le proposte di [illegible] trentina di commercianti (dagli articoli per regalo a quelli per il tempo libero); poi [illegible] sono i mobili firmati [illegible] una ditta di Casale, gli abiti altrettanto firmati di un sarto d'alta mo[illegible] [illegible] atelier a [illegible] e Milano e per rimanere in tema tre industrie del settore abbigliamento, per la prima volta, proprio grazie al castello, in mostra. Un'ulteriore curiosità è data da un allevatore di cincillà.

Infine nella cappella gentilizia del maniero trovano posto gli antichi mestieri con i «maestri artigiani» al lavoro, un'iniziativa che si collegherà anche con il mondo della scuola con l'organizzazione di visite guidate al mattino.

Tutto il castello è impreziosito dai quadri dei pittori del Monferrato.

Le ultime cifre danno un totale di [illegible] espositori: tutto sistemato su [illegible] di 35 mila metri quadrati.

UN «COLLAGE» DI PROPOSTE

Le manifestazioni collaterali al salone Tartara per la Mostra

Musica classica e jazz - Festival della magia - Teatro leggero
Una serata per beneficenza con grossi [illegible] Due convegni

Ecco in sintesi le manifestazioni collaterali alla XXXVII Mostra di San Giuseppe. [illegible] svolgono [illegible] il salone [illegible] mercato «Pavia», tranne una parentesi all'enoteca di Vignale.

Giovedì 10 marzo
ore 17,30: Inaugurazione della Mostra da parte [illegible] ministro del Tesoro [illegible] Gianni [illegible]ria;
ore 22,30: Collegamento con «Antenna 3 Lombardia» con lo spettacolo di Ric e Gian.

Venerdì 11 marzo
ore 21,15: Concerto di musica da camera del complesso «Il Cenacolo» diretto da V. Boverio. Musiche di Mozart, Bach, Marcello, Montani.

Sabato 12 marzo
ore 21,15: Festival della magia (dieci maghi a confronto con i loro numeri).

Domenica 13 marzo
ore 14: Torneo regionale di bridge, in palio «Trofeo Città di Casale».

Lunedì 14 [illegible]
ore 21,15: Concerto [illegible] musica jazz con il «Milan Jazz Quartet» (Carlo Bagnoli, sax baritono; Rudi Migliardi, trombone; Attilio Zanchi, basso; Carlo Sola, percussioni).

Martedì 15 marzo
ore 15,30-24: «Ottava giornata contrattazione vini e prodotti monferrini», [illegible]servata agli operatori economici [illegible] settore, con visita all'enoteca di Vignale (ore 16-18) e se[illegible] gastronomica in mostra con vino, panissa, bagna caoda, salumi, formaggi monferrini.

Giovedì 17 marzo
[illegible] 21,15: «[illegible] [illegible] corali», [illegible] e cori popolari e folcloristici.

Venerdì 18 marzo
ore 16: Tavola rotonda «Quali servizi alle imprese», a cura del Comprensorio;
ore 21,15: Serata benefica per la raccolta di fondi per l'acquisto di un pancreas artificiale per l'ospedale di Casale; partecipano, con la collaborazione di «Radio Montecarlo», come ospiti d'onore: Giuliano Montaldo, regista del «Marco Polo» televisivo; Marcello Venturi, scrittore; Enzo Osella, costruttore auto da corsa e Paolo Conte, cantautore.

Sabato 19 marzo
ore 9: Convegno nazionale sui vini a Doc, a cura della Regione, con la partecipazione di V. Ronco, P. Desana, R. Ratti, G. Bissiro e B. Ferraris;
ore 21,15: La compagnia «I Casalesi» presenta la commedia brillante «Una notte sul pianerottolo» di Franco Paladini per la regia di Giorgio Parodi.

Domenica 20 marzo
ore 22,[illegible] chiusura con la pre[illegible]zione dei [illegible]corsi enologici («Torchio d'oro»), vetrine, stand e foto[illegible]afia. Serata da [illegible] per gli espositori.

Per informazioni e prenotazioni telefonare 0142 54.757.

LE INVENZIONI [illegible] TRE MONFERRINI

Novità brevettate per l'agricoltura

Piccole macchine per alleviare la fatica del contadino

Da tempo la Mostra di San Giuseppe di Casale è scelta dagli operatori del settore agricolo per proporre le loro ultime novità in contemporanea con la Fiera di Verona.

Ogni anno si assiste soprattutto a una vetrina di grandi macchine, sempre più sofisticate.

[illegible] piace però ricordare che in Monferrato operano alcune piccole aziende specializzate quasi nell'inventare nuovi attrezzi in grado di aiutare meglio il contadino nella coltivazione della vite.

Proponiamo due esempi. Il primo è la «alza e legatrice [illegible] tranci» inventata e brevettata dal titolare di un'azienda meccanica di San Giorgio Chiabotto, la macchina ormai molto perfezionata dopo [illegible] anni di collaudo è stata sperimentata [illegible] [illegible] un vigneto a Moncalvo e ha fatto il lavoro di dodici persone. Il costo [illegible] dai cinque ai sette milioni (viene costruita su misura per l'esigenza del richiedente).

Il secondo esempio viene da due figli di agricoltori di Sala e San Giorgio che, diplomatisi periti tecnici, hanno brevettato una «fresatrice interceppi», macchina cioè che lavora il terreno anche tra un piede di vite e l'altro, a differenza delle concorrenti è applicata sul davanti del trattore ed è azionata dallo stesso guidatore, originale e brevettato anche il sistema di livellamento. Il costo è sui tre milioni.

Gli antichi mestieri nella Cappella

Tra le novità della XXXVII Mostra di San Giuseppe la ricostruzione delle botteghe artigiane nella suggestiva cornice della cinquecentesca cappella del castello.

Con paziente lavoro Augusto Beltrame, rappresentante della Libera Artigiani all'Ente Manifestazioni, ha girato mezzo Piemonte alla ricerca dei «maestri» disposti anche a lavorare (sia pure solo il sabato e la domenica) di fronte ai visitatori della mostra casalese.

Vedremo così ciocolai (dal tronco alla calzatura...), intarsiatori, stagnini, orafi, ricamatori, vasai (nella cappella è entrato un vecchio, pesante tornio...) e una rappresentanza dei famosi filigranai di Campo Ligure.

L'antiquariato in via S[illegible]fi

Il tradizionale mercatino [illegible] dell'antiquariato si [illegible] nell'edizione del 12 e 13 marzo dal «Pavia» in via Saffi (da piazza Castello a piazza Mazzini).

Il mercatino, che è organizzato dall'Ente Manifestazioni Città di Casale, ospita un centinaio di espositori provenienti da ogni parte d'Italia.

Vetrine

«Casale e la festa di San Giuseppe» è il tema di un concorso per le vetrine indetto dall'Unione Commercianti e dall'Ente Manifestazioni. Un motivo in più per impreziosire la città [illegible] visitatori.

Fiera dei fiori

La «San Giuseppe» si rialaccia alla Fiera dei fiori di tradizioni millenarie (di quando Casale era una piccola ma lemanta capitale di Marchesato...); ricordando [illegible] tradizioni domenica 13 e domenica 20 marzo a fianco del mercato «Pavia», lungo via XX Settembre si terrà una mostra-mercato di fiori, piante e sementi con una dozzina di espositori.

DUE MOSTRE AL PRIMO PIANO DEL CASTELLO

Casale capitale della moda

Le collettive dell'artigianato artistico e tradizionale

«L'edizione del [illegible] della Mostra di San Giuseppe — dichiara Felice Ferraris, segre[illegible] provinciale dell'Unione Artigiani — offre un'esperienza significativa rispetto al passato: l'utilizzo del Castello e le possibilità promozionali legate ad un ambiente tra i più suggestivi della città e del Comprensorio».

«In questi locali, l'artigianato casalese si appresta ad offrire al pubblico dei visitatori un momento espositivo con prodotti selezionati e qualificati».

La prima realizzazione vede una dozzina di espositori con una piccola mostra nella Mostra del lavoro artigianale nel campo della sartoria su misura e dell'abbigliamento in genere. Quel che si dice di «Casale, piccola capitale della moda», avrà così modo di esprimersi in una panorami[illegible] [illegible] [illegible] qualitativa. [illegible] gli artigiani dell'abbigliamento svilupperanno un discorso al consumatore «dalla testa ai piedi», per ricordare e valorizzare il lavoro del comparto, che è concorrenziale con l'abbigliamento in serie, ma lo supera in valore e in significato.

Una seconda realizzazione è la collettiva dell'artigianato artistico e tradizionale, sempre ospitata all'interno del Castello. Mestieri che non sono né folclore e né residuali ma fattori di produzione e di lavoro, verranno rappresentati al pubblico dei visitatori. Ferro battuto, legno, ceramica, decorazioni in genere, oreficeria: sono attività artigiane che hanno un loro valore culturale e un loro peso economico.

PER LA PRIMA V[illegible]LTA IN [illegible]

Le industrie locali dell'abbigliamento

«Noi [illegible] sempre creduto nella Mostra di San Giuseppe — dice il rag. Franco Spinoglio, rappresentante dell'Unione Industriale dell'Ente Manifestazioni — e l'apertura del castello [illegible] mostra permette per la prima volta la partecipazione di alcune industrie dell'abbigliamento. E' una [illegible] unica di prodotti di livello in un ambiente raffinato».

[illegible] rassegna dell'abbigliamento è infatti ospitata nelle sale che si affacciano sul cor[illegible] d'onore [illegible] maniero, tra cui la sacrestia di quella che era la cappella dei Gonzaga.

Hanno dato la loro sicura adesione all'iniziativa e presenteranno stand di rappresentanza: «Canepa & Spinoglio», «Lincialor» ed [illegible] (tessuti a spugna).

La «Canepa & Spinoglio» opera a Casale dal 1905: tre generazioni di pellicciai hanno imposto in tutt'Italia un prodotto di gusto e qualità che ha meritato proprio in questi giorni il prestigioso riconoscimento dell'associazione tra i soci del «Circolo Swakara Desert Rose» [illegible]. L'azienda dà lavoro a [illegible] quarantina di dipendenti.

La «Lincialor» nel suo stabilimento [illegible] Villanova Monferrato occupa 233 addetti e produce, con un fatturato di 17 miliardi, camicie da notte e pigiami da donna di ogni tipo e colore (continua a predominare il rosa). Esporta il 10%: soprattutto in Europa e Medio Oriente.

Per finire l'«Emmebiesse» con 46 dipendenti e due stabilimenti (Casale Popolo e zona industriale di C[illegible]), si distingue per la sua produzione di [illegible] quarantina [illegible] [illegible] di accappatoi, tute sportive (molto ammirate al recente Mias di Milano) e altri tessuti di spugna.

Trenta commercianti in [illegible]

Anche i commercianti fanno rivivere il vecchio castello [illegible] [illegible] a una collettiva di trenta espositori dei settori più svariati: oggettistica, mobilificio, [illegible]tica, elettrodomestici, casalinghi, generi di abbigliamento, pelletteria e articoli da regalo.

«Abbiamo visto subito molto bene l'iniziativa — commenta Carlo Bertiglia, presidente dell'Unione Commercianti — per la valorizzazione del maniero; speriamo che l'edificio in un futuro prossimo sia messo in [illegible] e possa così venir meglio sfruttato per manifestazioni promozionali come la "San Giuseppe"».

«Bottega del Vino»

Dopo una prima esperienza nell'ambito della Festa del Po nel 1982 il Castello di Casale Monferrato sarà nuovamente in qualche sua parte aperto al pubblico in occasione della 37ª Edizione della Mostra di San Giuseppe, precisamente quindi dal 10 al 20 marzo 1983.

Un intero torrione secentesco sarà adibito alla esposizione dei vini di qualità della zona che finalmente, dopo anni di sforzi e richieste, vanno così a trovare una giusta collocazione sostanziale ed estetica. Il Comitato Vini del Monferrato e l'Enoteca Regionale di Vignale in stretta collaborazione, ospitati dall'Ente Manifestazioni della città, faranno di tutto per onorare questa possibilità di valorizzazione con due b[illegible] di [illegible] gustazione, con la 6ª edizione del «Concorso Popolare di Degustazione», con ampio materiale illustrativo. E chissà che non sia l'auspicio per una permanente «Bottega del Vino»!

MARTEDI' 15 MARZO

Giornata del ristoratore

Come è ne[illegible] consuetudine della «San [illegible]iuseppe» anche quest'anno e precisamente Martedì 15 Marzo prossimo si svolgerà «La Giornata del Ristoratore» per organizzazione dell'Ente Manifestazioni Città di Casale. Ristoratori provenienti da Piemonte (con una particolare attenzione [illegible] la cintura torinese), Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia ed Emilia concorreranno quindi a Casale Monferrato, dove, tra le ore 15 e le 18, verranno attesi per essere portati nella vicina Enoteca Regionale di Vignale per degustare e commentare le migliori produzioni vinicole dell'intera zona.

Alle ore 18 saranno ricondotti al Mercato Pavia casalese, sede della Mostra, al fine di avere ulteriori contatti con i produttori vinicoli locali e per sedersi con loro ad [illegible] tavolata dove verranno presentate alcune specialità gastronomiche monferrine. Si berranno i vini selezionati e vincitori del Concorso Enologico «Torchio d'oro» e si assaggeranno tutte le specialità, con particolare riferimento ai formaggi, offerte dal Consorzio Produttori Latte di Casale.

Orari

La «San Giuseppe» è aperta dal 10 al [illegible] marzo in piazza Castello, lungo la circonvallazione di Casale, con i [illegible] guenti orari: feriali 1[illegible]; prefestivi e festivi 9,30-24; ingresso gratuito nel settore agricolo dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Dopo l'accordo raggiunto tra pci, psdi e i due socialisti craxiani

Acqui ha la giunta: durerà?

Il pri ha garantito l'appoggio esterno - Cinque consiglieri del psi hanno disertato la riunione per condannare i «riformisti» - Mancava anche il comunista Franco Trucco

Zafferani e Tasca «esclusi» dal psi?

ALESSANDRIA — Mentre ad Acqui comunisti, socialdemocratici, repubblicani e due riformisti del psi davano vita ad una nuova giunta, sindaco Adriano [illegible] (pci), si è riunito il direttivo provinciale socialista nella sede [illegible] alessandrina del psi; i lavori sono stati diretti dal segretario Giuseppe Mirabelli.

Il psi, a pochissime ore dall'apertura del Consiglio comunale di Acqui, aveva fatto un ultimo [illegible] per evitare la giunta che esclude i [illegible] «ufficiali» ed accoglie i due che hanno disubbidito. Per sbloccare la situazione e arrivare ad una giunta pci-psi (con [illegible] allargamento a psdi e pri) i socialisti [illegible] detto di [illegible] anche a sacrificare i [illegible] assessori [illegible] e Giuseppe Visca, che il pci non vuole più assieme in giunta.

Una proposta che aveva indotto il neo segretario provinciale [illegible] Francesco Barbieri.

A questo punto il direttivo provinciale del psi ha deciso un documento (sarà ufficializzato dall'esecutivo) nel cui si condanna l'atteggiamento dei psi che, con l'accordo acquese, [illegible] ledere il «corretto rapporto tra i partiti».

Il documento richiama anche [illegible] «ruolo di maggiore coerenza» i partiti dell'area laico-socialista (con chiaro riferimento a psdi e pri). Il psi, comunque, si dichiara disponibile a ricevere una soluzione stabile per l'amministrazione comunale di Acqui, ribadendo la possibilità di «ibernare» gli ex assessori Baiza e Visca.

C'è poi il problema dei «riformisti» Ercole Tasca e Osvaldo Zafferani che, disubbidendo alle decisioni del partito, hanno firmato l'accordo con pci, psdi e pri. Con il loro atteggiamento, è stato detto al direttivo socialista, i due sono da considerarsi fuori dal partito socialista. «Non li consideriamo più socialisti — è la decisione del direttivo — e non possono rappresentare a nessun titolo il psi».

Un'«esclusione», quindi, evitando, almeno per il momento, di parlare di espulsione, forse in attesa di chiarire meglio le cose.

f. m.

ACQUI — La città ha una giunta (pci, psdi, due socialisti riformisti, [illegible] pri) che, almeno sulla carta, dovrebbe disporre in consiglio comunale di 16 voti [illegible] è stata eletta nella serata di martedì da un consiglio comunale dimezzato: avevano, infatti, disertato la riunione i cinque consiglieri del psi che condannano l'atteggiamento dei riformisti Tasca e Zafferani; si [illegible] allontanati dopo aver espresso il loro dissenso gli 8 dc ed il liberale. Mancava, ufficialmente, per motivi personali (ma qualcuno sostiene che sono di natura politica, [illegible] condividendo [illegible] proprio partito), il comunista Franco Trucco.

Un'assenza che ci obbliga a parlare di voti probabili, anche se il capogruppo del pci Raffaello Salvatore ha affermato (ed il riferimento a Trucco è apparso chiaro a tutti) che «Il partito farà tutto il possibile per evitare che manchi la maggioranza (obbligatoriamente di 16 consiglieri; n.d.r.) al momento di approvare il bilancio». Si parla di possibili dimissioni di Franco Trucco, tutto comunque resta da vedere, per il momento si deve constatare che anche il pci ha i suoi problemi interni e martedì sera ha [illegible] minuti di autentica difficoltà: Trucco non era in aula, Giuseppe Gonella, trattenuto ad Alessandria per i suoi impegni di allenatore dell'Unipol [illegible] è arrivato con notevole ritardo (alle 22,10) e poiché già si sapeva che mancavano i 5 socialisti e che sarebbero usciti dc e pli, si è rischiato di far saltare la seduta per mancanza del numero legale. 15 su 30. Poi è arrivato Gonella ed il sorriso è [illegible] sui visi dei comunisti (anche se rimane il problema Trucco).

Dimissionaria la giunta minoritaria comunista (ma non il sindaco Adriano Icardi), si è quindi potuto eleggere il nuovo esecutivo. Assessori effettivi sono il socialdemocratico Pipino Barisone (sarà vicesindaco), i comunisti Claudio [illegible] Torrielli e Nando Colla e il socialista riformista Osvaldo Zafferani. Supplenti il «riformista» Ercole Tasca ed il comunista Salvatore Caldini. Sindaco, ovviamente, resta il comunista Adriano Icardi il quale, eletta la giunta, ha criticato [illegible] l'abbandono dell'aula da parte di dc e pli. I socialisti [illegible] inviato una lettera letta da Icardi, in cui spiegavano la loro [illegible] come protesta per l'accordo che esclude il psi e accoglie due dissenzienti [illegible] partito, e perché impegnati nel direttivo provinciale (ne diamo notizia a parte).

«Daremo — ha detto Icardi prima di concludere la seduta — il [illegible] per la città, ai punti poi la giunta sarà inflessibile: la questione morale e la correttezza amministrativa, con un atteggiamento più che limpido nelle delibere e nei rapporti con la gente. Un impegno che prendo a nome di tutti i colleghi di giunta».

In apertura di seduta il dc Arnaldo Pippo ha «criticato l'ibrida formula di collaborazione, destinata a non avere vita lunga», che ha portato all'elezione della giunta. Dopo l'abbandono dell'aula da parte dei democristiani, seguiti dal liberale Giorgio Righini. Per il socialdemocratico Pipino Barisone e il repubblicano [illegible] Cervetti [illegible] invece l'unica possibilità per dare una stabile giunta alla città. Per questo, ha aggiunto Ercole [illegible] a nome anche di Osvaldo Zafferani, «ho «pure con amarezza, con dolore, abbiamo deciso la disubbidienza al partito».

Franco Marchiaro

Ercole Tasca

Adriano [illegible]

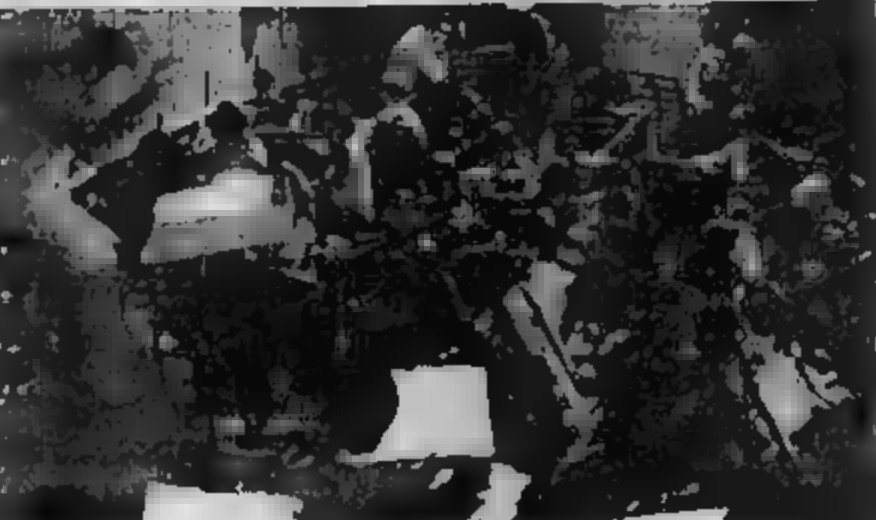
Osvaldo Zafferani

I programmi dell'Ata nella conferenza stampa del presidente Maestri

«Spettacoli buoni e costi minori il bilancio esige altre economie»

La prosa ci dà le maggiori soddisfazioni: 1050 presenze finora per sera - Polemiche con i distributori cinematografici di Torino: «Ci riservano film d'autore che non fanno [illegible]»

ALESSANDRIA — «La situazione generale di crisi ha prodotto due [illegible] principali: la lievitazione dei costi e la diminuzione del numero di spettatori, [illegible] se [illegible] spettacoli di prosa abbiamo, mediamente, la [illegible] persone in teatro; qui si impone una ancora più attenta politica di spesa e la scelta di una programmazione, articolata per i vari settori, che non riservi grosse sorprese o salti nel buio».

Così ha esordito il presidente Delmo Maestri nel presentare il bilancio preventivo dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, che per il [illegible] chiude, per legge, in pareggio sulla cifra di un miliardo e 670 milioni grazie a un contributo comunale di [illegible] milioni per «attività culturali e di spettacolo» ed un [illegible] di 256 [illegible] mila lire, sempre comunale, per la copertura del disavanzo finale: il totale quindi 766 milioni, mentre nel 1982 l'apporto del Comune era stato di 630.

«Si tratta — ha detto Maestri — di un incremento del [illegible] per cento, dovuto per la massima parte al rinnovo contrattuale del personale, che da solo ha assorbito cento milioni [illegible] in più». Dopo avere fatto il bilancio dell'attività svolta nel 1982, il presidente ha tracciato le linee della nuova stagione, ricordando che l'attività dell'Ata si articola in tre settori principali: il cinema, la cui gestione è in attivo, la prosa, i cui incassi permettono di pareggiare il costo, ed iniziative di importanza culturale come la musica e il varietà che però sono passive.

La stagione [illegible] sarà quindi la seguenti caratteristiche: «Per la prosa — anticipa Delmo Maestri — avremo accanto a spettacoli di notevole costo altri, ugualmente validi, ma con cachet più contenuti, mentre nella stagione estiva ci orienteremo su spettacoli di proporzioni e caratteristiche [illegible], mentre [illegible] era pensato al lancio di un programma tutto nuovo, [illegible] meno sicuro per spese [illegible] lo-.

Per la musica, accanto ai «grandi nomi» sono previste iniziative ugualmente valide ma di costo più modesto.

Uno delle «noci» [illegible] cui si punta per [illegible] il discorso è il cinema, [illegible] potrebbero essere più lusinghieri. «E ora di dire le cose come stanno — sbotta il presidente — perché [illegible] non vengono assegnati quei quattro film che [illegible] la cassetta che servirebbero per sanare il bilancio». «Il cinema — spiega il direttore Franco Ferrari — è il [illegible] che in città ha maggiore competitività, ma il anche quello su cui puntiamo commercialmente, ma siamo sfavoriti dal noleggio che [illegible] ad altri le pellicole più redditizie, lasciando a noi il film d'autore e di qualità che raramente si vedrebbero in Alessandria. Ora però non possiamo più accettare tale situazione e diremo ai responsabili del noleggio che [illegible] disposti il ruolo che ci hanno quasi imposto [illegible] daranno anche a noi prodotto da cassetta».

Per quanto riguarda il Laboratorio lirico, fiore all'occhiello dell'Ata, il bilancio sarà in pareggio, senza per altro rinunciare alle manifestazioni di richiamo anche internazionale.

r. sc.

Il maestro [illegible] Muller dirige i giovani dell'orchestra dell'Ata di Alessandria

Per strada con un martello

Novi, sedici anni aggredisce un uomo

NOVI — Una ragazza di 16 anni ha aggredito per strada con un martello un uomo di quarant'anni dal quale pretendeva la restituzione di una catenina d'oro. La ragazza è stata denunciata — di lei si dovrà occupare il tribunale dei minorenni — per lesioni personali volontarie (è a piede libero), ma l'episodio, che ha [illegible] dubbiamente scalpore — in città se ne parla molto ed i commenti si sprecano — non è per nulla chiaro.

I carabinieri si sono interessati della vicenda, hanno interrogato sia la ragazza, Emma T. D., che l'artigiano, Rocco Vita, un meridionale da tempo abitante a Novi, in via dei Mille: le versioni sono apparse naturalmente contrastanti. Saranno i giudici torinesi a cercare di far piena luce sull'episodio Rocco Vita intanto, ricoverato all'ospedale «San Giacomo», dove i medici gli hanno riscontrato una ferita al [illegible] giudicata guaribile in dieci giorni.

Questi i fatti Rocco Vita l'altro giorno percorreva a piedi viale Aurelio Saffi, quando è stato aggredito alle spalle da una ragazza — era la sedicenne M. T. D. — che urlando come una forsennata ha cercato di colpirlo al capo con un martello e una piccola mazza (ma per fortuna lo ha raggiunto solo di striscio).

Il sarto, che teneva [illegible] sottrarsi alle furie della ragazza, ha ingiunto perentoriamente: «Restituiscimi la catenina».

Alcuni passanti, testimoni esterrefatti della scena, sono riusciti ad allontanare la ragazza sempre più agitata e ad accompagnare [illegible] ospedale l'artigiano quarantenne sanguinante e in preda a choc. Lo ragazza è stata consegnata ai carabinieri ai quali si sarebbe limitata a ribadire che [illegible] Vita non gli [illegible] restituito l'oggetto.

BOSCO MARENGO — Per uno spiacevole equivoco, nella notizia relativa alla maxi-discoteca, fra i nomi dei consiglieri comunali che hanno approvato il piano regolatore è comparso quello di Pio Bisio: si tratta invece di Pastello Paolo.

VALENZA — «La vestaglia cinese» di Rainer Werner Fassbinder è il film che viene proiettato questa sera alle 21,30, al teatro Sociale.

Continuano i controlli della Guardia di Finanza: l'elenco dei multati

Ricevuta fiscale: 42 contravvenzioni

Gli agenti hanno «bloccato» esercenti e clienti - Le cifre [illegible] febbraio

ALESSANDRIA — Altri 130 esercenti della provincia e 206 loro clienti sono stati controllati in febbraio dalla Finanza. Al termine sono state elevate 42 contravvenzioni o mancata o falsa emissione della ricevuta.

I parrucchieri: Contaldo & Ippolito di via Dante; Rosalba Dardano, via Trotti; Vito Acciarito, via Dossena; Antonietta Piasentin, [illegible] Borsalino; Claudia Oppezi, Spalto Marengo; [illegible] Abonnel, via Pontida; Grazia Chiappella, [illegible] Virginia Marini; Antonio Gagliotta, corso Roma di [illegible] redana Vio., via Trotti di Cassine.

Inoltre Carla Martelli, Augusto Leporati e Gilberto Furiato, rispettivamente via Canosa, [illegible] Roma e via Vercelli a Casale Monferrato; Silvana Lupano, via Rabagliati di Occimiano; Franca Valcada, via Visconti e Francesca Valle, via Rivarolo a Tortona; Evelina Vidali, piazza Marconi di Pontecurone; Francesca Carla Mandirola, via Maestra di Brignano Frascata.

Titolari di ristoranti, trattorie, albergo-ristoranti, bar-ristoranti, pizzerie: «Franco di Salernitano», via della Vittoria; Angelo Pierro, di Caniggia; Riccardo Persico, di Alessandro III; [illegible] Luca. Adriana Romanello, [illegible] Italia, Pontestura; Maria Uliana, via Bonardi di Villanova Monferrato; Carla Demichelis, via Fratelli Bandiera di Conzolo; Carlo [illegible] titolare dell'albergo ristorante «Margherita», via Nazionale [illegible] Montechiaro d'Acqui; «Valentino» di Ornella Martelli in via Roma a Ottiglio; «Vittoria» di Roberto Grammatica, via Voltri a Ovada.

E [illegible] Verasco, commerciante in mobili di piazza Alessandria a Castelferro e mobilificio «Arles», via Raggio di Novi Ligure; gli autolavaggi «IP» di Vittorio Langhi in via Angiolina a Spinetta Marengo; Mauro Baraldo, piazza [illegible] di Casale; «Robot» di Paolo Sanna, [illegible] Divisione Acqui di Acqui; Vicidomini di Bovino e Fernando Farneschi, via Ovada e via Antica Genova di Novi.

Le autocarrozzerie e elettrauto e officine meccaniche: Pietro Rolandi, corso Monferrato; fratelli [illegible] & C. Giolito, via Pavia; Renato e Franco Quirino, salita di Ancona di [illegible]; «Tutto per l'automobile», società «Valnegri & C.», via Piave e corso Divisione Acqui di Acqui; Armando Rebutti, [illegible] per Alessandria di Tortona; Domenico Lubo, via Monte Sabotino di Novi Ligure; Domenico Trozzi, piazza Fermi di Serravalle Scrivia.

e. c.

Voto unanime del Consiglio comunale contro il progetto

Arquata: «Non trasformiamo l'ospedale in ambulatorio»

ARQUATA SCRIVIA — Il consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che l'ex ospedale [illegible] accettare ricoveri finché non verrà trasformato in poliambulatorio. Un paio di anni fa l'Usl di Novi [illegible] deciso di trasformare il centro ospedaliero di quello in poliambulatorio e l'ex ospedale di Serravalle [illegible] via in casa protetta per il ricovero di lungodegenti.

Nel poliambulatorio arquatese saranno aperti, nella prossima primavera, gabinetti medici di chirurgia, cardiologia, ortopedia, radiologia, oculistica, pediatria e ginecologia, mentre è già in funzione da qualche settimana il centro prelievo per analisi di laboratorio, cessarono i ricoveri ospedalieri, mentre il poliambulatorio ha invece [illegible] ricoveri degenti per periodi più o meno lunghi.

Il comitato di gestione dell'Usl nelle scorse settimane aveva [illegible] una delibera in cui imponeva il divieto di nuovi ricoveri nel poliambulatorio arquatese. «Il consiglio comunale ha recentemente votato all'unanimità richiesta [illegible] della delibera dell'Usl — dice il sindaco Enzo Gabbriel — il mantenimento dei ricoveri almeno fino all'avvio dei lavori».

La richiesta dell'amministrazione comunale arquatese è motivata anche [illegible] di reperire nuovi posti letto per i lungodegenti e per i malati più anziani. «Purtroppo anche gli altri centri ospedalieri [illegible] hanno carenza di letti per ricoveri di questo genere — conferma Gianni Piazzale del Comitato di gestione dell'Usl novese —, il problema è dunque quello di garantire un'assistenza medica adeguata».

w. gi.

Manualità creativa si iniziano i corsi

ALESSANDRIA — «Manualità creativa» è il tema degli incontri su tecniche di artigianato artistico per l'arredamento e l'abbigliamento, quali tessitura, intreccio, ricamo, confezione, stampa su tessuto e altre attività che, alla fine del corso, consentiranno di realizzare oggetti di ornamento e abbigliamento.

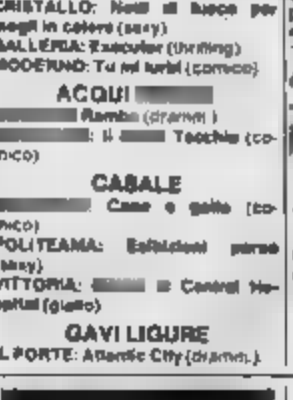
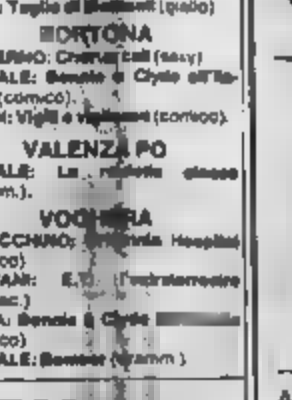
Gli incontri si iniziano domani venerdì al Centro didattico di tecniche artigianali di via 1821, messo a disposizione dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione e rientrano nell'ambito del «Tempo libero intelligente», l'originale iniziativa varata dall'Arci con la collaborazione della concessionaria Fiat - Grignolio.

Il corso è curato da Anna Maria Fero, Maria Gabriella Sassano e Elia Zoppelli; le lezioni si terranno, oltre che domani, il [illegible] e il [illegible] marzo e il 1° aprile.

Domenica invece prende il via «Tanto per gradire», serata a cena preparata da Giancarlo Bertolino e Luigino Bruni. I piatti presenteranno il 13 marzo e domenica 27 marzo al ristorante Agip di Porta Marengo, che collabora a questa iniziativa, menù a base di antichi piatti legati alle tradizioni della Fraschetta. Il «cenerà a base di rabaton, pai, cipollata, fricassa, tutti pochissimi piatti [illegible] accompagnati dalle tavole particolarmente gustosi.

e. c.

Serata di beneficenza al Comunale

Bobby Solo, Cotugno e altri per la Lega contro i tumori

Bobby Solo

ALESSANDRIA — Toto Cotugno, Bobby Solo, Rosanna Fratello, Rosanna Sacchetto, Luna e con numerosi altri, forse la vincitrice e rivelazione del Festival di Sanremo Tiziana Rivale e [illegible] Cionfoli [illegible] venerdì 18 marzo alle 21,15 al «Comunale» per uno spettacolo [illegible] cale.

A presentarlo sarà Dino Crocco, il popolare show-man di Ovada che conduce numerose trasmissioni televisive a Teleradiocity con [illegible] carica di simpatia e [illegible] così da essere il beniamino di telespettatori.

La presenza di Cotugno e Bobby Solo, per citare due soltanto dei molti cantanti, e ancora di più, se sarà, la sua presenza, della giovane e valente [illegible] Rivale rende [illegible] valido e interessante lo spettacolo organizzato da Radio Gamma, un'emittente radiofonica cittadina.

L'incasso della serata sarà devoluto alla «Lega italiana per la lotta contro i tumori» e proprio [illegible] dello scopo altamente umanitario della manifestazione, i cantanti non percepiranno alcun compenso Voglione [illegible] pure contribuire alla raccolta di fondi per la Lega.

[illegible] presenti il ministro per la Ricerca scientifica Pier Luigi Romita e il presidente nazionale della Lega prof. Leonardo Santi [illegible] incontreranno, a spettacolo [illegible], con i responsabili cittadini di quest'importante organismo.

In città infatti si sta rafforzando la «Lega» le cui finalità sono orientate verso la prevenzione, la diagnosi precoce, l'educazione sanitaria, la riabilitazione nonché la formazione permanente del personale che opera nel settore dell'attività oncologica.

La «Lega per la lotta ai tumori» non è in antitesi con l'«Associazione italiana per la ricerca sul cancro» che [illegible] gli fondi dalla popolazione allo solo scopo di finanziare la ricerca [illegible] mentre ma stanziando finanziamenti ad enti di ricerca.

e. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bonnie e Clyde all'italiana (comico)
AMBRA: Il piccolo grande uomo (dramm.)
COMUNALE: Querelle (dramm.)
CORSO: [illegible] gentiluomo (avv.)
CRISTALLO: Notti di fuoco per sempre in calore (sexy)
GALLERIA: Executor (thrilling)
MODERNO: Tu mi turbi (comico)

ACQUI
[illegible] Rambo (dramm.)
[illegible] Tootsie (comico)

CASALE
[illegible] Cane e gatto (comico)
POLITEAMA: Eccitazioni perse (sexy)
VITTORIA: [illegible] Centrel Hospital (giallo)

GAVI LIGURE
IL PORTE: Atlantic City (dramm.)

Claudia Cardinale

NOVI
CRISTALLO: Sono un tipo d'alberga (sexy)
IRIS: Fitzcarraldo (dramm.)
ITALIA: Kean principe guerriero (dramm.)

OVADA
MODERNO: Quando l'amore non è perversione (sexy)
TORRIELLI: [illegible] (dramm.)
LUX: Alibi

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Taglio di diamanti (giallo)

TORTONA
MODERNO: Cherry kill (sexy)
SOCIALE: Bonnie e Clyde all'italiana (comico)
VERDI: Vigili e vigilesse (comico)

VALENZA PO
SOCIALE: La [illegible] classe (dramm.)

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] Hospital (comico)
GALVANI: E.T. l'extraterrestre (fantasc.)
ROMA: Bonnie e Clyde (comico)
SOCIALE: [illegible] (dramm.)

ALLE TV

VIDEOGRUPPO
20,30 Le [illegible] di Andy Crocker [illegible] del Vietnam [illegible] a casa e trova tutto cambiato Anche le sua donna ha sposato un altro (1969)

QUARTA RETE
1 — La principessa del Nilo Taura, principessa della provincia, si innamora e mette il vede e la ballerina (1954)

TELECITY
20,75 I [illegible] maggiore per eliminare un [illegible] finge [illegible] un gioco è pericoloso ma efficace (1951)

QUINTA [illegible]
20,30 Shenandoah, la valle dell'onore: agricoltore della Virginia, ricco, vedovo, con sei figli e una figlia, è coinvolto nella guerra civile (1965)

TACCUINO

FARMACIE
[illegible] Inverrizzi, via Vochieri; notturna: Castoldi, via Dante. Acqui: Albertini, corso Italia. Casale: Freddi, via Roma. Novi: Scotti, piazza Repubblica. [illegible] Frascara, piazza Assunta. Tortona: Zerba, via Emilia. Valenza: Centrale, via Mazzini. Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per [illegible] urgenti. Alessandria 42.241. Acqui 57.775. Casale 75.381; Novi 741.367; Ovada 81.777. Tortona 813.901. Valenza 952.601. Voghera 45.888.

Numero telefonico e selezione di [illegible] per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031, [illegible] ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 20.30 alle 7.30): Agip, via Marengo; IP, via D. Brino; I. Esso, via [illegible] (automezzi); Chevron, [illegible] Acqui

ECONOMICI

Sabato un incontro sulla grave situazione nel Comprensorio

La crisi soffoca il Monregalese Che fare per avviare la ripresa?

Soltanto a Mondovì i disoccupati [illegible] quasi 700 - Aziende in difficoltà - Costa (pli): «Le banche del Cuneese investono il 20 per cento meno [illegible] in altre province»

MONDOVI' — Quale [illegible] taggio [illegible] il Comprensorio monregalese? Questo il [illegible] organizzato dal co[illegible] comprensoriale per [illegible] nei saloni del collegio [illegible] Madonnina di Mondovì Piazza. I lavori [illegible] aperti [illegible] 9.15 da Pierluigi [illegible] presidente del Comprensorio. [illegible] presenterà [illegible] relazione [illegible] tema «Riequilibrio socio-economico e territoriale dell'area monregalese». Alle 9.30 l'assessore regionale alla Pianificazione del territorio, Luigi Rivalta, parlerà [illegible] «Monregalese e Piemonte di fronte alla crisi».

Il convegno ha lo scopo [illegible] porre le basi per una ripresa economica della zona e più in generale [illegible] Piemonte, più colpito dalla crisi economica e dalla disoccupazione. Secondo [illegible] accertamenti [illegible] gli [illegible] Comprensorio o nella sola città [illegible] Mondovì i disoccupati sarebbero [illegible] di cui 377 sono donne. Quattor[illegible] aziende in crisi, di cui [illegible] settore tessile e abbigliamento.

Payen, Sicma, Officine di Magliano, Cobra, Fratelli Bruno, Fonderie Subalpine, Every, Ferodo, Ical [illegible] le aziende che hanno fatto ricorso e sono in [illegible] venga loro concessa [illegible] integrazione. Più [illegible] la situazione all'Ivam [illegible] dipendenti) che rischia il fallimen[illegible], mentre sono [illegible] fallite [illegible] Confezioni S. Anna (Romy) e la Marta di Dogliani. Nessuna completa prospettiva di ripresa dell'attività produttiva all'Oleese di Clavesana, ferma [illegible] da oltre due anni con [illegible] dipendenti in cassa integrazione speciale.

[illegible] convegno [illegible] tra le 10 e mezzogiorno [illegible] previsti interventi di operatori economici e amministratori locali Ajmone Cuneo, presidente dell'area industriale attrezzata monregalese, parlerà di «Esperienze e programmi del Consorzio per l'area industriale»; Damiano Piasco, direttore dell'Unione Industriale di Cuneo, su «Situazione e prospettive dell'industria».

Sono inoltre in programma relazioni di Lorenzo Bolla, rappresentante della Federazione unitaria sindacale; Giovanni Perio, direttore dell'Associazione provinciale artigiani; Renzo Marinone, direttore dell'Associazione provinciale albergatori ed esercenti; Adriano Cantamessa, vicedirettore [illegible] Federazione provinciale Coldiretti; Nello Rolfi, presidente della quarta commissione comprensoriale.

Il dibattito prenderà il via a mezzogiorno, le conclusioni sono previste per le 17.

La questione dell'economia monregalese era [illegible] stata [illegible] scussa da presidenti e funzio[illegible] di banca, parlamentari e amministratori [illegible] che [illegible] riuniti lunedì nel salone comprensoriale, per discutere la possibilità di creare una «società d'intervento» che contribuisca a risolvere i pro[illegible] dell'economia locale. Questa società dovrebbe avere un capitale da mettere a disposizione [illegible] l'urbanizzazione [illegible] aree attrezzate e per favorire gli operatori locali con prestiti agevolati.

Il dibattito, introdotto dal presidente del comprensorio, è stato aperto dal deputato li[illegible] Raffaele [illegible] che ha presentato [illegible] serie di [illegible] quanto le banche, [illegible] agli sportelli delle banche nazionali, raccolgono in provincia.

«Risultano depositati nelle banche della provincia 4187 miliardi di lire — ha detto Costa — oltre a due miliardi in Bot e [illegible] per un deposito medio pro capite di 7 milioni e [illegible] mila lire. Ma [illegible] Cuneese le banche reinvestono poco, circa il 20 per cento meno di quanto fanno nelle altre province italiane».

Partendo da questi dati, una serie di proposte. «E' impensabile — ha detto tra l'altro Costa — che in provincia *oltre duemila dipendenti in [illegible] integrazione speciale non ricevano per mesi e mesi stipendi quando la presenza di istituti con funzioni pubblico locali potrebbe consentire una liquidazione immediata».*

E' poi intervenuto l'ingegner Lamberto [illegible], presidente [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha dichiarato «l'ampia disponibilità *della Cassa di Risparmio [illegible] partecipare a una società che intervenga per i Comuni di Mondovì, Ceva, Dogliani e Garessio».*

Gianni Martini

Morto a [illegible] l'avv. Botta

[illegible] — Poche [illegible] dopo essere stato colpito da una [illegible] cerebrale, è morto l'avvocato Gianfrancesco Botta, [illegible] anni, libero professionista e insegnante di diritto all'Istituto tecnico commerciale «Guala», membro del direttivo di sezione del pci, di cui era stato in passato segretario e consigliere comunale ricoprendo anche la carica di assessore alla Cultura.

Abitava in via S. Ignazio con la moglie Rita Lidia Accatino, una collega al [illegible]la», e con tre figli. I funerali si svolgeranno oggi alle 15. (g. n.)

Il processo si svolge a Saluzzo

«Giro» di droga Venti a giudizio

SALUZZO — Riprenderà domani il [illegible] a venti giovani di Savigliano, Fossano, Bra, Racconigi, Genola e Saluzzo accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti; il tribunale infatti ieri pomeriggio si è trasferito a Savigliano, dove i giudici hanno interrogato tre testimoni che non hanno potuto essere presenti in aula perché ammalati.

Il processo si è aperto con tutti gli imputati in aula. Dei venti soltanto uno (Pasquale Giancursio di 25 anni, abitante a Savigliano in via Pylos 24) è attualmente detenuto, [illegible] per altri addebiti.

Il 16 febbraio i carabinieri fermarono così Albino Aragno, 28 anni, corso De Gasperi 8, Savigliano; Nicoletta Peyretti, [illegible] anni, Savigliano; [illegible]ato Barovero, [illegible] anni, via Tempia 13, Racconigi; Francesca Arguell, 21 anni, via Biga 41, Savigliano e Filippo Cappuccio, 27 anni, via San Michele 6, Fossano. Il giorno dopo anche il cugino di Capuccio, Fortunato di 30 anni veniva fermato e quindi arrestato.

Le notizie degli arresti suscitarono clamore in tutto il Cuneese, ma le indagini non erano concluse. Poco dopo, infatti, vennero fermati Guido Zarli, 27 anni, via Bodoni 73, Saluzzo; Roberto De Carli, [illegible] anni, via Savio 15, Savigliano; Maurizio Ferraro, [illegible] anni, via Novellis [illegible], Savigliano; Beatrice Chialvo, 25 anni, via Tempia 13, Racconigi; Antoine [illegible], 31 anni, via Monte di Pietà, Bra; Alfredo Cavallo, 24 anni, via Castello 1, Genola; Mauro Giraudo, 28 anni, via Novellis 26, Savigliano; Livio Gianoglio, [illegible] anni, [illegible] Gorena 5, Savigliano; Antonio Alfonso, 28 anni, piazza del Popolo, Savigliano; Roberto De Cicco, [illegible] anni, via Mondovì 10, Fossano; Mario Villosio, 30 anni, via Brero 20, Savigliano; Roberto Caretto, 24 anni, via Sanità 2, Savigliano; Ornella Bertola, 28 anni, piazza Cavour, Savigliano. a. ge.

La vicenda, avvenuta a Demonte, risale al 1977

Irregolarità all'ospedale Sette rinviati a giudizio

Sono imputati l'ex presidente, il Consiglio, il direttore amministrativo e un medico - Falso ideologico, interesse privato e truffa

CUNEO — L'ex presidente dell'ospedale di Demonte, l'intero consiglio, il direttore amministrativo e un medico dovranno comparire in tribunale per rispondere di ripetuti falsi ideologici, interesse privato in atti d'ufficio e truffa. Il processo è [illegible] fissato per l'udienza dell'11 maggio.

Gli imputati [illegible]: Edeo Verna, 67 anni, residente a Demonte in piazza Spada, [illegible] presidente dell'ospedale; [illegible] Lerda, 50 anni, abitante a Demonte; Battista Borello, [illegible] anni, residente a Perdioni [illegible] Demonte; Domenico Revello, 60 [illegible], abitante a Borgo San Dalmazzo; Giovanni Fossati, 45 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, tutti consiglieri dell'ospedale all'epoca dei fatti che risalgono [illegible] Rosario Cirillo, 38 anni, residente a Levanto (La Spezia), [illegible] direttore amministrativo dell'ospedale; il dottor [illegible] Brunelli, [illegible] anni, medico, residente a Vinadio.

La vicenda che a suo tempo suscitò scalpore nella valle Stura è nata da un esposto-denuncia presentato dal presidente e [illegible] consiglieri (escluso il Fossati, che rappresentava [illegible] autori di un manifesto [illegible] paesi della [illegible] con [illegible] accuse sul modo di amministrare l'ospedale di Demonte.

Contemporaneamente l'as[illegible] alla Sanità della Regione inviò sul posto un ispettore, che dopo un paziente lavoro di ricerca, compilò una relazione [illegible] precisi addebiti agli amministratori dell'ospedale. Il [illegible] venne trasmesso [illegible] Regione alla procura della Repubblica di Cuneo, che aprì una inchiesta poi trasferita al giudice istruttore dottor Giuseppe [illegible].

Il [illegible] a conclusione dell'indagine rinviò i [illegible] imputati a giudizio del tribunale, che dovrà [illegible] stabilire le effettive responsabilità di ognuno.

Verna, Fossati e il dottor Cirillo sono accusati di avere falsamente attestato nel ver[illegible] di deliberazione che il direttore amministrativo era stato esonerato dal periodo di prova. L'ex presidente Verna e il dottor Cirillo di aver preparato e sottoscritto un numero imprecisato di delibere, [illegible] falsamente [illegible] gli originali erano stati firmati da tutti i consiglieri.

L'ex presidente e i consiglieri Borello, Revello e Lerda devono rispondere ancora di falso, per avere attestato contrariamente al vero che un certo numero di originali [illegible] erano prive della firma del direttore amministrativo.

Il dottor [illegible] rispondere di interesse privato e truffa ai danni dell'ospedale, per avere incassato dal [illegible] sto [illegible] al 27 marzo 1978 [illegible] assegni alimentari che gli erano già corrisposti [illegible] altri enti pubblici. Il dottor Giulio Brunelli è infine [illegible] di aver falsificato la data su [illegible] referto medico richiesto dal dottor Cirillo. g. d. m.

Una mostra di disegni sulla pace realizzati dagli studenti delle medie

Da Marene al presidente Sandro Pertini «La guerra divide il mondo e lo divora»

Inviato al Capo dello [illegible] uno dei cento lavori - Un ragazzo: «Tutte le armi in un burrone»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARENE — «Mettete [illegible] fiori nei vostri cannoni», cantava un gruppo beat *pre-Sessantotto*; «Svuotate [illegible] nali, riempite i granai», ha [illegible] recente il *presidente Pertini*. *Al Capo* [illegible] *potrà* [illegible] *piacere il regalo che* [illegible] *hanno inviato i* [illegible] *della scuola media «Schiapparelli», sezione staccata di Marene: un disegno, in cui la guerra è raffigurata come una strega malvagia, che divide il mondo e se lo mangia, scelto fra* [illegible] *lavori degli studenti locali, già messi in mostra alla biblioteca civica.*

[illegible] realizzato Silvia Sordella, 13 anni, classe 3ª media. «Ho voluto mettere in evidenza [illegible] i [illegible] non risolvono i problemi dell'umanità — [illegible] —: alla fine, tutto è distrutto, e il dialogo fra i popoli è ancor più difficile».

La [illegible] sulla pace è stata visitata da centinaia di abi[illegible] «Io ho disegnato tanti [illegible] armati che precipitano *in un burrone — dice Fulvio Peni, 2ª media* —. Vorrei che tutte le armi finissero così». [illegible] *la realtà è* [illegible] *diversa*. «Purtroppo ci sono guerre in molti Paesi — *prosegue Fulvio* —, per esempio in Libano. Ciò che mi fa più paura sono le bombe atomiche, che possono distruggere intere città».

Che cosa vorrebbe fare per la pace un ragazzo di 13 anni? «Mi piacerebbe poter parlare con i Capi di Stato e spiegare che è assurdo costruire altre armi, inventare missili sempre più pericolosi — *conclude Fulvio* —. Il primo passo è l'unione fra i [illegible], mentre adesso i negri sono tenuti in disparte, se [illegible] addirittura in schiavitù».

Nel disegno di Luca Caraffini, 3ª media, c'è una grande colomba che abbraccia un mondo multicolore. «Almeno fra noi dev'esserci la pace, l'amicizia. C'è gente che soffre [illegible] oggi per l'atomica di Hiroshima: alla televisione ho [illegible] scene orrende. Si riempiono gli arsenali, e intanto si muore di fame».

La pace, nei pensieri di ragazzi dagli 11 ai 14 anni, [illegible] *tante mani che si stringono, autodistruzione di missili, ca[illegible] militari che buttano fiori*. «Sono stati usati [illegible] allegri, vivi — *spiega l'insegnante di disegno, prof. Sergio Bruno* —: molti arcobaleni di speranza in un mondo grigio perché sempre in guerra. Bambini neri e bianchi che si sorridono, e invitano altri [illegible] a non picchiarsi più».

Giuseppe Grosso

Il disegno di *Silvia Sordella* inviato al Presidente (Foto Barbero)

Stasera prende il via la [illegible] iniziativa del Distretto scolastico

Impariamo a conoscere il nostro passato Una serie di incontri-dibattito a Borgo

BORGO S. DALMAZZO — *La scuola entra nelle* [illegible] *nei paesi, va alla ricerca* [illegible] *stre origini, della storia, in poche parole esce* [illegible] *severe aule di edifici quasi sempre tristi, abbandona quando può l'arido nozionismo e* [illegible] *diventare cronaca viva* [illegible] *lontane esperienze, incontro stimolante del passato* [illegible] *futuro. Non parliamo della scuola in generale s'intende, perché purtroppo siamo ancora molto lontani* [illegible] *questi traguardi:* [illegible] *riferiamo ad una* [illegible] *iniziativa che ispirandosi alle* [illegible] *della riforma e applicando i programmi dei decreti delegati rende possibile questi risultati.*

L'iniziativa è del distretto scolastico n. 60 di Borgo S. Dalmazzo, che da [illegible] *inizia nel* [illegible] *della direzione didattica* [illegible] *Piazza* [illegible] *una serie di «incontri-dibattito» sul tema: «Scuola e territorio. Ricerca d'ambiente e cultura delle nostre valli, bilancio di esperienze e prospettive».* [illegible] *incontri si ripeteranno sempre di giovedì il 24 marzo, il 7, 14 e 21 aprile nella stessa sede. «Se poi l'interesse crescerà — dicono gli organizzatori — e il pubblico non potrà essere contenuto nel* [illegible]*lone, troveremo dei locali più grandi».*

Il Distretto di Borgo S. Dalmazzo comprende tutti gli allievi delle materne, elementari, medie e medie superiori delle valli Stura, Vermenagna, Gesso, [illegible], *Pesio e di Peveragno: la popolazione* [illegible]*ica di una delle zone più vive della montagna cuneese. «Ma l'interesse si estende in pratica a tutte le valli occitane — dice il presidente del Distretto scolastico prof. Mario Beltrandi, preside della media di Demonte* — avremo infatti fra i relatori insegnanti, studiosi ed esperti di altre province del Piemonte. Sarà un incontro di culture diverse, ma sicuramente un serio tentativo di recupero della lingua occitana».

La funzione forse più importante dei Distretti scolastici è quella di coinvolgere tutte le forze sociali del territorio interessato; ma [illegible] *fare questo è necessario un costante aggiornamento dei docenti.*

Queste sono le premesse dell'iniziativa di Borgo S. Dalmazzo. Nei cinque giovedì degli incontri-dibattito verrà ridisegnata la storia di queste vallate, si parlerà di tradizioni, anche di leggende, di problemi grandi e piccoli, sarà come prendere contatto con un mondo contadino che purtroppo sta scomparendo.

«L'iniziativa è collegiale — dice il *prof. Beltrandi* — è un esperimento impegnativo e anche rischioso, ma le prospettive sono buone. C'è interesse e tanta volontà. Abbiamo [illegible] posto la ricerca di ambiente e [illegible] cultura delle nostre valli con [illegible] precisi scopi: rinnovare il bagaglio didattico [illegible] insegnanti e aggiornarlo secondo i nuovi intendimenti [illegible] scuola; coinvolgere con idee nuove l'intera comunità che [illegible] voglia di sapere più di quanto si [illegible] immaginare. Gli incontri-dibattito devono fornire nel loro insieme un panorama fedele e speriamo esauriente dell'origine [illegible] gente, della [illegible] dei costumi, dello spirito religioso, delle feste e delle tradizioni popolari, della musica, dei canti e delle danze di tutte le valli occitane».

Bruno Marchiaro

Busca, chiuso il teatro per [illegible] di [illegible]

BUSCA — La chiusura sino a [illegible] indeterminata del Teatro Comunale comporterà [illegible] riduzione nel programma [illegible] rassegna di teatro popolare e una variazione in quello dei concerti bandistici. In seguito al provvedimento che dichiara il teatro inagibile per motivi di sicurezza verrà annullata la recita della commedia dialettale «I fastidi d' [illegible] gran [illegible]» allestita dalla Compagnia teatrale vercellese, per il 12 marzo.

Il teatro capace di 250 posti a sedere restaurato dal Comune soltanto tre anni fa, non sarebbe in regola per quanto riguarda la collocazione della caldaia per il riscaldamento e le [illegible] di sicurezza. (l. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Annie.
FIAMMA: Cane e gatto.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Rambo.

ALBA
CORSO: Vado a vivere da solo.
EDEN: Sotto nella notte.

BEINETTE
ASTRA: Tamara il caldo sesso.

BORGO SAN [illegible]
MODERNO: Il magnifico [illegible] matto.

BOVES
NUOVO: Tarzan le vergogne della giungla.

BRA
IMPERO: Cane e gatto.
POLITEAMA: Tu mi turbi.
VITTORIA: Storie di Piera.

BUSCA
LUX: Il [illegible] degli occhi azzurri.

[illegible]
[illegible] Cristina figlia del sesso.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: Il mondo erotico di Francia.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIS: [illegible].
POLITEAMA: Bomber.

MONDOVI'
CORSO: Canadese super sexy.
ITALIA: E. T.

ORMEA
ARISTON: [illegible]

PIASCO
LA ROSA: [illegible]

[illegible]
SOCIALE: Sindrome cinese.

ROBILANTE
[illegible] il [illegible] pane.

SALUZZO
CIVICO: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: Super 8R.
SPLENDOR: The Wall.

[illegible]
AURORA: Interceptor.
RITZ: Obiettivo mortale.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio. [illegible] Giacomi, [illegible] Vitt. Emanuele. [illegible] Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.

Maghi e medium domani [illegible]

ALBA — Domani sera si terrà presso la tenuta Fontanafredda, sede del Circolo dipendenti, una conferenza su «Viaggio nel mondo paranormale», organizzata dall'Endas, in collaborazione con l'assessorato per la Cultura del Comune. Interverrà la studiosa Paola Giovetti, che da tempo conduce l'inchiesta [illegible] questo [illegible] in Italia e nei Paesi europei, venendo a contatto con medium, maghi e guaritori. Saranno presenti anche altri [illegible] del paranormale e gu[illegible] nostrani della Langa. (g. f.)

Bra, il Rotary compra vaccini

BRA — Il Rotary Club Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta hanno bandito un concorso a premi dal titolo «Storia e verità», con l'intento di premiare il miglior libro didattico di storia destinato alle scuole medie superiori, ad indirizzo classico, scientifico e magistrale.

Un'altra iniziativa, [illegible] quale aderisce anche il Rotary Club di Bra, è il contributo per l'acquisto di [illegible] tipolio nel quadro dell'iniziativa (operazione Marocco), programmata dai distretti rotariani italiani per immunizzare i bambini dei Paesi in cui ancora esiste il terribile morbo. (g. n.)

ALLE TV PRIVATE

RETE 4
21.30 Profumo di donna: sciabola accompagna capitano cieco in un viaggio a tappe da Torino a Palermo (1975)

[illegible] NORD
20.30 Odio di [illegible] (Il terrore del Sioux): per delusione d'amore diventa bandito, mentre il fratello diventa sceriffo (1949)
23 — L'assassino ha [illegible] nella poltrona: in un teatro chiuso da più di un secolo, accadono scene di violenza (1974)

[illegible]
20.30 [illegible] Andy Crocker [illegible] del Vietnam torna a [illegible] e trova tutto cambiato. Anche la sua [illegible] ha sposato un altro (1969)

[illegible] RETE
1 — Le principesse del Nilo: Taura, principessa fatta prigioniera dall'usurpatore, di notte evade e fa la ballerina (1954)

[illegible] RETE
[illegible] Shenandoah, la valle [illegible]: ricco agricoltore della Virginia, ricco, vedovo, con sei figli e pacifista, è coinvolto nella guerra civile (1965)

23.15 I vivi e i morti: Philip, alla ricerca della fidanzata scomparsa, la ritrova nella misteriosa casa del fratello (1960)

TELECITY
20.25 I [illegible] maggiore per eliminare un [illegible] si finge fuorilegge. Il gioco è pericoloso ma [illegible] (1951)

VIDEOUNO
[illegible]
21.10 Le lettere non spedite: quattro geologi devono trovare giacimenti di diamanti in [illegible] impervie della Siberia (1961)
22.45 Pezzo, capopezzo e capitano: pacifico comandante di una piccola nave vuole diventare un eroe (1958)

TELECUPOLE
20.10 Video mix
20.40 Telefilm
21.30 Premiata ditta
23.10 Il boomerang, film

ERREUNO TV
20.15 Tel-Tg
[illegible].40 Drago contro drago, film
22.10 Cronache [illegible]
23.30 Tel-Tg

[illegible] - Dopo i convincenti risultati contro il Pinerolo

Il Cuneo non rinuncia a lottare «Possiamo raggiungere la Novese»

Le speranze [illegible] direttore sportivo Barroero e dell'allenatore Zanelli - Prossime gare

Ezio Barroero

CUNEO — Il direttore sportivo Ezio Barroero dice che bisogna fare la [illegible] sulla Novese; l'allenatore Beppe Zanelli è più spregiudicato [illegible] ancora [illegible] probabilità su cento [illegible] salvarci e rinunceremo a lottare soltanto quando [illegible] condannerà [illegible] matematica». Il tecnico cuneese del Cuneo Alpitour [illegible] arma però le tabelle: «Vedo che i ragazzi credono ancora nella salvezza — dice — e mi basta; sta arrivando il caldo e porterò sorprese che spero possano essere molto belle per noi».

Perché invece Barroero «corre» sulla Novese? E' [illegible] formazione più abbordabile in classifica (davanti [illegible] quattro punti), ma soprattutto è [illegible] avvantaggiata nei confronti del Cuneo nella speciale classifica degli scontri diretti. Parte infatti da uno 0-2 al «Paschiero», anche se dovrà vedersela con i biancorossi a Novi nell'undicesima [illegible] campionato. Qual è il cammino delle due formazioni?

[illegible] indichiamo (in maiuscolo le gare esterne) per [illegible] al tifoso materiale su cui ragionare e sognare.

Cuneo Alpitour: Borgomanero, Sco Borgaro, Acqui, Pinerolo, Novese, Pro Vercelli, Cairese, Cossatese, Aosta.

Novese: Cairese, Acqui, Vado; Biellese, Cuneo, Ivrea, Busallese, Sco Borgaro, Borgomanero.

Nei quindici [illegible] il Cuneo ha ottenuto due vittorie contro il Pinerolo [illegible] «Barbieri» e [illegible] al «Paschiero». «Sono risultati che dimostrano la voglia [illegible] lottare che [illegible] ha la nostra squadra — dice Zanelli — e anche la sua buona salute [illegible] fa poi particolarmente piacere la tripletta messa a segno da Bongiovanni. E' il Cuneo la squadra più inguaiata in classifica, ma con i gol di Bongiovanni e [illegible] garanzie che Dogliani [illegible] offrire, le nove partite [illegible] in programma possono ribaltare la classifica. Al tifoso [illegible] cosa — prosegue Zanelli —: il finale di campionato vedrà i biancorossi [illegible] irriducibili. Si è sprecato e sbagliato molto, ma si può provare a rimediare. Soprattutto bisogna provarci».

In [illegible] l'atteggiamento dell'allenatore fa sì parte del suo modo di essere, ma l'ambiente biancorosso dà l'impressione di aver smaltito il k.o. [illegible] 0-1 [illegible] Vado. «Dobbiamo rimboccarci tutti le maniche — dice il portiere, Gianni Colombo —, è la ricetta giusta per rimanere [illegible] campionato interregionale».

Si [illegible] di verificare se le intenzioni potranno [illegible] conforto sul campo perché sono [illegible] che [illegible] promettere, senza [illegible]. L'impatto con la realtà sarà duro, domenica a Borgomanero, contro una squadra che lotta per approdare in C2. «Cerchiamo un risultato utile — ammonisce Zanelli —, ma la salvezza dipende dal rendimento in tutte e nove le partite che ancora restano da giocare. Non sono decisivi i prossimi 90'».

Gualtiero Franco

[illegible] - Otto chilometri in città

La Stra Savian a quota 4 mila

Valanga di iscrizioni a un mese dalla corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — In dieci giorni sono giunte al comitato organizzatore oltre 4 mila adesioni, [illegible] record mai [illegible] giunto finora. La Stra Savian sta entrando nel vivo. La marcia podistica [illegible] 10 aprile supererà il tetto [illegible] presenze, obbligando gli organizzatori a un [illegible] lavoro supplementare.

[illegible] Toma, uomo [illegible] punta [illegible] questo giovane comitato, è euforico: «In [illegible] settimana abbiamo consegnato quasi 10 [illegible] e abbiamo [illegible] ricevuto oltre 3 mila iscrizioni. Credo che la Stra Savian di quest'anno batterà tutti i record precedenti».

E' anche stato raggiunto un altro obiettivo del comitato: sconfinare, uscire dai troppo ristretti confini della provincia [illegible] ancora Aldo Toma: «Solo ieri ci [illegible] giunte le richieste da parte di due importanti [illegible] torinesi. Vogliono partecipare alla nostra marcia con tutti i loro soci, non meno di mille, millecinquecento persone. Credo che la manifestazione abbia superato molto bene il collaudo. Adesso le adesioni sono [illegible] sempre maggiori e credo che saremo costretti a dire basta molto tempo prima [illegible] termine fissato per la chiusura delle iscrizioni».

[illegible] sono problemi organizzativi? «Con le [illegible] del nostro comitato e l'aiuto dei volontari — dice ancora Aldo Toma — riusciremo a controllare bene la marcia se [illegible] persone partecipanti [illegible] saranno superiori alle 12-13 mila. Se a Savigliano dovessero arrivare 15 o 16 mila podisti, penso che ci troveremmo un po' in difficoltà».

La medaglia. Quest'anno [illegible] Stra Savian regala a tutti gli iscritti un medaglione ricordo nel quale è raffigurato il teatro Milanollo. Anche questo regalo rientra nella serie lanciata dal comitato per scoprire le bellezze della città. Nell'81 venne coniata la medaglia della torre civica e lo scorso anno venne consegnata a tutti l'immagine della Croce Nera, una fra le chiese più antiche della città, in completo abbandono.

Il percorso. Considerando un ovvio incremento di partecipanti, il comitato della Stra Savian ha pensato bene di allungare il percorso: quest'anno si correrà per 8 chilometri, fra piazze, viali, centro storico e campagna saviglianese. «Vogliamo che tutti scoprano [illegible] bellezze della nostra città», dicono gli organizzatori.

Un poster ricordo. Domenica 10 aprile i lettori del nostro giornale troveranno una gradita sorpresa. Con La Stampa si avrà in regalo un poster a colori della manifestazione realizzato in collaborazione con le «Fattorie Osella» di Caramagna Piemonte.

Fiorenzo Panero

Due giovanissime atlete

[illegible] - Distacco [illegible] 4 punti

Clavesanese, passo falso Moretta sempre più solo

In coda rimangono poche speranze al Marene e allo Scarnafigi

CUNEO — Continua la marcia del Moretta in [illegible] alla classifica del campionato di Seconda Categoria, girone M. La capolista, approfittando [illegible] secondo [illegible] della diretta antagonista, [illegible] Clavesanese, e in virtù [illegible] vittoria in [illegible] contro [illegible] ha portato a quattro le lunghezze [illegible] vantaggio. Nella [illegible] classifica si è registrata ancora una sconfitta per il Marene e [illegible] figi, che vedono diminuire le speranze di salvezza [illegible].

A Borgo San Dalmazzo il Moretta ha messo in mostra ottime trame [illegible] gioco ed ha pienamente meritato la vittoria. A un reparto d'attacco molto ben disposto, ha fatto riscontro una [illegible] registrata e scattante, con il portiere Tunno bravissimo in diverse occasioni, contro il quale nulla hanno potuto le punte del Pedona.

Seconda grave sconfitta per la Clavesanese. Questa volta la battuta d'arresto per i nerazzurri langaroli è avvenuta [illegible] proprio terreno [illegible] gioco ad opera [illegible] Fiamme [illegible] Calcio Cuneo. I finanzieri, [illegible] Legrottaglie in posizione di centravanti arretrato, hanno imbrigliato il gioco [illegible] padroni [illegible] apparsi la brutta copia [illegible] spigliata squadra [illegible] girone d'andata.

1 a 1 tra Manta e Cuneo Sportiva Saetta, in [illegible] incontro combattuto e tecnicamente apprezzabile. «La vittoria era alla nostra portata — dice l'allenatore del Manta, Giovanni Cavaliero —; purtroppo un palo e una traversa colpiti a portiere battuto ci hanno privati della conquista dei due punti».

Il Beinette ha conseguito la seconda vittoria consecutiva, superando il [illegible] e portandosi [illegible] posto della classifica, a pari punti con il Verzuolo. Dopo una ventina [illegible] minuti [illegible] gioco confusionario, nei quali il [illegible] era portato in vantaggio con Contarino, il [illegible] prima pareggiato e poi segnato il secondo gol, fallendo con Paoletti su calcio di rigore la terza rete.

Due punti [illegible] per il Verzuolo nella trasferta contro il pericolante Marene. E' [illegible] un incontro dai due volti: a un primo tempo sostanzialmente equilibrato, ha fatto seguito una ripresa dominata dagli ospiti. «Abbiamo regalato la [illegible] Verzuolo per le solite ingenuità difensive — commenta l'allenatore [illegible] Marene, Aldo Allemandi —; per il resto, la mia squadra si era mossa [illegible] e [illegible] anche meritato il pareggio».

Con il tennistico punteggio di cinque a [illegible] il Savigliano 81 ha superato in trasferta il fanalino di coda Scarnafigi. Lo scarto di quattro reti è pienamente giustificato dal divario di classe delle due compagini.

Vittoria della volontà e della grinta [illegible] contro il Cavallermaggiore. I due punti sono venuti su un [illegible] calcio di rigore propiziato dal centravanti Sergio Zoppi e realizzato da Scarlato.

Bernardino [illegible]

SCI - Le prestazioni dei cuneesi [illegible] gare che si [illegible] disputate nei giorni scorsi

Garessio sconfigge Pontechianale nel gigante Due medaglie ai «tricolori» allievi di fondo

PONTECHIANALE — Lo Sci Club Garessio, superando il Pontechianale, ha vinto il trofeo «Silvano Pautasso», gara di slalom gigante promozionale Fisi per giovani, juvenes e cuccioli maschili e femminili. La competizione, valida come prova della coppa Piemonte Iveco a cui hanno partecipato oltre 120 concorrenti si è svolta sulla pista Conce preparata dal maestro di sci Livio Patrile. Queste le caratteristiche: lunghezza 950 metri per 300 di dislivello e 49 porte direzionali. Molto tecnico il tracciato costituito da un fondo duro e compatto che ha messo a dura prova le doti dei concorrenti. Tra i giovani ha vinto Gianfranco Ballatore dello Sci Club Val Varaita che ha superato di sei secondi Gian Mario Muratori del Limone. Donatella Abbà (Sc Pontechianale) è risultata la migliore nella categoria femminile giovani [illegible] Diego Ratto (Sc Vernante) e Daniela Aimo (id) sono i primi classificati tra gli allievi. Contemporaneamente alla disputa del trofeo «Pautasso» si è svolta su un'altra pista la gara provinciale di slalom dei bancari dove è prevalsa la banca di Novara sede di Cuneo.

Queste le classifiche del trofeo «Pautasso»: categoria giovani femminili: 1) Donatella Abbà (Sc Pontechianale) 1'19"12; 2) Roberta Marenco (Sc Roburent) 1'24"30; 3) Valeria Anfossi (Sc Garessio) 1'38"12. Giovani maschile: 1) Gian Franco Ballatore (Sc Val Varaita) 1'20"12; 2) Gian Mario Muratori (Sc Limone) 1'26"12; Allievi: 1) Diego Ratto (Sc Vernante) 1'21"74; 2) Flavio Mengozzi (Sc Pontechianale) 1'22"10; 3) Andrea Opezzi (Sc Garessio) 1'25"79;. Allieve: 1) Daniela Aimo (Sc Vernante) 1'33"25; 2) Federica Riberi (Sc Pontechianale) 1'33"02; 3) Barbara Villosio (Sc Monviso) 1'34"04; 4) Michela Vincenti (Sc Val Po) 1'40"91. Ragazzi: 1) Emanuele Fina (Sc Monviso) 1'20"44; 2) Ermanno Garbarino [illegible] resio) 1'33"14; 3) Pierluigi Rollini (Sc [illegible] Varaita) 1'33"43; [illegible] Stefano Risso (Sc Vernante) 1'33"80. Ragazze: [illegible] Giacomelli (Sc Monviso) 1'19"85; 2) Emanuela Bianco (Sc Pontechianale) 1'25"71; 3) Alessandra Riberi (id) 1'28"68. Cuccioli maschile: 1) Loris [illegible] (Sc Vernante); 2) Mario Vincenti (Sc Valle Po); [illegible] Luca Ceccarini (Sc Valle Varaita).

Cuccioli femminili: 1) Giorgia Patrile (Sc Pontechianale) 2) Romina Dalmasso [illegible] Garesio). Babies femminile: 1) Emanuele Campi (Sc Pontechianale). Babies [illegible] maschile: 1) Marco Bonansea (Sc Valle Po); 2) Guido Galliano

Graduatoria per società: 1) Sc Garessio; 2) Sc Pontechianale; 3) Sc Val Varaita. (b. a.)

CUNEO — Due medaglie [illegible] argento per Simonetta Riva e una di bronzo per Stefania Belmondo, entrambe dello Sci Club Festiona sono il bilancio della squadra allievi del Comitato Alpi Occidentali che ha partecipato ai campionati nazionali, che si sono svolti sulle nevi di Schilpario, in provincia di Bergamo.

La staffetta femminile piemontese ha poi sfiorato il bronzo per due secondi facendo segnare comunque i migliori tempi della giornata [illegible] la Belmondo e la Riva.

«I risultati con[illegible] da queste giovanissime atlete sono decisamente positivi — dice il responsabile tecnico del Comitato Alpi Occidentali, Italo Giubergia — anche i ragazzi si sono comportati onorevolmente e i nostri sforzi finanziari uniti alla paziente opera dell'allenatore Battistino Canavese lasciano ben sperare per il futuro». (a. b.)

ACCEGLIO — Una settantina [illegible] concorrenti ha preso parte alla [illegible] edizione del [illegible] «Il Drago», [illegible] di slalom gigante promozionale per tutte [illegible] categorie, organizzata dal [illegible] Dronero e della Valle [illegible] La competizione si è svolta sulle nevi del monte Midia. [illegible] miglior tempo assoluto è stato fatto [illegible] dal [illegible] Pier Mauro Olivero in [illegible]" e 21 centesimi nell'unica manche.

Successo dello Sci Valle Pesio davanti al Praly

Alla Certosa 180 concorrenti

CHIUSA [illegible]O — Giovanni Gisi, dello Sci Club Praly, primo classificato nella categoria juniores di seconda serie, ha fatto segnare il miglior tempo (45 minuti e 5 secondi) sui quindici chilometri tra i 180 fondisti che hanno partecipato alla seconda edizione del Trofeo Valle Pesio. La competizione, che si è svolta sulla pista permanente del Marguareis alla Certosa, un anello di otto chilometri, era valida come prova di qualificazione zonale per seniores e juniores e aspiranti maschili e femminili, abbinata alla Coppa Piemonte Iveco e promozionale per juvenes e cuccioli. Gisi ha superato di uno scarto ridotto (22 e 24 secondi) Maurizio Amici (Sc Valle Susa) e Claudio Eileno (Sc Valle Pesio - Gs Esercito)

Molto combattuta anche la categoria juniores di prima serie, con distacchi nell'ambito dei venti secondi fra il vincitore Roberto Volcan (Sc Valle Maira) e il terzo classificato, Davide Ramella, del Pietro Micca. Tra le donne si è assistito all'entusiasmante duello fra Elena Desderi (Sc Festiona) e l'atleta di casa Anna Canavese: soltanto per sette centesimi di secondo la Desderi ha superato la rivale.

Lo Sci Club Valle Pesio, con [illegible] punti, si è aggiudicato il Trofeo superando il Praly di dodici lunghezze. Alla competizione ha partecipato al completo la squadra del Comitato Alpi Occidentali.

Queste le classifiche. Seniores maschile: 1) Marco Olmo (Skinordico Robilante) 45'45", 2) Antonio Garbaldi (Sc Valle Pesio) 44'15"; km. 15. 1) Giovanni Gisi (Sc Praly) 43'05", 2) Maurizio Amici (Sc Susa) 43'27", 3) Claudio Eilena (Sc Valle Pesio - Gs Esercito) 43'29".

Juniores di prima serie (km. 10): 1) Roberto Volcan (Sc Valle Maira) 26'09", 2) Andrea Demalleis (id.) 26'20", 3) Davide Ramella (Sc Pietro Micca) 26'30".

Aspiranti (km. 8): 1) Roberto Clerico (Sc Pietro Micca) 21'30", 2) Mauro Bonnet (Sc Angrogna) 22'05", 3) Fausto Ramella Bagneri (Sc Pietro Micca) 22'52".

Donne (seniores - juniores, [illegible] 5): 1) Elena D[illegible] (Sc Festiona) 17'10", 2) Anna Canavese (Sc Valle Pesio) 17'10"7, 3) Susanna Gisi (Sc Praly).

Allieve: 1) Gabriella Dellerba (Sc Boves), [illegible] Stefania Somà (Sc Valle Ellero), 3) Ornella Della Francesca (Sc Robilante).

Allievi: 1) Diego Gudel (Sc Festiona), 2) Gilberto Pellegrino (Sc Boves), 3) Daniele Giana (Sc Valle Ellero).

Ragazze: 1) [illegible] Toselio (Sc Roccavione), [illegible] Paola Gondolo (id.), 3) Elena Giusta (id.).

Ragazzi: 1) Remo [illegible] (Sc Valle Gesso), 2) Oscar Barale (Sc Festiona), 3) Enrico Pellegrino (Sc Boves).

Cuccioli femminile: 1) Tiziana Pirrini [illegible] Boves), 2) Alessandra Tuffuti (id.), 3) Annarita Macario (Sc [illegible] Pesio).

Cuccioli [illegible]: 1) Gianluca Bruno (Sc Valle Ellero), 2) Franco Maccagno [illegible] Valle Pesio), 3) Andrea Dasiano (id.).

Mini-cuccioli femminile: 1) Beatrice [illegible] (Sc Valle Pesio)

Mini-cuccioli maschile: 1) Fabrizio Golè (Sc Valle Pesio).

Graduatoria per [illegible] 1) Sc Valle Pesio punti 85; 2) Sc Praly 73; 3) [illegible] Pietro Micca 68.

b. a.

Risultati e classifica del girone provinciale

Ecco i risultati delle gare di domenica scorsa:

MARENE - CALCIO DILETTANTI VERZUOLO 0-2 — Marene: Bossolasco; Lamberti, Sobrero (Mondino dal 75'); Brero, [illegible] G., Campana; Allemandi, Racca M., Racca B., Minetti (Pagliero [illegible] 65'), Arrigo. Verzuolo: Lorusso; Ribero, [illegible]; Verra, Mol, Pa[illegible] Crepaldi, Martino, Ai[illegible] Quaglia, Ramonda. Reti: Crepaldi, Ramonda.

[illegible]A - CUNEO SAETTA 1-1 — Manta: Anghilante; Demaria, Novo; Bocca, Falco, Audello; Rattalino, Forcolin (Cavatorta dal 70'), Dalbesio, Sandri, Carle. Cuneo Saetta: Mila[illegible] Gerbaudo, Giuliano; Vairoletti, Bertaina C., Peron; Basso, Bertaina R., Toselio, Garelli, Catalfano. Reti: Toselio, Rattalino.

SCARNAFIGI - SAVIGLIANO 81 1-5 — Scarnafigi: Rubiolo; Borello, Testa; Operti, Scotta, Parola; Audisio, Tesio, Cravero, Bertola, Falco. Savigliano [illegible] Monica; Supertino, Chiavassa; Merola, Insulare (Bosio L. dal 65'), Zambetti; Curti (Panero dal 70'), Bosio G., Pairuno, Vassallo, Casse.

Reti: Curti, Cravero, Patruno (2), Casse, Bosio G.

GARESSIO - CAVAL[illegible] 1-0 — [illegible]: Durando; Paro[illegible] Pirio; Roberi, Bologna, Aschero; Rizzo (Seno dal [illegible]'), Trosso (Cagna dal 37'), Zoppi G., [illegible]. Cavallermaggiore: Castelli (Bertero [illegible] 46'); Botto, [illegible] no; Rivetti, Prua, Rosso; Gianoglio, Fissore, Dello, Marzovillo, Leardo.

Rete: [illegible].

[illegible] - MORETTA 0-2 — Pedona: Marengo; Bertolini, Pancera; Giraudo, Olivero, Borgna F.; Co[illegible] Borgna M., Bianco, Lerda, Erbì. [illegible] Tun[illegible] Millone, Sapino; Tancredi, Oliveri, Ghirardi; Carrain, Pignata, Ferrarese, Cagliero, Cucciruzzo.

Reti: Pignata, Cagliero.

CLAVESANESE - FIAMME GIALLE 1-3 — Clavesanese: Bongiovanni; Biestro, Viberti; Farinetti, Protto, Barbiero; Mosca, Bormida, Pasquero, Gorgs, Cavallo. Fiamme Gialle: Saccomanno; Saulio, Barone; Ferri, Mostaciuolo, Veneri; Priola, Legrottaglie, Ordini, Gasparre, Simonetti.

Reti: Bormida, Legrottaglie (2), Simonetti.

BEINETTE - [illegible]TE 2-1 — Beinette: Tomatis; Bergese, Levrone; Bemeria, Esposito, Rostagno; Bertone, Paoletti, Ghigo, Bruno, Viglione. Robilante: Baudino; Dovero, [illegible] M.; Contarino R., Isoardo, Burdi A.; Contarino D., [illegible] F., Giraudo, Risso M., Avignone.

Reti: Contarino R., Rostagno, Viglione.

CLASSIFICA: Moretta punti 25; [illegible] 21; Verzuolo e Beinette 18; Cuneo Saetta 17; Robilante 16; Fiamme Gialle [illegible] Cuneo e Savigliano 81 15; Garessio, Cavallermaggiore e Pedona [illegible] Manta 8; Marene 7; Scarnafigi 5. Robilante, Cavallermaggiore, [illegible] Gialle, Pedona, Marene e Scarnafigi [illegible] partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Fiamme Gialle-Beinette; Savigliano 81-Verzuolo; Cavallermaggiore-Scarnafigi; Moretta-Clavesanese; Cuneo Saetta-Marene; Robilante-Garessio; [illegible]-Pedona.

Industrie savonesi in bilico

Forse scatta la Cassa integrazione alla [illegible] di Ferrania

SAVONA — Per molte aziende industriali [illegible] savonese è un momento di transizione. Particolarmente complessa appare [illegible] questione delle cokerie che [illegible] versi è legata al problema del terminal carbonifero.

La «Italiana coke» che [illegible] era vista bocciare dal ministero per le partecipazioni statali il «piano di ristrutturazione del coke» (prevedeva la chiusura della [illegible] Fornicoke di Vado) ha cercato una «rivincita» con il piano congiunturale [illegible] che in termini di occupazione e [illegible] interventi tecnici equivale alla [illegible] di una cokeria.

In pratica i «poli» di San Giuseppe [illegible] e di Vado Ligure verrebbero notevolmente ridimensionati con lo spegnimento o la messa «a riscaldo» di cinque batterie e l'invio in cassa integrazione di 213 persone.

[illegible] questo piano si è discusso in Regione ed a Roma nella riunione [illegible] coordinamento sindacale nazionale delle [illegible] kerie.

«Se venisse applicato il piano congiunturale predisposto dalla Italiana Coke — hanno osservato amministratori pubblici e sindacalisti — *le nostre due cokerie potrebbero reggere al massimo alcuni mesi. Poi sarebbe la fine».*

Attesa anche per gli sviluppi che avrà la questione della termoelettromeccanica italiana. Il problema interessa la «Magrini-Galileo» [illegible] Savona e il tecnomasio Brown [illegible] di Vado Ligure. Per quest'ultimo si ipotizzava il passaggio all'Ansaldo ma sembra invece che esso continuerà a far parte dell'attuale gruppo privato. L'acquisizione di commesse ferroviarie per dieci miliardi ha consolidato questa ipotesi.

Per la «Magrini-Galileo» è stata invece riconfermata l'e[illegible] che essa entri a far parte integrante del piano [illegible].

[illegible] un incontro tra l'assessore regionale all'industria, Giancarlo Garzalino, e l'amministratore delegato della Magrini, Vittorio Cavallotti, che rivendica per la [illegible] un ruolo di «capofila» per il comparto delle macchine elettriche, è stata riconfermata tale necessità [illegible] rantire la riqualificazione del ruolo dello stabilimento [illegible].

Qualche preoccupazione anche alla 3M Italia di Ferrania [illegible] a [illegible] dell'aumento delle giacenze e della crisi di mercato. Si parla di 15 giorni di cassa integrazione ordinaria per un migliaio di persone, ma anche più semplicemente di chiusura della fabbrica per una settimana [illegible] ferie nel periodo [illegible]. Un incontro col sindacato è previsto per la prossima settimana. **m. s.**

La commissione per la casa [illegible] al lavoro, ma si prevedono ritardi

Pronti 300 alloggi popolari assegnarli sarà un problema

Sono state presentate 2077 domande - L'ufficio comunale non riesce a smaltire le pratiche a causa della [illegible] [illegible] organici - A Savona 467 sfratti nel 1982

SAVONA — Entro la fine dell'anno saranno consegnati 300 alloggi che l'Istituto autonomo case popolari sta [illegible] struendo nei sei [illegible] del comprensorio savonese. Una novantina saranno pronti nel giro di qualche settimana.

Ma non tutti [illegible] sfrattati potranno finalmente avere [illegible] casa. Alla formazione del «punteggio» per ottenere l'assegnazione di un alloggio concorrono molti requisiti e spesso quello [illegible] «sfratto» già eseguito o in [illegible] esecuzione non è sufficiente per [illegible] in graduatoria.

Le domande pervenute all'Iacp per le trecento case sono [illegible] ben [illegible] delle quali 1500 motivate con «l'antigienicità» dei locali [illegible] momento occupati.

La commissione provinciale [illegible] lavorando a pieno ritmo (si riunisce tre volte la settimana) per la formulazione della graduatoria ma le incombenze sono molte e talune situazioni come quella venutasi a verificare nell'«Ufficio casa» comprensoriale allestito [illegible] il comune [illegible] Savona, ritardano i lavori.

«A seguito della decisione del Coreco che ha annullato la delibera del Comune di Savona relativa all'assunzione [illegible] sei incaricati» — afferma il [illegible] presidente dell'Istituto, Pietro Bovero — *l'Ufficio casa [illegible] è ritrovato con soli tre addetti anziché sette e l'impegno del personale rimasto non è ovviamente sufficiente a coprire il vuoto lasciato dai licenziati. Così si registra qualche ritardo nella preparazione delle pratiche.*

«Lo stesso si può dire per quanto riguarda l'opera, meritoria, dei vigili sanitari incaricati [illegible] verificare l'igienicità degli appartamenti occupati da chi ha fatto domanda per una nuova casa. Sono pochi a più di tanto non possono fare. Non vorremmo quindi trovarci con le case disponibili e le graduatorie non ancora ultimate».

Purtroppo [illegible] fronte ad una simile situazione stanno casi disperati: famiglie senza un tetto [illegible] ospitate in locande, famiglie che [illegible] pericolanti (accade a Lavagnola) e che, nonostante ordinanze [illegible] pretore, non le abbandonano perché non sanno dove [illegible] famiglie che sfrattate sono state sistemate in case che ora nuovamente debbono lasciare perché diversamente destinate e poi ci sono anche nuclei familiari [illegible] quattro persone che occupano una sola camera.

«La commissione — sottolinea Bovero — *ce la mette tutta ma, credete, il lavoro è molto e oltretutto delicato».*

Nel 1982 la pretura civile di Savona ha emesso 361 provvedimenti di sfratto, di cui 89 per morosità, 253 per finita locazione e 145 per necessità, contro i 100 del 1981 e i 130 del 1980.

[illegible] gennaio [illegible] quest'anno [illegible] sfratti sono stati 53 e se questo «ritmo» non diminuirà quest'anno si supereranno i 600 sfratti. A fronte di questo stanno circa 8 mila case vuote nel solo comprensorio di Savona, [illegible] quali [illegible] capoluogo. **n. s.**

Armi in [illegible] condannato a sei [illegible]

SAVONA — Il [illegible] di Savona ha condannato a sei mesi di reclusione [illegible] guida turistica, Guido Achilli, 42 anni, Varazze, via Villagrande 17, che [illegible] notte [illegible] 3 marzo, nella propria abitazione, venne [illegible] in possesso [illegible] un fucile Winchester [illegible] Magnum e di 36 pallottole.

Il fucile, avvolto in [illegible] di [illegible] **(g. p. c.)**

Le elezioni all'Azienda [illegible] Finale

FINALE LIGURE — Eletto a [illegible] Ligure nell'ultimo [illegible] comunale il presi[illegible] e il [illegible] consiglio di [illegible] dell'Azienda di soggiorno.

Dopo la scontata elezione del repubblicano Vittorio Tortello quale presidente, [illegible] cariche sono andate a Giancarlo Oddone, Giancarlo Vigna e Antonio Ferrari.

L'impianto sarà pronto per l'incontro Del Monte-Recco?

Savona, ancora in alto mare la piscina di corso Colombo

Doveva [illegible] terminata entro febbraio, ma la [illegible] ha smentito le previsioni troppo ottimistiche - La «grana» [illegible] direttore ha ulteriormente rallentato i lavori

Procedono a [illegible] i lavori per la nuova piscina in riva al Letimbro

[illegible] — Sabato 16 luglio, penultimo turno [illegible] campionato [illegible] di pallanuoto, la Delmonte Savona ospiterà il Recco e sarà «partitissima». L'incontro sarà disputato nella nuova piscina di corso Colombo oppure i ragazzi [illegible] Mistrangelo e i loro [illegible] dovranno, [illegible] volta, viaggiare sino a Bogliasco. Nessuno [illegible] in sede [illegible] risposta precisa all'interrogativo.

[illegible] la gara d'appalto dell'estate scorsa a Palazzo [illegible] alcato [illegible] terminare l'impianto per la fine [illegible]. Siamo a [illegible] e anche [illegible] è un tecnico esperto in costruzioni edilizie, dando [illegible] cantiere di [illegible] Colombo, si accorge, a prima vista, del forte ritardo col quale procedono i lavori.

Dopo lo sbancamento dell'area è stata realizzata, per prima cosa, la vasca, che sorge quasi parallela a corso Colombo. [illegible] operai [illegible] hanno già piastrellato le pareti interne, che hanno assunto un [illegible] azzurro vivo. Sono [illegible] predisposte le condutture sotterranee per l'immissione dell'acqua nella piscina, condutture che dovranno essere collegate all'impianto di depurazione [illegible] riscaldamento (ancora da costruire in un seminterrato).

Attualmente gli operai dell'impresa Cemal, di Savona, che ha vinto la gara d'appalto comunale, stanno portando a termine, su tre lati ai bordi [illegible] vasca (si realizzerà una sorta di anfiteatro per il pubblico, con vista [illegible] mare), i lavori di fondazione [illegible] la tribuna centrale e [illegible] due gradinate laterali. I pilastri [illegible] sostegno della struttura sono quasi [illegible] ultimati.

Una volta [illegible] gli elementi prefabbricati si dovranno effettuare le opere di muratura per tutti questi servizi, montare gli impianti igienici, sistemare [illegible] impianti elettrici, gli infissi ecc., e quindi realizzare, sul vertice nord della piscina, all'inizio di via Eritrea, la stradina che da corso Colombo conduce [illegible] la foce del torrente Letimbro, l'ingresso [illegible] il pubblico, che comprenderà biglietteria e bar.

Siamo a metà [illegible] a luglio mancano poco più di [illegible] e anche i profani sanno che i lavori di rifinitura richiedono, di solito, un tempo superiore a quelli relativi alla realizzazione a «rustico» di un'opera. Nessuno, [illegible] mente, dispera ancora [illegible] farcela. In Comune e alla Cemal lasciano intendere che, [illegible] nuovi [illegible] il ritardo potrebbe essere contenuto [illegible] tempi accettabili.

Gli [illegible] che frenano la costruzione della piscina sono di carattere burocratico. In particolare la vicenda, [illegible] nota, [illegible] nomina del direttore [illegible] lavori. Il Comune ha affidato l'incarico [illegible] progettista, l'ingegner Giorgio Sacttone, ma il Comitato [illegible] trollo ha annullato la nomina. Il Comune ha [illegible] ricorso al Tar e sapendo che la [illegible] richiederà tempi lunghi ha contemporaneamente [illegible] la sospensione del provvedimento del Comitato di controllo.

Una scappatoia per consentire all'ingegner Sacttone di portare avanti il proprio incarico, ma sino a oggi dal Tar non è giunta nessuna risposta.

Il vicesindaco Zanelli si sta occupando personalmente del delicato problema. [illegible] cola [illegible] modo preoccupante la conclusione di un'opera presentata come di facile esecuzione. **l. p.**

Procedono a [illegible] ritmo i lavori di ristrutturazione

Finale, addio alla ferrovia

FINALE LIGURE — Chi lo riconosce più? Il rione Pià sembra improvvisamente diverso. [illegible] più il [illegible] e l'alta massicciata della ferrovia Finalpia. [illegible] immerso nella luce e nel sole, quasi [illegible] per [illegible] tocco di magia. [illegible] giro di poche settimane le migliaia di metri cubi della ex sede ferroviaria sono stati portati via e al suo posto la ditta Ghigliazza incaricata dei lavori ha già [illegible] a delimitare aiuole e marciapiedi e non mancherà molto che si proceda all'asfaltatura.

Anche [illegible] pezzettino di massicciata, proprio all'ingresso della galleria di Fonenta, pare non costituire più un problema. Nei giorni scorsi, infatti, l'assessore ai lavori pubblici di Finale Ligure [illegible] Castellazzi, sembra aver trovato un accordo definitivo con i dirigenti delle ferrovie e presto anche questo ultimo particolare sarà sistemato.

A Varigotti invece i tempi tecnici [illegible] la realizzazione [illegible] lotto di [illegible] un po' più lunghi ma nei giorni scorsi si è [illegible] cominciato a tagliare le decine di oleandri e pitosfori che fiancheggiavano la sede ferroviaria e che impedivano lo sbancamento. **a. d.**

Un incontro con esperti sul pericolo rappresentato dagli stupefacenti

Gli studenti del Nautico in Comune «La droga da noi non deve arrivare»

All'Istituto, [illegible] nelle altre scuole di Savona, è stato costituito un comitato anti-eroina

[illegible] — Dopo un periodo [illegible] preparazione «culturale» [illegible] studenti dell'istituto nautico «Leon Pancaldo» [illegible] Savona si sono incontrati ieri mattina nella sala consiliare del municipio di Savona per un dibattito sulla droga.

Accompagnati dal preside Giuseppe Taramasso e dagli insegnanti i futuri capitani hanno tempestato di domande i relatori, il professor Baldi del centro di [illegible], la dottoressa [illegible], professor Bartolini del Provveditorato agli studi ed il commissario [illegible] polizia Alessandro Branda, ex allievi [illegible] nautico.

Particolarmente interessante è [illegible] l'intervento [illegible] don Giovanni Ghilardi, fondatore della «Comunità giovanile» che si occupa della prevenzione [illegible] tossico dipendenze.

Il sacerdote, che insegna all'[illegible] nautico ha portato una serie [illegible]. E' emerso, e non poteva [illegible] altrimenti, che chi cade nel baratro della droga vive in un mondo privo di interessi, senza stimoli, assente da tutti i problemi.

[illegible] è certo il caso — dice con orgoglio l'ingegner Taramasso — *del nostro istituto. Qui i ragazzi [illegible] costretti a 35 ore settimanali, hanno tutti i pomeriggi impegnati, [illegible] studio è particolarmente duro. Per fortuna, [illegible] noi il problema non [illegible] almeno fino ad ora».*

Tuttavia la prevenzione è necessaria: anche al Nautico si è formato un comitato che ha il compito di vigilare e scoraggiare gli spacciatori [illegible] cercano di infiltrarsi nel mondo della scuola.

Sono tredici ragazzi, uno per classe, più tre membri del consiglio di istituto. Sono gli [illegible] allievi che alcuni [illegible] fa hanno [illegible] Napoli per la manifestazione nazionale contro la camorra e che nel dicembre scorso avevano preso parte [illegible] manifestazione al teatro Chiabrera contro il mercato dell'eroina.

Quest'ultimo incontro [illegible] determinante. Tutte [illegible] scuole si [illegible] mosse, segno che il problema-droga è particolarmente sentito e temuto. In tutti gli istituti savonesi si susseguono dibattiti, incontri, assemblee, [illegible] interne.

Sono coinvolti [illegible] solo gli insegnanti ma anche i genitori: la parola d'ordine era quella di fare un fronte unico contro il dilagare del triste fenomeno. *«In questo senso* — aggiunge Taramasso — *il [illegible] mento culturale è estremamente importante. Solo con la conoscenza si può capire a fondo [illegible] gravità di [illegible] fra i più tristi fenomeni del nostro tempo».* **g. p. c.**

Polemica a Millesimo parla Zoppi

MILLESIMO — A proposito [illegible] servizio [illegible] il sindaco [illegible]. Replica il capogruppo psi - "Zoppi mi accusa a torto" », il sindaco di Millesimo, Francesco Zoppi, scrive quanto [illegible]:

«Non è vero che [illegible] abbia fatto le dichiarazioni attribuitemi. Questo risulta inequivocabilmente anche dalla lettera dell'ex presidente dell'ospedale Vincenzo Siri, cui fa riferimento l'[illegible]. In realtà la lettera si riferisce alle dichiarazioni di un [illegible] re, dichiarazioni che peraltro riguardavano l'operato delle amministrazioni dell'ospedale dal 1967 al [illegible].

Zoppi conclude: *«Debbo aggiungere che l'amministrazione Siri, eletta anche con il nostro contributo, e la giunta comunale di allora, di cui ero rappresentante, operavano in perfetto accordo».*

Il sindacato approva il piano-coke?

SAVONA — Nessuna novità di rilievo, se non la conferma dello stato [illegible] crisi del comparto coke: è il primo risultato [illegible] coordinamento, svoltosi ieri a Roma, [illegible] segreterie della federazione dei [illegible] chimici. [illegible] sindacale [illegible] ha [illegible] portato alla quasi conferma del piano redatto dall'Agip Carbone e dall'Italiana [illegible] prevede circa 500 operai in cassa integrazione nelle quattro cokerie presenti in Italia, 228 dei quali suddivisi tra la Fornicoke di Vado e la Cokitalia di Cairo.

Entro [illegible] dovrebbe [illegible] che svolgersi un incontro con l'Agip Carbone, mentre [illegible] la prossima [illegible] sono previste iniziative a livello regionale. Il periodo di cassa integra[illegible] dovrebbe iniziare [illegible] alla metà [illegible] aprile e [illegible] per [illegible] mesi.

Parere favorevole alla costruzione di una casa mandamentale

Cairo, il carcere non è agibile e il Comune ne vuole uno nuovo

CAIRO — Entro il 15 marzo il Comune [illegible] decidere se licenziare o meno i quattro guardiani assunti provvisoriamente per il carcere mandamentale, l'unico esistente in Valle Bormida.

Nei giorni [illegible] il ministero di Grazia e Giustizia aveva stabilito che la vecchia [illegible] medioevale (fa parte delle mura che circondavano la città) non è agibile. La notizia è arrivata proprio il giorno dopo il termine dei lavori che avevano reso meno lugubri le celle. Inoltre era stato stabilito che la prigione cairese avrebbe dovuto ospitare solo detenuti in semilibertà. In sostanza chi doveva [illegible] lieve condanna entrava in carcere [illegible] sera.

[illegible] tribunali, [illegible] ignorano evidentemente le disposizioni del ministero, continuano a destinare a Cairo [illegible] dannati «part-time». I quattro custodi rischiano di essere licenziati da un momento all'altro. In questi giorni lavorano, una settimana ciascuno, dalle 7 alle [illegible] per sbrigare corrispondenza e pratiche burocratiche, [illegible] sul loro [illegible] pende la spada della disoccupazione.

«Siamo consapevoli dei problemi dei custodi — dicono in Comune —, *abbiamo informato il ministero dello stato di cose, [illegible] fino ad ora [illegible] abbiamo ottenuto alcuna risposta».*

Inoltre, la notizia è di ieri, il Comune avrebbe espresso parere favorevole, in forma fino ad ora ufficiosa, per la costruzione di una [illegible] casa mandamentale. *«Non ci [illegible] difficoltà* — dice il vicesindaco Osvaldo Chebello — *a trovare un'area adatta allo scopo».*

Cairo [illegible] rinunciato, [illegible] anni fa, ad un [illegible] circondariale, per la realizzazione del quale agli inizi [illegible] Anni '70 il ministero aveva già stanziato 600 milioni.

La scelta fu discussa in Consiglio comunale, alla fine prevalse il no. Aveva avuto il sopravvento il [illegible] che la [illegible] di una prigione in grande stile (doveva essere un supercarcere) attirasse in Valle Bormida un gran [illegible] mero di delinquenti. Ora [illegible] molti rimpiangono l'occasione perduta. La presenza di una casa circondariale avrebbe contribuito notevolmente all'economia della Valle Bormida. Ma a quei tempi nessuno prevedeva la crisi delle industrie.

Il carcere che si vorrebbe ora invece potrà ospitare pochi detenuti e quasi tutti in semilibertà. **g. p. c.**

Ferita in autostrada

VARAZZE — Singolare incidente [illegible] l'altra notte sull'Autostrada «A 10», tra i caselli di Arenzano e Varazze. Fiorella Matteuzzi, 22 anni, infermiera al San Paolo di Savona, [illegible] a Varazze, in via Montenotte 22/3, con la propria [illegible] ha imboccato l'autostrada in senso contrario, percorrendo alcuni chilometri verso [illegible] contromano, prima [illegible] essere coinvolta in un incidente.

Per fortuna, nell'urto la Matteuzzi ha riportato solo [illegible] colpo allo sterno. **(r. bg.)**

L'assessore al Commercio illustra i dettagli del nuovo piano di sviluppo degli esercizi

Tutti i negozi di Albenga, zona per zona

Criteri più elastici nel centro storico per favorirne il rilancio - Il progetto è stato approvato all'unanimità

[illegible] — *«La liberalizzazione delle superfici [illegible] vendita nel centro storico [illegible] Albenga non significa inflazione di licenze e di nuovi negozi. Anche se [illegible] commissione comunale avrà poteri discrezionali, esistono criteri che eliminano questo rischio, mentre si [illegible] altre precise scelte da incoraggiare. Per i generi di largo consumo (alimentari, frutta e verdura, abbigliamento) non sono infatti previste nuove aperture».*

Questa la risposta dell'assessore [illegible] Commercio del Comune [illegible] Albenga, Euro Bruno, [illegible] preoccupazioni manifestate [illegible] neo presidente della Ascom, Emilio Podestà, dopo l'approvazione in Consiglio comunale [illegible] piani [illegible] sviluppo e [illegible] adeguamento [illegible] commercio fisso, degli esercizi pubblici e degli ambulanti. Per questi ultimi non esistono possibilità di nuove autorizzazioni.

L'assessore spiega. *«Il nuovo piano, elaborato dall'architetto Italo Gaié, che già predispose il primo progetto, tende a riequilibrare quel freno posto con [illegible] normativa precedente. Le superfici minime [illegible] negozi sono abbassate [illegible] tutte le zone, anche se tra zona e zona esistono differenze».*

Il centro storico, che [illegible] sita di una rivalutazione [illegible] trimoniale e di [illegible] bonifica urbanistica, ha un suo particolare trattamento, come spiega l'assessore: *«L'approvazione unanime espressa dal Consiglio comunale deve far considerare [illegible] validità delle prospettive. La proposta della maggioranza, che consisteva nel rivitalizzare principalmente via Roma, è stata allargata, su proposta dell'opposizione, all'intero nucleo antico. C'erano i rischi di speculazione e [illegible] illegittimità. Nel centro storico, quindi, sono eliminati i minimi [illegible] superficie, ma al tempo stesso vengono indicati i negozi che [illegible] possono autorizzare dopo che il piano avrà fatto il suo iter, tra circa quattro mesi».*

[illegible] centro [illegible] di Albenga su indicazione del progettista, potranno insediarsi punti di vendita di bigiotteria, cornici e quadri, numismatica e filatelia, modellismo [illegible] pelletteria, articoli [illegible] artigianato e regalo, pellicceria (ad Albenga [illegible] ne esistono), preziosi. Nella zona numero 2 (i tre viali centrali) c'è ancora posto per mobili, arredamento [illegible] tessili.

Il piano suddivide l'abitato cittadino in tredici zone, sette nel capoluogo ed una per ogni frazione (a Bastia ed a Campochiesa è stata [illegible] per esigenze locali, soltanto una licenza di frutta e verdura). Le [illegible] commercialmente più articolate restano [illegible] numero 1 (Pontelungo, con [illegible] sub-zone E e B); la numero 5 [illegible] Dalmazia, [illegible] tre sub-zone, A, B, C), [illegible] pari [illegible] numero 7 (Vadino). [illegible] tiene infatti conto delle aree interessate a nuovi insediamenti edilizi.

Nella zona 4-B si [illegible] iniziati i lavori della lottizzazione Morandi (mille abitanti) e nella 6-C le costruzioni dell'edilizia convenzionata (altri [illegible] abitanti). Nei nuovi quartieri [illegible] previsti negozi anche per i generi [illegible] largo consumo limitatamente a 100 metri quadrati, ma con un [illegible] che concederà il [illegible] per cento della superficie in presenza di 300 abitanti, il resto [illegible] raggiungimento [illegible] 600 abitanti.

La zona 7-C (Vadino) e col[illegible] invece al piano particolareggiato turistico, per il quale ancora l'amministrazione civica non ha fissato i criteri e neppure conferito [illegible] per [illegible] progettazione. Attualmente la situazione [illegible] Albenga conta 583 licenze di commercio, 210 pubblici esercizi e 147 ambulanti. **g. m.**

Mutuo soccorso nuova bandiera

[illegible] — La società agricola [illegible] Mutuo soccorso di Salea (una delle due frazioni [illegible]) ha inaugurato domenica scorsa la nuova bandiera, mettendo il vecchio e glorioso vessillo [illegible] bacheca. Alla cerimonia erano presenti, oltre a numerosi [illegible], il segretario Gina Stalla e il prof. Tomaso Schivo. **(s. vz.)**

Ancora proteste ad Albenga per il Beudo maleodorante

Il canale è una fogna a cielo aperto ma invece di intervenire si discute

ALBENGA — Una petizione degli abitanti ed un nuovo intervento del consigliere [illegible] munale Carlo Colombo (pci) ripropongono ad Albenga l'esigenza di provvedere urgentemente alla copertura del [illegible] nale Beudo, in frazione Leca. Il canale raccoglie probabilmente scarichi di fogna, emana fetori insopportabili, e continua ad essere una minaccia per la salute pubblica.

La questione è aperta da tempo, essendo stata sollevata ufficialmente [illegible] dal luglio [illegible] un rimpallo [illegible] competenze tra l'as[illegible] comunale all'Igiene e [illegible] Unità sanitaria non [illegible] finora [illegible] intervento che elimini l'inconveniente.

Il Comune ha preparato un progetto, che dev'essere ancora finanziato, per la copertura [illegible] del Beudo nell'abitato [illegible] sistemazione della viabilità della frazione.

Nella [illegible] lettera [illegible] autorità comunali, il consigliere Colombo sostiene: *«[illegible] provvedimento radicale è divenuto inderogabile perché la situazione si è ulteriormente aggravata. Non interessano i conflitti [illegible] competenze alle famiglie che sopportano disagi nauseabondi e sono esposte a pericoli sanitari. Il progetto comunale che andrà al prossimo Consiglio comunale prevede la richiesta di un mutuo: non si tratta di una soluzione a breve scadenza».* **g. m.**

Savona: quanto rendono gli immobili municipali?

[illegible] il Comune è padrone [illegible] spesso l'affitto è «simbolico»

SAVONA — Il Comune [illegible] Savona ha diverse proprietà. Alcune di queste sono in locazione. Quanto [illegible] rendono? [illegible] soldi per la verità in quanto per buona parte [illegible] utilizzate [illegible] associazioni diverse, culturali o sportive, che pagano cifre simboliche.

Gli affitti più alti gli vengono corrisposti dai locatari dei negozi di corso Italia, al piano terra del palazzo comunale. La ditta «Cabib» (Ca d'oro) corrisponde 3 milioni e 300 mila lire [illegible] i locali contraddistinti dai numeri 139, 141, 145 e 147. Per i [illegible] della Farmacia Della Ferrera viene pagato [illegible] di 2.318.000 lire mentre da quello occupato [illegible] dalla [illegible] Margherita Gagliasso (Mode) l'amministrazione ricava 2.013.000 lire. Affitti minori per alcuni negozi situati in via Pia: si va da poco più di 1 milione (via Pia 22r) a 1.537.000 (via Pia 28r).

Il locale dello stadio Bacigalupo adibito a buvette frutta 1.078.000 lire mentre, [illegible] chiosco [illegible] cimitero [illegible] Zinola il Comune ricava [illegible] mila lire.

L'amministrazione civica ha anche affittato alcuni locali di via Guarda Superiore ad una sezione del psi che paga 397 mila lire all'anno. Prigioni più [illegible] per il DB (ridotto del Chiabrera) e per la «A Campanassa» (Palazzo degli Anziani) che versano rispettivamente [illegible] 166.000 e 171 mila lire. **n. s.**

FILM: Dolly Bell, un Leone d'oro a Venezia

Celentano e primi amori nella Sarajevo Anni 60

Una scena di «Ti ricordi Dolly Bell?», un'opera prima che ha ottenuto grandi consensi

Ti ricordi Dolly Bell? di Emir Kusturica, con Slavko Stimac, Slobodan Aligrudic, Liliana Blagojevic, Miro Banjac, Nada Pani; produzione jugoslava a colori; Leone d'oro per l'opera prima a Venezia. Commedia sentimentale. Cinema Centrale d'essai di Torino.

Ricordi d'adolescenza, la provincia jugoslava, le canzoni e i film italiani, i primi amori, i primi desideri sessuali, una figura memorabile di padre, una famiglia bizzarra la sua parte. Ti ricordi Dolly Bell? Era la spogliarellista di quel film di Blasetti, *Europa di notte*, che si proiettava nei circoli ricreativi [illegible] Anni Sessanta davanti a molti occhi incuriositi e turbati.

Intorno al nome di Dolly Bell, rubato a Blasetti e dato al primo amore adolescente, Kusturica distende la sua iela di memorie dolci e agre. Siamo a Sarajevo nei Sessanta. Il protagonista è un [illegible] studioso, il sedicenne Dino, attratto in parti [illegible] dai richiami del [illegible] e dalle suggestioni della scienza, soprattutto quando indaga nei difficile, magari sul valore e sull'uso dell'ipnosi.

La sua passione ipnotistica e il fatto che a un certo punto nasconda nel granaio la povera ragazza dei suoi sogni (una prostituta sfuggita alle grinfie di un teppista locale) [illegible] sono fatti per attirargli l'approvazione degli adulti.

L'abitudine di casa è quella di discutere a tavola secondo i modi [illegible] dibattiti nella sezione comunista: si chiede la parola, si replica, ci si giustifica. Ma è sempre il padre che vuole avere l'ultima parola. Egli è sicuro, per esempio, che si possa raggiungere il comunismo anche senza l'ignoal, Grand'uomo e grande militante certamente.

Quando muore il film (come in *Amarcord*) raggiunge il suo punto di maggior malinconia e purezza. Per il resto il regista ha lavorato con un occhio alla tradizione slava (quei teatri [illegible] fitti di figure umoristiche e patetiche) e l'altro [illegible] all'influenza italiana. Non per niente la canzone più celebrata è il primo successo di Celentano («Con 24.000 baci»).

A Venezia film e regista ebbero molti elogi e un Leone d'oro: meritati in gran parte, ma per qualche verso eccessivi, un carico troppo pesante per spalle fragili. Il pericolo per Kusturica è che il consenso e i premi lo inducano a chiudersi in un manierismo [illegible] ricordi che sia a un passo dalla commedia corriva.

Nell'opera prima ha mescolato grazia e furbizia, bisogna che la seconda non prevalga; per questo è meglio fargli il muso duro anche quando ci commuove o ci diverte, come capita non di rado con questa Dolly Bell.

Stefano Reggiani

Doppiatori continua lo sciopero

ROMA — Continua il braccio di ferro tra imprenditori e doppiatori. Lo sciopero, cominciato il 9 febbraio, continua fino a martedì prossimo: l'ha deciso l'altra sera l'assemblea generale dei doppiatori. Negli ambienti sindacali si auspica che entro domani la controparte decida di riaprire le trattative, ma finora non c'è stato [illegible] contatto.

I doppiatori torneranno a riunirsi in assemblea sabato per decidere la prosecuzione dell'agitazione. Nel frattempo gli attori-doppiatori di «maggior consenso» si sono [illegible] promotori di un fondo [illegible] attraverso il quale verranno concessi, per casi di urgente necessità, prestiti ai colleghi.

Annabelle Bernard e Boris Baqow al posto dei protagonisti bloccati in Urss

Il San Carlo avrà la sua «Salammbô» Trovati in extremis due sostituti

NAPOLI — Potrà andare in scena, anche se con un ritardo di tre giorni rispetto alla [illegible] fissata del 26 marzo, la prima mondiale di «Salammbô» di Musorgskij al Teatro San Carlo. Un soprano di colore e un basso [illegible] prenderanno il posto dei due interpreti principali sovietici ai quali le autorità del loro Paese, nei giorni scorsi, hanno con una decisione improvvisa ed imprevista negato il permesso di espatrio.

I sostituti, artisti di fama mondiale, sono l'americana Annabelle Bernard, un'oriunda di New Orleans nella Louisiana, e Boris Baqow. Sosterranno i ruoli affidati nella originaria produzione a Ludmilla Shemchuk e Gheorghi Seleznev. Completeranno il cast il baritono statunitense William Stone, Ferenc Begànij, Dimiter Petco e gli [illegible] Roberto Reggio e Alexander Urusaev, rispettivamente nelle parti recitative di Flobert e Musorgskij; i cori sono del Teatro San Carlo, quello della Filarmonica di Praga e i «Pueri Cantorum» di [illegible] Chiara. Immutate la direzione artistica, la regia e la scenografia affidate rispettivamente al maestro Zoltan Pesko, a Juri Liubinov e David Borowskij.

Fugato quindi ogni timore, al San Carlo si respira un'atmosfera più distesa. Lo spettacolo rappresenta un impegno notevole ed è considerato uno dei momenti più importanti di un cartellone varato tra mille difficoltà badando ad offrire una produzione altamente qualificata.

Soddisfatto, anche se non nasconde qualche perplessità, il sovrintendente Francesco Canessa. «*Un sospiro di sollievo lo tireremo soltanto dopo la prova generale*».

Tre giorni di ritardo non sono poi molti. «*Certamente* — commenta — *un rinvio così breve non reca danni. Dobbiamo ringraziare soprattutto la Deutsche Opera di Berlino per* [illegible] *tempo in stato liberando dagli impegni che aveva Annabelle Bernard, un'artista che i napoletani hanno avuto modo recentemente di apprezzare nella "Messa di Requiem" di Verdi al* [illegible] *Carlo. L'altro interprete, Baqow, è stato invece contattato dal* [illegible] *Pesko*».

A causa di questi contrattempi, dice il sovrintendente, «*un po' di lavoro in più ci sarà per tutti, bisognerà rivedere alcune cose ma l'aspettativa è enorme: ci giungono prenotazioni da parte di critici* [illegible] *intera Europa*».

a. l.

Pesko: un pasticcio burocratico

Annabelle Bernard e Boris Baqow sostituiranno i russi

NAPOLI — *Che cosa dice di questo giallo politico il direttore d'orchestra Zoltan Pesko?*

«Giallo politico è un'espressione forse un po' esagerata. E' vero però che ci siamo trovati in una situazione molto difficile. L'arrivo dei cantanti sovietici ci era stato promesso, assicurato. Dieci giorni fa ho diretto la stessa edizione di [illegible]; ma in forma di concerto, all'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Senza problemi. Il soprano Ludmilla Shemchuk e il basso Paata Burchuladze sono arrivati regolarmente e hanno cantato in modo straordinario: anche durante le prove la signora Shemchuk è stata applaudita più volte dagli stessi professori d'orchestra».

Perché è stata richiamata a Mosca?

«Ludmilla Shemchuk mi ha spiegato che proprio nei giorni in cui [illegible] cantare a Napoli si sarebbe invece trovata a Mosca per cantare, come da tempo previsto, Carmen al Bolshoi, il suo teatro stabile. Per evitare quelle recite c'era bisogno di un permesso, che non le è stato accordato. Tutto qui».

Ma allora perché la sua presenza era stata assicurata, fin dal giugno scorso, dal Goskoncert, l'agenzia ufficiale sovietica che amministra direttori, solisti e cantanti?

«Credo che si tratti di un grosso pasticcio burocratico. Non si sa bene [illegible] sia andata».

Politico?

«La gente di teatro ha una grande fantasia. Quindi sospetta che dietro questo [illegible] ci sia la politica. Posso dire solo che al [illegible] romano in forma di concerto a Santa Cecilia hanno [illegible] due [illegible] funzionari [illegible] dell'Unione Sovietica, sono venuti da me per complimentarsi per l'esecuzione e, quando ho parlato loro si sono detti molto disponibili ad aiutarmi a risolvere il problema».

La Rai talent-scout in discoteca per 7 giovani rock

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un Sanremo alternativo, un'«ora del debuttante» della Rai che si scopre *talent-scout* di promesse del rock e invia il suo «Mister Fantasy», Carlo Massarini, in giro per grandi discoteche a presentare sette giovani che, forse, [illegible] famosi.

L'iniziativa — proposta all'ente di Stato da Bibi Ballandi, uno dei grandi managers delle tournées italiane — è sicuramente curiosa, e testimonia l'interesse Rai per un settore che attira i minorenni e aiuta (in provincia soprattutto, come spiega Massarini) a dialogare il dito dei [illegible] privati.

Per sette martedì, il «Mister Fantasy» di Tv1 (audience sui 2 milioni e mezzo) trasmetterà spezzoni dei concerti, e alla fine uno «special» abbatterà sullo schermo tutti i sette ragazzi aspiranti alla gloria.

[illegible] si tratta di semplici esibizioni canore, ma di uno spettacolo vero con tanto di regia cucito dal «bla bla» di Massarini, che pare candidarsi alla successione di Baudo con interviste e presentazione dei cantanti. Tre ballerine vivacizzeranno le canzoni, un paio per ognuno dei cantanti.

«Mister Fantasy» ha lanciato nelle varie edizioni Roberto Ciotti, Ivan Cattaneo e Tony Esposito. Potrebbe, questa volta, far decollare qualcuno dei sette. Di loro, sono già conosciuti Carmine Gargiulo (quello della «*Gita sul Po...po-po po-po*»), Flavio Giurato (ultimo disco, bello, «*Il tuffatore*»), Gino D'Eliso che fa il «mitteleurock» ed è stato adottato da Nanni Ricordi.

Gli altri sono assolutamente debuttanti: Franco Serafini, che ha inciso il primo disco suonando tutto da solo, stile indefinito e in verità poco convincente; «*Il caso Bambali*», un ragazzo ancora impacciato e che ricorda Alan Sorrenti nella voce e nello stile; Scialpi, creatura di Migliacci (quello di «*Nel blu dipinto di blu*»), vaga somiglianza nella efficace presenza scenica con Renato Zero, rock spaziale e bella voce: è quello più destinato ad essere «scoperto». Infine, Diana Est, ex Kandeggina, «ninfa del tecnopop» come l'ha definita Massarini: post-moderna come Jo Squillo. Ha scelto una strada più consumistica e appare in minipeplo su [illegible] colonna greca cantando «*Tenax*» con ritornello originale di [illegible]

Nelle discoteche, i «fans» voteranno il più piaciuto su una cartolina. Ricorda Ballandi che da un tour di questo genere è uscito, qualche anno fa, Alberto Fortis. Ma il mercato del disco, sempre più congestionato, soffre di calo delle vendite: forse soltanto la Rai, che pare ormai alleata con le case discografiche, può ridare fiato al consumo di [illegible]nette. L'assalto parte dalla provincia, quella che finora ha meno consumato.

Marinella Venegoni

Dopo il debutto di ieri ad Arquà Polesine, il «*Primo concerto Fantasy*» è stasera a Fermignano, il 13 a Ellera Umbra, il 19 a Monte S. Savino, il 24 a Scandicci, 25 S. Miniato Basso, 26 Sarzana, 27 Castellina Marittima, 30 Marmirolo.

Shakespeare di Kemp col sexy di Woody

TORINO — Beffardo? Un poco. Visivo? Moltissimo. Shakespeariano? Con riserva. Lindsay Kemp è un uomo fedele soprattutto a se stesso. Prendete il collaudato «Sogno di una notte di mezza estate» che [illegible] al [illegible] fino a domenica, osservate quel suo giuoco incantatorio, la filosofia del [illegible] applicata persino al delitto, e vedrete come Lindsay creda soltanto all'autore Kemp.

E ciò avviene a dispetto di una apparente fedeltà al quadruplo intreccio del «Sogno»; anzi, il suo illogico svariare di situazione, di tempo, di clima sembra fatto apposta perché l'autore inserti sull'opera shakespeariana le visioni e gli stilemi del suo mondo poetico, vi aggiunga una carica fantastica e sensuale che è il paradiso e l'inferno del suo far teatro.

Kemp non si è lasciato intimidire dall'inconciliabile frantumazione del testo. Scegliendo per sé la parte di Puck, [illegible] maligno, si insinua fra i personaggi e le storie del «Sogno»: è accanto a Hermia, [illegible] rifiuta di sposare Demetrius perché [illegible] Lysander, Demetrius a sua volta ama Helena.

I quattro giovani, disobbedienti alla legge ateniese, fuggono nel bosco per sposarsi segretamente, ma cadono vittime degli incantesimi operati da Oberon e Titania, re e regina delle fate, i quali vengono a contrasto per gelosia di un paggio.

Da una storia si passa a un'altra, dall'età classica si salta all'epoca elisabettiana e Kemp sta al giuoco. Dipinto di verde, volpino, ammaliatore, salvando a tratti il verso shakespeariano, manovra la gran macchina degli incantesimi, ma soprattutto accende le scene erotiche, che non di rado sembrano prese in prestito dalle «Metamorfosi» di Ovidio.

Kemp si è concesso una [illegible] Anziché concludere il «Sogno» con la rappresentazione di «Piramo e Tisbe», come prevedeva Shakespeare, ha allestito un grottesco «Romeo e Giulietta», con i due amanti che si danno convegno al Valentino, dove trovano [illegible] grandguignolesca.

Non chiedete a Kemp [illegible] coerenza e verisimiglianza. Come Woody Allen, ha voluto fare anche lui un «Sogno sexy di una notte di mezza estate» e nelle faccende d'amore, nella campagna inglese e nella selva del sogno, tutto è possibile, anche far finta che Shakespeare sia Carollo in invernizio contagiato con Plauto.

Osvaldo Guerrieri

Padrino tv [illegible] Italia

ROMA — Oltre 23 milioni di persone hanno visto la seconda parte del film «Il padrino»: ne dà notizia l'ufficio stampa della Rai, precisando che il secondo tempo della lunga pellicola di Coppola, andato in onda lunedì scorso, è stato seguito da [illegible] milioni di persone, mentre la sera precedente, domenica, il primo tempo era stato seguito da 20,5 milioni di persone.

Sempre secondo il servizio opinioni della Rai, e [illegible] indietro nel tempo fino al 1977, l'«indice di ascolto» del secondo tempo del «Padrino» rappresenta un record in fatto di film.

Stasera il capolavoro di Hugo condensato (non male) dalla tv britannica

Tutti i Miserabili in 100 minuti

Ieri Delitto e castigo e stasera I miserabili. La Rai ci dà dentro con i grandi titoli della narrativa.

Ma se uno è il filone, le due operazioni sono totalmente diverse: lì un prodotto nostrano, uno sceneggiato di studio e articolato in cinque puntate di un'ora; qua una produzione straniera realizzata [illegible] *film e in una sola puntata di due ore scarse.*

I miserabili fa parte della serie «Romanzo popolare: il fascino della storia, la passione dell'avventura» che si è iniziata (prendendo il posto di «Scarlatto e nero» con Gregory Peck fermo per lo sciopero dei doppiatori) con una digrignosa riduzione di «Racconto di due città» di Dickens. La serie è inglese, ed è curioso che la Gran Bretagna si sia realizzato il capolavoro di Victor Hugo contemporaneamente al kolossal girato dai francesi per la tv e il cinema con la regia di Robert Hossein e con Lino Ventura come Valjean.

Gli inglesi hanno lavorato su tutt'altro terreno, quello della sintesi massima: è forse, nell'elenco delle rielaborazioni de «I miserabili» (ricordiamo fra le tante quella con Cerni e quella con Gabin), il più breve e fulminante. In 115 minuti passano le vicende e i personaggi di un romanzo di cui tutti conosciamo l'ingombrantissima mole.

Naturalmente è un passaggio al galoppo. Posti davanti ad un compito a risolvere il quale era indispensabile la velocità, lo sceneggiatore John Gay e il regista Glenn Jordan hanno premuto a fondo il pedale dell'acceleratore.

Ecco Jean Valjean nell'inferno penitenziario, [illegible] *che salva un compagno alzando con le spalle un macigno; un ultimo ed evade, e con una pelliccia immensa che lo fa assomigliare a un troglodita o all'abate Faria, è già lì che ruba i* [illegible] *al vescovo; e subito dopo — ma sono in un lampo trascorsi cinque anni — lo ritroviamo sbarbato e ripulito che fa il sindaco di una cittadina ed è apprezzato industriale fabbricante di rosari, ma sempre con l'inesorabile Javert alle calcagna...*

Attenzione, stasera, a non permettersi distrazioni. Chi si alza per andare a prendersi un [illegible] *d'acqua o anche semplicemente volta la testa per cercare le sigarette, si perde in un sol colpo almeno cento pagine del libro. Faccio soltanto un esempio: il celebre episodio di Cosetta bambina che va ad attingere acqua nel bosco, si imposta, si sviluppa e si dilegua nello spazio di un minuto o meno.*

Vale la pena essere spettatori? Sì, come [illegible] *una curiosità: «I miserabili» all'osso, i punti essenziali, i contrasti tra Bene e Male, i fatti famosi emozionanti e straziati, i nostri perti, le perfidie, le facce oneste, i ceffi patibolari; c'è tutto, alla svelta, tirato giù alla brava, senza complimenti: un fumetto cinetelevisivo che per la sua affannosa rapidità rischia talora la caricatura, ma che è confezionato con mezzi e con attori. Se il protagonista è scialbo e poco poderoso, c'è un notevole Javert, pelido e allampanato, fatto da Anthony Perkins, e, se lo spettatore è svelto a riuscirli, ci sono* [illegible] *interpreti di nome come Flora* [illegible] *e Cyril Cusack e perfino come — ma anche lui di corsa, nonostante l'età — l'illustre sir John Gielgud*

Ugo Buzzolan

FILM ALLE TV

Incubi [illegible] Poe

Prosegue sulla rete 3 il ciclo dell'horror, con un altro film di Roger Corman, «I racconti del terrore» (1961), tre episodi molto liberamente ispirati a novelle di Poe: nel primo, «Morella», un uomo vede reincarnarsi nella figlia la moglie morta vent'anni prima, di cui conserva il cadavere mummificato nel talamo.

Il secondo è «Il gatto nero», un marito ubriacone e geloso mura vivi la moglie e l'amante, ma non si accorge di aver murato pure il gatto.

Il terzo, «Il caso del signor Valdemar», è l'affascinante esperimento di ipnosi — che Poe chiama mesmerismo — di un uomo prossimo a morire, per cui si disfa la carne, ma continua a funzionare il cervello. Nei tre racconti, compare sempre Vincent Price, affiancato nel secondo da Peter Lorre e nel terzo da Basil Rathbone.

Rete 4, una delle interpretazioni più lodate di [illegible] «Profumo di donna»

Giornalisti del Tg1 a scuola antipapere

[illegible] — Un telegiornale spettacolarizzato, condotto da [illegible] giornalisti-attori che hanno imparato tutti i [illegible] per catturare l'attenzione del pubblico: per raggiungere questo risultato Albino Longhi, direttore del Tg1, ha deciso di mandare a scuola di recitazione i giornalisti Rai.

I corsi dureranno otto mesi, saranno facoltativi per i professionisti e obbligatori per i praticanti e i nuovi assunti; il compito di «istruttore» è stato affidato a Davide Montemurri, attore e regista di provata esperienza sia in campo teatrale che televisivo.

La decisione di Longhi, da poco approdato alla direzione del telegiornale più seguito d'Italia, non è comunque del tutto originale: i corsi in Rai esistevano già dieci anni fa, furono aboliti e ora sono stati gli stessi giornalisti a richiederli: occhi bassi sul foglio, lievi esitazioni, sguardi persi e timorosi in attesa del filmato che tarda ad andare in onda: i telespettatori dimenticheranno tutto questo.

Per eliminare il primo di questi inconvenienti sarà adottato il «gobbo», una specie di monitor, piazzato sotto la telecamera, sul quale scorreranno le notizie da leggere; al resto penseranno i corsi che si annunciano già frequentatissimi, se si considerano le presenze registrate durante i seminari preparatori. Semplice aggiornamento professionale o «americanizzazione» del telegiornale? Alla Rai la notizia è stata accolta bene, mentre il giudizio finale, come sempre, resta del pubblico.

f. c.

Regio, bilancio in pareggio

TORINO — Il consiglio di amministrazione del Teatro Regio di Torino, nella seduta di ieri, ha approvato il bilancio consuntivo 1982 che anche per questo [illegible] si presenta in pareggio reale. Poiché nell'attuale situazione ciò rappresenta un atto di rilevante valore politico e gestionale, le risultanze del bilancio saranno illustrate nel corso di una conferenza-stampa che si terrà venerdì nella sede del teatro.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 21,30; 23,35
- 12,30 DSE Schede storia - Le sette meraviglie del mondo (4ª punt.) «La statua di Zeus a Olimpia»
- 13 — Cronache italiane — Cronache dei motori
- 14 — Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello in Paradiso, regia di Antonello Falqui (4ª punt., repl.)
- 15,30 [illegible] centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi «L'eredità di Francesco» regia di A. Palmieri
- 16 — Mister Fantasy musica da vedere, regia di Massimo Massarini
- 16,50 Oggi al [illegible]
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Remi (9° epis.) «Grace, un'altra amica»
- 17,30 10 lolo, una storia, di Vito Minore, Giorgio Pini, Luigi Marzullo, regia di M. Maggiore
- [illegible] — Ulisse 31 «Le pel[illegible] dei doppi»
- 18,20 Tg 1 Cronache: Nord [illegible] Sud-Sud chiama Nord
- 18,50 Eccoci qua: rituale con Stanlio e Olio
- 19 — Italiasera, fatti persone e personaggi
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Romanzo popolare: «Il fascino della storia, la passione dell'avventura». I miserabili con Richard Jordan, Anthony Perkins, Caroline Langrishe, regia di Glenn Jordan
- 22,40 Ritratto di Igor Markevich

[illegible]

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,20; 23,45
- 12,30 Meridiana Un soldo due soldi
- 14,05 Videogames (1ª puntata)
- 14,55 Blondie (1° epis.) regia di Frank Strayer
- 15,20 Quiz: Paesi lontani
- 15,40 Secondo me
- 15,50 Doremondo, disegni animati
- 16 — DSE: I diritti del fanciullo (2ª puntata)
- 16,30 Pianeta programmi da tutto il mondo
- 17,40 [illegible] pagine di Raffaele Crovi, Roberto Guiducci e Valerio Riva
- 18,40 Tg 2 Sportsera
- 18,50 Cuore e batticuore, «Telescopio sul delitto», telefilm con Robert Wagner e Stefanie Powers
- 20,30 Aldo Falivena vi propone Reporter
- 21,25 Drim con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni, regia di Gianni Boncompagni
- 22,30 Tg 2 Sportsette, incontro con Artemio Franchi. Nel corso del programma: Milano: Pallacanestro. Billy-Maccabi, coppa dei campioni; Lido di Camaiore Pugilato: Stecca-Sims, titolo europeo pesi piuma

RETETRE

Telegiornale 19; 21,25
- 10,15-11,40 Per Roma e le zone collegate in occasione della 19ª settimana della vita collettiva. Programma cinematografico
- 17,20 Dal Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» di Milano, [illegible] sinfonico dell'orchestra dei «I pomeriggi musicali» di Milano. Direttore Peter Keuschnig
- 18,25 L'orecchiocchio, [illegible] quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
- 18,30 Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume — Intervallo con Gianni e Pinotto
- 20,05 DSE Proprio [illegible] di noi, edizione italiana a cura di Sergio Ricci (1ª puntata)
- 20,30 Scusate un istante ma..., un programma musicale con Miranda Martino. Condotto da Gianni Magni, a cura di Pino Ferrarini, regia di Gianpaolo Taddeini
- 22 — Ultimo spettacolo: «Terrore terrore - 3 maghi per 7 film». I racconti del terrore film di Roger Corman, con Vincent Price, Peter Lorre, Basil Rathbone

Miranda Martino in «Scusate un istante ma...», tv tre, 20,30

Italia 1
- 10 — Ti ho amato a modo mio (L'infedele) film
- 14 — Gli emigranti
- 14,50 Mezzanotte d'amore film con Al Bano, Romina Power
- 19 — Febbre d'amore
- 20,30 Magnum P.I. [illegible] film
- 21,30 M.A.S.H. telefilm
- 22,10 Soldato Benjamin telefilm
- 22,50 Agenzia Rockford
- 23,50 Grand Prix [illegible] nale televisivo

Canale 5
- 9,20 Una ragazza molto brutta film con Stockard Channing
- 12 — Tutti a casa telefilm
- 12,30 Bis
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 La corruzione film
- 19 — Il mio [illegible] Arnold telefilm
- 19,30 Baretta telefilm
- 20,25 Superflash
- 22,15 Lou Grant telefilm
- 23,15 Servizio sul congresso pci: «Alternativa strappata»
- 23,45 Basket

Rete quattro
- 10,30 L'isola [illegible] film
- 12,50 Mi benedica padre
- 13,15 Marina novela
- 14 — Il giardino dei gesù, film
- 16 — Mammy fa per tre
- 18,30 Star Trek telefilm
- 19,30 Vegas telefilm
- 20,30 Profumo di [illegible] di [illegible] Risi, con Vittorio Gassman, Agostina Belli
- 22,20 Maurizio Costanzo show
- 23,30 Sport is bene

Eurotv
- 10,15 Tanto per leggere
- 10,30 Film
- 14,05 Cuore selvaggio telefilm
- 14,30 Film
- 18,35 Film
- 19,30 Vincente e piazzato, di Alberto Giubilo
- 20 — Penelope Pistop cartoni
- 20,15 Minishow
- 20,30 Io non vedo, tu non parli, lui non sente, film
- [illegible] Codice 3 telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 23,45
- 18,50 Viavai
- 19,25 Le damoiselle d'Avignon telefilm
- 20,40 Argomenti
- 21,35 Temi musicale «Magia della danza»
- 22,40 [illegible]
- [illegible] Giovedì sport in Eurovisione da Helsinki: Campionati mondiali di pattinaggio artistico maschile

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,25
- 13,30 Odprta meja - Confine aperto
- 17 — Con noi... in studio
- 17,10 La scuola: Capelli là del cervello
- 18 — Bacia il mondo e sparisci telefilm
- 19 — Musica romagnola
- 20,15 Alta pressione trasmissione musicale
- 21,15 Vetrina vacanze
- 21,40 Chi [illegible] l'amo?

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23
- 14,30 [illegible] Hospital
- 15,50 Arabella sceneggiato (4ª puntata)
- 18,35 Billy il bugiardo telefilm
- 19 — Shopping
- 20 — Victoria Hospital teleromanzo
- 20,30 Soko 5113 telefilm
- 21,30 Amami o lasciami film con Doris Day, James Cagney, Cameron Mitchell. Regia Charles Vidor

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23
- 10,30 Nel mezzo della notte film
- 12 — Love Boat telefilm
- 14 — Anche i ricchi piangono
- 15,30 El Gringo film
- 19 — Barnaby Jones telefilm
- 21 — Tempesta su Washington film di Otto Preminger con Henry Fonda
- 23,20 La signora e 40 cavalli film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 8; 9; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05, 7,40, 8,30 La combinazione musicale; 9,02 [illegible] anch'io '83; 11,10 Top and Roll; 11[illegible] «Cole Porter - Night and day». 12,03 [illegible] Asiago Tenda; 14,30 Epigon; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 16,05 Biblioteca musicale della Rai, 19,25 Radiouno jazz '83; 21,02 Obiettivo Europa. [illegible] Europa; [illegible] La telefonata. [illegible] no 15-24

[illegible]

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6,06, 6,35, [illegible] i giorni; 8,45 La fontana (5ª punt.); 9,32 L'aria che tira; 10,30 Radiodue 3131; 12,48 E[illegible] musica; 13,41 Sound Track; 15 I demoni (9ª punt.); 15,42 Concorso per radiodrammi; 16,32 Festival; 16,32 Il giro del sole; 20,10 Una sera Rose Shocking; 21 Nessun dorma...; 22,30 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24

[illegible]

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

7, 8,30 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19,15 Spaziotre; 21,10 Francesca da Rimini, di Riccardo Zandonai; 23,25 Il jazz. Stereonotte 24-6

Il 20 per cento evade la tassa sui rifiuti urbani?

COSSATO — I vigili urbani hanno iniziato nei giorni scorsi un censimento delle aree sottoposte alla tassa per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. L'iniziativa ha fatto sorgere in molti il dubbio che una consistente fetta dei cittadini di Cossato evada l'imposta. C'è chi afferma addirittura che gli evasori sarebbero almeno il 20 per cento.

Il sindaco Elio Panozzo non è però di quest'avviso. «*Non mi sento di fare percentuali su questo fenomeno. Anzi, lo ritengo abbastanza limitato* — ha commentato —. *L'iniziativa è scaturita dalla semplice necessità di aggiornare gli elenchi comunali delle costruzioni civili soggette alla tassa. In questi ultimi anni sono state concesse varie licenze per l'ampliamento di locali ad uso abitativo ed in molti quartieri si sono costruite nuove case. E' quindi necessario avere un quadro preciso della situazione. Non credo che siano così numerosi gli evasori veri e propri. Ritengo invece che nella maggior parte si tratti di dimenticanze. Il censimento è quindi un atto di giustizia verso chi ha sempre pagato e permetterà al Comune di organizzare meglio il servizio*».

Ai cittadini viene recapitato un questionario, nel quale devono specificare la superficie della loro abitazione, rispondendo inoltre a una serie di domande specifiche. Non essendo stato possibile semplificare l'argomento, il Comune ha messo a disposizione degli utenti il personale specializzato, con l'incarico, appunto, di aiutarli a compilare i moduli.

Parallelamente all'iniziativa si sta provvedendo anche al censimento degli scarichi e dei cani.

m. al.

La Comunità montana ha inaugurato i primi impianti

Finalmente in Valsesia arrivano i ripetitori

In poco tempo tutta la zona potrà ricevere i segnali televisivi - La gente era costretta a pagare il canone ai privati

BORGOSESIA — *La Valsesia cattura la Rai. Dopo i tempi difficili dei «programmi a righe» e delle trasmissioni viste a metà si prospetta un futuro più limpido per i telespettatori valligiani.*

In questi giorni la Comunità montana ha inaugurato i primi tre impianti ripetitori, destinati alla distribuzione capillare delle onde in nelle zone non ancora servite.

Fobello, Rimella, Cervatto, Vocca, Balangera, Scopa, Balmuccia, Chioso, Casa Parelli, Mera, Spolecchio e Cerva sono i centri che, dopo anni di attesa, sono finalmente entrati nella rete di distribuzione del primo e secondo canale Rai.

I tralicci, con i pannelli che irradiano i segnali televisivi, piazzati tra l'agosto e il dicembre scorsi, sono stati sistemati a quasi duemila metri di quota, alla Res di Fobello, ai Sassiglioni di Vocca e ai Dinelli di Balmuccia.

«Si tratta del primo passo di un programma che dovrà portare il servizio in tutte le zone della valle — spiega *Remo Pugno, presidente della Comunità montana* —. Attualmente stiamo definendo con i tecnici Rai la predisposizione di altri impianti che permetteranno di estendere l'intervento alla Valgrande, Valsermenza e Valmastallone».

Per la realizzazione dell'intero progetto si dovrà ancora attendere qualche anno. «Il problema più grosso da superare è quello del finanziamento — *dicono i responsabili dell'organismo valligiano* —. Dal momento in cui ci vengono assicurati i fondi alla predisposizione delle strutture il passo è invece relativamente breve».

Con l'installazione dei tre ripetitori, oltre al miglioramento della ricezione, per i dodici paesi sono state superate le difficoltà create dalla gestione degli impianti privati.

«Fino ad ora eravamo andati avanti con attrezzature di proprietà di singoli — *ribadiscono alcuni utenti* —. Oltre al canone di Stato eravamo costretti a versare una quota annua alle società che erogavano un servizio di ripetizione».

La Comunità montana è da anni che si interessa ai problemi della ricezione tv in valle. Con la sostituzione del ripetitore di Breia ha ridotto nei mesi scorsi i lunghi «fuori servizio» ai telespettatori di Varallo e Quarona. Ora, oltre a portare avanti il progetto Alta Valle, si sta battendo per risolvere le interferenze con le emittenti private che si verificano nell'impianto Rai del Monte Quarone e per l'installazione della terza rete Rai.

«A questo proposito sollecitiamo da tempo gli organi ministeriali competenti — *dicono i consiglieri dell'ente* —. Vogliamo che i disturbi vengano eliminati con interventi tecnici e normative adeguate».

g. p. v.

Si è dimessa consigliere Caldesi

BIELLA — Il Consiglio comunale si riunirà lunedì. L'ordine del giorno non comprende argomenti di particolare importanza. Tra l'altro, verrà preso atto delle dimissioni di Livia Caldesi, consigliera comunale del movimento sociale, che rinuncia all'incarico per «motivi personali».

Non si sa ancora, al momento, chi le subentrerà, affiancandosi ad Eliseo Ferrari. Il «primo dei non eletti» è Luca Castagnetti, che dovrà però fare i conti con i suoi impegni di lavoro: è all'inizio della carriera, per la giovane età, e svolge la sua attività in Valle d'Aosta.

Il «secondo degli esclusi» è Stefano Frigerio, attualmente militare di leva.

Lelio Guarino, 62 anni, arrestato ieri mattina dai carabinieri

Sostegno: il sindaco in carcere accusato di tentata concussione

Dovrà anche rispondere di omissione aggravata di atti d'ufficio - Due donne, sue parenti, lo accusano - Una pratica rimasta inevasa e la presunta richiesta di favori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOSTEGNO — Arrestato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Vercelli il sindaco democristiano del paese, Lelio Gualino. Coltivatore diretto, eletto alla carica di primo cittadino nel 1980, Gualino compirà 62 anni il 23 marzo. E' accusato di omissione aggravata di atti d'ufficio e tentata concussione. Da ieri mattina è in carcere, al «Beato Amedeo» di Vercelli.

L'inchiesta che ha fatto scattare le manette ai polsi dell'esponente democristiano è durata un paio di settimane, a conclusione di una vicenda che si trascinava dal luglio dello scorso anno.

Nell'estate dell'82 due donne, Adriana Mazzola e Leonina Pasanino, presentarono al sindaco una domanda per ottenere una concessione edilizia per la sopraelevazione di un fabbricato. L'edificio in questione sorge in via Traversagna, quasi davanti all'abitazione del sindaco. E' un gruppo di garages che le due donne, comproprietarie dell'immobile, volevano trasformare, ricavandovi sopra un alloggio.

La domanda, corredata di tutti i documenti necessari, rimane per mesi fra le pratiche inevase. Più volte le donne, che sono parenti, si recano dal sindaco per chiedergli chiarimenti, per sollecitarne l'approvazione della concessione: «*Più passa il tempo più i costi aumentano. La domanda l'abbiamo fatta a regola d'arte, è corredata di tutti i documenti necessari. Perché non viene approvata?*».

Le risposte dapprima sono evasive, poi sempre più «precise» e accompagnate da una richiesta che le due donne hanno evidenziato in una denuncia presentata alla fine del mese scorso alla procura della Repubblica di Vercelli.

«*Il sindaco* — sostengono, in sintesi Adriana Mazzola e Leonina Pasanino — *ci ha fatto capire che era anche disposto ad approvare la concessione edilizia che ci interessava, a patto però che noi convincessimo una nostra parente a "ricambiargli", in qualche modo, il favore*».

La parente in questione è una zia delle due donne, proprietaria di un terreno, sempre in via Traversagna, che confina con la proprietà del sindaco. Secondo la denuncia Lelio Gualino avrebbe voluto sopraelevare un muro vicino a questo confine, ma per farlo gli era necessario il consenso della proprietaria del terreno adiacente. «*Se riuscite ad ottenere per me questo consenso* — avrebbe fatto capire il sindaco alle due donne — *vedrò di favorirvi per la vostra richiesta*».

L'impossibilità di giungere ad un accordo ha convinto le due donne a rivolgersi alla magistratura. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luciano Scalia, che l'ha condotta a ritmo serrato. In meno di due settimane ha ascoltato i testi e ha disposto il sequestro della domanda di concessione edilizia presentata da Adriana Mazzola e Leonina Pasanino. Constatato che la domanda, sequestrata il 1° marzo, rispondeva a tutti i requisiti di legge, il dott. Scalia ha spiccato l'ordine di cattura.

Ieri mattina, alle 9,35, gli uomini della squadra di polizia giudiziaria, al comando del maresciallo Porzio, si sono presentati al municipio di Sostegno, dove hanno notificato l'arresto al sindaco, che è stato condotto in carcere a Vercelli. Già oggi verrà interrogato dal magistrato.

Dario Corradino

Giovane rinviato a giudizio per tentata estorsione

«Mi dia un milione e riavrà la pelliccia che le rubarono»

Aveva avvicinato Isabella Achino, vittima di un furto in casa

BIELLA — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio «per direttissima» Salvatore Scarcella, un siciliano di 27 anni, immigrato a Masserano, arrestato il 7 marzo scorso dai carabinieri in flagranza di reato. Il giovane, imputato di tentata estorsione, continua però a negare, sostenendo di essere stato frainteso.

In sintesi, il siciliano avrebbe cercato di ottenere il versamento di un milione da parte di Isabella Achino, 35 anni, promettendole di farle riavere una pelliccia e altri oggetti di valore che le sono stati rubati in casa. Il furto è stato compiuto il 16 febbraio scorso. Isabella Achino, insegnante, è moglie dell'impresario edile Franco Chiovetto, 42 anni. Oltre alla pelliccia, i ladri, entrati nell'appartamento passando dalla cantina, dopo aver forzato la porta che dà sul cortile, rubarono varie altre cose, per un valore complessivo di circa trenta milioni.

Qualche giorno dopo, l'insegnante venne avvicinata da Salvatore Scarcella, che con un pretesto portò il discorso sul furto, pur dichiarando di ignorare il fatto perché si era assentato per qualche giorno da Masserano.

«*Sarei disposta anche a dare un compenso a chi mi facesse recuperare gli oggetti rubati*», disse all'incirca Isabella Achino, a un certo momento. Il siciliano prese la palla al balzo e promise appunto di interessarsi della questione.

Il 25 febbraio il giovane si rifece vivo, per comunicare che era riuscito a individuare il ricettatore. «*Per la restituzione della pelliccia e di parte della refurtiva* — precisò — *chiede un milione*». La cifra parve «onesta» e l'insegnante accettò la proposta.

Vi furono poi altri abboccamenti e il siciliano dimostrò di «saperla lunga» in merito al furto. I coniugi finirono per rivolgersi ai carabinieri, che predisposero un appostamento. Salvatore Scarcella tornò dall'insegnante, per perfezionare l'accordo, e venne appunto «fermato» dai militari, della cui presenza non si era accorto. Il mandato di cattura, emesso nei giorni successivi dal magistrato, gli è stato notificato in carcere.

«*Non so assolutamente nulla del furto* — ha dichiarato —. *Ero gratato dalla signora per ottenere amore da suo marito*».

p. m.

Alpini valsesiani in festa La sezione compie 60 anni

Da anni le penne nere lavorano per il rimboschimento delle montagne

VARALLO — La sezione valligiana dell'Associazione nazionale alpini compie sessant'anni. 1923-1983: in questo ampio arco di storia uomini, opere, tradizioni, sono entrati nell'albo d'oro della «Valsesiana», così come è chiamato il gruppo delle penne nere che lavora ai piedi del Rosa.

«*Siamo quarantacinque gruppi che operano tenendo alto il nome degli alpini e amando la montagna come una madre* — dicono i responsabili della sezione —. *Di tempo, da quando abbiamo iniziato, ne è passato parecchio, molte cose sono cambiate, solo il nostro ideale non si è alterato: siamo rimasti uniti per il bene della nostra e di tutte le valli d'Italia*».

Quella di Varallo è una delle sezioni nazionali più attive. Da quasi due anni sta portando avanti l'«operazione verde».

«*Siamo stati i primi alpini in campo nazionale a farci carico del rimboschimento delle zone montuose* — fanno rilevare gli addetti —. *Al primo alberello, piantato con una grande speranza, ne sono seguiti altri che ora stanno crescendo e ridando floridezza ai nostri boschi*».

Il 30 luglio, all'Alpe di Novela, ai piedi del Monte Barone, sarà organizzata la sagra nazionale dei gruppi Ana. Sarà in quell'occasione che la «Valsesiana» spegnerà le sue sessanta candeline.

g. p. v.

Lo «Zegna» paralizzato

TRIVERO — Il Lanificio Ermenegildo Zegna è stato ieri paralizzato da uno «sciopero interno con assemblea». La vertenza, che rischia di estendersi alle altre aziende gruppo tessile (stima, Fil, Zegna M.) è in relazione a un provvedimento disciplinare della direzione a carico di un delegato di reparto e di due lavoratori, ai quali è stata inflitta una «sospensione cautelativa» di cinque giorni.

I tre sono accusati di aver bloccato le macchine di un reparto per impedire l'effettuazione del lavoro straordinario. Con la limitazione al normale orario di lavoro, i sindacati intendono sollecitare l'avvio delle trattative per il rinnovo

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La via di Mandra.
IMPERO: Vado a vivere da solo.
MAZZINI: Ufficiale e gentiluomo.
ODEON: In viaggio con papà.
SOCIALE: Cinque mesi, un'estate.

BORGOSESIA
LUX: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE: Amici miei atto II.

COGGIOLA
ENNIO: Bingo Bongo.
ITALIA: Biella e bagnate.

COSSATO
PRIMAVERA: Oh Angelina, super porno. Vist. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Victor Victoria.

SERRAVALLE
CORSO: Sturmtruppen n. 2.

VARALLO
CIVICO: Testacrosse.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.110 - Pralungo, Mongrando: Cerrione.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Masse Santa Maria: Zeno, via G. Bela 66, tel. 74.14.09.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Gioli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910 - Varallo: Dino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.00.333. Borgosesia: 25.513. Coggiola: 88.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.555. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Biella, si stacca pezzo d'intonaco e lo ferisce

BIELLA — Un operaio veronese, Salvatore Azzarello, abitante in via Italia 53, è stato ferito al capo da un pezzo di intonaco staccatosi dal soffitto della sua cucina. All'ospedale hanno dato alcuni punti di sutura ad una lacerazione al cuoio capelluto.

Lampo-Nidasio sono stati gli unici protagonisti del Team di Chieri

Guai a non finire per i rallisti

Perazio-Conti fermati dopo due speciali (cavo dell'acceleratore) - Per noie meccaniche si sono ritirati Rolando-Cucco e Torre-Gavioli - Panzera-Tasca sono stati squalificati

BIELLA — Bilancio non del tutto soddisfacente per la Biella Corse, che ha preso parte con cinque equipaggi al Rally Team. Perazio-Conti sono stati fermati, nella seconda prova speciale, dalla rottura del cavo dell'acceleratore della loro R5 Turbo. Per noie meccaniche sono stati costretti al ritiro anche Rolando-Cucco e Torre-Gavioli.

Lampo-Nidasio sono invece stati protagonisti di una gara assai movimentata. Con la loro Porsche 911, gruppo B, sono riusciti a conquistare il sesto posto assoluto, pur essendo incorsi in un incidente stradale durante la terza prova speciale. L'auto dei due biellesi è uscita di strada, ribaltandosi, fortunatamente senza riportare danni.

Lampo-Nidasio, per nulla spaventati dalla disavventura, si sono fatti aiutare dal numeroso pubblico presente a rimettere in carreggiata la vettura e sono quindi ripartiti conquistando ancora il buono

Massimo Tasca

«Dody» Panzera

tempo in prova.

Bella gara anche di Panzera-Tasca, con l'Ascona gruppo A. Alla fine delle prime sei prove, l'equipaggio era al comando del gruppo A. Nella seconda parte della corsa, a causa del calo di rendimento del motore (già provato da decine di battaglie), hanno dovuto cedere il primo posto nella graduatoria di gruppo, giungendo noni assoluti.

In sede di verifiche tecniche, però, Dody Panzera e Massimo Tasca sono stati squalificati, in quanto le pinze dei cilindretti dei freni della loro auto erano diverse da quelle omologate dalla Federazione.

«*Purtroppo questi accessori non si trovano in commercio* — ha commentato il presidente della Biella Corse, Renato Genova —. *L'esclusione del nostro equipaggio è stata perciò abbastanza ingiusta e mette nei guai tutti gli equipaggi che corrono con quest'auto che, non potendo montare i pezzi regolamentari, rischiano ad ogni corsa di essere squalificati*».

Intanto si stanno dando gli ultimi ritocchi organizzativi alla festa della Biella Corse, in programma per domenica sera alla «Peschiera» di Valdengo. Stasera scade il termine per iscriversi al concorso «*Il tuo primo rally*» e domani saranno estratti a sorte i nominativi dei due giovani che potranno partecipare ad un rally a spese della scuderia biellese.

m. al.

Torneo regionale di tennis

Canottieri Tanaro vince lo «Strobino»

Formazione biellese eliminata dall'Aosta

BIELLA — La Canottieri Tanaro si è aggiudicata l'ottava edizione del Trofeo Oreste Strobino di tennis, riservato alle squadre delle scuole del Piemonte di addestramento a questo sport. Gli allievi in gara, tutti al di sotto dei tredici anni, avevano iniziato il torneo il 23 gennaio scorso.

Delle diciotto squadre partecipanti, solo quattro sono giunte alle finali, che si sono disputate sui campi di via Liguria del Circolo Tennis Biella. Non c'era, quest'anno, la formazione biellese, eliminata nella prima fase dal Tennis Club Aosta.

Le formazioni finaliste erano: Canottieri Tanaro, Sporting Club Torino, Comunale di Alessandria ed Aosta. Nella prima giornata il Tanaro ha superato lo Sporting per 3 a 1 ed il Comunale di Alessandria ha sconfitto l'Aosta per 2 a 2. La vera sorpresa di quest'ultima fase è venuta nella seconda giornata di gare, quando lo Sporting ha inflitto un secco 4 a 0 al Comunale di Alessandria.

m. al.

L'Agnona ha battuto la capolista

BORGOSESIA — Quella che era solo una tenue speranza è diventata una splendida realtà: il Lanerie Agnona è riuscito a superare la capolista Orenchia e Bravarda - Moncalieri, al termine di un incontro che ha mandato in visibilio il folto pubblico presente al Centro Milanaccio.

Le tre squadre sono state sconfitte

Il volley non porta fortuna ai biellesi

Il Giletti cade malamente a Caluso (3-1)

BIELLA — *Sono state tutte sconfitte le tre squadre biellesi che militano nei campionati di pallavolo.*

In serie C, il Giletti Vallemosso è stato superato in trasferta dal Caluso per 3 a 1. I ragazzi di Fantini non sono riusciti a ripetere la bella prestazione dell'andata, quando avevano vinto con l'identico punteggio.

Nell'incontro di ritorno i biancorossi sono scesi in campo privi di Massimo Versaldo, indisposto. Inoltre Mino Barberis, che risentiva dei postumi di un attacco influenzale, ha disputato solo un set. Privo di due elementi particolarmente validi sul piano tecnico, il Giletti ha perso incisività in attacco e il Caluso ne ha approfittato. I biellesi hanno perso i primi due set per 15 a 8 e 15 a 12.

In un impennata di orgoglio si sono poi aggiudicati la terza frazione per 15 a 8; ma, pur lottando tenacemente, hanno dovuto cedere il passo agli avversari anche nel quarto e decisivo set per 15 a 13.

«*E' un annata storta* — ha commentato Mino Barberis —; *ormai anche in serie C ci troviamo di fronte a formazioni che utilizzano dei giocatori professionisti*».

In serie D, momento difficile per Casa delle Ceramiche Occhieppese e Bandini Gaglianico. La prima è stata superata in trasferta dal Calasso per 3 a 2 (10-15, 15-13, 1-15, 15-4, 15-1). Il Gaglianico invece ha perso in casa del Bamone per 3 a 0 e vede avvicinarsi pericolosamente il baratro della retrocessione.

m. al.

I risvolti in Valle del Congresso nazionale di Milano

Il pci è lontano dall'Union «sul concetto di autonomia»

«Non accettiamo che sia unica depositaria dell'autonomismo e l'idea di Stato nello Stato»

AOSTA — Per la prima volta nella sua storia l'Union Valdôtaine ha partecipato, intervenendo, a un congresso nazionale del più grande partito comunista dell'Occidente, ma è tornata a casa senza che nel suo rapporto con il pci sia cambiata una virgola.

Leonardo Tamone ha usato a Milano parole di apprezzamento per l'attività svolta dai «compagni» valdostani, ma ha ribadito che tra le due forze c'è ancora un abisso soprattutto sul modo di interpretare l'autonomia. L'Uv cammina verso lo «Stato separato», il pci disegna invece l'autogoverno in uno «Stato» che va riformato.

I comunisti valdostani giudicano positiva la presenza unionista al loro congresso nazionale separando tuttavia dall'intervento di Tamone le «cose discutibili». Per loro il pensiero di Regione come nazione costituisce un passo controcorrente al processo politico in atto: «*Mentre si va verso il superamento delle barriere statali* — ha detto il segretario regionale del pci, Marcello Dondeynaz, di ritorno da Milano — *l'Union rilancia lo Stato nello Stato e si pone come unica depositaria dell'autonomismo, cosa che non è accettabile e che continuerà a far parte del nostro confronto*».

Chiusa questa parentesi come ritorna il pci valdostano dal XVI congresso? La relazione di Berlinguer viene sposata senza tentennamenti e proprio Dondeynaz riporta l'impressione di due «grossi risultati: la definizione della proposta di alternativa democratica alla dc che si rivolge a un ampio e articolato arco di forze o movimenti progressisti e l'apertura di una fase nuova del rinnovamento del partito e del rafforzamento della democrazia interna».

Un risultato lo ha ottenuto anche la federazione valdostana con l'approvazione all'unanimità dell'emendamento al documento nazionale che difende il decentramento politico e amministrativo e sancisce la salvaguardia dei diritti delle minoranze nazionali etniche e linguistiche.

La linea Berlinguer «*è una linea forte per la risposta costante della sinistra alla crisi italiana*», che piace anche al pci della Valle e i giudizi espressi sulla questione dell'Est europeo vengono confermati senza patemi perché ormai il partito «ha preso una decisione», costringendo il sempre più solo Cossutta a ritirare i suoi emendamenti in contrappunto da Mosca. «*Dopo Milano* — ha detto ancora Dondeynaz — *dovremo tener conto ancora di più della necessità di attuare il rinnovamento aprendoci alle componenti della società, come ha sottolineato molto bene Berlinguer nelle sue conclusioni. Noi abbiamo portato il nostro contributo ricordando che la specificità della Valle d'Aosta costituisce una ricchezza per il Paese intero perché i problemi di uno sviluppo legato alle nuove richieste non possono essere affrontati nel quadro delle vecchie istituzioni dello Stato accentratore e esclusivo*».

Anche l'immagine del sorriso e della stretta di mano fra Berlinguer e Craxi è rimasta negli occhi dei delegati regionali: «*Mi auguro* ha concluso Dondeynaz — *che siano state le premesse per un rapporto più disteso sulle cose con il psi. Gli interventi dei due segretari contenevano questo augurio*».

Dario Crestodina

Doveri condannato

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a un milione di multa Vittorio Doveri, 51 anni, di Pont-St-Martin, per calunnia e falso.

L'imputato è stato assolto dall'accusa di tentata truffa aggravata perché il fatto non costituisce reato. La pena è stata al Doveri interamente condonata.

I fatti risalgono al 1977 quando Vittorio Doveri, attualmente insegnante di diritto, era amministratore della Svf (Società valdostana funivie), ditta specializzata nell'installazione di impianti sciistici.

Il Doveri in difficoltà finanziarie aveva falsificato tratte e cambiali per attuare un progetto turistico. Della falsa firma sulle cambiali aveva incolpato ingiustamente un suo dipendente.

Infine per assicurarsi un appalto aveva falsificato una fidejussione bancaria.

La sentenza del giudice istruttore sulla sciagura del 14 marzo 1982

«Un errore d'entrambi i piloti in volo provocò la morte di Giannone e Patuzzi»

Atterraggi e partenze ad Aosta avvengono «a vista» senza strumenti - Le responsabilità per le manovre

AOSTA — «*Non doversi procedere essendo i reati estinti per morte del colpevole*». Con questa sentenza la magistratura di Aosta ha archiviato il voluminoso fascicolo sull'incidente aereo che costò la vita all'assicuratore Giordano Patuzzi e al giornalista de *La Stampa* Giorgio Giannone. La sentenza è del giudice istruttore Luigi Schiavone, che ha confermato e accettato motivazione e richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Riccomagno, che aveva concluso l'inchiesta.

Entrambi i piloti, secondo i magistrati, hanno quindi la responsabilità della morte dell'altro. «*Sembra doversi ritenere* — dice la sentenza — *che la responsabilità sia da attribuire alla condotta di entrambi i piloti con conseguente configurabilità a carico di Patuzzi e Giannone dell'addebito di cui all'articolo 589 del Codice penale* (omicidio colposo, n. d. r.)».

Quale è stata la colpa dei piloti morti nell'incidente sulla verticale del prato accanto all'aeroporto «Corrado Gex»? Secondo i giudici, «*una imprudente condotta di pilotaggio e un mancato tempestivo avvistamento dell'altro velivolo*». La conclusione dell'indagine della squadra mobile aveva invece evidenziato che l'errore era stato di Giorgio Giannone. Il giornalista, secondo la prima ricostruzione dell'incidente, aveva sbagliato rotta d'atterraggio provocando l'urto mortale. Anche il vicepresidente dell'«Aeroclub Valle d'Aosta» (il presidente era Patuzzi) Italo Christillin aveva dichiarato che lo Stinson di Giannone avrebbe dovuto trovarsi a 400 metri di quota (lo scontro accadde a 160 metri circa d'altezza) e «*assai più a occidente del punto dell'incidente*». Da qui le conclusioni della polizia.

I magistrati hanno invece tenuto conto che in assenza della possibilità di decollare e atterrare con «volo strumentale» entrambi i piloti avevano l'obbligo di accertarsi che la pista, l'uno, e lo spazio aereo vicino all'aeroporto, l'altro, fossero liberi. Le responsabilità nel «volo a vista», cioè, valgono sia per la procedura di atterraggio sia per quella di decollo.

La sentenza del giudice istruttore (come evidenziato dal magistrato inquirente) si è basata anche sulle dichiarazioni di Arno Schuppert, il volovelista tedesco che era alla guida dell'aliante trainato dall'aereo di Patuzzi il giorno dell'incidente. Il testimone raccontò la dinamica della sciagura con parecchi particolari.

Lo scontro aereo accadde domenica 14 marzo 1982 alle 12,35 sulla verticale del prato tra il Motel Alp di Saint-Christophe e la statale 26, a poche centinaia di metri dalla pista dell'aeroporto. Il presidente dell'«Aero-club Valle d'Aosta» Giordano Patuzzi, 43 anni, affermato assicuratore aostano, decolla a bordo di uno Stinson L5 (sigla «I-AEEQ») con al traino l'aliante «D-0219» dello Schuppert. Sono le 12,35 e in quel momento sta rientrando dall'imbocco della Valle del Gran San Bernardo lo Stinson «I-AEET» di Giorgio Giannone, 34 anni, giornalista de *La Stampa*. Il piccolo aereo per atterrare vira a sinistra. I due piloti non si vedono fino all'ultimo momento quando Giannone, per evitare lo scontro, compie una controvirata a destra.

Enrico Martinet

Un miliardo e 500 milioni per artigiani

AOSTA — La sede centrale dell'Artigiancassa ha disposto la definitiva assegnazione di fondi al comitato tecnico regionale della Valle d'Aosta di un miliardo e 500 milioni di lire.

Incontro per il caso Châtillon

AOSTA — Lunedì il sindacato regionale dei chimici si incontrerà con il ministro del Bilancio Bodrato per il caso della Montefibre di Châtillon. L'incontro, richiesto da tempo, avverrà a Torino. Nel pomeriggio dello stesso giorno e il mattino di martedì i segretari della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil e Savt saranno ricevuti assieme a quelli delle diverse categorie dal presidente della giunta, Mario Andrione.

Teodora Parmiggiani, 76 anni, residente a Conoz

Trovata morta in un canale una pensionata di Châtillon

CHATILLON — Teodora Parmiggiani, 76 anni, nata a Borgoforte (Mantova), residente a Conoz, frazione della collina di Châtillon, è stata trovata morta martedì sera nel canale irriguo «Ru de Saint-Vincent», che scorre tra Conoz e il castello di Châtillon.

La donna, che soffriva di crisi depressive e di amnesia, era uscita di casa verso le 10,30 di mattina, e non è più stata vista.

Erano le 20 circa, quando un gruppo di abitanti di Conoz, usciti di casa per osservare un incendio di sterpaglia sulla collina di Moron a Saint-Vincent, ha scorto il corpo della donna nel canale.

La Parmiggiani è annegata in poca acqua: in questo periodo, infatti, il «Ru» non è sfruttato per l'irrigazione. Del caso si stanno occupando i carabinieri della compagnia di Saint-Vincent.

Esclusa un'aggressione, e quindi l'omicidio, rimangono soltanto due ipotesi: la disgrazia o il suicidio. La donna, vedova da alcuni anni, viveva con la figlia e il genero, Luciano Biondi, tipografo, di Châtillon.

• E' morta all'ospedale di Aosta Lucia Gaspard, 61 anni, nativa di Challant-Saint-Anselme e residente ad Aosta, in via Cappuccini 9, che era stata investita da un autotreno il 25 febbraio scorso.

L'incidente era accaduto alle 9,30 in via Roma, all'altezza dell'incrocio con via dei Cappuccini e corso Padre Lorenzo. La donna era stata travolta, mentre attraversava la strada, dal Tir belga di André Vermeersch. **e. m.**

Si cercheranno i nuovi capitali in modo capillare

Le funivie «Gran Paradiso» cercano azionisti a Cogne

COGNE — Si è svolta a Cogne una riunione dei consiglieri della «Funivie Gran Paradiso Spa» di Cogne. E' stata esaminata un'ipotesi di programma per il reperimento di nuovi azionisti al fine di consentire il raddoppio del capitale sociale deciso in precedenza dalla società.

A questo scopo è stato stilato un elenco di potenziali nuovi sottoscrittori di Cogne, ai quali verrà proposto l'acquisto di azioni, seguendo la tecnica già sperimentata in passato del bussare di porta in porta.

«*La decisione di cercare capitali in modo così capillare è stata presa* — dice il presidente della società, Ottino Jeantet — *in quanto la vendita di nuove azioni sta andando piuttosto a rilento, mentre la società ha urgente bisogno di denaro liquido per attuare nei tempi stabiliti i piani di nuovi investimenti, la cui realizzazione è legata al raddoppio del capitale sociale*».

La società, ribadiscono a loro volta i consiglieri, è sana e non vi sono problemi per quanto riguarda la normale gestione, tuttavia è impensabile, dati gli attuali alti costi della mano d'opera, migliorare o ampliare il demanio sciabile della stazione di Cogne senza introiti di carattere straordinario, quali potrebbero essere quelli derivanti da nuove azioni.

E' su questo punto che si cercherà di sensibilizzare tutti gli operatori turistici ed economici di Cogne, i cui interessi sono strettamente legati al buon andamento economico della società. **r. g.**

Stamane alle 10, presenti il generale Pelloso e altre autorità

La Guardia di Finanza inaugura la moderna caserma di Pollein

POLLEIN — Alle 10, il generale Domenico Pelloso e il maggiore Vittorio Mensi, comandante della Compagnia di Aosta, inaugurano a Pollein la nuova caserma della Guardia di Finanza «Enrico Ceretto Castigliano». Alla cerimonia presenzieranno le autorità civili, militari e religiose della Valle d'Aosta.

L'edificio (costato 1500 milioni) sorge nell'area autoportuale dove, nel 1974 sono stati arretrati i servizi doganali dalla piattaforma del Traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

«*La necessità di disporre di un'adeguata infrastruttura per l'accasermamento dei militari* — ha detto il maggiore Mensi — *era tanto più necessaria se si considera che essi alloggiavano in uno stabile di vecchia costruzione, insufficiente alle esigenze del reparto. Inoltre, l'intensificazione del traffico commerciale aveva comportato l'aumento del numero dei finanzieri*».

La costruzione è stata agevolata dalla cessione gratuita al Demanio dell'area di 2865 metri quadrati da parte della società dell'autoporto. In tre anni la caserma è stata realizzata, cosa molto positiva se si considerano i tempi tecnici della pubblica amministrazione, nonostante [illegible] per cui sono stati fughi.

Nell'immobile, oltre alla caserma, che potrà ospitare una sessantina di finanzieri (la mensa ha tuttavia 90 posti), trovano anche collocazione tre alloggi di servizio. L'edificio è composto da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare, disposto su quattro piani fuori terra, oltre a un livello interrato.

«*Nel realizzare l'opera* — ha ancora spiegato il maggiore Mensi — *si è tenuto conto, oltre che delle giuste comodità da fornire agli utenti, anche delle necessarie misure di sicurezza* [illegible] *dispositivi anti-intrusione, costituiti da telecamere a circuito chiuso e vetri antiproiettile a ogni infisso esterno del piano terreno*».

La caserma di Pollein viene dedicata al brigadiere Enrico Ceretto Castigliano, Fiamma Gialla del 16° battaglione, caduto a Hani Grabovit (fronte albanese-jugoslavo) l'8 aprile del 1941. Ceretto Castigliano era nato ad Alpette, in comune di Cuorgnè, nel 1911, quindi quando cadde in combattimento era aostano, poiché alla Valle venne dato l'attuale assetto amministrativo di Regione autonoma con il decreto luogotenenziale del 1945.

Al brigadiere Ceretto Castigliano venne concessa la Medaglia d'Argento alla memoria, per l'eroico comportamento tenuto in una circostanza di guerra che ne rivelò il valore di uomo, di soldato e di comandante. A scoprire la lapide che ricorda il suo gesto, sarà Giovanni Ceretto Castigliano, nipote del sottufficiale. Alla manifestazione di oggi sarà anche presente Giuseppe Controne, viceprovveditore alle Opere pubbliche di Torino. **d. cr.**

Un messaggio dalla Val d'Ayas per gli arrestati dell'ovovia

CHAMPOLUC — Dopo la tragedia dell'ovovia a Champoluc (undici morti per la caduta di tre cabine) e l'arresto di Ferruccio Fournier (amministratore delegato della società), Remo Spataro (tecnico), Paolo Cena (manovratore) indiziati per responsabilità nell'incidente da parte del sostituto procuratore, la popolazione della Val d'Ayas ha inviato un messaggio ai tre uomini in carcere.

«La gente della Val d'Ayas — dice il documento —, che è spesso incapace di esprimere a parole i propri sentimenti, vi è tuttavia vicina, e vuole farvi giungere questo messaggio come espressione di solidarietà nel duro momento che state vivendo in seguito al tragico incidente del 12 febbraio».

«I magistrati — prosegue il messaggio — stanno lavorando per cercare quella verità che noi tutti vogliamo conoscere, ma noi tutti già conosciamo la competenza, dedizione e passione che avete profuso nel lavoro quotidiano di questa azienda, che, sotto la guida di Ferruccio Fournier, e grazie alla collaborazione vostra e di tutti i dipendenti, in pochi anni è diventata il polo trainante per l'economia della nostra valle. Vi aspettiamo, abbiamo bisogno di voi, abbiamo fiducia in voi».

Sono Ravet, Camos e Vacquin

St-Vincent, eletti i nuovi assessori

SAINT VINCENT — Il Consiglio comunale di Saint Vincent ha provveduto martedì sera a integrare la giunta rimasta incompleta in seguito alla morte del sindaco Mario Page e alle note, tormentate vicende per la sua successione.

Sono stati chiamati a comporre la giunta come assessori effettivi Eligio Ravet, rieletto dopo la parentesi che lo aveva visto per alcune settimane sindaco, che ha ottenuto 11 voti; e Piermauro Camos, già assessore supplente ora effettivo, con 12 voti.

Più contrastata l'elezione di un assessore supplente: è stato nominato alla terza votazione in ballottaggio il consigliere democristiano Beniamino Vacquin che con 10 voti ha superato Piera Dujean, che ne ha ottenuti 8.

Il Consiglio ha poi votato all'unanimità un ordine del giorno sulla crisi occupazionale creatasi presso lo stabilimento ex Montefibre di Châtillon, che coinvolge tutto il comprensorio. Tra gli altri punti in discussione le opere di urbanizzazione del villaggio di Baliród, per i quali lavori i 217 milioni di spese preventivati in progetto si sono dimostrati insufficienti. L'opera potrà essere appaltata solo concedendo un aumento del 42 per cento.

Tredici milioni di spesa sono stati deliberati dalla giunta, e il Consiglio li ha ratificati, per ricostruire la recinzione Nord del parco dello stabilimento termale. Con la sola stretta maggioranza di 9 voti contro 7 astensioni e un voto contrario sono state approvate fatture in pagamento «a sanatoria» per alcuni lavori di non grande entità (un totale di meno di 3 milioni) spesa non sufficientemente specificata secondo una parte dei consiglieri.

E' stato anche autorizzato il pagamento delle spese sostenute in giudizio dalla controparte per un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) da parte del Comune che è stato soccombente. **r. c. d.**

TACCUINO

AOSTA

CORSO: *Executor*, regia di James Glickenhaus, con K. Wahl, A. Walker, K. Kimati (Usa 1982) — *Con una squadra di cinque uomini Executor riesce a fronteggiare qualsiasi situazione d'emergenza in campo politico internazionale.*

GIACOSA: *Bonnie and Clyde all'italiana*, regia di Steno, con P. Villaggio, O. Muti (Italia 1983) — *Goffo piazzista e impiegata mioperma scambiati per feroci banditi, alle e movenze da comica finale.*

ITALIA: *Il verdetto*, regia di Sidney Lumet, con P. Newman, C. Rampling, J. Mason (Usa 1982) — *Mediocre avvocato si riscatta vincendo una difficile causa contro una celebre clinica privata.*

LUX: *Rambo*, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone, R. Crenna (Usa, 1982) — *Reduce dal Vietnam, maltrattato e disprezzato da uno sceriffo xenofobo e violento, si dà alla guerriglia in montagna.*

SPLENDOR: *Una fame nel buio*, regia di Robert Benton, con R. Scheider, M. Streep (Usa 1982) — *Uno psicanalista indaga sulla morte di un suo paziente per meno di un psicopatico; viene così a conoscere la ricezione.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: *Papà sei una frana*, regia di Arthur Hiller, con Al Pacino (Usa 1982) — *Commediografo abbandonato dalla moglie scopre quant'è bella la vocazione di padre.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.001.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.86[illegible].
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri: min. —, max. +18 (ore 14). Umidità: 50%. Vento: calmo. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, programma condotto in studio da Kaly Pallet, realizzato da Ezio Trussoni
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
19,30 C'è una strega a Saint-Vincent (4ª puntata), sceneggiatura di Luigi Bellotti, regia di Nazareno Marinoni

TV SUISSE ROMANDE
14,50 Point de mire
15 — Rock et Belles Oreilles
16,10 La course autour du monde
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Téléjournal
22,35 Patinage artistique

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 La vie des autres
14,05 Aujourd'hui la vie
15,05 Colditz (film)
16,25 Un temps pour tout
17,30 Cyclisme: Paris-Nice
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'heure de vérité
21,40 Les enfants du rock
22,40 Patinage artistique: Championnat du monde
23,20 Antenne 2 dernière

RTA RETE A
13,15 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 El Gringo (film)
17 — Disco delle 20
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Barnaby Jones (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Disco delle 20
20,30 Tempesta su Washington (film)
22,15 Sulle strade della California (telefilm)
23,20 La signora e il [illegible] (film)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Disco jingle
7,05 Auguri
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9,30 Super mattino
10,05 Superclassifica 33 giri
10,30 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Moda
12,10 Il tranello
14 — Super pomeriggio
14,30 Hit parade
16,15 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico (gioco)
18,10 Vistelle
18,15 Disco notizie
20 — Superdisco

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Una famiglia americana (telefilm)
14,30 La community (film)
16 — Lassie (telefilm)
17 — Ralph supermaxieroe (telefilm)
18 — Il mio amico Arnold (telefilm)
18,30 Pop corn [illegible]
19 — L'albero delle mele (telefilm)
19,30 Barzza (telefilm)
22,15 Taxi [illegible]
23,15 Campionato di basket Nba
0,45 Cinestone (film)

Un punto d'incontro e centro di cultura per la Bassa Valle

Pont St-Martin, la Biblioteca organizza mostre, gite, premi

I prestiti di libri sono stati 8200 - Tre donne al vertice dell'ampia attività

La sala della Biblioteca comunale di Pont St-Martin, punto d'incontro e centro d'attività

PONT SAINT MARTIN — Aperta nel maggio del 1977, la Biblioteca comunale di Pont Saint Martin in questi anni si è sviluppata notevolmente, diventando sempre più un vero punto d'incontro e centro di cultura per gli abitanti della Bassa Valle. La biblioteca dispone di circa 8 mila volumi e nel 1982 è riuscita a soddisfare le richieste di oltre 1100 utenti per un totale di 8200 prestiti.

I locali (non molto spaziosi, ma accoglienti e ordinati) sono affidati alla responsabilità della bibliotecaria Serenella Ghirotti e all'assistente regionale Françoise Yeuillaz, «anime» di questo importante servizio, gestito da una Commissione comunale presieduta dall'assessore alla Pubblica Istruzione Mariella Herera.

«Al di là del servizio di letture che ritengo soddisfacente — dice Serenella Ghirotti — *la "forza" della nostra biblioteca credo siano anche gli allettanti programmi che ogni anno la Commissione propone, e che per ora abbiamo quasi sempre mantenuto».*

Anche per il 1982 il Consiglio comunale ha approvato varie attività per la Biblioteca di Pont-St-Martin, come un concorso fotografico e di pittura sul tema «Conosciamo il nostro paese. Alla scoperta di [illegible] caratteristici». Farà seguito la seconda edizione del «Premio letterario» per le scuole dell'obbligo e superiori, quindi corsi di lingua inglese, francese, animazione, drammatizzazione.

La Biblioteca, che si avvale anche della concreta collaborazione di altre associazioni locali, organizzerà di nuovo la terza «giornata dell'anziano»; svolgerà quindi una serie di dibattiti su avvenimenti socio-politico-culturali. Curerà poi mostre sull'arte visiva e letteraria, organizzando manifestazioni musicali, teatrali e gite; proseguirà anche per il corrente anno l'attività del Cine club.

E' un programma intenso, che ha i suoi costi. *«In effetti* — afferma l'assessore Herera — *non è cosa da poco. La spesa globale prevista, è di circa 30 milioni che in parte ci viene integrata come contributo regionale (9 milioni). E' comunque un programma serio, che cerca di raccogliere tutte le richieste dell'utenza e di coinvolgere in prima persona tutta la gente di Pont-Saint-Martin, di dare spazio alla sua cultura e ulteriormente arricchirla tutti insieme».*

Chi è l'utente medio della Biblioteca di Pont-Saint-Martin? *Si può dire che abbia dai 20 ai 40 anni* — risponde la bibliotecaria — *e s'interessa un po' di tutto, passando indifferentemente dalla saggistica alla narrativa. Ci sono anche interi nuclei familiari che sono abituali frequentatori della Biblioteca».*

Qualche carenza nel servizio? *«Naturalmente qualche lacuna esiste, ad esempio sulla narrativa o meglio ancora sulle novità che da Aosta ci pervengono almeno due mesi dopo l'uscita del libro. Una proposta «vecchia», sempre valida a mio parere sarebbe quella di decentrare l'approvvigionamento degli ultimi bestseller da librai referenziati in zona».*

w. r.

Ai campionati italiani a Fiemme

Gressoney St-Jean il vigile urbano secondo in slalom

Guglielmo Ceresa

GRESSONEY ST. JEAN — Guglielmo Ceresa, vigile urbano di Gressoney Saint Jean, si è classificato secondo nella prova di slalom gigante e quinto nello slalom speciale [illegible] per i campionati italiani dei vigili urbani.

La manifestazione, organizzata dalla città di Trento, si è svolta in Val di Fiemme dal 28 febbraio al 5 marzo. Ai campionati italiani sono abbinati i campionati mondiali di sci per le polizie municipali.

L'indovinata «Olimpiade» ha portato quest'anno a Trento rappresentanze di 19 nazioni, tra le quali alla cerimonia di apertura spiccavano le «giubbe rosse» canadesi, i «bobbies» inglesi e i «G-men» americani nelle loro caratteristiche divise.

Guglielmo Ceresa ha 33 anni, prima di diventare guardia comunale a Gressoney, faceva l'autista di autoambulanza a Ivrea, ma notevole e svariata è sempre stata la sua attività sportiva.

Infatti il Ceresa è anche maestro di sci, istruttore di nuoto e di pattinaggio.

Nelle scorse edizioni dei campionati si piazzò in modo onorevole: nel 1981 infatti fu terzo nel gigante e quarto in speciale ai campionati italiani. Nel 1982 fu quarto in entrambe le specialità; inoltre si classificò quindicesimo in gigante e nono in speciale nei campionati mondiali del 1981, diciannovesimo in gigante e decimo in speciale nell'edizione dello scorso anno.

m. p.

Nella staffetta 4 per 5 chilometri

Ad Alpini Cogne il trofeo Gerard

COGNE — La squadra A del gruppo alpini di Cogne ha vinto la staffetta di fondo 4 per 5 chilometri valida per l'assegnazione del trofeo Marcello Gerard e per il trofeo Penne nere valdostane.

Al secondo posto si è classificata la squadra di Torgnon a soli 30 centesimi, terza la squadra B di Cogne. I tempi migliori nelle quattro frazioni sono stati ottenuti da Remo Brochard, Giuseppe Chatrian, Emilio Vetticoz e Samuele Perrin.

Con questa vittoria il gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) di Cogne si è aggiudicato definitivamente il trofeo «Gerard». Gli alpini valdostani erano da poco tornati da Ziano, in Val di Fiemme, dove si è svolto il 48° campionato nazionale di sci di fondo. Questi i risultati ottenuti dalla rappresentativa valdostana nelle diverse categorie: il terzo posto nei veterani con Vincenzo Perret, Emanuele Perrin e Giuseppe Gerard, il secondo posto nei pionieri con Adolfo Brean e Emilio Mortara, il secondo posto nei super pionieri con Basilio Berard e Astolfo Landi.

Nella classifica finale (erano presenti 29 sezioni regionali) la Valle d'Aosta è giunta terza. E' ormai ufficiale che la 50° edizione dei campionati nazionali di fondo sarà organizzata nel 1985 dalla Valle d'Aosta.

r. a.

Gignod — Si svolgerà domenica a Flassin la seconda prova del campionato sociale di slalom gigante organizzato dalla Polisportiva Coumba Freida. La partenza del primo concorrente è prevista per le 9.30. Le iscrizioni si potranno fare anche sul campo

In Valtellina

Campionati italiani dei giovani

AOSTA — Si disputa stamane a Santa Caterina Valfurva la discesa libera maschile valida per l'assegnazione del titolo di campione italiano giovani. Per la rappresentativa valdostana sono presenti Andrea Gualla, Fabrizio Rota, Corrado Anselmet, Giorgio Piantanida, Fabio Debin, Massimo Marella, Ivan Voyat e Fulvio [illegible].

Sulla scorta dei risultati ottenuti recentemente le migliori possibilità di successo sono affidate ad Andrea Gualla (S. C. Rutor) e Giorgio Piantanida (S. C. Cervino). Lo scorso anno i campionati furono funestati dall'incidente che costò la vita al giovane Sandro Chasseur, di Champoluc, che a Forno di Zoldo cadde nelle fasi finali delle prove della discesa libera, andando a sbattere contro la cabina dei cronometristi.

(c. p.)

La manifestazione si svolgerà ad Aosta il 20 marzo

Rendez-vous dei Gemelli

L'incontro alla seconda edizione - Nell'81 parteciparono 130 coppie

AOSTA — Il 20 marzo si svolgerà ad Aosta il secondo «rendez-vous» dei gemelli della Valle. La manifestazione è organizzata da tre coppie di gemelli: Sandro e Claudio Vigna, Paolo e Roberto Botalla, Nicola e Gabriele Moretti.

Lo scorso anno la prima edizione riscosse un grande successo: 130 coppie parteciparono all'incontro. Sull'onda dell'entusiasmo le tre coppie di gemelli hanno deciso di organizzare il secondo «rendez-vous».

L'adesione alla festa può essere fatta in questi modi: 1) Per i residenti a Aosta presso Sandro Vigna, avenue Conseil des Commis, 5, oppure presso Roberto Botalla, via Stevenin 13. 2) Per i gemelli residenti negli altri Comuni potrà essere fatta a mezzo di un apposito conto corrente postale numero 10163111 intestato a Sandro Vigna, via Saint-Martin de Corléans 96 — 11100 Aosta.

Le somme di partecipazione sono così divise: lire 13 mila per i bambini da zero a otto anni; lire 18 mila per i soli genitori (esclusi quelli che sono gemelli); lire 25 mila per i gemelli da otto anni in su. Il prezzo si intende per ciascun partecipante. Alla festa possono prendere parte tutti i gemelli da zero anni in su e anche gemelli soli.

Questo il programma — Ore 10,30. Ritrovo dei partecipanti sulla piazza antistante la chiesa di Sant'Anselmo nel quartiere Dora.

Ore 11. Messa nella chiesa di Sant'Anselmo.

Ore 12,30. Foto ricordo.

Ore 13. Tradizionale pranzo nel ristorante «Chez Germain» presso il centro ritrovi «Le Comari», dietro i magazzini Alvit. Durante il pranzo verranno distribuiti i posters e sorteggiati alcuni regali. Alcuni maghi con i loro sortilegi terranno desta l'attenzione dei presenti.

Ore 17. Inizio del ballo liscio e moderno per tutti fino a tarda sera.

Carburanti agricoli

AOSTA — Dal 1° aprile sarà riaperto il deposito regionale di prodotti petroliferi per gli agricoltori di via Clavalité, accanto alla sede dell'«Agraria regionale valdostana». Il distributore sarà aperto tutti i giorni (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18) tranne il sabato.

I prodotti potranno essere ritirati direttamente oppure gli agricoltori potranno richiedere il trasporto a domicilio.